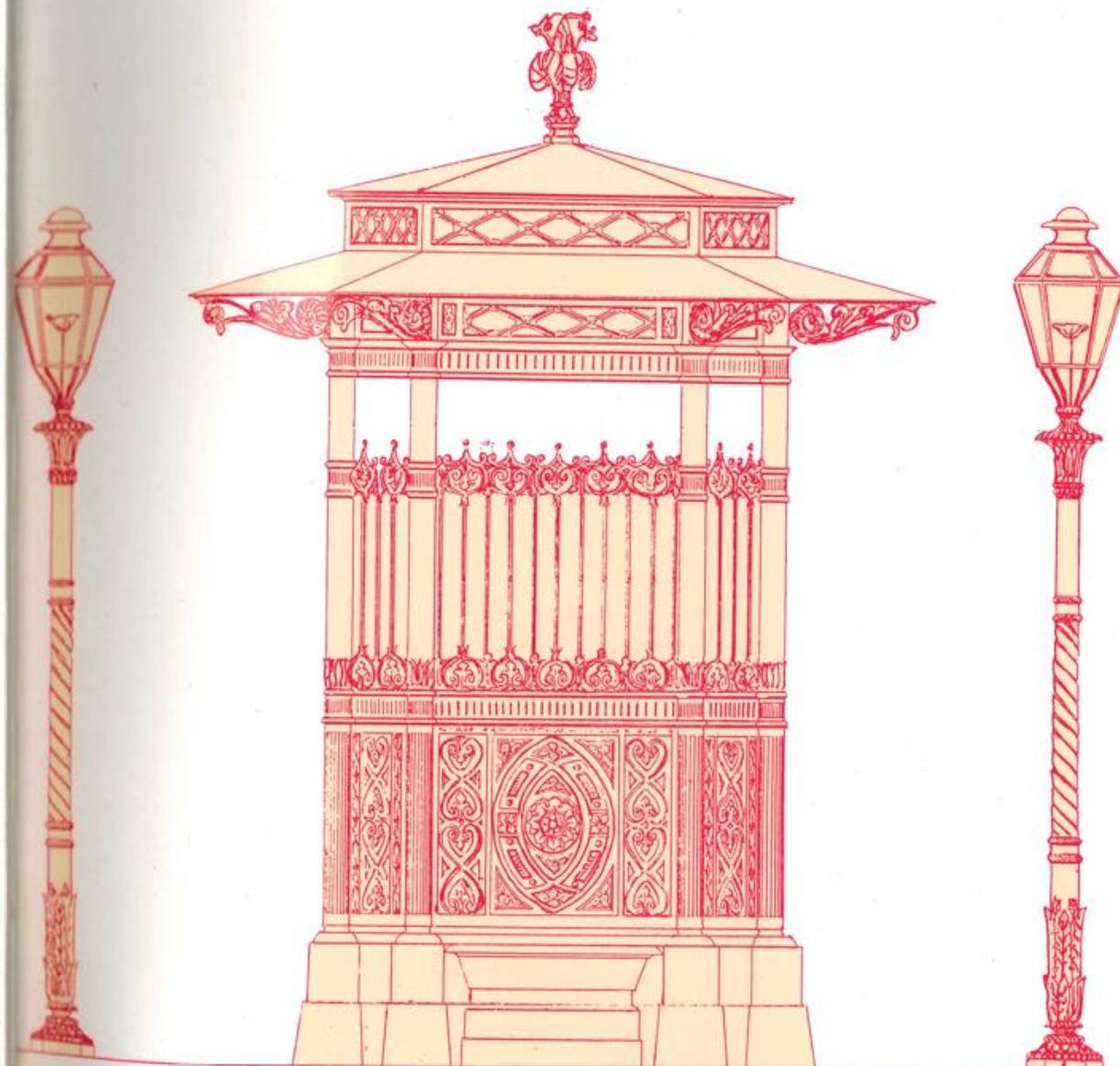


STORIA DELL'URBANISTICA/TOSCANA II

Publicazione semestrale diretta da Enrico Guidoni
Quaderni di «Storia dell'Urbanistica», Gennaio-Giugno 1989

STORIA DELL'URBANISTICA TOSCANA/II

Firenze nel periodo della Restaurazione (1814-1864)
una mappa delle trasformazioni edilizie



Edizioni Kappa

STORIA DELL'URBANISTICA/TOSCANA II

Pubblicazione semestrale diretta da Enrico Guidoni
Quaderni di «Storia dell'Urbanistica», Gennaio-Giugno 1989

COMITATO DI REDAZIONE/TOSCANA

Gabriele Corsani, Giovanni Fanelli, Ezio Godoli, Gabriella Orefice

Responsabile scientifico per la Toscana: Giovanni Fanelli

Le ricerche archivistiche e bibliografiche relative agli interventi oggetto della schedatura e la restituzione grafica sono state svolte dal gruppo di ricerca composto da Giorgio Cricco, Rosamaria Martellacci, Gabriella Orefice e Giuseppina C. Romby.

Il coordinamento della ricerca, l'elaborazione dei risultati e la redazione delle schede degli interventi urbanistici sono stati curati da Gabriella Orefice e Giuseppina Carla Romby.

Si deve a Rosamaria Martellacci la stesura delle note relative agli edifici pubblici e privati di maggior rilevanza e a Giorgio Cricco quella concernente i teatri fiorentini.

Giovanna Bossi ha svolto le ricerche relative alla costruzione del nuovo quartiere di Barbano e ha effettuato la stesura delle relative schede.

Francesco Quinterio e Corinna Vasic Vatovec hanno gentilmente messo a disposizione i dati in loro possesso relativi agli allargamenti di via dei Cenni, Panzani e Calzaoli.

Questo fascicolo di «Storia dell'Urbanistica/Toscana» è stato pubblicato nell'ambito della Ricerca Nazionale M.P.I. «Le città capitali italiane dell'Ottocento: Torino, Firenze, Roma, Palermo»: coordinatore centrale Enrico Guidoni, coordinatori locali Vera Comoli, Giovanni Fanelli, Enrico Guidoni, Aldo Casamento.

Pubblicato con i fondi per la ricerca scientifica del Ministero della Pubblica Istruzione (40%) assegnati al Dipartimento di Storia dell'Architettura e Restauro dell'Università di Firenze.

Direttore responsabile: Enrico Guidoni

Progetto e realizzazione editoriale: Studio Mariano

Editore: Edizioni Kappa, Piazza Borghese, 6 - 00186 Roma - Tel. (06) 6790356

Amministrazione e Distribuzione: Piazza Borghese, 6 - 00186 Roma

Autorizzazione del Tribunale di Roma del 29-4-1982, n. 174

Abbonamento annuo: L. 18.000, per l'estero L. 24.000

Prezzo di un fascicolo L. 10.000, arretrato ed estero L. 11.500

Versamento sul c/c 33897000 - Cappabianca Giulio, P.zza Borghese, 6 - 00186 Roma

STORIA DELL'URBANISTICA TOSCANA/II

Firenze nel periodo della Restaurazione (1814-1864)
una mappa delle trasformazioni edilizie



Edizioni Kappa

Indice

Nota introduttiva di <i>Giovanni Fanelli</i>	5
<i>Gabriella Orefice - Giuseppina Carla Romby</i> Firenze 1814-1864: una mappa delle trasformazioni edilizie	7
<i>Giorgio Cricco</i> Il controllo dell'attività edilizia attraverso gli atti della comunità di Firenze	33
<i>Gabriella Orefice</i> Dalle decime settecentesche al catasto particellare granducale	41
<i>Rosamaria Martellacci</i> La «numerazione» delle case di Firenze nella prima metà dell'Ottocento	51
Schedatura dell'attività edilizia pubblica e privata a Firenze nel periodo 1814-1864	54
Schede degli interventi urbanistici	55
Repertorio degli Ingegneri e Architetti	170
Bibliografia	171

Sigle e abbreviazioni

AFMFCE	Archivio Fotografico del Museo di Firenze com'era
AMFCE	Archivio del Museo di Firenze com'era
ASCF	Archivio Storico del Comune di Firenze
ASF	Archivio di Stato di Firenze
BCF	Biblioteca del Comune di Firenze
BM	Biblioteca Marucelliana
BNCF	Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze

Nota introduttiva

La serie Toscana di «Storia dell'Urbanistica» raccoglie in questo numero un nuovo nucleo, certo particolarmente rilevante, di prodotti della ricerca su Firenze nel periodo della Restaurazione, svolta nell'ambito del Dipartimento di storia dell'architettura e restauro delle strutture architettoniche di Firenze e collegata con le ricerche su altre città italiane (Roma, Torino, Palermo), condotte da gruppi di studio operanti in quelle stesse città.

Il lavoro qui pubblicato documenta analiticamente gli interventi di trasformazione edilizia pubblici e privati, operati in quel periodo, restituendone un censimento inedito. Il contributo appare importante per due ragioni. In primo luogo si offre per la prima volta una sistematica raccolta analitica di dati e una loro sistemazione coordinata e riferita a una base topografica, che si propone come fonte notevole per futuri studi in materia, contribuendo a dimostrare concretamente l'importanza per la storia urbana di questo tipo di indagini di cui si avverte sempre più l'indispensabilità, ma di cui esistono allo stato attuale soltanto pochi altri esempi in campo italiano. In secondo luogo il lavoro costituisce un interessante esempio di metodo. In particolare è da sottolineare che esso può risultare un utile modello di riferimento per casi di città in cui la carenza di dati documentari in materia di attività edilizia privata è particolarmente grave. È questo il caso — e per molti ciò potrà apparire sorprendente — di Firenze, dove si verifica l'assenza, in periodo granducale, di regolamenti o di altre forme organiche ed effettivamente operanti di controllo sull'attività edilizia privata. Ciò appare tanto più sorprendente se si considera che per altri versi la gestione urbanistica granducale si rivela tutt'altro che mediocre. Appare quindi con evidenza lo iato tra la normativa e la gestione dei grandi interventi urbanistici e il controllo degli interventi puntuali sparsi di iniziativa privata. Nel suo saggio, Giorgio Cricco registra alcune manifestazioni di reazione, all'epoca, a questa carenza amministrativa. Significativo in particolare è il caso dell'ingegnere Flaminio Chiesi, che, a partire dal 1843, lamenta la mancanza di un'efficiente «Deputazione d'ornato» al pari di quella esistente in ogni altra moderna capitale europea. Comunque, se si eccettuano alcune norme del Regolamento provvisorio di polizia del 1849, è solo dopo l'unità d'Italia, che Firenze arriva, nel 1870, ad avere, con il «Regolamento Edilizio», uno strumento normativo più concreto in materia.

In assenza di normativa specifica non mancano tuttavia altri meccanismi che, come è messo in luce nei contributi di Gabriella Orefice e Giuseppina Carla Romby e di Giorgio Cricco, finiscono con l'incidere sull'edilizia, sull'architettura e sull'arredo urbano.

Altre difficoltà per le ricerche sono derivate dalla condizione di incompletezza e dispersione degli archivi storici comunali fiorentini a cui abbiamo già accennato nella nota introduttiva al fascicolo precedente. Sono queste, purtroppo, carenze che riflettono anche una cattiva amministrazione delle proprie memorie, che fa parte di una storia più ampia dell'incapacità di Firenze, nel periodo contemporaneo, di dimostrarsi, anche nella gestione del suo enorme patrimonio culturale, all'altezza delle sue tradizioni.

Stanti queste difficoltà, il gruppo di ricerca ha saputo individuare un percorso metodologico originale, facendo ricorso soprattutto ai documenti relativi all'aggiornamento dei dati catastali effettuato tra il 1842 e il 1849 e ad un esame dei più significativi atti dell'archivio della Comunità di Firenze.

Per il lavoro di censimento si rinvia alla nota introduttiva alla schedatura, che chiarisce puntualmente i

criteri metodologici adottati ed il processo con cui sono stati applicati. Sebbene la diversità, l'incompletezza e la discontinuità temporale delle fonti disponibili abbiano posto limiti non indifferenti alla possibilità di ottenere una ottimale omogeneità delle schede e notizie ed indicazioni comparabili sulla qualità e l'entità degli interventi, la schedatura offre una concreta opportunità di valutazione critica dei caratteri, dei metodi, del numero e della qualità degli interventi, di cui i saggi qui raccolti anticipano importanti linee generali che potranno essere ulteriormente approfondite e verificate proprio partendo da questi lavori.

Mentre lo studio degli interventi urbanistici, per il quale si rimanda al precedente fascicolo, ha consentito di ricostruire nei suoi meccanismi concreti la politica granducale intesa ad allineare con le grandi città del momento una città che da lungo tempo «aveva in sostanza avuto un ruolo dominante solo all'interno del suo territorio statale», la mappa delle trasformazioni edilizie private consente di verificare, meglio e meno genericamente di quanto già non fosse noto, quanto abbia inciso, sulla struttura e sull'immagine globale di Firenze, il processo di interventi isolati privati diffusi in tutto il tessuto urbano.

Il saggio di Gabriella Orefice e Giuseppina Carla Romby offre valutazioni sulla concentrazione, sulla tipologia e sui caratteri degli interventi edilizi nelle diverse aree urbane e illustra i meccanismi delle diverse competenze e dei diversi provvedimenti che in assenza di norme generali incidono più o meno direttamente nell'informare gli interventi di edilizia privata. Strettamente connesso con questo primo contributo critico è quello di Giorgio Cricco, che ricostruisce con puntigliosa precisione i meccanismi delle nuove magistrature e dei nuovi uffici istituiti a partire dal 1782.

Il saggio di Gabriella Orefice chiarisce aspetti interessanti non tanto noti e studiati delle iniziative e delle norme granducali a Firenze in materia catastale e ne dimostra l'importanza per la storia urbana.

Infine la nota di Rosamaria Martellacci sulla «numerazione» delle case di Firenze è strumento utile per ricostruire la storia anche di questo provvedimento di «razionalizzazione» e per una migliore comprensione di aspetti della topografia dell'epoca in funzione dei fini generali della ricerca del gruppo.

Si ringraziano quanti, con la loro cortese disponibilità, hanno aiutato in vario modo la ricerca ed in particolare la direzione e il personale dell'Archivio Storico Comunale di Firenze, della Biblioteca Marucelliana, della Biblioteca Riccardiana-Moreniana e dell'Archivio di Stato di Firenze.

Giovanni Fanelli

Firenze 1814-1864: una mappa delle trasformazioni edilizie

Gabriella Orefice, Giuseppina Carla Romby

Quando nel 1814 i Granduchi di Lorena tornarono a Firenze trovarono una città che, almeno apparentemente, sembrava avere conservato l'immagine e le qualità insediative dei secoli passati; nonostante le vistose riforme di Pietro Leopoldo ed i grandiosi progetti urbanistici francesi, la forma e il disegno della città erano quelli già definiti dalle epoche precedenti, giunti a compimento con i Granduchi medicei, e ormai considerati «tradizionali» da descrizioni, guide ed infine rappresentazioni della città.

Chiusa entro le mura, con un tessuto insediativo addensato in corrispondenza delle aree centrali e delle direttrici viarie principali, con una fascia di grandi spazi verdi prossima alle mura, Firenze pareva avere in qualche modo resistito alle trasformazioni strutturali, ai progetti, agli interventi che avevano teso a modificare la capitale del granducato in una città europea.

La mancata realizzazione di operazioni urbanistiche come l'imponente Foro Napoleone¹, che destinava l'area ad attività militari, al pubblico passaggio ed agli spettacoli in genere e che avrebbe dovuto occupare una superficie di 115.000 mq. nella zona compresa tra il convento di S. Marco e le mura cittadine, nell'immediato intorno di Porta S. Gallo, rimandò ulteriormente lo sviluppo di uno dei quartieri della città più appetibile per l'iniziativa edilizia privata².

Certo è che Firenze si presentava alle soglie dell'Ottocento come una città sì glorificata dalle guide e cantata da intellettuali ed artisti, ma forse ancora lontana da quelle caratteristiche che potevano effettivamente collocarla nell'ambito delle capitali, od almeno delle grandi città del momento. Gli ultimi Granduchi lorenesi tentarono di operare probabilmente in tal senso, mettendo in atto

strumenti adatti a trasformare in chiave internazionale una città che aveva in sostanza avuto un ruolo dominante solo all'interno del proprio territorio statale.

Così l'adeguamento funzionale del tessuto insediativo che si tradusse in varie operazioni urbanistiche, il miglioramento dei servizi (che portò alla sistemazione della rete idrica, delle fognature, dell'illuminazione) e l'adeguamento delle funzioni abitative furono, insieme alle riforme legislative ed amministrative, gli elementi trainanti dell'auspicato rinnovamento³.

Tuttavia l'analisi delle normative esistenti nel periodo e destinate al controllo dell'attività edilizia e delle trasformazioni urbane, fa constatare una sostanziale arretratezza della situazione fiorentina rispetto a quelle riscontrabili in altre aree italiane.

La permanenza sino alla fine del '700 delle antiche magistrature che si dividevano incarichi, spesso con sovrapposizioni di competenze, aveva permesso uno spontaneismo generalizzato dell'attività edilizia privata.

Solo con la creazione della Comunità (1782)⁴ vennero gettate le basi per una più corretta amministrazione della città, anche se non si pervenne a nessuna normativa di tipo edilizio, in termini più moderni, se non dopo l'Unità d'Italia⁵.

Il Barone di Rumorh pubblicando sul giornale tedesco «Kunstblatt» alcune «Considerazioni intorno all'architettura fiorentina», che venivano riprese nel 1821 dall'*Antologia* di Gian Pietro Viesseux, scriveva:

«Dopo dieci anni di assenza ritornando io nell'autunno del 1816 in Firenze, trovai questa Città moltissimo rinnovata. E mi piacque invero, che molte casupole insignificanti e cattive fossero sta-

te con ordini migliori ingrandite: ma come avviene in tutti i luoghi ove non sia un consiglio pubblico di architetti per raffrenare i muratori, ancor qui ho veduto, che le innovazioni non sempre tolgono via il cattivo, ma levano spesso o deturpano il buono. Imperciocché molti edifici, che avevano proprie qualità secondo l'architettura fiorentina moderna, o secondo quella del medio evo sono stati alterati, divenendo sì più puliti, ma nel medesimo tempo meno regolari e del tutto comuni. E vedo pur sempre continuar l'abuso d'appianare il rustico dei piani terreni e gli stipiti delle porte e delle finestre; coperte altresì le mura con intonaco o colori, benché sieno fatte di pietra o di altri buoni materiali! Né io biasimo la pulizia e l'idoneo innovamento, che sarebbero necessari in Germania ed anche in Italia, per rendere belli e piacevoli quegli edifici, che non hanno buona costruzione. Ma ciò non dovrebbe estendersi a quelli che sieno ben qualificati. E se fosse uopo restaurarli o accrescerli per qualche loro lesione o per bisogno degli abitatori, è facile accomodare le nuove parti alle antiche: imperciocché l'arte di mantenere gli edifici non già consiste nel togliere ad essi le proprie e buone qualità collo scarpello e coll'intonaco. La consuetudine di lisciare e lustrare le case, qual è in Toscana più che nelle altre provincie d'Italia, fu qui senza dubbio da tedeschi e lorennesi introdotta dopo l'estinzione della medicea famiglia. Ed a questo uso, che non è biasimevole quando sia bene applicato, si aggiunge pure l'esempio dei nuovi Granduchi, invogliati sempre a edificare con lodevole effetto. Anzi vediamo qui al presente non solo l'architettura ma tutte le belle arti promosse da S.A.I. e R. Ferdinando III, il quale fa ornare e dipingere le nuove stanze del Palazzo Pitti, adoprando con larghezza di premio i buoni artisti della Toscana⁶.

L'antica legislazione, in vigore fino al 1782, relativa agli obblighi impositivi dei «frontisti» (proprietari degli stabili che si affacciavano sulle strade comunitative) di partecipare al mantenimento dei «lastrici» e delle fognature, nonché alla pulizia della strada, per i tratti di propria pertinenza⁷, aveva contribuito alla conservazione e permanenza della parcellizzazione di tipo medievale, con fronti stradali di larghezza compresa tra le 10 e le 12 braccia, ed uno sviluppo in profondità negli isolati. Il nuovo tipo di contribuzione comunitativa⁸, aveva favorito interventi di accorpamento di unità edilizie contigue o di costruzione di edifici con fronte stradale più ampio, dando luogo a tipi edilizi (case padronali o da appartamenti) che trovarono particolare affermazione anche nei nuovi quartieri costruiti in città nella prima metà dell'Ottocento.

L'Ente pubblico, in questo caso la Comunità, in-

terveniva nel controllo dell'attività edilizia privata solo nei casi in cui vi fosse occupazione temporanea o permanente di suolo pubblico⁹; in sostanza potevano essere sottoposti a norma gli interventi di facciata, ma sfuggivano costantemente tutte le operazioni di ristrutturazione, ampliamento, nuova edificazione che non interessassero le strade o le proprietà comunitative.

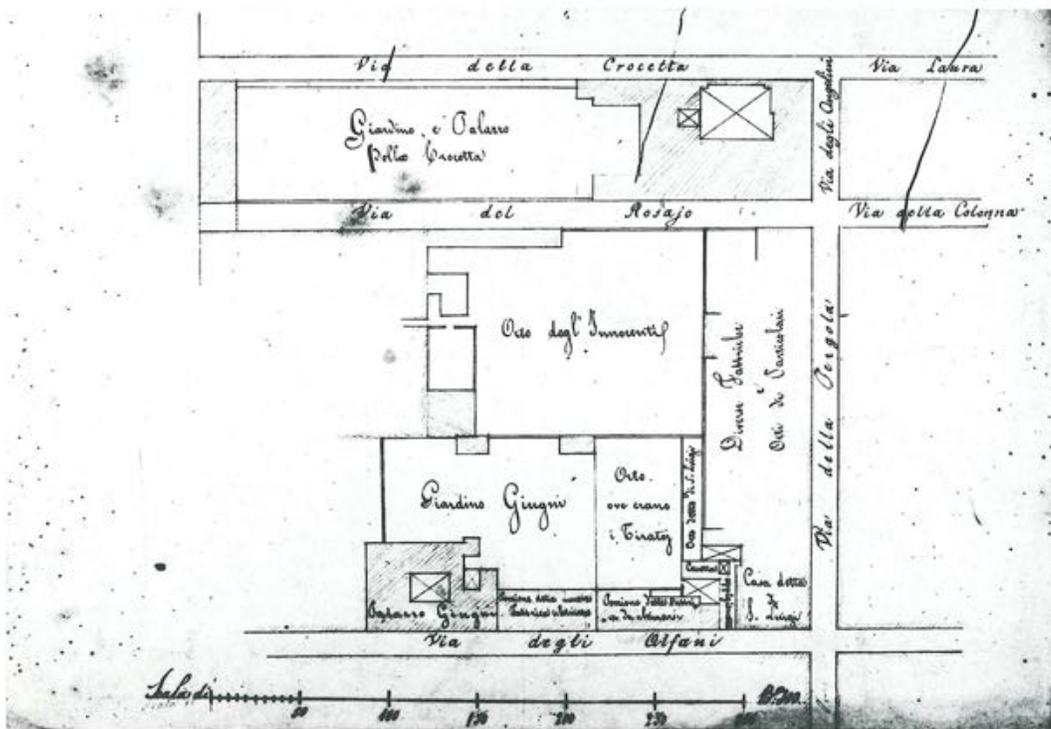
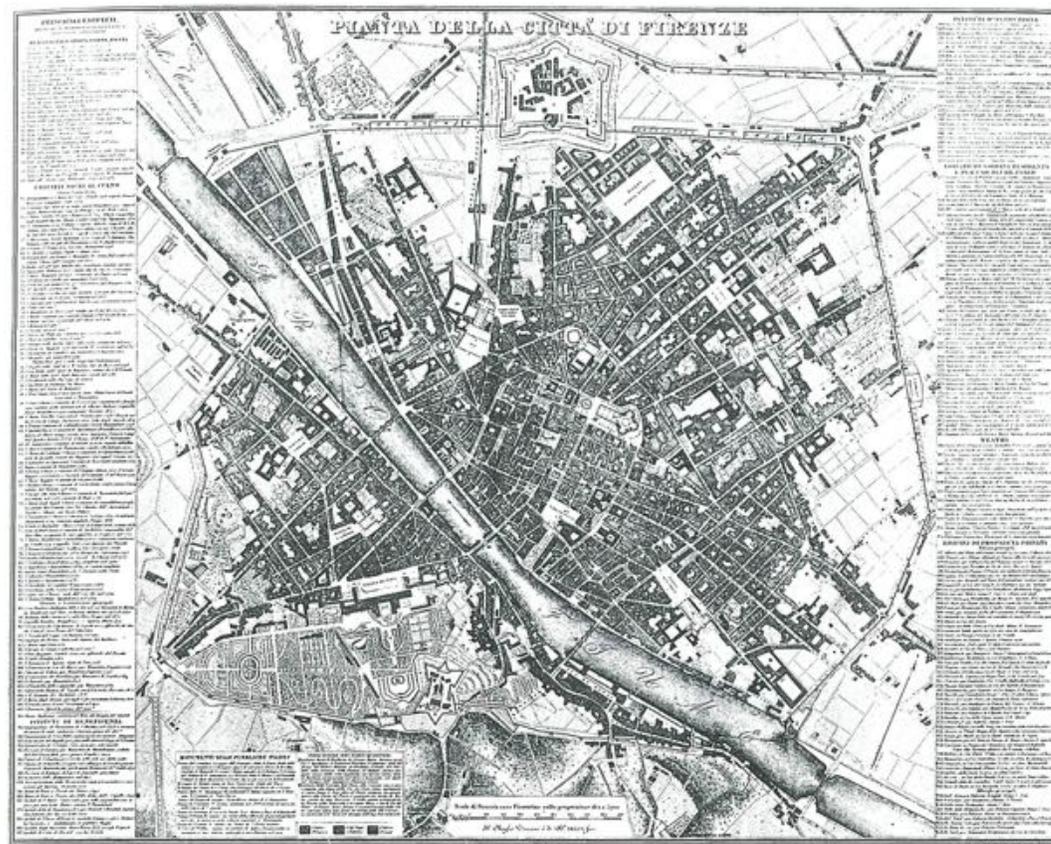
Una delle poche eccezioni era quella relativa alle nuove costruzioni od alle ristrutturazioni da effettuarsi nelle vicinanze delle proprietà granducali. Così come appare nel permesso rilasciato nell'agosto del 1820 al marchese Giugni, per fabbricare nuovi stabili in via degli Alfani, in aderenza al suo palazzo, su terreno dove un cinquantennio prima era stato demolito il tiratoio degli Angioli. Il permesso si era reso necessario in quanto le nuove costruzioni sarebbero sorte in vicinanza dell'antico Spedale degli Innocenti di proprietà della Corona¹⁰.

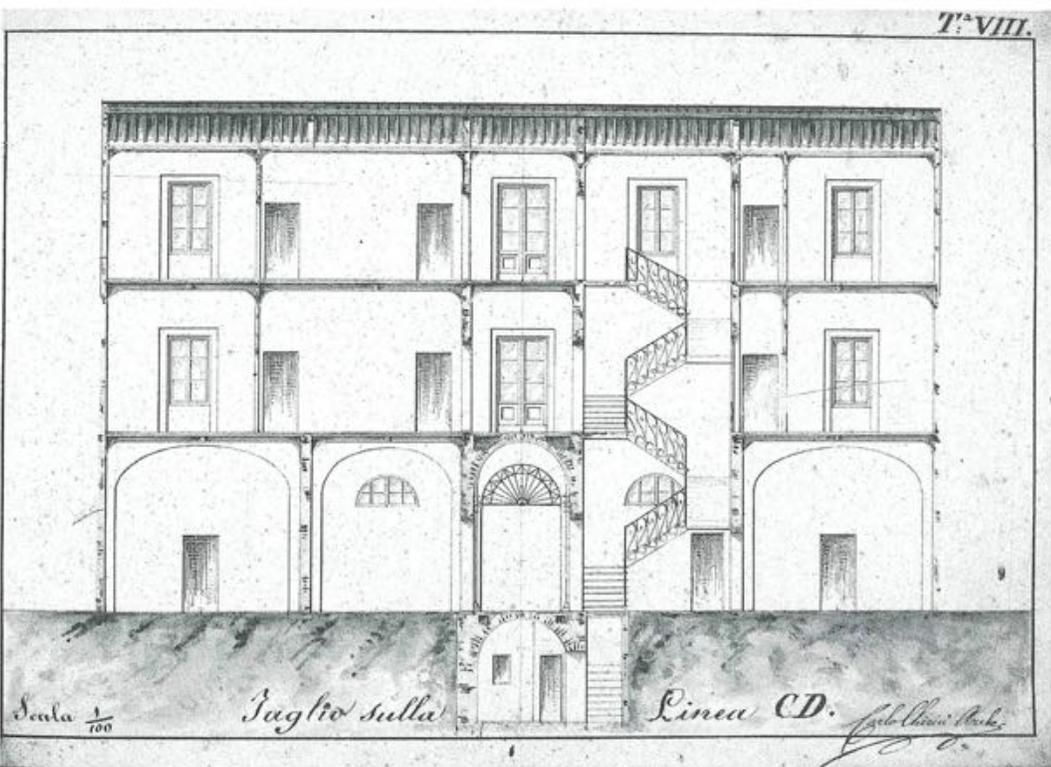
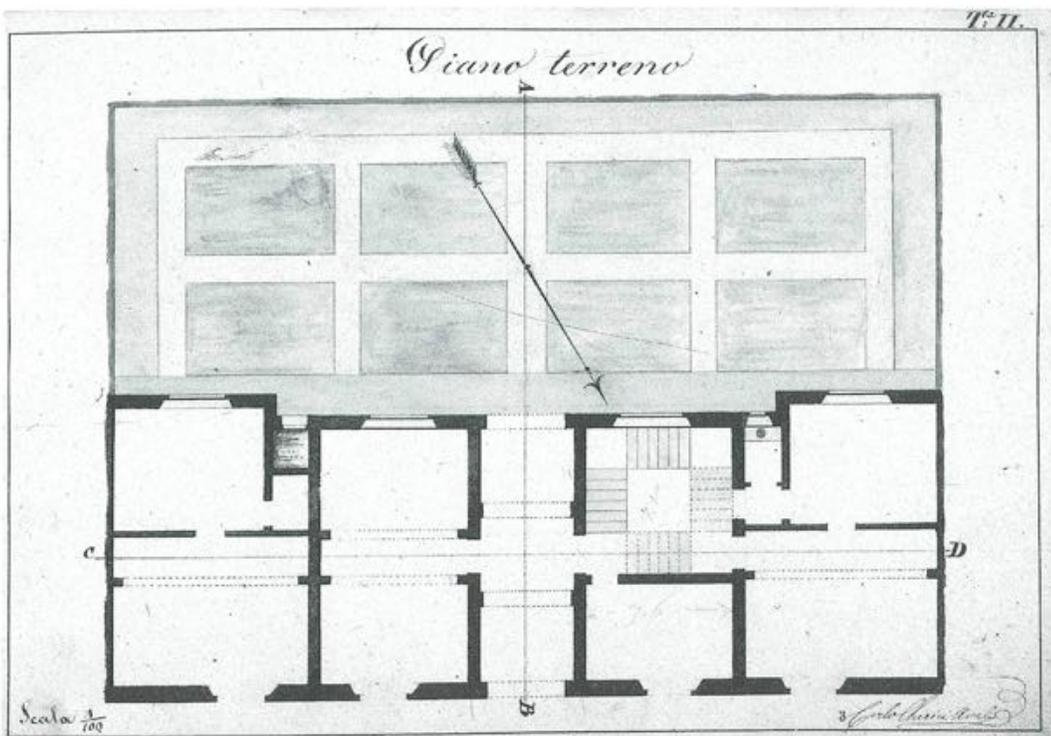
In questi casi le prescrizioni erano molto dettagliate, così come puntualmente vengono elencate al proprietario nella licenza rilasciata nel 1820: «... Primo che Ella non possa innalzare fabbriche per tutta l'estensione del terreno a Lei appartenente lungo la via degli Alfani dal confine del suo Palazzo per una larghezza di Braccia venti dalla strada. 2° che l'altezza di tali fabbriche non possa esser maggiore di quella delle altre da Lei già fabbricate di braccia 27¼. 3° che in tutto il terreno dietro le nuove Fabbriche di qualunque provenienza fino al muro dell'orto dello Spedale degli Innocenti non possa fare alcuna fabbrica di qualunque altezza. 4° che le Fabbriche le quali Ella va continuando siano compite come quelle incominciate e soprattutto non siano le mura lasciate rozze e senza intonaco. 5° che Lei debba e chiunque con l'andar del tempo gli succedesse nel possesso dei terreni e fabbriche di cui si tratta pagare alla cassa dello Scrittoio delle Reali Fabbriche ogni anno e precisamente al 31 dicembre la somma di lire venti ed a memoria della presente concessione e relative condizioni»¹¹.

Più semplicemente per gli interventi edilizi che avvenivano in fregio alle strade ci si rifaceva agli Ordini Granducali del 10 aprile 1782 e 22 aprile 1788 con le varianti apportate dal R. Motuproprio

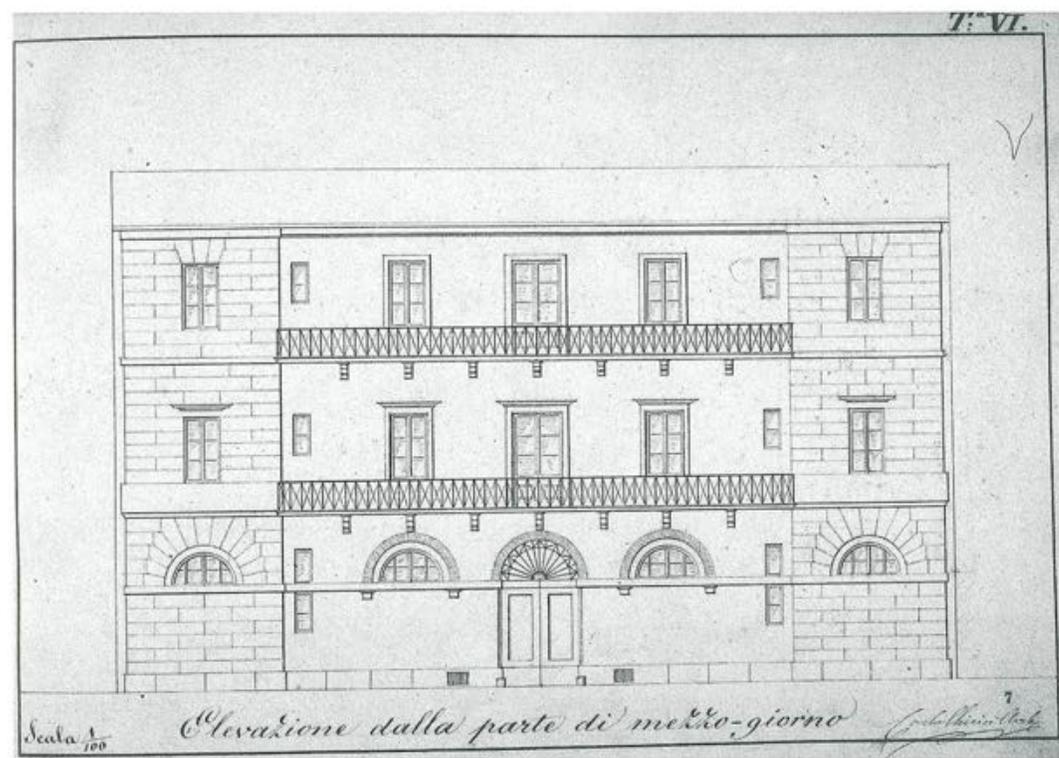
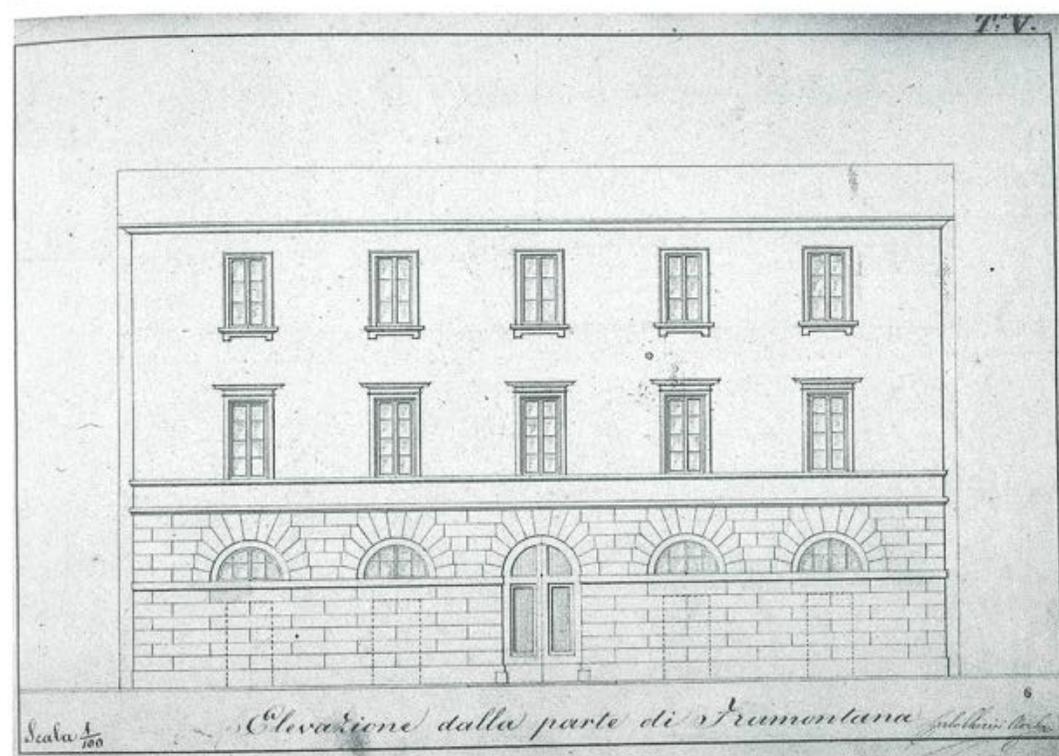
1/ «Pianta della città di Firenze». Giuseppe Pozzi, 1855. Nella pianta sono registrati, oltre allo stato di fatto, gli interventi urbanistici più importanti in corso di realizzazione, come il Quartiere delle Cascine a nord-ovest e il Quartiere di Barbano nei pressi della Fortezza da Basso a nord-est.

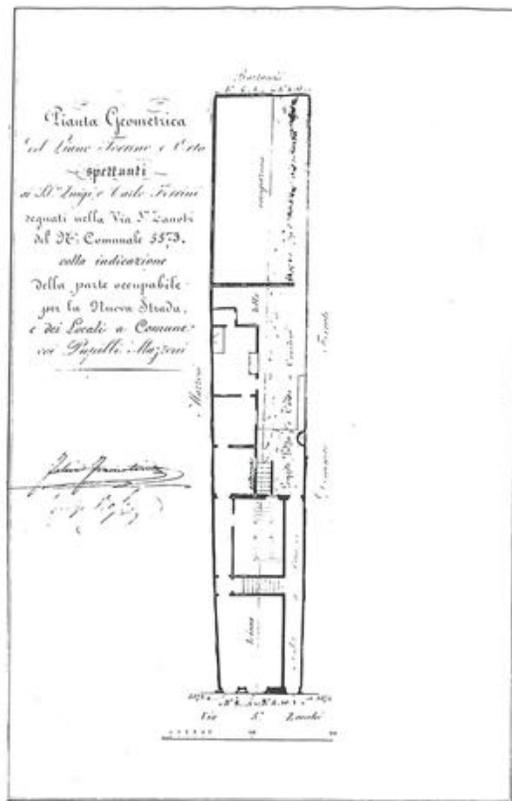
2/ Pianta dei nuovi edifici costruiti in via Alfani nell'area occupata, sino alla metà del XVIII secolo, dall'antico Tiratoio dell'Arte della Lana, detto degli «Angeli». BM, Fondo Cambray Digny, 17 (cfr. schede A/2, 27-27d)





3-6/ Quartiere di Barbano. «Nuova fabbrica per uso di abitazioni da costruirsi in via delle Officine». Arch. C. Chirici 1848. Biblioteca Moreniana, Bigazzi 84 (cfr. scheda A/3, 102)





7/ Quartiere di Barbano. Progetto di riduzione di un edificio posto in via S. Zanobi, a seguito dell'apertura della nuova via S. Apollonia. ASCF, f. 5009.

del 1 novembre 1825¹², che prevedevano che fosse affidata agli Ingegneri del Circondario l'incombenza di informare, tramite relazione, la Magistratura Comunitativa «sulle istanze ad essa presentate all'oggetto di ottenere permesso di edificare lungo le strade comunitative».

Gli interventi registrati dai documenti ufficiali rimangono quindi solo quelli relativi a «rimpelli» di facciate, tinteggiature (che richiedevano la costruzione di ponteggi), costruzione di gradini, «saliscendi» (rampe di accesso ai giardini e rimesse di carrozze), «pisciacani» e «padiglioni»¹³; in generale quindi operazioni dirette a migliorare la qualità igienica ed «estetica» del costruito, la cui sommatoria proponeva un rinnovato e moderno «decoro», non sempre apprezzato, in quanto estraneo all'idea di una tradizionale fiorentinità.

A questo proposito scriveva il Barone di Rumorh, riportando gli umori dei «forestieri che, per quanto ben contenti di adagiarsi nei nuovi confortevoli salotti ricavati dalle ristrutturazioni interne degli antichi palazzi, non sembravano voler concedere invece nessuna attenuante ad operazioni che comportassero la minima innovazione nella parte

esterna, dichiarando in questo caso i fiorentini «colpevoli di lesa ragione architettonica»¹⁴.

Le visite e le relazioni dell'Ingegnere del Circondario erano richieste ed effettuate anche nei casi di «rovine di stabili», fenomeno che si riscontra con una certa frequenza nel periodo (in particolare nei quartieri più popolari) ed indicativo del degrado raggiunto dalle unità abitative del tessuto più antico della città; ed ancora quando venivano avanzate da privati richieste per la chiusura di vicoli o piazzette come accade nel 1826 per Piazza S. Basilio¹⁵ e per il vicolo di Borgo SS. Apostoli accanto ai Bagni Peppini¹⁶ e, nel 1828, per la chiusura del vicolo del Giappone¹⁷.

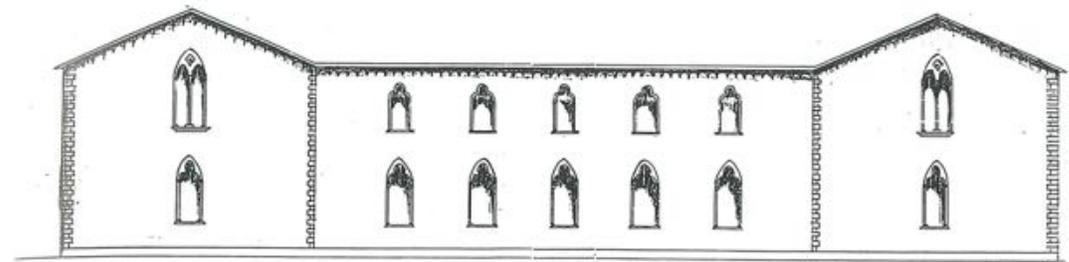
La mancanza di norma e l'esuberanza di richieste portarono alla stesura, nel 1827, di un «progetto sulla sicurezza delle fabbriche e conservazione dell'ornato», che peraltro non ebbe seguito¹⁸ e di cui si sono persi i contenuti; mentre nel marzo 1830 un biglietto granducale ribadiva come il corpo degli Ingegneri fosse l'unico ente incaricato dei progetti d'arte di qualche importanza che riguardassero la Comunità¹⁹.

Creato nel novembre del 1825, il Corpo degli Ingegneri di Acque e Strade era composto dal Consiglio degli Ingegneri, dagli Ispettori e Sottospettori di Compartimento e degli Ingegneri del Circondario ed aveva l'incarico «di formare o discutere i progetti e di sorvegliare l'esecuzione tanto dei lavori di acque e strade per conto regio, quanto dei lavori di acque e strade per conto comunitativo»²⁰.

Le discussioni riguardanti gli allargamenti stradali ed i progetti dei nuovi quartieri cittadini, ebbero ripercussione normativa nel 1838, quando, con Motuproprio del 3 dicembre, si demandava al Consiglio degli Ingegneri il compito di «esaminare i progetti di apertura di nuove strade, di costruzione di nuovi ponti, edifi, e importanti opere d'arte»²¹.

Il ripetuto proporsi di soluzioni urbanistiche di ampio respiro che caratterizzano questo periodo è legato al repentino sviluppo della città. In effetti nel terzo e quarto decennio del secolo si assiste al riproporsi di interventi di razionalizzazione del tessuto viario principale, mentre vengono ripresi in considerazione antichi progetti, come quello di allargamento di via Calzaioli.

L'aumento di popolazione registrato in Firenze, che vedeva il passaggio dai 95.927 abitanti del 1833 ai 109.410 del 1849, aveva comportato il ripetuto ampliamento del circondario della città, che gradatamente incamerava i terreni esterni; infatti al momento dell'emanazione del nuovo Regolamento Comunale, nel 1849, il perimetro urbano si era esteso a comprendere tutto ciò che era interno alla strada Regia intorno alle mura,



8/ Prospetto laterale del Convento di S. Apollonia prima delle demolizioni per l'apertura della via omonima. ASCF, f. 5009. (cfr. scheda A/3, E)

compreso il parterre e la piazza dell'arco trionfale.

Il quartiere più popoloso era quello di S. Giovanni con 5682 famiglie per un totale di 31.320 abitanti, mentre il meno popolato risultava essere il quartiere di S. Maria Novella con 4075 famiglie per 21.806 abitanti²². L'accrescersi rapido della popolazione aveva evidenziato le carenze delle strutture amministrative che proprio nel 1849 trovarono nuova regolamentazione; ma ancora la normativa edilizia rimaneva ristretta a pochissimi casi²³. Il Consiglio Comunale infatti deliberava «sopra ogni cosa che interessi il patrimonio del Comune, sulla destinazione delle sue proprietà e terreni, sui progetti di opere da eseguirsi a spese del comune o col suo concorso». Per quanto attiene l'iniziativa privata il Consiglio Comunale aveva potere deliberativo solo «sulle dimande di edificare i mulini, ponti, callaie, pescaie, e ogni qualsivoglia opera che innovi lo stato dei fiumi, torrenti, e altri corsi d'acqua e loro pertinenze». Era inoltre facoltà del Consiglio Comunale di «sottoporre all'esame in arte del Consiglio degli Ingegneri i progetti di rilevante dispendio e di molta difficoltà di esecuzione, non meno che quelli i quali richiedevano cautele particolari». Diveniva invece obbligatoria l'approvazione del Consiglio degli Ingegneri nei casi di interventi di restauro o di ristrutturazione interessanti «opere monumentali».

Diversa era la situazione normativa prevista per la realizzazione dei nuovi quartieri (Cascine, Barbano, Maglio), per i quali i progetti, da stendere secondo apposite regole descritte nel «Quaderno di Oneri», dovevano ottenere l'approvazione «dei SS.ri Deputati che presiedono la direzione dell'Ampliamento della Città»²⁴.

A partire dal 1842 anno in cui venne emanata la *Notificazione* del 17 agosto (riportata in allegato) riguardante gli espropri «per pubblica necessità» degli immobili coinvolti nell'allargamento di via Calzaioli, questo tipo di legge, che permetteva di

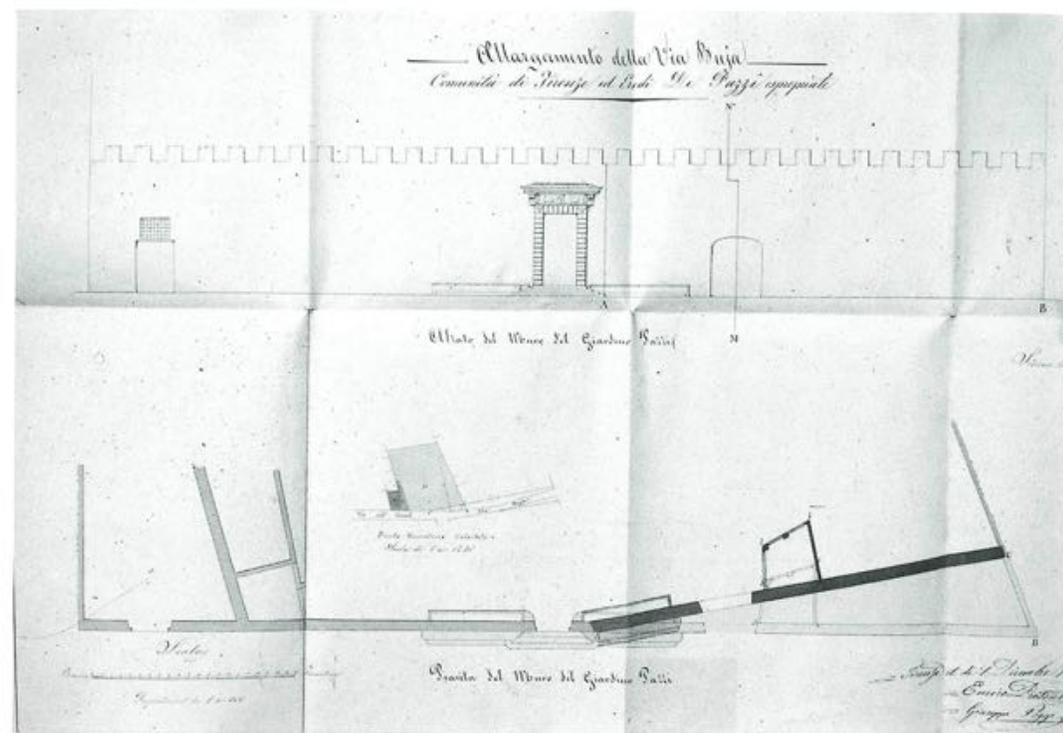
snellire le procedure di alienazione dei beni da demolire, venne più volte utilizzata negli altri casi di rettificazioni stradali o di formazione di nuovi quartieri.

La procedura da seguire per questo tipo di intervento, per quanto registrato nella documentazione dell'archivio storico Comunale, prendeva le mosse da una generica proposta di «allargamento di strada», corredata da un preventivo di massima di spesa, presentata da uno dei Consiglieri.

A seguito dell'approvazione del Magistrato Comunitativo, veniva affidato ad uno degli ingegneri comunali l'incarico di redigere un progetto dettagliato e, nel caso che l'operazione coinvolgesse opere ritenute artisticamente o storicamente importanti veniva interessato anche l'Ufficio d'Arte. Il progetto doveva soddisfare alcuni punti essenziali quali l'individuazione ragionata del lato o dei lati da sottoporre ad allargamento o nuovo allineamento, l'indicazione della retta direzionale che avrebbe dovuto seguire il nuovo tracciato, il calcolo della superficie totale da espropriare (misurata secondo l'uso toscano in braccia quadre) allo scopo di contenere l'indennità dovuta ai proprietari dalla Comunità e calcolata secondo parametri legati, sia alla posizione che al tipo e al costo di locazione dell'edificio da espropriarsi. Infine doveva essere allegato al progetto il calcolo delle spese a carico della Comunità per le opere di urbanizzazione quali la pavimentazione, da eseguirsi in genere in pietra forte, la costruzione delle fogne e l'illuminazione.

Il progetto, se approvato per i casi previsti dal Consiglio d'Arte, passava all'esame della Magistratura Civica che ne considerava gli oneri finanziari, apportava eventuali modifiche e ne decretava il carattere di pubblica necessità.

Una volta ottenuta l'approvazione veniva esposta presso la segreteria della Comunità, la lista dei proprietari interessati all'esproprio, con le date secondo le quali gli edifici dovevano essere lasciati liberi. Secondo la legge i proprietari potevano presentare ricorso entro i 90 giorni dalla pubblicazione della lista e sempre entro tale data dovevano essere inviate alla Comunità le richieste di rimborso spese per i danni previsti per la maggiorazione



13/ Allargamento di via Buia. Intervento di riduzione sul muro di cinta del Giardino Pazzi. Il portale, attribuito a Donatello, venne smontato e rimontato più tardi nel Museo Nazionale del Bargello. ASCF, f. 5242 (cfr. scheda F, 7).

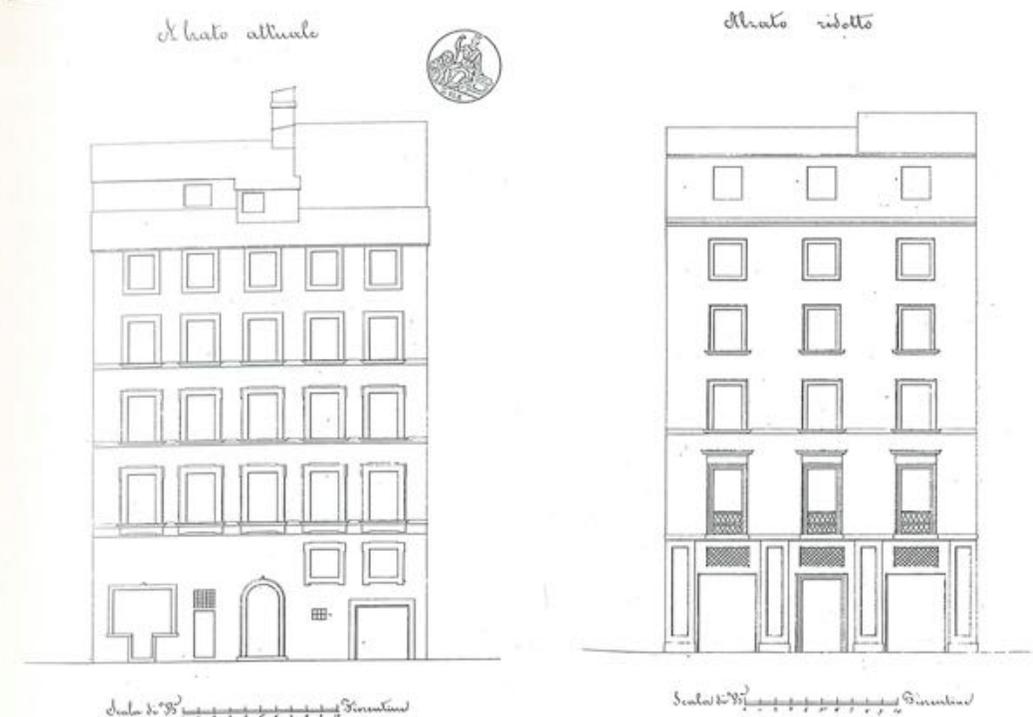
delle pigioni, dovute ai trasferimenti in altre aree della città, o per i traslochi temporanei avanzate da coloro che dimostrassero la possibilità di «rientrare» negli stabili ristrutturati dopo gli interventi. I proprietari potevano riutilizzare le rimanenze del vecchio fabbricato per le decorazioni, con l'obbligo di terminare la nuova facciata entro i sei mesi dalla data del contratto stipulato con la comunità; mentre entro i diciotto mesi successivi dovevano essere completati i lavori sia nella parte esterna che interna dell'edificio. Per evitare che i prospetti edificati lungo le nuove strade non armonizzassero con il piano generale, prima di eseguire la facciata, i proprietari erano tenuti a presentare tre progetti alternativi, uno dei quali doveva ottenere l'approvazione da parte dell'ingegnere comunitativo.

Per esempio nel caso della realizzazione del quartiere di Barbano, presso la fortezza di S. Giovanni Battista, i proprietari erano obbligati a presentare un disegno che doveva «rendere conto della forma, e delle decorazioni delle facciate», mentre l'approvazione del progetto era subordinata al «voto in arte» dell'Ingegnere direttore dei lavori, salvo ricorso al parere dell'Ingegnere Ispettore

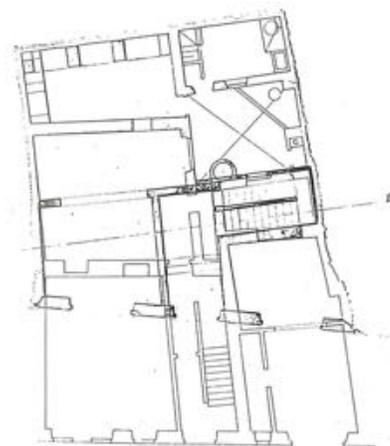
Consultore in Arte della Camera di Soprintendenza Comunitativa²⁵.

Per rendere omogenea l'immagine del nuovo edificio si prescriveva che «su tutta la linea rispondente sulle strade e sulla piazza non dovranno mai le fronti essere costituite da muri o altri recinti di giardini, cortili, ecc., ma dovranno rappresentare in tutti i punti l'aspetto di un fabbricato abitabile». Alle nuove fabbriche non era permesso di invadere in nessun caso i tracciati stradali, neppure con pioli, scalini e padiglioni. Il regolamento proibiva anche la costruzione di bottini e smaltitoi nei nuovi fabbricati, dove dovevano essere realizzati «bottini a tenuta, fogne, fognoli, e canali dell'acque putride fatti a regola d'arte». Le opere di urbanizzazione primaria (lastrici, fogne, illuminazione) erano a carico della Comunità che si impegnava a realizzarle «a misura che sopra una linea della medesima (strada) resteranno ultimate le nuove fabbriche»²⁶.

L'improvviso comparire di prescrizioni così puntuali, per lo meno sulla carta, sembra trovare la sua ragione d'essere nel fine ultimo dell'intervento, quello cioè non solo di aumentare il numero delle abitazioni per l'accresciuta popolazione, «ma sibbene ancora di creare un quartiere conforme ai bisogni del tempo, adempiendo a tutte quelle condizioni di fabbrica e di pubblica salubrità volute dall'attuale posizione sociale». Intenzionalità convalidate sia dalla scelta del luogo, il



Pianta del Piano Terreno



Scala di 1/25
nel Prospetto di S.

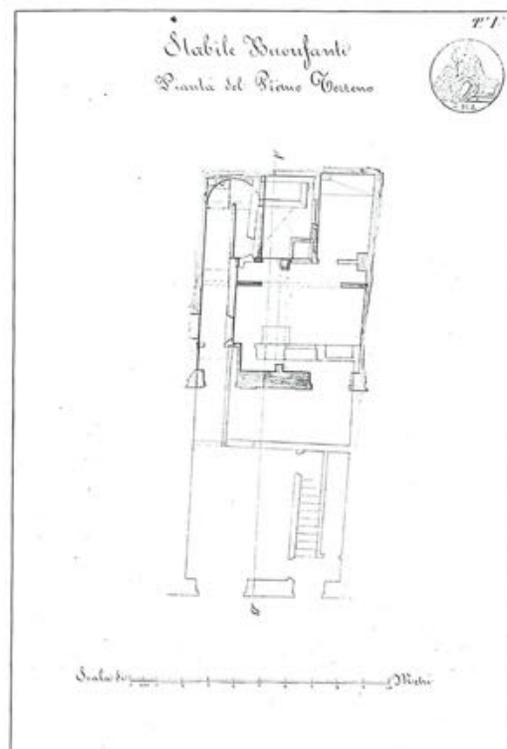
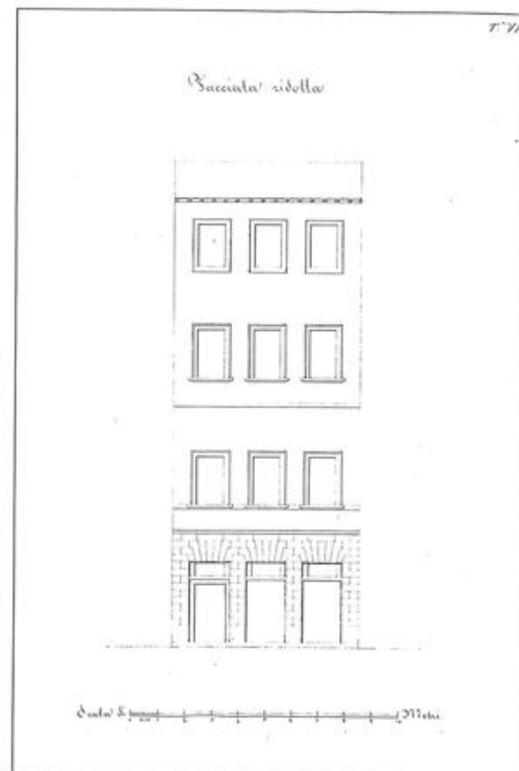
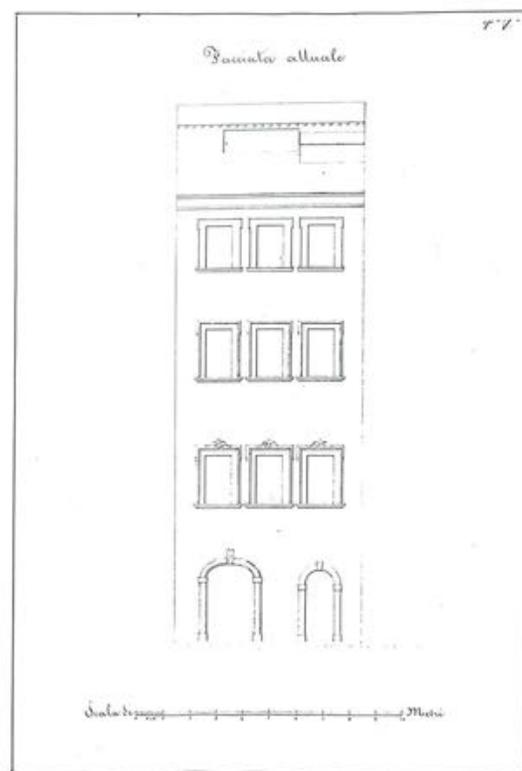
14/15/16/ Allargamento di via Buia. Progetto di modifica dello stabile Gherardi. ASCF, f. 5242. (cfr. scheda F, 4).

Podere di Barbano localizzato presso il forte di S. Giovanni Battista, nel punto più elevato e non soggetto ad inondazioni della città, sia dal disegno previsto per la piazza, intitolata alla Granduchessa regnante Maria Antonia, progettata per pubblico passeggio di dimensioni tali (400 braccia in lunghezza e 200 in larghezza) da superare ogni altra piazza della Toscana.

Accanto a questa nuova e rappresentativa Firenze che affermava con un certo successo i valori borghesi, permaneva l'antico tessuto insediativo che, era anch'esso, a differenza di quanto fino ad ora supposto, oggetto di numerosissimi interventi edilizi promossi dal capitale privato.

Incentivo a questa improvvisa «voglia di murare» si può sicuramente riconoscere nell'iniziativa pubblica che interveniva con decisione operando nuovi tagli stradali (via S. Leopoldo, via S. Anna, via S. Apollonia) ed allargamenti sui tracciati viari maggiori (via Calzaoli, via Buia, via de' Cenni, via Panzani, via Tedesca, via Strozzi).

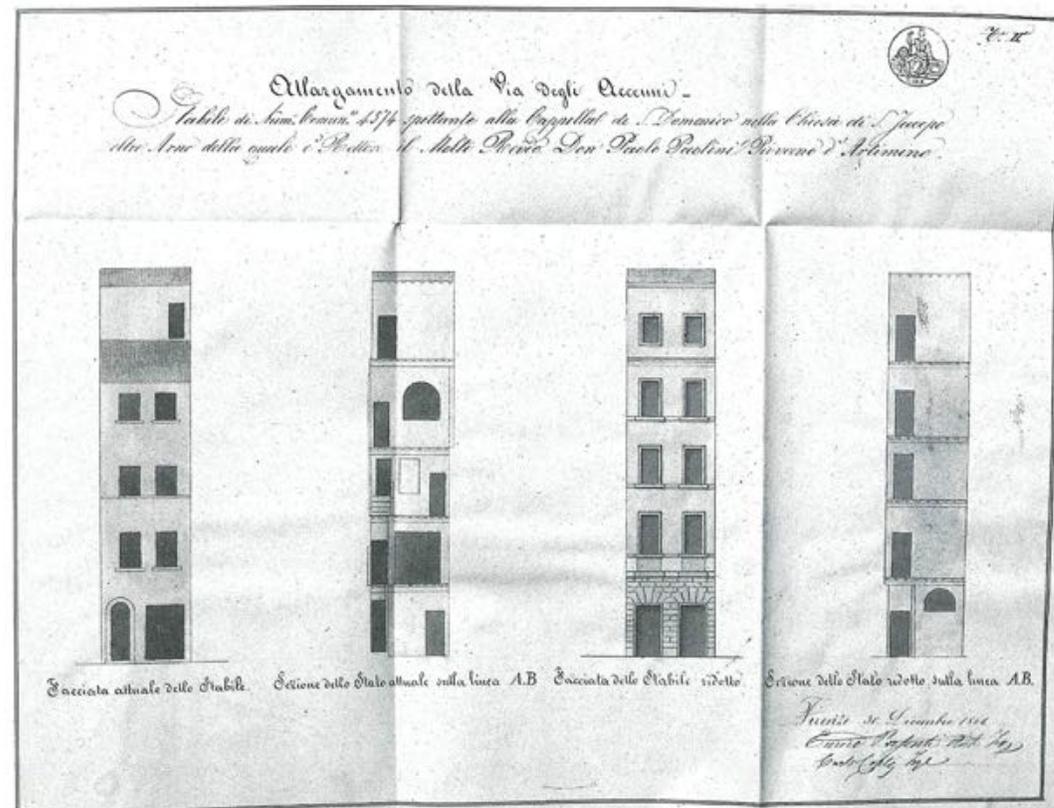
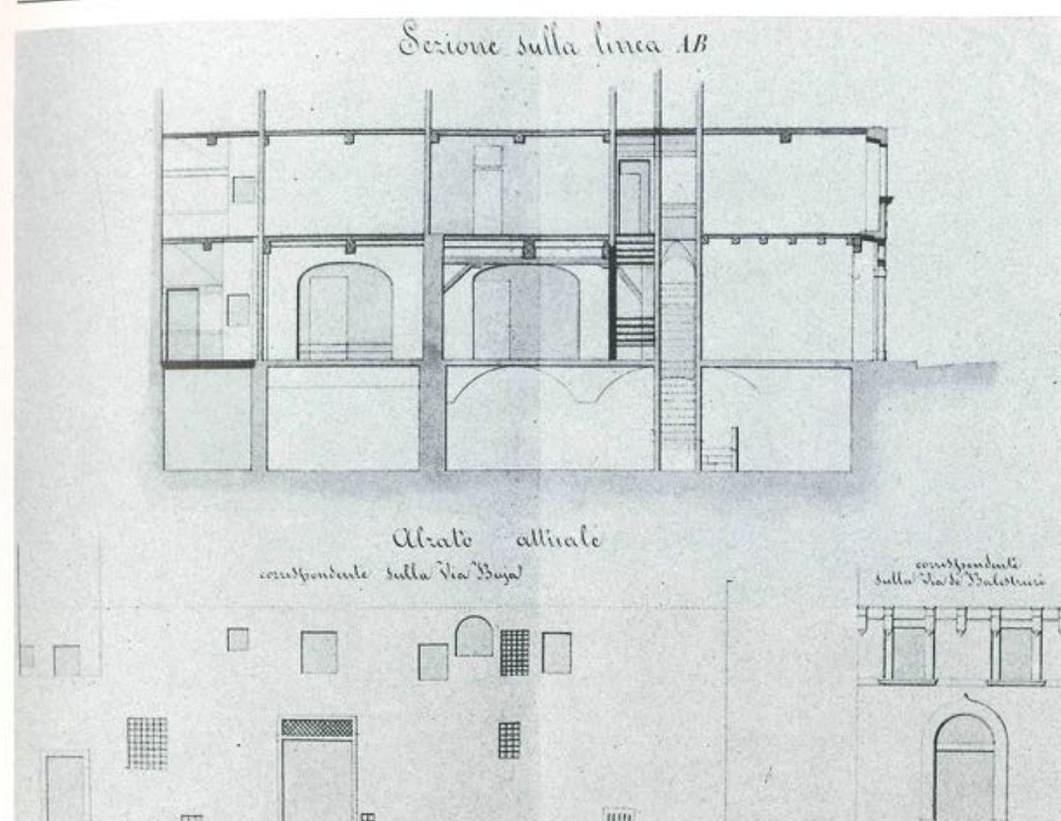
Intervento di particolare significato per l'apertura di un ingresso «moderno» alla città, fu quello operato con la costruzione della stazione della Strada Ferrata Leopolda, che portò al ridisegno di un'ampia area che ancora conservava caratteri semirurali. In concomitanza alla costruzione della stazione vennero abbattute le unità edilizie che formavano una cortina lungo la via Valfonda e venne proseguito il tracciato della via Tedesca, ridefi-

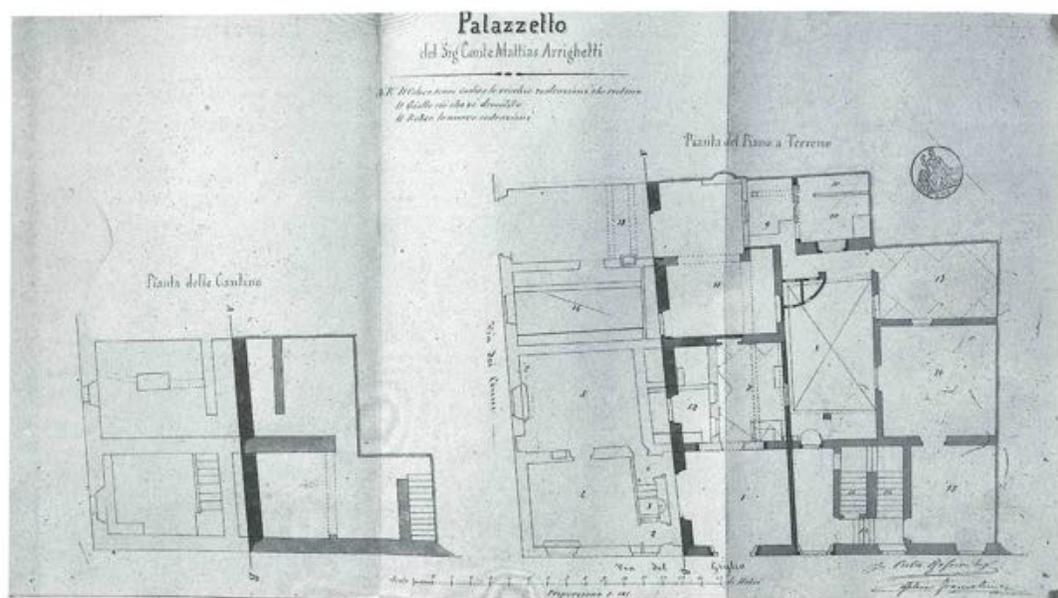


17/18/19 Allargamento di via degli Accenni (1862).
Piante e prospetti della casa Buonfanti prima e dopo
l'intervento di riduzione. ASCF, f. 5253. (cfr. scheda E/
1, 87).

20/ Sezione e prospetti di casa Fabbrichesi-Cremoncini
prima delle trasformazioni conseguenti l'allargamento
di via Buia, 1861. ASCF, f. 5242 (cfr. scheda F/1,2).

21/ Allargamento di via degli Accenni (1862). Progetto
di modifica dello stabile al numero civico 4574; piante,
sezioni e prospetti prima e dopo l'intervento di riduzio-
ne. ASCF, f. 5253. (cfr. scheda E/1, 84).





22/ Allargamento di via degli Accenni. Palazzetto del conte Arrighetti; progetto di modifica. ASCF, f. 5253, (cfr. scheda E/1, 91).

nendo gli isolati a ridosso della cerchia muraria²⁷. Un altro dei grossi problemi affrontati in questo periodo fu quello di realizzare nuovi collegamenti fra il quartiere di Oltrarno e il resto della città, sino ad allora assicurati dagli antichi ponti. Vennero previste infatti due nuove strutture a monte ed a valle dell'abitato e l'incarico fu affidato all'impresa francese Seguin, specializzata nella costruzione di importanti manufatti metallici²⁸. Il 20 marzo 1837 venne inaugurato il ponte di S. Ferdinando, costruito in vicinanza della barriera di S. Niccolò, e destinato ad unire due vaste aree della città ancora non totalmente urbanizzate, ma che vedranno negli anni successivi una rapida crescita edilizia.

Realizzato allo sbocco della strada esterna alle mura, di fronte all'ingresso delle Cascine granducali, il ponte S. Leopoldo venne aperto nel febbraio del 1837, assicurando tra l'altro un rapido collegamento alla coeva fabbrica dei nuovi macelli, costruiti su progetto dell'ing. Veraci nel 1835, e localizzati nell'immediate vicinanze della porta S. Frediano; mentre il ponte predisponeva, in qualche modo, le infrastrutture necessarie anche al primo insediamento industriale del Pignone, nell'omonimo borgo.

L'opera ingegneristica entrò con prepotenza nel paesaggio urbano, accettata come nuovo elemento di decoro, tanto che il Fantozzi nel 1857 descrivendo il parco delle Cascine annotava: «il ponte in ferro sospeso che congiunge le due opposte rive

dell'Arno accresce decoro e venustà a questo ameno soggiorno»²⁹ ed ancora alla fine del secolo, il ponte di ferro fa parte della immagine della città borghese e la sua visione notturna «alla luce dei 100 candelabri del gas fa un effetto fantastico e un gradito piacere a vederlo»³⁰.

Se questi furono gli interventi di maggior respiro realizzati nel periodo, non si può ignorare come operazioni di razionalizzazione e ristrutturazione venissero condotte su gran parte del patrimonio pubblico; un esempio significativo può trovarsi a questo proposito nel «restauro» del palazzo Spini Feroni, operato con l'abbattimento dell'antico arco di S. Trinità detto «dei Pizzicotti», e che portò alla realizzazione di un più rappresentativo accesso al ponte.

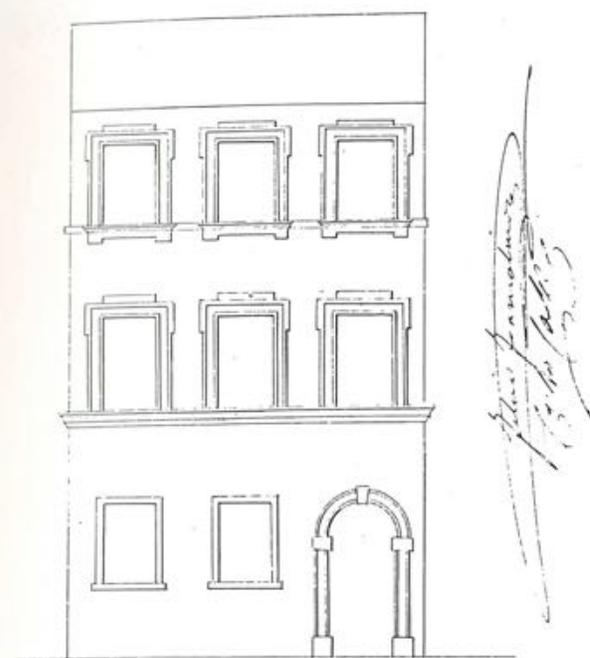
La ristrutturazione ebbe ampio eco anche sulla stampa cittadina e l'*Antologia*, in questo periodo puntuale palcoscenico delle attività innovative registrate in città, sottolineava in un lungo articolo come «la compiuta riduzione dell'antico palazzo degli Spini» formasse oggetto «di curiosità e di compiacenza nel pubblico fiorentino».

Nato per ovviare «ai timori di rovina», che i ripetuti interventi operati dagli antichi proprietari sullo spessore delle mura avevano reso possibili, il progetto di demolizione di quella parte di palazzo che era situata sopra l'arco, viene applaudita dal giornale come «una prova di correttezza verso il pubblico desiderio»³¹.

Del resto anche in Palazzo Vecchio, come in palazzo Nonfinito e in altri edifici pubblici della città, venivano operati interventi di ristrutturazione e restauro, che tendevano a riqualificare la scena urbana, nella quale si inserivano fra gli altri i nuo-

Casa Bini

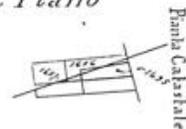
23/24/ Apertura di via Nazionale (1860). Prospetti di casa Bini prima delle demolizioni e pianta della variazione da effettuarsi per il taglio della nuova strada. ASCF, f. 5244. (cfr. scheda E/1, 133).



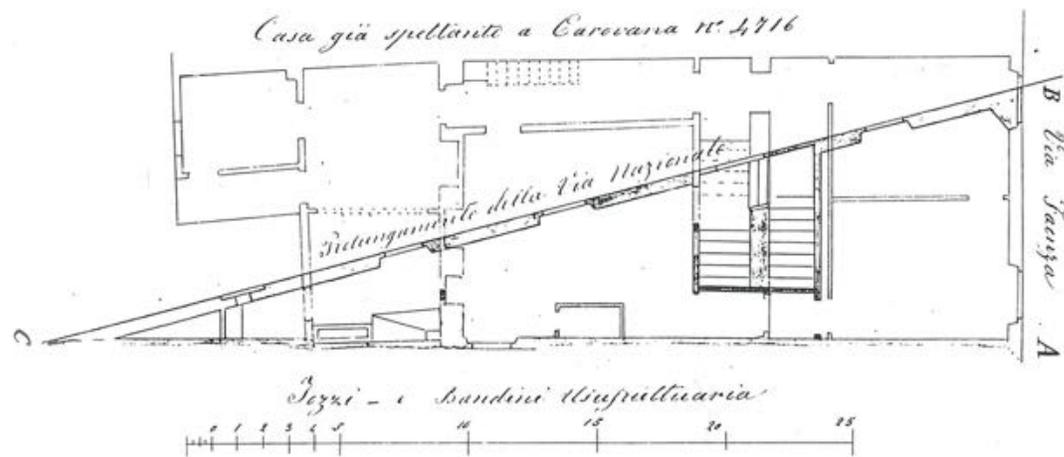
Fronte sulla Via Firenze

Pianta della Casa già spettante al Sig. C. Bini

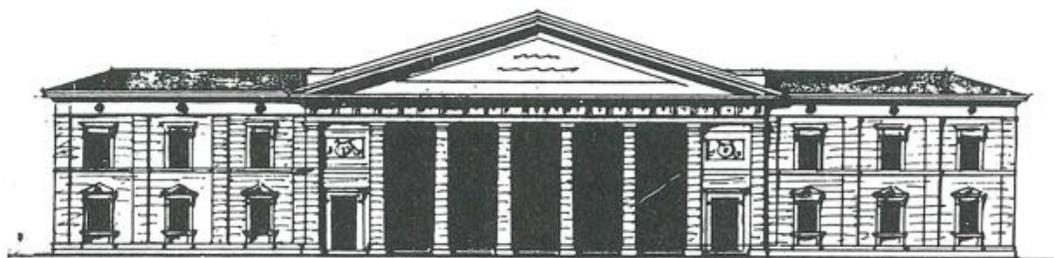
L'Piano



Casa già spettante a Carevona n. 4116



*Il presente disegno è dovuto da un
togo disegno immaginato dal sig. M. G. G.
Dopo che egli, l'ingegnere, che il mio progetto
contiene, è un Ordine Dorico e con
Frontispicio (Vedi Lettera al Prof. M. G. G.)*



25/ Progetto per il Palazzo della Borsa del Commercio. Arch. E. De Fabris. ASF, *Carte Tabarrini*, f. 42. (cfr. scheda F, D).

vi imponenti complessi della neoclassica Borsa Merci sul Lungarno, e della Caserma dei Veliti realizzata nel retro degli Uffizi sul sito di case medievali espressamente demolite.

La costruzione della Borsa e della Banca Nazionale aveva reso necessario, oltre all'abbattimento dell'antico Tiratoio dell'Arte della Lana, anche quello di alcuni edifici che sorgevano in piazza dei Castellani. La diversa sistemazione urbanistica della zona portò al rialzamento dei piani stradali di via del Guanto, di via Mosca, di via del Moro e di via dei Saponaj costringendo i proprietari ad operare interventi di ristrutturazione su tutti gli stabili che vi si affacciavano. Si ebbe anche in questo caso una riconfigurazione dei prospetti e contemporaneamente sostanziali modifiche interne alle numerose botteghe e officine di tintoria³².

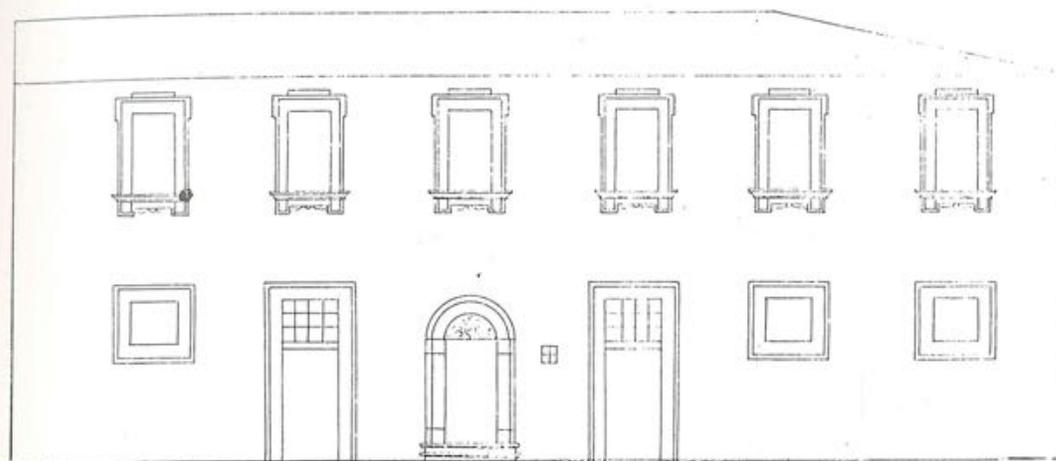
Nella logica del rinnovamento rientrano anche operazioni che in termini odierni potremmo definire di *arredo urbano*, quali la sistemazione delle statue dei cittadini illustri toscani nella Loggia degli Uffizi, la collocazione in piazza S. Lorenzo della statua di Giovanni delle Bande Nere, la costruzione intorno agli edifici religiosi più importanti di cancellate in ghisa, come al Duomo, a S. Giovanni e a Orsanmichele, e la realizzazione di piccole fontane nelle piazze principali³³.

A queste iniziative di più limitata importanza si

contrappongono operazioni «prestigiose» che cambiano in maniera drastica l'aspetto di aree storizzate della città, quali la costruzione della nuova facciata e del campanile del tempio di S. Croce, la omogenea cortina architettonica creata sul fianco del Duomo con le case dei canonici, e l'isolamento dell'abside di S. Maria Novella.

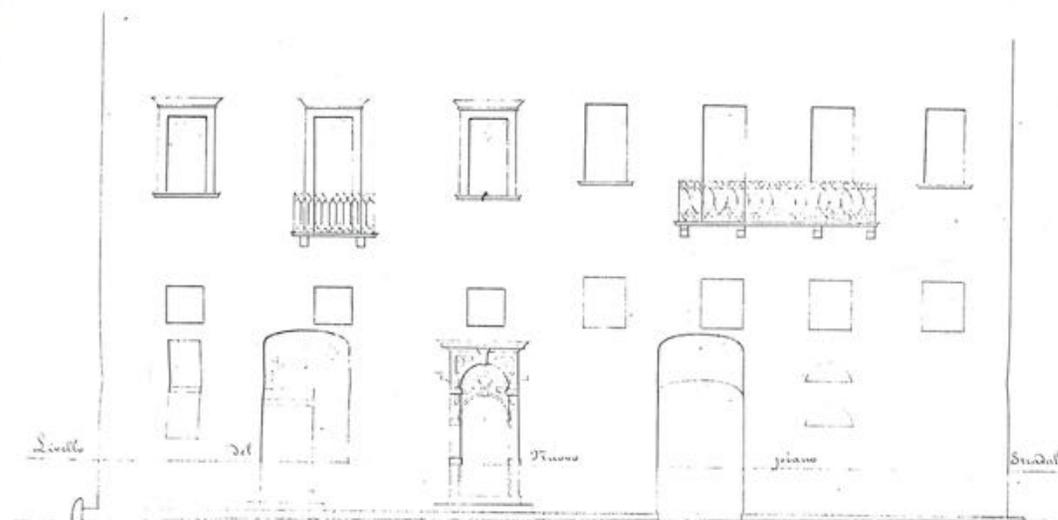
L'ammodernamento cittadino proseguiva poi con l'installazione di ulteriori lampioni per l'illuminazione stradale fino a portarli, nel 1846, al numero complessivo di 300, facendo scrivere al Montazio in margine alla sua *Fisiologia di via Calzaioli* «ora il gas vi fa ammirare tutto ciò che si presenta di ammirabile; vi fa schivare a tempo un urto villano, un incontro molesto: vi offre, nelle sere di festa un prolungamento, una specie di seconda edizione, con note ed aggiunte della passeggiata mattutina, e assai più gaia, più interessante³⁴. Era logico che in presenza di queste iniziative pubbliche risultasse ancora inadeguata la strumentazione legislativa destinata al controllo dell'edilizia; per questa ragione nel 1850 venne costituita la Direzione Generale dei Lavori di Acque e Strade e delle Fabbriche Civili dello Stato. Vi era unito un Consiglio d'Arte che secondo lo Statuto non poteva essere composto «da meno di tre soggetti scelti tra i più distinti architetti ed ingegneri civili»³⁵. Che l'organismo rivestisse un ruolo importante è dimostrato dal prestigio dei membri componenti il primo Consiglio formato dall'ing. Luigi Campani (presidente) e dagli arch. Pasquale Poccianti, Giuseppe Martelli, Lorenzo Nottolini e Alessandro Manetti. La costituzione

Facciata sulla Piazza dei Castellani



26/ Facciata di casa Alessandri in piazza de' Castellani 172, demolita completamente per la costruzione della Banca Nazionale. ASCF, f. 5282.

— Fronte sulla Via dei Saponaj —



27/ Progetto di variazione del prospetto di casa Gazzeri in via dei Saponaj a seguito del riordinamento generale della zona per la costruzione della Borsa Merci. ASCF, f. 5281.

del Consiglio d'Arte era stata ripetutamente invocata fino dall'inizio degli anni '40 quando per tentare di arginare in qualche modo le attività edilizie private si richiedeva che i lavori fossero illustrati da una opportuna planimetria ritenuta indispensabile per la concessione relativa ai permessi di edificare³⁶.

Malgrado che il panorama degli organi preposti al controllo dell'attività edilizia, si fosse, come si è visto, notevolmente arricchito, tuttavia permanevano gravissime lacune, sempre per quanto relativo all'intervento privato, che trova un'unica possibilità di riscontro nell'aggiornamento dei dati catastali effettuato tra il 1842 e il 1849.

In esso infatti sono registrate tutte le variazioni apportate alla consistenza edilizia effettuate dopo l'entrata in vigore del nuovo catasto particellare, avvenuta il 1 gennaio 1832³⁷.

L'ultimo periodo della Firenze granducale trascorre registrando poche iniziative edilizie private di grande risonanza dimensionale e qualitativa (palazzo Borghese, Palazzo Alberti, ecc.), mentre ciò che colpisce è invece l'inaspettata quantità di ristrutturazioni, adeguamenti, ampliamenti e sopraelevazioni che si riscontrano omogeneamente in quasi tutta l'area urbana.

Se è vero infatti che la pianta di Firenze non conosce profonde modificazioni, appare però altrettanto vero che la trama insediativa si modifica dall'interno, e la città conosce una trasformazione capillare ed estesa; il tessuto abitativo cresce su se stesso, le costruzioni si innalzano di uno o più piani, l'edificato occupa chiassi, chiassuoli, piazzette, cortili e chiostrine. La proprietà privata, molteplice ed inquieta, detta insomma la sua legge di uso della città, lasciando al controllo del potere pubblico essenzialmente la costruzione, o il mantenimento, di una immagine di facciata, mentre riesce ad utilizzare i nuovi servizi messi a disposizione della Comunità per valorizzare il capitale e la rendita.

La crescita della densità edilizia, legata all'aumento di popolazione aveva comportato un aggravio delle già precarie condizioni igieniche della città, a cui la Comunità aveva risposto predisponendo un piano di ammodernamento di molti tratti della rete fognaria³⁸ e di incanalamento delle acque pluviali, per il quale era stata emanata un'apposita legge nel 1830, che prevedeva la installazione di «docce» su tutti gli stabili della città³⁹.

È pensabile in concomitanza con quest'obbligo, che del resto comportava la utilizzazione di ponteggi, fossero incentivate, per economia di intervento, anche operazioni di ristrutturazione o sopraelevazione delle abitazioni.

Sempre nell'ottica di una revisione della situazione igienica della città, il governo granducale ave-

va stabilito nel 1821 delle precise direttive sul mantenimento dei lastrici stradali che avrebbero dovuto essere eseguiti per «rattoppi e restauri parziali» secondo quanto già stabilito nel regolamento del 14 aprile 1788. Secondo il volere governativo non doveva estendersi ulteriormente l'uso dei selciati, eccettuato il caso che per servire «al comodo pubblico occorre lastricare qualche parte della città tuttora sterrata».

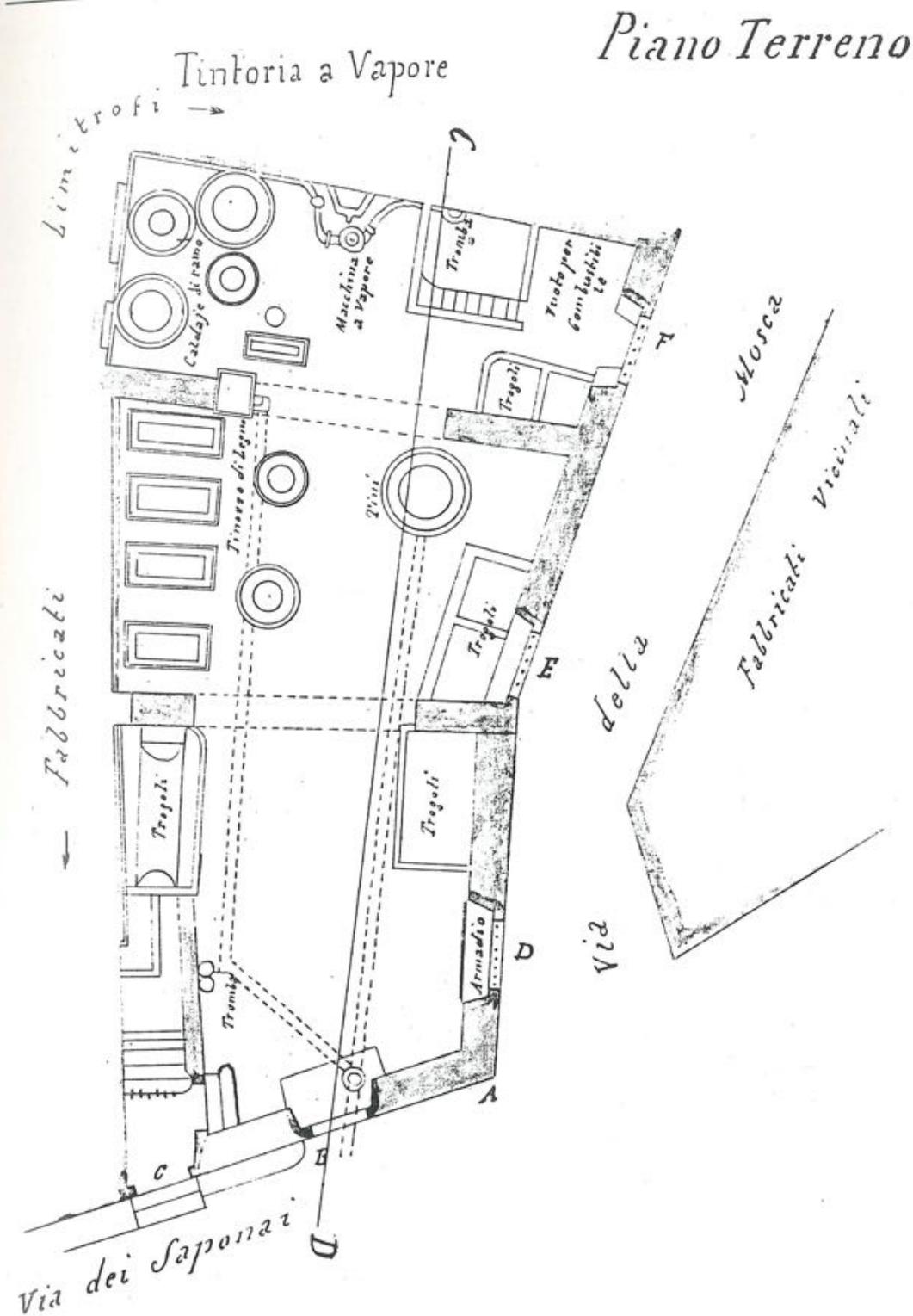
A questo proposito l'area urbana veniva divisa in due circondari ed ogni circondario in quattro sezioni mentre venivano nominati otto «deputati gratuiti» per la sorveglianza dei lastrici⁴⁰.

La parsimonia statale era una risposta alle proposte avanzate l'anno precedente dalla Commissione sul nuovo *Progetto di mantenimento dei lastrici* che aveva stilato una circostanziata relazione in cui venivano registrate le condizioni delle pavimentazioni esistenti e le proposte per gli interventi da effettuare. Usualmente, i lastrici venivano realizzati, a seconda della qualità della strada, in «pietra quadra» (proveniente dalle cave di Fiesole o del Mugnone), in «pietra alla rinfusa» o più semplicemente a selciato e, secondo il parere dei commissari, poteva benissimo «combinarsi il massimo lusso de' lastrico nei più meritevoli e frequentati punti della città con il frugale, sempre decente e comodo nei meno frequentati...» Sempre secondo la commissione, che redige a proposito una circostanziata tabella, dovevano lastricarsi a pietraquadro «le strade che hanno il loro principio al termine del rispettivo borgo di ogni porta... A lastrico parimente quadro converrà che siano lastricate le strade che conducono alle basiliche e primarie chiese, ai palazzi sovrani, ai pubblici passeggi, i lungarni, tutti i ponti, la via della Scala, Vacchereccia, Mercato Nuovo... ed essenzialmente quelle vie che circondano e sono adiacenti alle isole che racchiudono nel loro perimetro i pubblici teatri».

Il pietrame ad angoli incerti o alla rinfusa poteva essere riservato ad altre piazze meno frequentate «ma sicuramente no per piazza S. Maria Nuova e della SS. Annunziata, giacché la prima per la vicinanza ai teatri è troppo esposta al consumo, la seconda reclamando da lungo tempo un lastrico lo merita quadro e per la sua bellezza e per il pregio dei monumenti sacri e profani che in sé contiene»⁴¹.

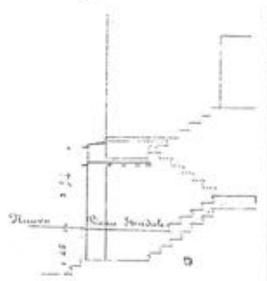
In effetti le necessità della città superarono gli ostacoli a carattere finanziario e la pavimentazione stradale venne attuata nei decenni successivi secondo una programmazione che teneva in debito conto i suggerimenti e le priorità emerse dalla relazione della commissione.

Nel grande cantiere aperto per le strade fiorentine si inserirono gli interventi a carattere privato che

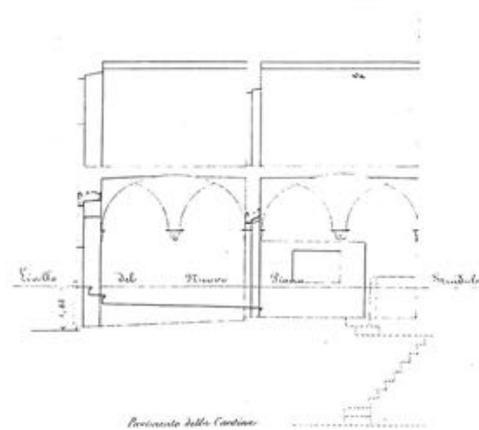


28/ Pianta della «tintoria a vapore» Pagni, espropriata a seguito dei lavori di rialzamento del piano stradale di via Mosca. ASCF, f. 5281.

Sezione sulla linea CD



Sezione sulla linea A B



Pavimento della Cantina

Progetto di un recinto coperto in ferro fuso da cui scendano otto pozzetti e altri artesiani attualmente esistenti sulle piazze di S. Maria Novella del Carmine, S. Marco e del Prato



29/ Rialzamento dei piani di capelstio dello stabile Del Testa a seguito delle variazioni del piano stradale di via del Moro. ASCF, f. 5282.

30/ «Progetto di un recinto coperto in ferro fuso da cui dovrebbero essere protetti i pozzetti artesiani attualmente esistenti sulle piazze di S. Maria Novella, del Carmine, di S. Marco e del Prato». ASCF, Ufficio d'Arte 228.

sfruttavano in alcuni casi gli sconvolgimenti stradali per razionalizzare o innovare gli impianti interni.

Le zone dove si addensano gli interventi, in particolare di sopraelevazione e ristrutturazione dell'esistente, sono quelle che presentano il tessuto edilizio più antico, e quindi l'area centrale tra Mercato vecchio e l'Arno, ed alle spalle degli Uffizi, tra Borgo dei Greci e il fiume; la zona di S. Croce, compresa tra via Verdi e i grandi spazi ortivi dei conventi e infine l'area di S. Lorenzo, tra via Valfonda, via Tedesca e la chiesa.

Nuovi edificati caratterizzati dalla tipologia a casa di abitazione a uno o più piani si trovano invece lungo le strade aperte nel periodo, come via Salvestrina, via S. Anna, via S. Leopoldo localizzate nell'area prossima alla porta S. Gallo, vie che suddividono gli antichi orti e spazi ineditati di pertinenza dei grandi complessi conventuali, attestati lungo le direttrici di entrata e uscita della città. Lo stesso accade sia per l'area di Barbano, che per i giardini di Valfonda dove, si impianta la nuova stazione ferroviaria Maria Antonia. Sporadicamente nuove abitazioni sono realizzate anche all'interno del tessuto centrale, dove vengono utilizzati terreni resi liberi dopo la demolizione degli edifici esistenti; come in via degli Alfani, sul sito dell'ex tiratoio degli Angeli, ed in via Panicale sull'area dell'ex convento di S. Barnaba.

Ciò non toglie che anche zone interessate da un tessuto edilizio di maggior consistenza e rappresentatività vedano numerosi interventi privati di miglioramento dei fronti strada e della distribuzione interna degli alloggi, che portano alla ristrutturazione dei pozzi scala e alla costruzione di altane e terrazze.

Questo è uno degli interventi che maggiormente contribuisce alla variazione dell'impianto generale delle unità edilizie; infatti la realizzazione di nuovi collegamenti verticali permise una diversa distribuzione e fruizione degli spazi interni. Demolite le esistenti scale, a doppia rampa ad anima che avevano caratterizzato l'edilizia minore cittadina, si adottò il modello a più rampe disposte attorno al pozzo centrale, illuminato dall'alto da un lucernario.

Una attenta descrizione del metodo di costruzione dei nuovi collegamenti verticali viene pubblicata nel 1820 dal Benci, il quale, dopo aver elencato i vari sistemi di realizzazione delle scale praticati nei secoli precedenti scrive:

«Gli architetti moderni però hanno trovato un modo anche più semplice. Descrivono un quadrato o un rettangolo a pian terreno: lo cingono di quattro mura inalzate ad angolo retto: commettono gli scalini alquanto dentro il muro; e fanno sì che l'uno regga l'altro, appoggiando sopra il pri-



31/ L'edificio della Stazione Maria Antonia in una fotografia dei primi del Novecento. Soprintendenza ai Beni Artistici e Storici, Gabinetto Fotografico, 180496.

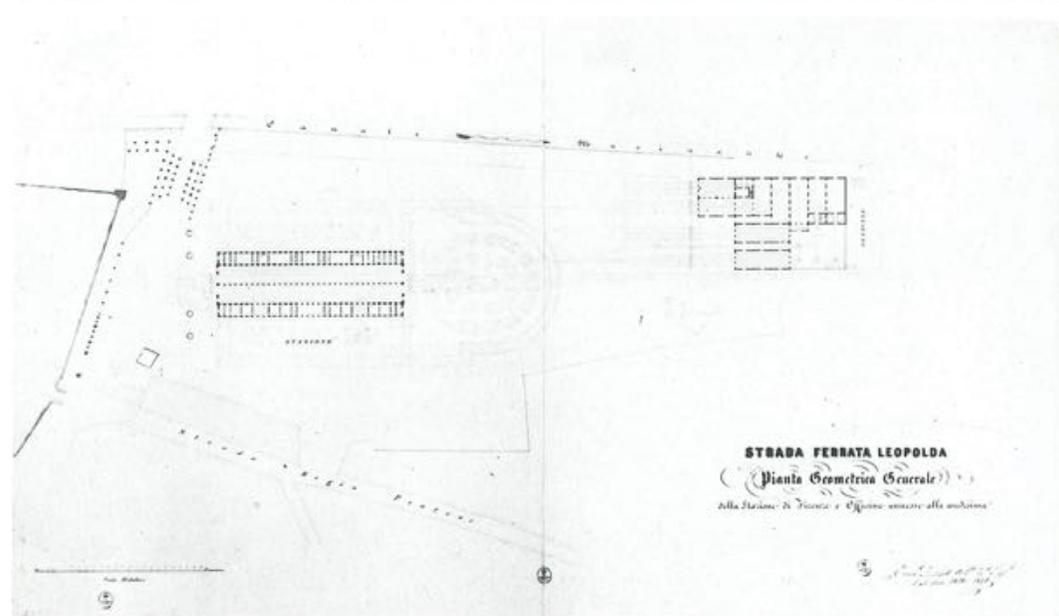
mo il secondo, su questo il terzo, e così di mano in mano, senza pilastri o verticali sostegni. Talché siffatte scale *non guastano* davvero il luogo agli edifici, siccome l'architettura richiede, e sono ad un tempo agevolissime e belle, quantunque non facili ad essere costruite. E la difficoltà è principalmente né pianerottoli, che hanno maggior larghezza, e che sono tanto più frequenti, quanto più dolce è la salita: oltrediché bisogna congiungere bene gli scalini, e misurare idoneamente il peso o le forze, le quali non seguono in questo caso una medesima linea, ma si rivolgono ad ogni pianerottolo ne' lati successivi del quadrato⁴². L'adozione di tale espediente agevolò la pratica dell'unificazione di cellule contigue che in molte aree della città mantenevano la scansione modulare tardo medievale, permettendo così la realizzazione di «moderni» appartamenti con più numerosi affacci esterni e distribuzione assicurata dai corridoi, favorendo l'abolizione delle comunissime stanze di passo e di seconda o terza luce. Ancora, l'adozione di pozzetti scala così fatti, permise l'accorpamento interno di edifici con piani di calpestio disposti a quote differenziate, malgrado la permanenza di discontinuità nei prospetti.

Quando questo tipo di interventi venne realizza-

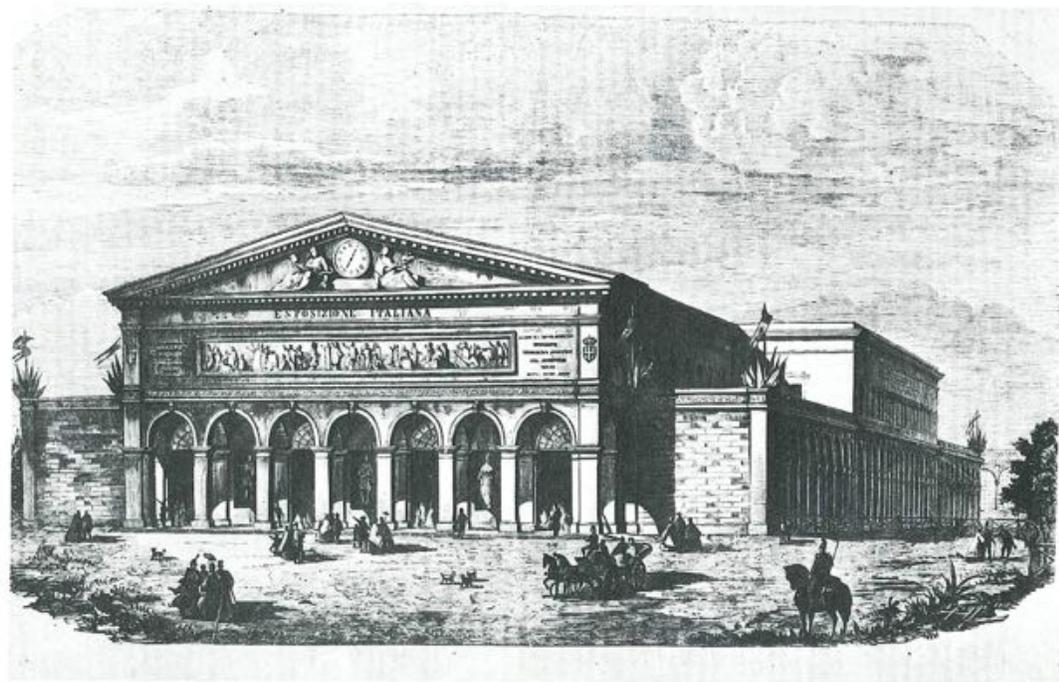
to all'interno di una sola unità immobiliare, lo sviluppo degli alloggi si ebbe in profondità con l'occupazione dei retrostanti giardini e corti, proponendo come risultato alloggi con peggiore illuminazione e distribuzione interna e di conseguenza destinati a gruppi sociali meno abbienti. Mancando nella maggior parte dei casi la documentazione grafica degli interventi, è difficile immaginare quanto le trasformazioni interne avessero influito sull'organizzazione delle facciate, che ci appaiono oggi spesso con la veste formale acquisita durante i lavori di adeguamento del patrimonio edilizio della città destinata al nuovo ruolo di capitale dello Stato Unitario.

Resta comunque il fatto che tutta l'edilizia, dalla più modesta alla più rappresentativa utilizzò, per il suo rinnovamento, codici linguistici simili, se pure nella varietà delle espressioni formali e costruttive; la realizzazione di finti bugnati al piano terreno, l'incorniciatura delle finestre spesso sormontate da timpani o trabeazioni, così come la presenza di cornici marcapiano o marcadavanzale e di più o meno aggettanti cornicioni di gronda, rimandano ad una modellistica tipicamente fiorentina, mai caduta in disuso, non troppo permeata degli echi della cultura architettonica internazionale.

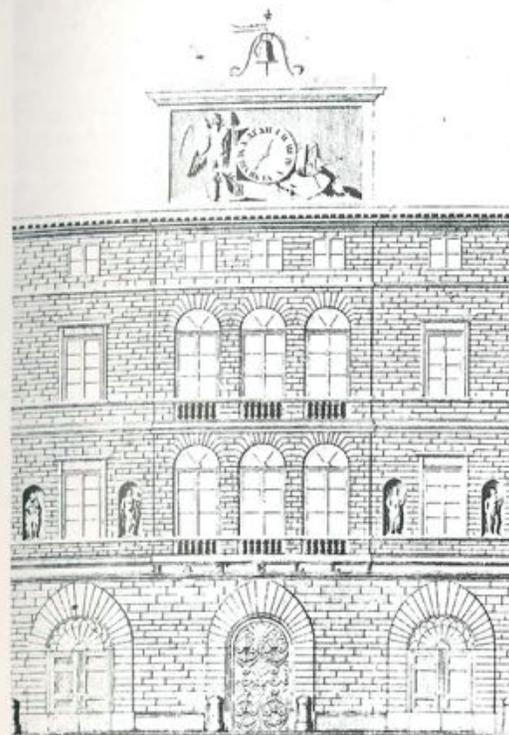
Complessivamente gli interventi attuati dal capitale privato e registrati nella documentazione esi-



32/ Pianta della Strada Ferrata Leopolda presso la Barriera delle Cascine. Arch. E. Presenti, 1848. Ferrovie dello Stato, Archivio Ufficio Lavori e Costruzioni, Compartimento di Firenze.



33/ Padiglione dell'Esposizione Italiana del 1861 realizzato nell'edificio della Stazione Leopolda. Arch. G. Martelli.



34/ Facciata dell'edificio costruito in via S. Egidio da Vincenzo Batelli per una Società tipografica editrice. Arch. V. Bellini, 1844. (cfr. scheda A/2, 75).

stente sono poco più di un migliaio, dei quali ben 295 nella sola area centrale, compresa tra l'Arno, via Tornabuoni, via Panzani, piazza del Duomo, via dell'Oriolo e via Verdi (corrispondente alla Sezione F del Catasto Granducale Particellare del 1832).

Quasi equivalenti sono invece le situazioni che si possono riscontrare nelle zone più popolate del resto della città, come in S. Croce (Sezione B, foglio 2) con 159 variazioni alla consistenza edilizia, in S. Lorenzo (Sezione E, foglio 1) con 162 interventi ed infine nell'area di Borgo Ognissanti (Sezione E, foglio 2) che ne presenta 146.

Nelle altre zone si assiste, man mano che ci si allontana dalle aree più congestionate, ad una diminuzione delle iniziative dovuta probabilmente al minore affollamento (registrato dalle statistiche del periodo) e ad una conseguente migliore manutenzione degli edifici stessi.

Ad interventi minimali che si configurano come operazioni di mantenimento del costruito (rimpielli di intonaci, rifacimenti di facciate) si contrappongono in queste ultime zone, lavori che tendono a cambiare tipologicamente la qualità

del tessuto abitativo e quindi accorpamenti, ristrutturazioni di unità edilizie seriali contigue e realizzazioni di appartamenti destinati ad affitto per la classe borghese. Meno usuale è poi l'impianto di formule architettoniche che richiamano i modelli della residenza signorile urbana quali il palazzo Batelli in via S. Egidio nel quale peraltro la destinazione a stabilimento tipografico e calcografico per «più di 300 operai in tutti i diversi rami che si appartengono alle arti della tipografia e della calcografia» lo rende un esempio unico nel panorama cittadino⁴³.

Il grande edificio a tre piani, fondato nel 1832 era stato costruito «perché all'utile e al necessario andasse congiunto altresì il dilettevole e l'ornato» per cui il proprietario volle «annettervi un domestico giardino, e decorare l'edificio, in quelle parti che più convenivasi, con opere di scultura».

Questo tipo di interventi, così come gli allargamenti stradali, riconfiguravano in forme e stili diversi dai preesistenti intere cortine architettoniche, mentre il profilo della città subiva una progressiva e rapida trasformazione proprio in questi anni, con l'accentuarsi di un costume di «murare» al di sopra delle linee di gronda e delle coperture, per ricavare altane, balconi, terrazze e berceau, ma anche soffitte abitabili destinate ad ospitare i ceti urbani meno abbienti, rivelando una situazione edilizia di precarietà e disagio, spesso nascosta dalle immagini «pittoresche» create da artisti ed intellettuali per diffondere le qualità di Firenze all'estero.

¹ E. GODOLI, *Un piano urbanistico per Firenze Napoleonica*, in «AA.VV., Architettura in Toscana dal periodo napoleonico allo stato unitario», Firenze 1978; id., *Progetti urbanistici per Firenze del periodo napoleonico*, in «Storia dell'Urbanistica. Toscana/I», Roma gennaio-giugno 1987, pp. 7-18.

² Sulla stessa area si era appuntata l'attenzione durante il governo del granduca Pietro Leopoldo, al fine di edificarvi un sistema di attrezzature per feste e trattenimenti. ASF, *Segreteria di Gabinetto*, 118.

³ Tra gli ultimi contributi sull'argomento si veda C. CRESTI, *La Toscana dei Lorena: politica del territorio e architettura*, Milano 1987.

⁴ La Comunità fiorentina venne istituita il 2 novembre 1781. A seguito dell'emanazione del regolamento comunitativo Firenze otteneva la ridefinizione del suo territorio e la creazione di una nuova Magistratura che comprendeva il Gonfaloniere e il Consiglio dei Priori. ⁵ Al 1865 risalgono le «Istruzioni per compilare i progetti di nuove strade o di allargamenti delle attuali e le perizie di espropriazione degli stabili interessati», emanate dal Municipio di Firenze, che riguardavano le modalità di presentazione dei progetti relative ad elaborati grafici di massima e particolareggiati (da eseguire in scala 1/200 e 1/100, con velature gialle per le «parti da demolirsi a profitto della strada» e con velatura rossa per il «terreno da destinarsi alla fabbricazione e ai rialzamenti»), le stime degli stabili da espropriare e le perizie per i lavori di fogne, fognoli, lastrici e marciapiedi. Tra le altre indicazioni, viene precisato che: «All'oggetto poi di ottenere sulle fronti delle nuove strade case decenti da servire di abitazione ad una classe assai agiata di cittadini, corredate di facciate abbastanza estese, e di soddisfacenti proporzioni, e decorazione, potranno nel progetto di riduzione riunirsi più stabili in un solo corpo di fabbrica. Negli sviluppi del progetto sarà distinto con velatura gialla lo spazio che deve cedere a comodo pubblico e i muri che debbono essere demoliti per la riduzione interna; con velatura scura quello che resterebbe di vecchio, e con velatura rossa il da farsi di nuovo». ASCF, *Uffizio d'Arte* 225.

A seguito della nuova Legge Provinciale Comunale del 20 marzo 1865 venivano comprese nelle competenze municipali le «ispezioni che si eseguono sulle costruzioni che si eseguono dai privati lungo le strade comunitative». Per rendere operativa tale legge il Prefetto della Provincia di Firenze, in data 8 ottobre 1865, invitava «i singoli Municipi a voler deliberare in una delle sedute della loro sessione autunnale i regolamenti edilizi». In attesa di questo adempimento le concessioni delle licenze per «fabbricazioni o muramenti sulle strade comunali» dovevano essere subordinate alla delibera della Giunta Municipale. ASCF, *Uffizio d'Arte* 228.

Il *Regolamento Edilizio* per la città di Firenze venne pubblicato solo il 14 gennaio 1870. Ancora più tardi è il *Regolamento di Igiene* del 9 novembre 1877, mentre il *Regolamento speciale edilizio per il risanamento ed il riordinamento del centro della città* è del 11 ottobre 1887.

⁶ A. BENCI, *Considerazioni intorno all'Architettura fiorentina ricorrette in alcun luogo per consiglio dell'autore medesimo Barone di Rumohr*, in «Antologia Giornale», t.I. gennaio-marzo 1821, pp. 458-459.

⁷ L. CANTINI, *Legislazione fiorentina*, Firenze 1808, t. 28 p. 312. Il bando del 17 maggio 1698 fu ripubblicato il 25 febbraio 1767.

⁸ La tassa di redenzione costituiva la più importante innovazione finanziaria conseguente all'emanazione dei

regolamenti comunitativi; essa era l'unica imposta annuale fissa ed invariabile da pagarsi allo stato che ne aveva calcolato l'entità proporzionalmente alla capacità contributiva delle singole comunità, emergente dai dati delle rispettive Decime.

⁹ Questa normativa viene sistematizzata più tardi nel Regolamento Provvisorio di Polizia dell'22 ottobre 1849; cfr. G. CRICCO, *Il controllo delle attività edilizie attraverso gli Atti della Comunità di Firenze (1814-1864)*, in questo stesso fascicolo.

¹⁰ BM, *Fondo Cambray Digny* 17. Palazzo Giugni oggi Fraschetti in via degli Alfani 50, 26 agosto 1820. Permesso di fabbricare concesso al Marchese Niccolò Giugni.

¹¹ *Idem*.

¹² BCF, *Bandi e Ordini Granducali*, ad annum.

¹³ ASCF, *Carteggio del Cancelliere (1814-1864)*.

¹⁴ A. BENCI, *Opere di Architettura in Firenze anno 1820*, in «Antologia Giornale», t.II 1821, p. 78.

Sull'ipocrisia di certe prese di posizioni il Rumohr ricorda come non sempre per altro le ristrutturazioni e i rifacimenti fossero da addebitarsi ai fiorentini stessi e «prima di biasimar Firenze» ci si dovesse chiedere «a chi appartenga la casa o il palazzo alterati dai rifacimenti moderni», poiché come sottolinea con una certa garbata ironia:

«Non sono molti anni che un fomaio, non mai partitosi dalle rive dell'Arno, comprò una casuccia, nella cui facciata erano certe pitture di buonissima scuola e quasi rose dal tempo. Ma nondimeno rifacendo egli, ed ampliando la prima, volle che fossero lasciate intatte le seconde. E nel medesimo tempo un uomo ricco, venuto d'oltramonti, fece imbiancare una consimile facciata, benché più meritevole e posta in luogo cospicuo, accanto alla casa dove morì l'Alfieri».

¹⁵ ASCF, *Repertorio* 1826.

¹⁶ E. CHIOSTRI PEGAZZANO, *Firenze in Minore*, Firenze 1970, p. 104 «Antonio Peppini chiuse questi vicoli con facoltà accordatagli dal Decreto del Magistero Civico di Firenze l'anno 1826», così si legge sulla lapide apposta a ricordo dell'operazione.

¹⁷ Il vicolo del Giappone si apriva su via dei Giudei nel quartiere di S. Spirito. ASCF, *Repertorio* 1828; sempre in questo anno viene demolito l'arco o portaccia di S. Niccolò situata lungo il borgo omonimo all'angolo con via del Giardino «per rendere più facile la circolazione dell'aria in quel luogo», ASCF, *Affari del Cancelliere*, f. 3958, cc. 527, 548.

¹⁸ ASCF, *Affari Generali* 1827, c. 47. Per quanto rammentato nell'indice della filza, il fascicolo relativo al «Progetto sulla sicurezza» risulta attualmente introvabile.

¹⁹ ASCF, *Affari del Cancelliere*, f. 3979 c. 402.

²⁰ *Almanacco Toscano*, Firenze 1847.

²¹ BCF, *Bandi e Ordini Granducali*, Motuproprio 3 dicembre 1838.

²² E. REPETTI, *Compendio storico della città di Firenze*, Firenze 1849, pp. 333-334.

²³ ASCF, *Leggi e Bandi*, 1849, Regolamento Comunale del 20 novembre 1849; il Consiglio Comunale fiorentino era composto dal Gonfaloniere e da 40 consiglieri eletti dai contribuenti alle varie tasse comunali. Il Gonfaloniere era nominato dal Granduca tra i componenti del Consiglio Comunale, durava in carica 4 anni, ed era coadiuvato dal Consiglio dei Priori composto da 10 membri.

²⁴ ASCF, f. 5001.

²⁵ ASCF, f. 5010 affare 9, Contratti da farsi per il nuovo quartiere presso il Forte S. Giovanni Battista.

²⁶ *Idem*. Uno dei pochi esempi di progetto che rispetta la normativa prevista per le costruzioni da eseguirsi nel nuovo quartiere è quello relativo alla «Nuova fabbrica

per uso di abitazioni da costruirsi in via delle Officine (attuale via Enrico Poggi)», ideato dall'architetto Carlo Chirici per il sig. Giovanni Valgiusti nel 1848. Il progetto presenta in questo caso, oltre ad una puntuale perizia che definisce una spesa totale di £ 27.662,56, piante, sezioni e prospetti del nuovo edificio in 8 tavole disegnate a china ed acquerellate, rispondendo pienamente alle richieste avanzate dalla Cancelleria Comunitativa Fiorentina in data 19 febbraio 1847: «Inerendo agli ordini abbassati dal Sig.^{re} Gonfaloniere della civica Comunità di Firenze li 18 stante al sottoscritto Cancelliere della medesima resta invitato il Sig. Valgiusti Giovanni a voler rimettere nel termine di giorni quindici all'esame e all'approvazione della commissione dirigente le operazioni per l'aumento di fabbricato, il disegno firmato da esso e da un architetto da esso delegato delle facciate dello stabile che ella è nell'obbligo di edificare sul suolo acquistato nel modo e forme prescritte dal Quaderno di Oneri del 26 febbraio 1845 e dal contratto rogato dal Notaro Pietro Bigazzi li 21 dicembre 1846 sotto le penali, danni e spese convenute nel detto quaderno di oneri e contratto predetto». B. Moreniana, *Bigazzi* 84, voll. I, II.

²⁷ Cfr. in «Storia dell'Urbanistica. Toscana/I», Roma, gennaio-giugno 1987 gli scritti di G. CORSANI, *Il nuovo «quartiere di città» alle Cascine dell'Isola a Firenze (1847-1859)*, pp. 19-65; C. VASIC VATOVEC, *L'ampliamento di via Calzaioli: i progetti e i protagonisti dal periodo napoleonico alla Restaurazione*, pp. 66-89; F. QUINTERIO, *Viabilità e sviluppo urbano attorno alle stazioni di Firenze, dal Granducato al regno d'Italia (1845-1870)*, pp. 90-118, saggi che presentano una ricca bibliografia sui contributi editi in precedenza.

Per l'allargamento di via Panzani si veda inoltre ASF, *Carte Tabarrini* 41, vol. 1, 2. Espropri e trasformazioni di case, via Panzani, 1862.

²⁸ G. GOBBI SICA, *I ponti in ferro a Firenze*, in «Bollettino degli Ingegneri», giugno 1974.

²⁹ F. FANTOZZI, *Nuova guida ovvero descrizione storico artistica della città e contorni di Firenze*, Firenze 1857.

³⁰ *Nuovo Osservatore Fiorentino*, 29 marzo 1885, «Lungo l'Arno, dialogo primo».

³¹ R. CASTINELLI, *Della riduzione del Palazzo degli Spini posto di contro al Ponte S. Trinità in Firenze*, in «Antologia Giornale», t. 14 aprile 1824, pp. 126-134. Nell'articolo viene sottolineata la rapidità e la diligenza «non ordinaria» con la quale l'architetto Bartolommeo Silvestri aveva curato la riduzione e i cui risultati erano magnificati «nell'elegantissima iscrizione composta dal canonico P. Mauro Bernardini delle Scuole Pie affissa con lettere metalliche nella nuova facciata sull'Arno».

AUSPICII . ET . MUNIFICENTIA

FERDINANDI . III . M . D . ETR.

AEDIUM SPINORUM PARTEM

ARCV VIAE IMPOSITO FLUMINI ANTEA IMPENDENTEM

GRAVI . PERICVLO . DILAPSVRAM

COMMUNE . FLORENTINORUM

AD CIVIVM . SECURITATEM . ET . MAIOREM . AMOENITATEM . LOCI

SOLO . AEQUANDAM . CVRAVIT

ANNO . MDCCCXXIII

VEVILLIFERO . IACOBO . COMITE . CVIDIO

³² ASCF, f. 5281, 5282.

³³ C. CRESTI, *Annotazioni critiche in margine ad un regesto della Architettura toscana dell'Ottocento*, in C. CRESTI-L. ZANGHERI, *Architetti e Ingegneri nella Toscana dell'Ottocento*, Firenze 1978, p. XXXIX.

³⁴ E. MONTAZIO, *Fisiologia delle strade di Firenze o Firenze e i suoi abitanti. Descrizioni, illustrazioni, narrazioni, impressioni fisiologia di via Calzaioli*, Firenze 1846.

³⁵ *Almanacco toscano*, Firenze 1850; sulla istituzione del Consiglio d'Arte vedasi, ASF, *Carte Tabarrini* 40, f. 8.

³⁶ ASCF, *Delibere del Consiglio Comunale della città di Firenze*, Rep. 6416, anno 1843, c. 546.

³⁷ Cfr. G. OREFICE, *Dalle decime settecentesche al catasto particellare*, in questo stesso fascicolo.

³⁸ ASCF, f. 3814, Fogne lastrici e circondario.

³⁹ ASF, *Segreteria di Gabinetto Appendice*, f. 121, ins. 4, *Documenti relativi ai lavori per le docce da farsi nelle case di Firenze per incanalare le acque pluviali*, 1830.

⁴⁰ ASCF, f. 3814, c. 117.

I due circondari dividevano la città secondo una linea ideale che partendo da Porta alla Croce passava dalla via del Corso sino a Borgo Ognissanti. Il circondario di tramontana o del nord comprendeva le sezioni di Pinti, del Duomo, della Piazza Vecchia e del Prato, mentre il circondario di mezzogiorno o del sud comprendeva le sezioni di S. Croce, di Piazza del Granduca, del Carmine e de' Pitti.

⁴¹ ASCF, f. 3814, Relazione del 28 marzo 1820.

Successiva, risalendo al 1847, è la definizione da parte della Comunità di Firenze delle «Norme Generali approvate dal R. Consiglio degli Ingegneri con le quali debbono essere diretti, accollati ed eseguiti i lavori di lastrici e selciati». ASCF, f. 21 a. 240.

⁴² A. BENCI, *Opere... cit.*

⁴³ *Progetto di Vincenzo Batelli per la fondazione di una società libraria tipografica editrice nel centro dell'Italia e segnata in Firenze*, s.d., s.l.

L'unicità dell'intervento è infatti sottolineata dalla presenza nelle quattro nicchie di facciata delle statue che simboleggiano le quattro stagioni: la Primavera del Nencini; l'Estate del Costa; l'Autunno dell'Insom e l'Inverno del Bazzanti.

Particolari per l'epoca anche il grande orologio che coronava la facciata e la porta in bronzo «lavorata a trafori di vaghissimo disegno e ottimo stile fusa dal Moreni e celsata da Pietro Corsini».

Degno di nota si può considerare il fatto che proprio il Batelli fu il primo promotore dell'iniziativa per la collocazione delle statue degli Uomini Illustri Toscani nelle nicchie degli Uffizi.

Allargamento di via dei Pittori e Corso degli Adimari

Notificazione

La Reale Consulta in obbedienza agli ordini contenuti nel Biglietto dell'I. e R. Segreteria di Finanze di questo stesso giorno rende pubblicamente noto che:

Sua Altezza Imperiale e Reale avendo conosciuto che l'allargamento e allineamento della via dei Pittori e del Corso degli Adimari a continuazione della via dei Caccioli fino alla Piazza del Duomo di Firenze è opera di incontrastabile utilità e comodo pubblico, si è degnata di concedere con Veneratissima Risoluzione de' 12 stanze il Sovrano Beneplacito all'esecuzione dell'opera predetta deliberata dal Magistrato civico con partito del 9 giugno prossimo decoro approvando in massima il relativo progetto formato dall'Ingegnere di Circondario Flaminio Chiesi ed ha contemporaneamente dichiarato e prescritto quanto appresso

1. Che i lavori per l'allargamento ed allineamento delle strade che sopra, sono e devono essere a tutti gli effetti considerati opere riguardanti la cosa pubblica.

2. Che non siano ricevute né ammesse le opposizioni, le quali potessero ritardare l'esecuzione dei lavori e che si

facessero per parte dei proprietari, locatari o altri con qualsivoglia titolo interessati all'effettiva occupazione delli stabili da demolirsi o da ridursi in conformità del rammentato progetto, e solamente alla istanza dei medesimi sarà proceduto a verificare nei modi legittimi, e i più spediti, lo stato delle cose per servire a determinare e liquidare in seguito le indennità di ragione.

3. Che il Magistrato Civico si abbia per autorizzato a prendere tutte le necessarie disposizioni onde ottenere liberi e vacui li stabili, nei quali dovranno tempo per tempo essere eseguiti i lavori, e a valersi frattanto di quella facoltà per quella parte degli stabili stessi alla demolizione o riduzione dei quali il predetto Magistrato Civico si propone di por mano nel prossimo novembre.

4. Che sollecitamente a cura del Magistrato medesimo sia depositato e reso ostensibile alla Cancelleria della Comunità di Firenze il progetto di allargamento ed allineamento delle mentovate strade con tutte le carte, disegni e perizie di corredo, affinché possa essere conosciuto in ogni sua particolarità tanto nell'interesse Comunitativo, quanto e per ogni effetto di ragione nell'interesse dei privati possessori delli stabili da demolirsi o ridursi come sopra.

Dalla Reale Consulta li 17 agosto 1842.

V.G.B. Brocchi
G.B. Alberti

ASCF, *Leggi e Bandi*, 1842.

Il controllo dell'attività edilizia attraverso gli atti della comunità di Firenze (1814-1864)

Giorgio Cricco

Il corpus principale dell'Archivio Storico del Comune di Firenze è essenzialmente costituito dalle quattro serie dell'Archivio della Comunità di Firenze, punto di riferimento obbligato per ogni indagine storica o istituzionale sul periodo preunitario. In particolare esse sono:

- *Deliberazioni del Magistrato e del Consiglio*
- *Atti Magistrali*
- *Carteggio del cancelliere*
- *Affari sfogati dal gonfaloniere*.

Si tratta, in pratica, dell'enorme mole documentaria prodotta dalle nuove magistrature e dai nuovi uffici che Pietro Leopoldo istituì, a partire dal 1782¹, nel quadro del suo vasto ed articolato progetto di riorganizzazione burocratico-amministrativa del Granducato e che, con i mutamenti e le revisioni via via imposti dal mutare della situazione politica, continua ad accumularsi fino all'unità d'Italia².

Le *Deliberazioni del Magistrato e del Consiglio* (1782-1865), raccolgono tutti gli atti deliberativi del Magistrato (istituzionalmente equiparabile all'attuale Giunta comunale) e del Consiglio (analogamente assimilabile, quanto a competenze, all'odierno Consiglio comunale). In esse sono contenuti anche tutti i procedimenti verbali relativi alle varie deliberazioni³ e costituiscono pertanto una fonte d'informazione primaria (anche se spesso estremamente dispersiva e non particolarmente dettagliata) circa l'attività ed i meccanismi decisionali in seno all'amministrazione comunitativa fiorentina.

Ad ogni registro di *Deliberazioni* è allegato, quale strumento di corredo, un repertorio alfabetico coevo⁴. Pur essendo d'una certa utilità per una prima ricognizione sul contenuto dei registri cui sono acclusi, questi repertori, realizzati con finalità

e logiche funzionali alle esigenze archivistiche del tempo, ci appaiono oggi abbastanza lacunosi e sostanzialmente insufficienti a fornire un quadro complessivamente esaustivo delle materie deliberate.

A parziale integrazione e ad indiscutibile supporto delle *Deliberazioni*, la cui forma stringata e notarile è quasi sempre assai avara di indicazioni che esulino dal puro elenco dell'attività decisionale comunitativa, esiste l'importante serie costituita dagli *Atti magistrali*⁵.

Tali *Atti magistrali* consistono nei documenti e nelle carte di corredo alla discussione ed all'approvazione delle *Deliberazioni* più importanti o complesse; tra di essi possono pertanto trovarsi relazioni tecniche o di stima, indagini di polizia, istanze di varia specie e natura, preventivi e resoconti di spesa, lettere e carteggi tra le varie magistrature, e tutto quant'altro sia servito al *Magistrato* o al *Consiglio generale* per istruire le proprie attività deliberative.

Le singole pratiche inerenti ad uno stesso affare sono raccolte in fascicoli ordinati in modo non rigorosamente cronologico, il che pone spesso dei seri limiti alla possibilità di accesso al materiale informativo.

La terza serie è quella inerente al *Carteggio del cancelliere* (1782-1865)⁶ e si articola in 118 fra *buste* e *filze* per un totale complessivo di oltre 60.000 pratiche.

Le pratiche possono contenere, oltre a lettere, istanze, relazioni e rescritti anche copie di locandine o manifesti a stampa dei quali si approva l'affissione, disegni e schemi grafici acclusi a progetti o perizie, contabilità di lavori pubblici, tabelle statistiche, etc.

Come strumenti di corredo esistono saltuari re-

Fa parte del servizio a Lei confidato l'incumbenza d'informare le Magistrature sulle istanze ad esse presentate all'oggetto di ottenere permisioni di edificare lungo le Strade Comunitive. Ogni qualvolta pertanto le saranno trasmesse per informazione tali dimande dai Gonfalonieri delle Comunità del suo Circondario Ella si farà carico di esaminare se le richieste concessioni possano vulnerare in modo alcuno i diritti di proprietà competenti alle Comunità rispettive, e qualora i Proprietari delle Fabbriche da costruirsi si trovassero nel caso di dover occupare parte del suolo Comunale o acquistare sulle Strade Comunitive qualche servizio attiva, Ella determinerà le responsabilità a cui dipendentemente da tali titoli dovranno essi assoggettarsi.

Dovrà poi essere sua cura di tenere un registro delle sopra espresse petizioni che verranno sottoposte al di Lei esame; e in ogni anno alle epoche dei 30 Giugno e 31 Dicembre dovrà rimettere a questo superiore Dipartimento un ben ordinato Prospetto di esse, munito dell'indicazione del modo con cui Ella ha proposto che ciascuna potesse esser risolta.

Mi accusi il receipto della presente, ed intanto mi confermo con distinta stima

Di VS.

Dalla Segreteria della Soprintendenza alla Conservazione del
Catasto ec. li 6 Aprile 1826.

V. G. FRULLANI

35/ Prescrizioni della municipalità fiorentina in materia di vigilanza da parte degli ingegneri di Circondario circa le concessioni ad edificare in fregio alle strade. ASCF, *Affari del Cancelliere* 1826.

pertori coevi, interni alle buste o alle filze, nei quali i principali nomi e luoghi citati sono ordinati alfabeticamente con il rinvio al numero di *Affare* o di carta.

L'ultima delle quattro serie principali dell'Archivio Storico del Comune di Firenze, infine, è costituita dall'imponente massa degli *Affari sfogati dal gonfaloniere* (1817-1865), che in 276 tra buste e filze raccoglie oltre 65.000 pratiche.

«Prendendo inizio dalla restaurazione amministrativa seguita alla caduta del regime napoleonico, questa serie è il frutto della rivalutazione della figura del gonfaloniere che, con le nuove leggi, da semplice presidente del Magistrato diventa capo effettivo dell'amministrazione, con ingerenza in tutti gli affari svolti dalla Comunità.

A partire dal 1817, infatti, si definisce in modo sempre più preciso un iter burocratico che, prevedendo il passaggio di ogni pratica dalla segreteria del gonfaloniere per essere da questi risolta o trasmessa agli organi più specificamente interessati, interviene a cambiare in modo radicale la fisionomia dell'archivio preunitario⁷.

Il sistema ordinativo delle varie unità informative facenti parte degli *Affari sfogati dal gonfaloniere* varia a seconda degli anni. Dal 1817 al 1825, ad esempio, i repertori interni sono ordinati per classi di argomento e, all'interno di ognuna di esse, per successione cronologica.

Già a partire dal 1820, però, tutti gli affari trattati dalla segreteria del gonfaloniere vengono annualmente protocollati in ordine rigorosamente cronologico e corredati dal relativo repertorio alfabe-

tico. In questo modo gli strumenti di corredo della serie del gonfaloniere vengono ad essere due: i *Registri generali degli affari* e i conseguenti *Repertori dei registri generali degli affari*.

Dal 1826 al 1865, infine, esistono repertori alfabetici interni alle varie filze o buste con riferimento inizialmente al numero delle carte e poi sempre più frequentemente a quello del registro generale che va in pratica configurandosi come numero di protocollo generale della Comunità⁸.

Le quattro serie archivistiche portanti, di cui si è cercato di tratteggiare la consistenza e l'organizzazione, contengono pertanto un variegatissimo *pot-pourri* di documenti ed affari tra i più eterogenei: si va dalle «richieste di alzare lastre per scavare e risanare fogne o per rinforzare fondazioni»⁹ fino alle suppliche per farsi assumere nella Pubblica Amministrazione¹⁰; dall'imposizione della «Tassa sui cani»¹¹ al permesso di installare un «Teatro-baraccone-meccanico» ambulante¹²; dalla richiesta di apporre le insegne per i negozi¹³ al progetto per la collocazione delle nuove statue nel Piazzale degli Uffizi¹⁴.

Dal loro puntuale regesto, però, una volta espunti quelli non direttamente pertinenti al tema edilizio, si trae immediatamente l'impressione d'un attività edificatoria tutt'altro che irrilevante, anche se minuta ed estremamente parcellizzata, fatta soprattutto di *rimpelli* di facciate, sopraelevazioni di uno o più piani, costruzioni di terrazze, loggette e balconcini, apertura di «finestre ferrate»¹⁵, apposizione di «pioli in pietra e panchine di via»¹⁶, creazione di marciapiedi, rifacimenti di fondachi e botteghe, «costruzione di docce ai tetti»¹⁷, etc.

Ci si apre dunque un insospettato universo di piccole sopraelevazioni, di accorpamenti, oltre ad una nutrita serie di interventi che potremmo definire con una certa verosimiglianza di *cosmesi urbana*¹⁸.

L'esame di questi materiali, effettuato per consistenti campionature lungo l'intero arco dell'ultimo cinquantennio lorenese, ha reso tra l'altro possibile, stante l'assoluta mancanza di più precise documentazioni al riguardo, la ricostruzione per via indotta di alcuni dei meccanismi che presiedevano al funzionamento della burocrazia comunitativa in materia edilizia.

La procedura per la richiesta della «Permissione di edificare o restaurare Fabbriche lungo le strade o piazze», ad esempio, segue un iter abbastanza semplificato. A disciplinarne l'andamento, anche nei casi di emergenza susseguenti ad eventuali crolli o ad altri dissesti, sono gli articoli 242, 243 e 244 del Regolamento Provvisorio di Polizia del 22/10/1849 «che sarà tenuto in vigore in linea di esperimento, sintanto che i Capi Legislativi non

l'avranno ridotto in Legge»¹⁹. E poiché in legge non lo ridurranno mai, il Regolamento Provvisorio diviene tacitamente definitivo senza essere stato promulgato.

«Art. 242. Chiunque vuole costruire una fabbrica, o murare in una fabbrica sul fianco di una pubblica strada, o di altro luogo pubblico, deve farne denuncia all'Autorità Governativa, cui poi incombe prescrivere le condizioni e le cautele opportune.

Se intraprende il muramento prima della denuncia, o viola le prescrizioni ricevute, incorre in una multa da 15 a 150 lire, e può essere obbligato in caso di pericolo a rimuovere il lavoro.

Art. 243. Incorrono nella pena stabilita dall'Articolo precedente quei muratori che costruiscano una fabbrica, o riparandola peccano per modo nella scelta dei materiali o nell'esecuzione, che ne derivi pericolo agli abitanti dell'edificio o al pubblico.

Art. 244. Quando una fabbrica minaccia ruina totale o parziale, con pericolo degli abitanti, de' viandanti o di altri edifizj il proprietario o il suo rappresentante è tenuto a chiamare un Perito dell'Arte, e a prendere sotto la sua direzione i necessari provvedimenti di sicurezza.»

Il proprietario o il suo rappresentante, che trascura di uniformarsi a questo precetto, soggiace ad una multa da 10 a 50 lire, e l'Autorità Governativa può ordinare a spese di lui e fare eseguire per mezzo dell'Autorità Municipale i lavori opportuni ad allontanare il pericolo²⁰.

In ossequio a questa normativa il Comune dispone che l'interessato ad eseguire determinati lavori o ristrutturazioni (proprietario, rappresentante o, comunque, avente diritto) inoltri alla Magistratura municipale competente (solitamente il Collegio dei priori o il gonfaloniere stesso, che è il primo dei priori) un'istanza olografa in carta da bollo da 10 soldi²¹ nella quale, declinate le proprie generalità, ne chieda espressamente il permesso specificandone il motivo, il luogo ed il modo di attuazione.

A questo punto la pratica è istruita e nel giro di qualche giorno essa viene trasmessa al Cancelliere il quale, qualora lo ritenga necessario, provvede a nominare il tecnico che dovrà fornire un dettagliato rapporto informativo sulla liceità o meno della richiesta. Il tecnico deve naturalmente essere di provata capacità e fiducia e spesso altri non è che uno degli *Ingegneri del Circondario*.

A partire dagli anni Cinquanta, comunque, «in obbedienza di quanto prescritto nel Sovrano veneratissimo Decreto del 28 maggio 1852»²², esso poteva essere scelto anche tra quelli inseriti nel particolare «Ruolo dei soggetti specialmente approvati all'esercizio delle incumbenze d'Ingegne-

re d'Acque, Strade e Fabbriche Civili in Servizio dello Stato e delle Comunità»²² che veniva annualmente pubblicato e riaggiornato a cura del Direttore generale dei lavori di Acque, Strade e Fabbriche Civili.

Si tratta in pratica di periti giurati che, dopo aver eseguito i necessari sopralluoghi, sentite le ragioni della parte e valutati i disagi (o i benefici) per la pubblica via, stilano una relazione tecnica e formulano un parere consultivo al quale il Collegio dei Priori, cui di fatto spetterebbe l'ultima parola circa la concessione o il diniego della *Permissione*, si attiene.

L'intera procedura è di norma abbastanza spedita, sintomo, questo, d'una certa snellezza burocratica nel settore; ad esempio Olinto Frilli, proprietario di tre botteghe sul lato destro di Ponte Vecchio, presenta istanza n. 237 in data 4 febbraio 1853 al fine di poter rimodernare le vetrine e ne riceve il permesso già in data 24, dopo solo venti giorni²⁴. Per i frati di Santa Maria Novella che chiedono di sporgere su via della Scala con il nuovo portale della loro farmacia l'attesa è ancora minore: l'istanza è in data 8 marzo 1853 e la *Permissione* viene rilasciata il 15 marzo²⁵.

Il principe Ercole Pio di Savoia il 5 maggio 1851 chiede di poter aprire una nuova finestra nel suo palazzo di via dei Banchi n.c. 4658 e dopo solo quattro giorni ha già in mano la sua regolare autorizzazione²⁶.

Ancora, l'ingegner Ferdinando Gonnelli, che «in nome e per interesse della Contessa Teresa de Navasques» presenta istanza per costruire un breve tronco di marciapiede di fronte allo stabile di via dei Legnaiuoli n.c. 4181, variandone nel contempo una porta, ottiene la *Permissione* in data 13 maggio 1853, vale a dire solo due giorni dopo la richiesta²⁷.

La *Permissione* consiste in un modulo prestampato da compilarsi a cura del cancelliere indicando le generalità del richiedente, il numero e la data dell'istanza, la localizzazione del bene in oggetto, la descrizione delle opere autorizzate (che possono quindi anche non corrispondere in tutto a quelle richieste) e le prescrizioni o le limitazioni cui attenersi in fase di realizzazione.

L'introduzione di questi modelli prestampati, il cui impiego comincia però a riscontrarsi solo intorno agli anni Cinquanta, semplifica e snellisce, di molto l'evasione delle pratiche che prima venivano scritte integralmente a mano.

Quanto poi alle modalità di presentazione delle istanze, già nel 1843 vi sono le prime delibere affinché «il Gonfaloniere avverta i richiedenti che i loro affari non potranno aver seguito se ad essi non viene unita la pianta nel modo avvertito»²⁸, il che avrebbe consentito anche un maggior con-

trollo da parte dell'autorità comunale ed uno sgravio di lavoro non indifferente per i tecnici incaricati dei sopralluoghi e delle relazioni informative. Ma tale delibera rimane quasi sempre lettera morta in quanto ben raramente, nelle centinaia di istanze e di *Atti* controllati, si riscontra la presenza di elaborati grafici esplicativi, e ciò anche in dipendenza dal fatto che quasi mai i lavori e le manutenzioni richieste sono curate da un tecnico che ne abbia precedentemente studiato l'attuazione stilandone un regolare progetto.

Il Signor Paolo Wital, che nell'ottobre del 1849 chiede il permesso di collocare un terrazzino lungo il proprio palazzotto di Por Santa Maria, è invece uno fra i pochi che accluda all'istanza anche un progetto completo. Esso è firmato dall'ingegner Antonio Nencetti, il quale esegue, tra l'altro, un elegante rilievo acquerellato della facciata²⁹. È anche il caso dell'impresario Girolamo Pagliano che affida all'ingegner architetto Telemaco Buonajuti la costruzione del Teatro Pagliano (oggi Verdi). In data 12 marzo 1853, infatti, il tecnico correda anche una banalissima istanza di occupazione di suolo pubblico per «prolungare il marciapiedi vicino al teatro, sul lato sud di via dei Lavatoi (...)» con una dettagliata planimetria del luogo³⁰.

In mancanza di elaborati grafici le richieste erano corredate di esaurienti relazioni tecniche come nel caso dell'ing. Paolo Veraci, il futuro costruttore dei *Pubblici Ammazzoj*, che nel giugno del 1816, su incarico di un certo Gaetano Boccini, fa istanza «di poter far costruire sulla facciata della casa di lui posta sulla Piazza di S.M. Novella a livello del primo piano una terrazza di pietra con ringhiera e mensole di ferro»³¹. L'istanza è regolarmente accolta a patto che la costruzione rispetti «(...) le dimensioni prescritte in detta relazione del (...) Sig. Veraci e con la direzione del medesimo e non altrimenti, con partito di voti nove tutti favorevoli»³².

Ma, a parte i pochi casi descritti e gli altrettanto pochi ad essi simili qua e là riscontrati, la resistenza da parte dei proprietari ad accludere alle istanze la necessaria documentazione grafica si riscontra in modo costante, tanto che gli Ingegneri del Circondario chiamati a vagliarne la liceità ripropongono di continuo, nelle loro relazioni istruttorie, la inderogabile necessità di subordinare la concessione d'ogni permesso o licenza alla produzione di idoneo progetto.

In risposta all'istanza d'un certo Simone Gaetano Bardi, che approfittando dei lavori di sopraelevazione d'una sua casa in via S. Lucia sul Prato chiede, in data 25 giugno 1850, «un piccolo rimpello sopra il muro di facciata acciò allineare il rialzamento di fabbrica in aggiunta allo stabile predet-

to»³³, lo scrupoloso *Ingegnere del Circondario* Flaminio Chiesi torna indirettamente sulla spinosa questione dei progetti, facendoci con ciò capire che poco o nulla era fino ad allora cambiato nonostante sette anni di delibere in tal senso.

Il tecnico così scrive nel suo rapporto informativo dell'11 luglio 1850:

«Mentre per mia parte troverei di niun danno alla, sebben limitata, larghezza della Strada, il permettere il domandato rimpello di circa braccia 16 giudicherei poi giusto che la Comunità venisse in qualche modo compensata della gratuita cessione, e questo compenso lo ritroverei nell'invitare il Postulante ad eseguire una facciata regolare ed ornata conforme un disegno che dovrebbe presentarsi ad approvarsi dal Collegio dei Priori»³⁴.

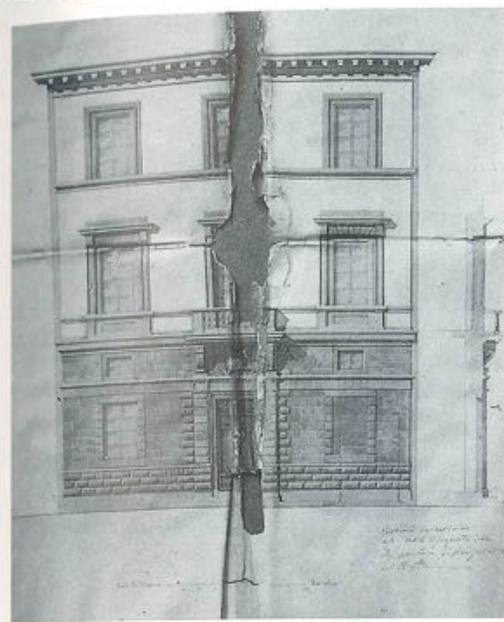
La *Permissione* richiesta viene concessa dopo appena cinque giorni³⁵, ma in un rapporto della *Commissione per la Seconda Classe* del 19 agosto dello stesso anno, risolto nell'adunanza del 21 agosto, si riconsidera la proposta del Chiesi precisando tra l'altro che «(...) si trova assai ragionevole l'accordare quanto in domanda, e sente imperiosamente il bisogno che venga formata una Commissione di Ornato composta di Artisti, che possano decidere in quanto concerne Fabbriche di privati esposte al pubblico, altrimenti non crede che possa attivarsi quanto viene richiesto dall'Ing. nel suo Rapporto, il quale vorrebbe che la sopraesposta concessione sia subordinata alla esibizione del disegno della facciata»³⁶.

Una siffatta commissione di fatto già esisteva dal 24 maggio 1850, in seno alla «Seconda Commissione per gli affari di Polizia Municipale, Occupazioni di suolo Pubblico, Ornato, Lastrici, Fogne, Lavori di Fabbriche e Illuminazione notturna»³⁷, formata dal marchese Feliciano Niccolini (presidente), dal cav. arch. Gaetano Baccani e dai professori Emilio Santerelli, Giulio Carobbi e Bartolomeo Silvestri, tutti intellettuali e tecnici di comprovata fama.

Nonostante tutto l'operato della commissione si mantiene costantemente al di sotto delle aspettative del diligente ingegner Chiesi che già nel '43 aveva per la prima volta lamentato la mancanza d'una efficiente *Deputazione d'Ornato*, al pari di quelle esistenti in ogni altra moderna capitale europea³⁸.

Il rilascio delle *Permissioni* è dunque affidato per la sua quasi totalità alla discrezione degli *Ingegneri del Circondario*, i quali valutano le istanze caso per caso, senza alcun tentativo di ricondurre il tutto ad una visione generale di controllo urbanistico e normativo dello sviluppo edilizio cittadino.

Si assiste al massimo ad una sorta di *do ut des* tra il richiedente e la *Comunità* che, grazie allo spontaneismo ed alla buona professionalità dei singoli



36/ Progetto di regolarizzazione della facciata di uno stabile posto in via dei Tintori. ASCF, *Carteggio del Cancelliere* 1856.

ingegneri via via incaricati, subordina la concessione del permesso a qualche contropartita di pubblica utilità.

L'istanza con la quale il principe Don Camillo Borghese chiede di occupare il suolo pubblico al fine di «dare ordine regolare alla facciata del suo palazzo posto in via del Palagio»³⁹ è, in questo senso, emblematica. In essa, infatti, viene dato assolutamente per scontato che l'intervento sulla facciata di palazzo Borghese, uno dei più imponenti e significativi del tempo⁴⁰, è legittimo e non necessita di alcun permesso. L'unico permesso necessario è dunque quello relativo all'occupazione del suolo pubblico: il controllo comunitativo si limita quindi alla semplice ed indifferenziata esazione d'un tributo, senza tenere in alcun conto l'incidenza qualitativa ed urbanistica dei lavori effettuati.

La delibera comunale del 30 maggio 1821, infatti, accorda al principe Borghese il permesso di occupazione del suolo pubblico contro il pagamento alla *Comunità* di 68 lire e con la sola prescrizione di «incanalare le acque piovane», senza spendere pertanto una sola parola circa le modifiche della facciata.

Con lo stesso principio, ad esempio, si autorizza (in data 7 giugno 1821) un certo dott. Giuseppe Cosimo Vanni ad occupare il suolo pubblico di via dell'Anguillara per «allineare una sua casa»⁴¹ e la minor oblazione richiesta (poco più di tre lire)

è esclusivamente conseguenza dalla minor superficie pubblica occupata.

Che poi l'intervento sia, come nel caso di Palazzo Borghese, opera d'un architetto noto quale Gaetano Baccani o di un oscuro mastro muratore non sembra interessare molto gli ingegneri comunitativi, la cui funzione di controllo, tende sempre più a circoscrivere ad una burocratica sequenza di limitazioni dimensionali ai nuovi balconi o ai marciapiedi che ciascun proprietario chiede via via di costruire dinanzi al proprio palazzo. Ma anche ciò avviene più in un'ottica da tutela dell'ordine pubblico che in quella di riorganizzazione razionale d'uso del patrimonio edilizio esistente. La città sembra — in definitiva — essere riduttivamente *letta* come mera sommatoria di unità distinte e non già come organismo complessivo e dialetticamente interrelato.

La costruzione di terrazze e balconi, è senz'altro ai primi posti tra le richieste di *permisioni*; ecco così il gran numero di istanze, nell'intero arco del cinquantennio in esame, per edificare terrazze e terrazzini soprattutto «sul dietro della casa, nell'adiacenze del fiume Arno»⁴² o, con altre parole, «nella parte deretana che guarda l'Arno»⁴³, con ciò testimoniando anche d'una diffusa volontà, all'interno della città *murata*, di recuperare spazi di sfogo in una delle poche direzioni possibili: il fiume.

Non mancano naturalmente nemmeno richieste di costruire balconi sui prospetti principali⁴⁴ ma in questo caso le contropartite normative richieste dagli *Ingegneri del Circondario* sono solitamente più severe e puntuali. Un caso per tutti è rappresentato dall'istanza del 30 ottobre 1816 inoltrata da un certo signor Salvatore Grazzini che intende aggiungere «un terrazzino nella sua casa di via Porta Rossa»⁴⁵. La relativa *permessione* gli viene rilasciata con delibera del 13 novembre dello stesso anno a condizione «che sia remesso e levato il tettino di legno esistente sulla luce della bottega ad uso di merciaio posta sotto detto stabile, che il terrazzino non aggetti più di Br. 1 e 1/4 dal muro di facciata, che la sua lunghezza non sia maggiore di Br. 7 e 1/2»⁴⁶.

L'ulteriore riprova d'una fruizione privatistica e parcellizzata della città, al di fuori di qualsiasi programmazione comunitativa, ci viene anche dalle frequenti richieste (regolarmente autorizzate) di appropriarsi di alcuni vicoli e chiassoli per adibirli a corti interne o a resedi di pertinenza esclusiva. Con l'istanza, del 4 marzo 1830, ad esempio, Giovanni Fallini chiede ed ottiene di comprare un «vicolo mozzo»⁴⁷, mentre nel dicembre 1834 il signor Carlo Bonajuti riceve il permesso di «chiudere con un cancello il vicolo delle Bertucce nella via del Corso»⁴⁸. La richiesta del marchese

Pietro Torrigiani di poter addirittura «chiudere il tratto di strada che vi corre lungo le mura urbane tra la porta Romana e via Gusciana»⁴⁹, invece, è una delle poche a non essere accolta, come risulta dalle deliberazioni del 31 luglio 1835.

Casi di diniego, infatti, non se ne riscontrano molti e sono tutti circoscritti ad inadempienze del richiedente o a palesi incongruenze delle istanze. Un certo signor Giuseppe Ciardi che in data 11 aprile 1853 chiede di aprire «una finestra a gabbia ferrata» al piano terreno di via Romana 2460, ad esempio, riceve in data 20 aprile parere negativo in quanto l'oggetto della finestra sarebbe di intralcio e di pericolo per i passanti⁵⁰.

Un'analoga richiesta avanzata a distanza di pochi giorni dal signor Galgano Gori relativa al «murare ferriate» in via del Ronco 2339/40 ottiene invece una *Permissione* in deroga in quanto la via è poco trafficata ed il nuovo oggetto non costituisce intralcio grave alla pubblica fruizione⁵¹.

Ciò non significa, evidentemente, che non esistano anche gli abusi veri e propri. Di uno di essi l'ing. Chiesi redige il seguente, meticoloso rapporto informativo:

«Dalle memorie che si conservano in quest'Ufficio non risulta che il signor Bichi Luigi abbia domandato permesso al Municipio per la costruzione del fabbricato da Esso di recente eretto sul lato destro della via che fiancheggia il Parter fuori la Porta San Gallo dalla parte della Cappella della Madonna della Tosse, conforme venivagli imposto dall'Articolo 242 Sezione XVIII Titolo IV del vigente Regolamento di Polizia del 22 Ottobre 1849.

Inoltre — aggiunge — mi credo in dovere di fare rispettosamente osservare che una parte della nuova citata fabbrica è stata costruita sul suolo di proprietà assoluta del Comune, e neppure per questa occupazione è a mia notizia che il signor Bichi (l'abbia) opportunamente concertata con il Municipio, talmente — conclude — che io debba ritenere arbitraria»⁵².

Gli esiti ultimi di tali interventi abusivi non arrivano però mai alla demolizione o all'obbligo della riduzione in pristino ma si esauriscono con il pagamento di un'ammenda per via amministrativa. Un'altra importante serie di istanze riguarda infine quegli interventi minori che oggi definiremmo di *arredo urbano*.

L'impiantare paracarri ai lati delle porte carraie dei vari palazzi privati cittadini, così come il dotare la via antistante a questi palazzi di marciapiedi, panche e pioli di pietra concia, risulta dunque un'operazione che, pur interessando la sfera urbana del *pubblico* obbedisce in realtà alla stessa logica settoriale dell'intervento privato, casuale e sostanzialmente deregolato, già analizzata per

quanto attiene ai rifacimenti delle facciate, ed alle aggiunte di terrazze, balconi e *berceau* di gusto romantico. Il 15 novembre 1821, ad esempio, si delibera di accordare «al principe Borghese di poter costruire un marciapiede lungo il suo palazzo di via del Palagio; di collocare agli angoli che fa la facciata n. 6 colonnini di pietra e due simili davanti all'ingresso principale del palazzo; e di poter inclinare per Br. 2 e 2/3 in larghezza il lastrico davanti all'ingresso suddetto per potervi accedere più facilmente coi legni»⁵³.

Quasi tutti i gruppi urbani egemoni — del resto — sembrano interessati, tra gli anni Venti e Cinquanta del secolo, ad istanze del tutto analoghe. Il conte Ferdinando Guicciardini — solo per citarne alcuni — chiede ed ottiene «di apporre 2 pilastri di pietra davanti al suo palazzo sul Lungarno»⁵⁴; il principe Poniatowsky «di collocare due pioli e le due panchine davanti al suo palazzo di via Larga»; il marchese Pietro Torrigiani di «far costruire un padiglione e di apporre quattro pioli presso l'antico palazzo del Nero sulla piazza de' Mozzi»⁵⁵; il conte Guido della Gherardesca «di mettere due pioli di pietra al suo palazzo in Borgo Pinti»⁵⁶; il cavalier Mario Alberti «di mettere 6 piolini in ferro aggettanti dalla facciata del suo palazzo 1/3 di Br.»⁵⁷; il conte Mario Mori Ubaldini di costruire «finestre alla michelangiolesca per il lato di via Mozza e lungo l'Arno» della sua residenza⁵⁸; il marchese Attilio Incontri di aprire una «porta cochiera» nel suo palazzo di via dei Pucci n. 6120⁵⁹.

La parallela Firenze commerciale, invece, punta tutto sul rifacimento delle botteghe, molte delle quali ancora dotate di sporti medioevali, con impannate lignee, e sulla installazione di nuove insegne per richiamare l'attenzione dei clienti. Per quest'ultime, in particolare, una delibera comunitativa del 1817 dispone che «sia lecito e permesso di apporre, purché non aggettino, e siano bene assicurate e spianate al muro, e quanto ai tetti e mostre che non abbiano le dette qualità o siano stati arbitrariamente esposti ordina che per mezzo della polizia sieno fatti levare»⁶⁰. Sul tipo, sui materiali e sul modo di realizzare le insegne la legge non entra mai nel merito, lasciando piena libertà all'estro dei singoli committenti e al gusto dei loro cartellonisti.

Il decoro pubblico appare ancora una volta — e quasi programmaticamente — subordinato all'interesse privato del singolo cittadino, soprattutto se questi appartiene a qualcuno dei gruppi commerciali o dell'aristocrazia terriera fiorentina. Un certo Signor Massimiliano Bagni che nel settembre del 1850 dichiara di aver «di recente restaurato dai fondamenti a tetto la facciata della sua Casa posta in via Borgo Pinti presso la Porta di

tal nome»⁶¹ fa ad esempio istanza affinché venga tolto dalla sua facciata il «lampiona a Olio per la notturna illuminazione del B.go Pinti»⁶², cosa che la Comunità delibera di fare con una sollecitudine tale da apparire se non addirittura sospetta perlomeno poco rispettosa della *ragion pubblica*. La libera iniziativa in campo edilizio è del resto già stata ampiamente incentivata fin dal 1843, quando il Consiglio delibera che «i possidenti degli stabili eretti e migliorati dopo l'anno 1841 non debbano essere collettati per il pagamento del dazio fondiario altro che nell'anno 1852»⁶³, il che, tradotto in pratica, significa che al già blando controllo urbanistico comunitativo si aggiunge una buona dose di benevolenza fiscale.

Note

¹ Si veda al riguardo il *Regolamento del 20 novembre 1781*, in *Bandi e ordini del Granducato di Toscana*, II, Firenze MDCCCLXXXI, n. CLXIII.

² A partire dal 1886 l'Archivio Storico comunale di Palazzo Bastogi conserva tutti gli atti amministrativi relativi ad uno dei periodi più delicati ed importanti della storia moderna di Firenze continuando istituzionalmente ad accrescersi di anno in anno mediante l'acquisizione dei documenti la cui data sia anteriore di almeno cinquant'anni a quella dell'acquisizione stessa.

«A questo principale nucleo documentario (...) si aggiungono altri archivi di varia natura, confluiti nel corso degli anni per effetto della soppressione di enti ed istituti il cui patrimonio è stato assorbito dal Comune di Firenze: dalle comunità limitrofe di Legnaia, Brozzi, Rovizzano i cui archivi risalgono al 1600, ai documenti delle Accademie culturali (...) al materiale di enti assistenziali ed ospedalieri soppressi dalla legislazione vigente» sta in: AA.VV., *L'informatica nell'Archivio Storico del Comune di Firenze*, Firenze, 1986; pag. 29.

³ Le *Deliberazioni* consistono in circa 65.000 pratiche raccolte in 153 registri cartacei, vale a dire, secondo la definizione archivistica, libri rilegati prima della loro compilazione.

⁴ In ogni registro viene rispettato un ordine cronologico abbastanza rigoroso (giorno, mese ed anno) e per strumento di corredo esistono dei repertori alfabetici coevi (solitamente posti all'inizio del registro stesso) i quali contengono i principali nomi e luoghi citati con riferimento al relativo numero di carta (o di pagina).

⁵ Gli *Atti magistrali* consistono in circa 40.000 pratiche raccolte in *buste* (unità d'archivio composte di vari fascicoli non rilegati), che coprono l'arco di tempo tra il 1782 ed il 31 agosto 1841 quando, in seguito all'introduzione di nuove procedure burocratiche nella trattazione degli affari, la serie degli *Atti* si interrompe per confluire in quella del *Carteggio del Cancelliere*.

⁶ Il cancelliere è un importante funzionario granducale che viene investito del delicatissimo compito di vigilare sul funzionamento amministrativo della Comunità, con particolare riguardo alla gestione economica e tributaria dei rapporti tra potere centrale ed ente controllato.

⁷ AA.VV., *L'informatica*, cit., pagg. 32, 33.

⁸ Da qualche anno a questa parte il Comune di Firenze ha varato, in collaborazione con la Scuola Normale Superiore di Pisa, un interessante progetto di *informatizzazione* che entro la fine del decennio dovrebbe consentire (unico in Italia) la memorizzazione elettronica di tutto il materiale relativo alle quattro serie portanti con la conseguente possibilità di accesso, in tempo reale, secondo le chiavi più utili e disparate, al fine di consentire lo sfruttamento veramente integrale di un patrimonio documentario attualmente ancora assai sottoutilizzato.

⁹ ASCF, *Filza di lettere ed altri affari interni*, rep. 8501, filza n. 1.

¹⁰ ASCF, *Filza di lettere ed altri affari interni*, rep. 8501, filza n. 4.

¹¹ ASCF, *Affari del Cancelliere*, rep. 96, affare n. 6.

¹² ASCF, *Affari del Cancelliere*, rep. 3982, affare n. 34.

¹³ ASCF, *Delibere del Consiglio Comunale della Città di Firenze*, rep. 6394, del 10/11/1817, c. 119 r. e v.

¹⁴ ASCF, *Affari del Cancelliere*, rep. 3982, affare n. 18.

¹⁵ ASCF, *Affari del Cancelliere*, rep. 3982, affare n. 35.

¹⁶ ASCF, *Delibere del Consiglio Comunale della Città di Firenze*, rep. 6403, del 26/4/1826, c. 58 r.

¹⁷ ASCF, *Delibere del Consiglio Comunale della Città di Firenze*, rep. 6403, anno 1841, c. 82 r. e c. 124 r.

- ¹⁸ FANELLI G., *Firenze architettura e città*, Firenze, 1973, pag. 397.
- ¹⁹ ASCF, *Leggi e Bandi*, raccolta anno 1849, Legge 22 ottobre.
- ²⁰ Ibidem.
- ²¹ ASCF, *Affari del Cancelliere*, rep. 3984, affare n. 41.
- ²² Si veda, come esempio, la «Notificazione» allegata al *Monitore Toscano*, Firenze, n. 4 di sabato 5 gennaio 1856.
- ²³ ASCF, *Leggi e Bandi*, raccolta anno 1852, Legge 28 maggio.
- ²⁴ ASCF, *Affari del Cancelliere*, rep. 3984, affare n. 43.
- ²⁵ ASCF, *Affari del Cancelliere*, rep. 3984, affare n. 80.
- ²⁶ ASCF, *Affari del Cancelliere*, rep. 3858, affare n. 27.
- ²⁷ ASCF, *Affari del Cancelliere*, rep. 3984, affare n. 98.
- ²⁸ ASCF, *Delibere del Consiglio Comunale della Città di Firenze*, rep. 6416, anno 1843, c. 546.
- ²⁹ ASCF, *Affari del Cancelliere*, rep. 50, affare n. 12.
- ³⁰ ASCF, *Affari del Cancelliere*, rep. 3984, affare n. 89.
- ³¹ ASCF, *Delibere del Consiglio Comunale della Città di Firenze*, rep. 6393, anno 1816, c. 67 v.
- ³² ASCF, *Delibere del Consiglio Comunale della Città di Firenze*, rep. 6393, anno 1816, c. 68 r.
- ³³ ASCF, *Affari del Cancelliere*, rep. 8568, affare n. 73, c. 733 r.
- ³⁴ ASCF, *Affari del Cancelliere*, rep. 8568, affare n. 73, c. 734 r. e 734 v.
- ³⁵ ASCF, *Affari del Cancelliere*, rep. 8568, affare n. 73, c. 730 r.
- ³⁶ ASCF, *Affari del Cancelliere*, rep. 8568, affare n. 73, c. 729 r. e 729 v.
- ³⁷ Si veda al riguardo la trascrizione del dibattito avvenuto nell'Adunanza V del Consiglio Comunale del 24 maggio 1850.
- ³⁸ ASCF, *Delibere del Consiglio Comunale della Città di Firenze*, rep. 6416, anno 1843, c. 373.
- ³⁹ ASCF, *Delibere del Consiglio Comunale della Città di Firenze*, rep. 6398, anno 1821, c. 69.
- ⁴⁰ G. CRICCO, *Palazzo Borghese: storia di uno scherzo*, sta in «La Città. Quotidiano di Firenze», Firenze, 23 febbraio 1985, pag. 20.
- ⁴¹ ASCF, *Delibere del Consiglio Comunale della Città di Firenze*, rep. 6398, anno 1821, c. 70.
- ⁴² ASCF, *Delibere del Consiglio Comunale della Città di Firenze*, rep. 6398, anno 1821, c. 92.
- ⁴³ ASCF, *Delibere del Consiglio Comunale della Città di Firenze*, rep. 6398, anno 1821, c. 70.
- ⁴⁴ Si vedano, tra le tantissime altre: ASCF, *Delibere del Consiglio Comunale della Città di Firenze*, rep. 6393, anno 1816, cc. 115 v. e 126 v.; rep. 6394, anno 1817, cc. 42, 57 v. e 76; rep. 6397, anno 1820, c. 112; rep. 6405, anno 1828, c. 127; rep. 6407, anno 1830, cc. 32 e 61; rep. 6412, anni 1838/39, cc. 332 e segg.; rep. 6413, anno 1840, c. 176, etc. Tra gli *Affari del Cancelliere*, sempre in ASCF, si vedano, tra gli altri: rep. 50, affare 12; rep. 8568, affare 16; rep. 3858 affare 29 (c. 576 r. e 576 v.).
- ⁴⁵ ASCF, *Delibere del Consiglio Comunale della Città di Firenze*, rep. 6393, anno 1816, c. 115 v.
- ⁴⁶ Ibidem.
- ⁴⁷ ASCF, *Delibere del Consiglio Comunale della Città di Firenze*, rep. 6407, anno 1830, c. 54.
- ⁴⁸ ASCF, *Delibere del Consiglio Comunale della Città di Firenze*, rep. 6410, anno 1834, c. 137.
- ⁴⁹ ASCF, *Delibere del Consiglio Comunale della Città di Firenze*, rep. 6410, anno 1835, c. 233.
- ⁵⁰ ASCF, *Affari del Cancelliere*, rep. 3984, affare n. 96.
- ⁵¹ ASCF, *Affari del Cancelliere*, rep. 3984, affare n. 97.
- ⁵² ASCF, *Affari del Cancelliere*, rep. 3858, affare n. 2.
- ⁵³ ASCF, *Delibere del Consiglio Comunale della Città di Firenze*, rep. 6398, anno 1821, c. 69.
- ⁵⁴ ASCF, *Delibere del Consiglio Comunale della Città di Firenze*, rep. 6401, anno 1824, c. 180.

Dalle decime settecentesche al catasto granducale particellare

Gabriella Orefice

La nascita della Comunità di Firenze, avvenuta con l'emanazione del Regolamento del 20 novembre 1781¹, segna praticamente l'atto conclusivo di quella illuminata riforma voluta da Pietro Leopoldo, che attraverso il superamento delle vecchie e ormai logore magistrature ereditate dai governi medicei, gettava le basi di una più moderna ed articolata amministrazione fondata sul decentramento².

L'abolizione di Uffizi come i Capitani di Parte Guelfa, dei Nove Conservatori del Dominio e della Giurisdizione Fiorentina e contemporaneamente di tutte le congregazioni loro annesse (tra le più importanti quella degli Ufficiali di Fiumi, Ponti e Strade), la riunione in un'unica «tassa di redenzione», fissa ed invariabile, di tutte le imposizioni che in precedenza venivano pretese dalle vecchie magistrature, ed infine l'emanazione dei singoli Regolamenti Comunitativi, dovevano condurre, come sottolinea il Mori, ad «un'unità amministrativa prima sconosciuta» preparando «anche gli elementi delle classi non nobili alla partecipazione al governo della cosa pubblica»³. Gli intendimenti che avevano portato a varare la riforma comunitativa, ispirata al concetto che nessuno meglio dei «comunisti» fosse in grado di conoscere le necessità del paese e di curarne la risoluzione, prescindendo dalla mera logica amministrativa, miravano a risvegliare nei toscani un maggior attaccamento alla cosa pubblica e agli interessi della nazione.

Per ottenere un tale risultato furono progressivamente organizzate le comunità e fissate le regole generali per le loro amministrazioni.

Ogni comune ebbe in pratica un proprio governo assembleare, presieduto da un gonfaloniere, la cui autonomia decisionale, temperata in un primo

momento dall'azione di vigilanza effettuata da parte della Camera delle Comunità del Comparimento, divenne assoluta al momento dello scioglimento di questa, nel 1782.

Gonfaloniere, priori, consiglio generale, se nei nomi e nel sistema di elezione per estrazione a sorte tra i cittadini che risultassero possessori di beni stabili nei catasti⁴, avevano l'apparenza di un ripristino di organi dell'antico regime comunale, in realtà, con tutte le evidenti limitazioni, erano rappresentanze civiche preludevoli al comune moderno.

L'importanza che il granduca annetteva a questa riforma risulta in modo esplicito nelle raccomandazioni che su questo argomento si trovano nelle sue Relazioni.

«È essenziale che chi sarà alla testa del governo della Toscana abbia sempre presente, e sia forte a sostenere la libertà accordata alle Comunità con i regolamenti comunitativi presentemente veglianti, col vigilare che non venga sotto verun pretesto vulnerata, che non sia introdotta veruna tassa o aggravio nuovo, né perpetuo né temporaneo, giacché tutte sono comprese nella tassa di redenzione; che il governo non si mescoli mai negli affari interni delle comunità, nei lavori provvisori dei fiumi, rilasciandoli alla libertà ed interesse dei particolari; che per le strade comunitative non si mescoli mai né il governo né i giurisdicenti...; che vengano incoraggiate le comunità ad accomodare i loro estimi, senza che il governo si mescoli di farglieli fare lui»⁵.

A seguito dell'emanazione del nuovo regolamento, Firenze ottenne la ridefinizione del suo territorio, che doveva comprendere «Tutto lo spazio circoscritto dalle mura della città, come da quelle delle due Fortezze dette di S. Gio. Battista, e Bel-

vedere, e così come lo spazio occupato dall'alveo dell'Arno, tra le due Pescaie, che una posta a Levante e l'altra a Ponente della città»⁶.

Alla nuova magistratura erano demandati una serie di incarichi, sino allora di competenza dei Capitani di Parte e della Camera delle Comunità, circa i lastrici, le fognature, i ponti e le sponde dell'Arno, ed inoltre la libera amministrazione delle entrate, assegnate secondo quanto prescritto nel regolamento. Poiché tutte le imposizioni esistenti precedentemente venivano abolite e sostituite da un'unica «tassa di redenzione» da pagarsi annualmente allo stato e fissata, per la città di Firenze, in 29.473 scudi, la Comunità era incaricata di riscuotere la somma chiamando alla contribuzione tutti i possessori di beni stabili compresi nel territorio cittadino.

Per agevolare l'opera della magistratura fiorentina il granduca Pietro Leopoldo ordinava la immediata consegna dei cinque tomi del catasto e i relativi arroti, che contenevano le descrizioni e le poste di decima dei beni situati entro la città, compilati dall'Ufficio delle Decime Granducali nel 1776⁷. A disposizione del magistrato fiorentino passavano anche le descrizioni «di tutti i Padroni e Pignionali delle case, botteghe, magazzini et altro», componenti i quartieri di S. Croce, S. Giovanni, S. Maria Novella e S. Spirito.

Quest'ultima ricognizione, compilata nel 1761 dai periti incaricati dai Capitani di Parte, in vista di una nuova imposizione di «Ponti e Strade», aveva consentito, dopo molto tempo, di avere un quadro pressoché completo, anche se sintetico, della consistenza edilizia e dell'uso dei fondi nei singoli quartieri⁸.

Malgrado che gli strumenti venuti in possesso della nuova magistratura fossero relativamente recenti, essi non coprivano una parte consistente del patrimonio edilizio cittadino, in particolare gli edifici considerati come «fondi tenuti a proprio uso dai proprietari». Rientravano in questa categoria i conventi, le sedi delle compagnie religiose, gli ospedali, gli opifici e i palazzi gentilizi, mentre risultavano esclusi anche le chiese e tutti i beni della Corona⁹.

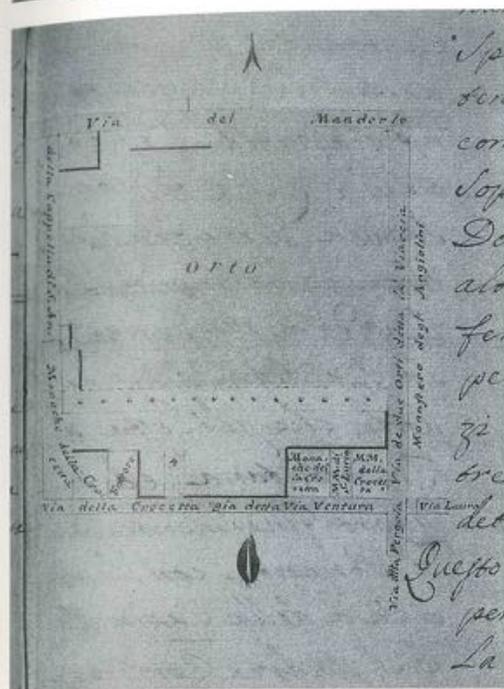
Esistevano quindi numerosissimi edifici non addecimati o per i quali la decima era stata sospesa. Per questa ragione nel 1781, così come descrive il Biffi Tolomei, «fu dal Magistrato accordato a tutti nuove stime e si vedde passeggiare per la città una truppa di stimatori che senza veruna istruzione e nessuna assistenza per la parte della Comunità stimavano l'entrata di quei palazzi, che io non so quante ricche parti dei medesimi non avranno nemmeno indovinato a che uso le avevano destinate quegli insigni Architetti che ne immaginarono la costruzione»¹⁰.

Questo tipo di operazione veniva condotta parallelamente alla compilazione del nuovo «Campione» di tutte le strade, piazze e «Luoghi Pubblici» del territorio comunitativo, nel quale dovevano essere riportate le denominazioni recenti, lo stato dei lastrici e delle fogne, in vista del loro passaggio di gestione. Vennero eseguiti inoltre anche altri tipi di stime su edifici già addecimati ma che nel corso del tempo avevano subito variazioni di grossa entità. Appartenevano a questa categoria i «fondi» ridotti ad uso più utile «come sarebbe da abitazione a bottega», i fondi «dilatati» in pianta ed infine gli edifici che avevano subito sopraelevazioni dal 1771 in poi, epoca in cui era stata emanata una legge specifica¹¹.

I sei periti eletti dal Magistrato comunitativo nel marzo del 1782, a cui si affiancarono i due ingegneri, nominati nello stesso periodo, in qualità di provveditori di Strade e Fabbriche¹², non potevano basare il loro lavoro su indicazioni precise per cui si avvalsero delle *Istruzioni per i periti stimatori*, edite nel 1779, in vista delle sperimentazioni di accatastamento da effettuarsi in alcune comunità toscane¹³.

Nell'arco di poco più di un anno furono approntate le descrizioni riguardanti tutti i beni ecclesiastici e privati sino ad allora esenti. Di poco successive sono invece le stime dei beni della Corona e di quei privati che avevano presentato ricorso contro presunti aggravii relativi a loro possedimenti, già censiti dalle decime del 1776.

La collazione e comparazione dei dati che emergono da questi documenti¹⁴, può dare un quadro abbastanza attendibile della situazione edilizia della città in questo scorcio di secolo. Se non che le descrizioni degli stabili, per quanto puntuali, non trovano riscontro in una rappresentazione grafica del bene descritto, rimandando alla lettura delle piante generali risalenti al periodo ed in particolare alla bella *Pianta della città di Firenze*, compilata da Francesco Magnelli e Cosimo Zocchi nel 1783 e dedicata al granduca Pietro Leopoldo. Solo in un caso e per spontanea cura dell'estensore, l'architetto Ferdinando Morozzi¹⁵, alla stima viene allegata una planimetria schematica dell'edificio o del complesso descritto, rispondendo così alle esigenze di chiarezza sentite sia dagli esperti che dagli stessi proprietari, troppo spesso coinvolti in liti per ragioni di confini. Sempre secondo il Biffi Tolomei, la nuova descrizione avrebbe dovuto contenere alcuni elementi fissi di identificazione, quali la strada e il quartiere, la qualità del fondo, il «numero che si trova disegnato nella muraglia per servizio della cura», la larghezza della facciata, il numero dei piani, la pignone «a un dipresso», il nome del proprietario ed infine il nome del pignone¹⁶.



37/ «Monastero delle RR. Monache Domenicane del primo Ordine denominate della Crocetta». Archh. F. Morozzi, G. Bercigli 1782. ASCF, f. 5759 c. 82.

38/ «Regio Spedale di S. Maria Nuova in via S. Egidio». Archh. F. Morozzi, G. Bercigli 1782. ASCF, f. 5759 c. 90.

Il Morozzi, per quanto riguarda gli stabili da lui stimati nel quartiere di S. Giovanni, risponde in buona parte a queste richieste.

Non si deve dimenticare che al momento della compilazione delle stime fiorentine, era già stato ultimato il catasto sperimentale voluto da Pietro Leopoldo per Montecatini e che il Morozzi, nella sua qualità di ingegnere delle RR. Possessioni e di esperto cartografo, doveva aver seguito con particolare interesse il dibattito circa le modalità di esecuzione del primo rilevamento geometrico particellare effettuato in Toscana¹⁷.

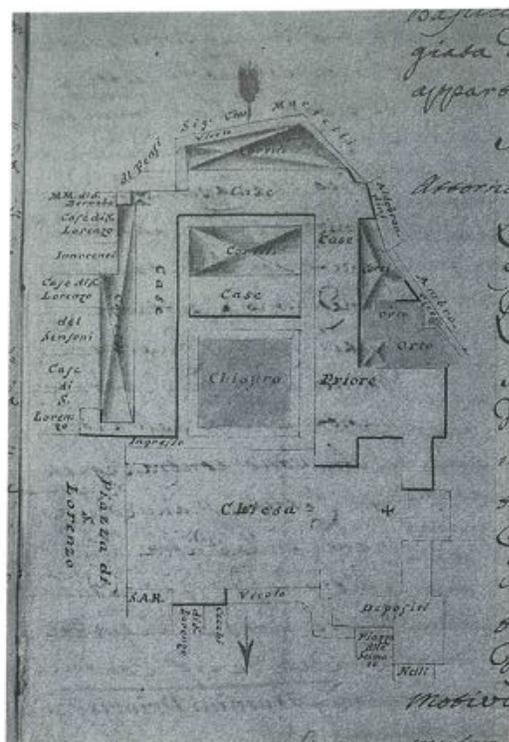
Al volume contenente le *Relazioni e piante di vari stabili esistenti nel quartiere di S. Giovanni*¹⁸, compilato nel 1782 con l'aiuto dell'ingegner Gaetano Bercigli, il Morozzi premette una relazione generale introduttiva, nella quale vengono esposte le ragioni della necessità sentita dall'operatore di eseguire schizzi planimetrici «siccome ancora l'esperienza ci ha dimostrato che con l'andar dei tempi si cambiano le nomenclature, si variano le posizioni dei locali o nell'interno o nell'esterno, o in tutta la totalità, e talvolta segue cambiamento tale di forma, e di figura, che resta quasi impossibile rinvergere lo stato primitivo; noi abbiamo creduto, anzi lo abbiamo stimato capo essenziale di premettere a ciascheduna relazione uno schizzo di pianta dimostrativa, senza alcuna misura di essi tenimenti».

Unico rammarico del Morozzi, che individua nella certezza delle perimetrazioni degli appezzamenti uno dei dati fondamentali per l'esattezza della stima e per la conoscenza del bene, è infatti l'impossibilità, derivante dalla mancanza di tempo e di fondi, di eseguire rilevamenti più esatti, cioè in scala. Ciò non di meno, le piccole ma suggestive piante allegate alle singole descrizioni, possono essere considerate il primo tentativo di rappresentazione sistematica delle unità edilizie fiorentine.

Il Morozzi eseguì in tutto 105 planimetrie che comprendono conventi, ospedali, sedi di compagnie e congreghe, accademie e librerie, tiratoi e palazzi privati ed il numero limitato non sminuisce il valore documentario del tentativo.

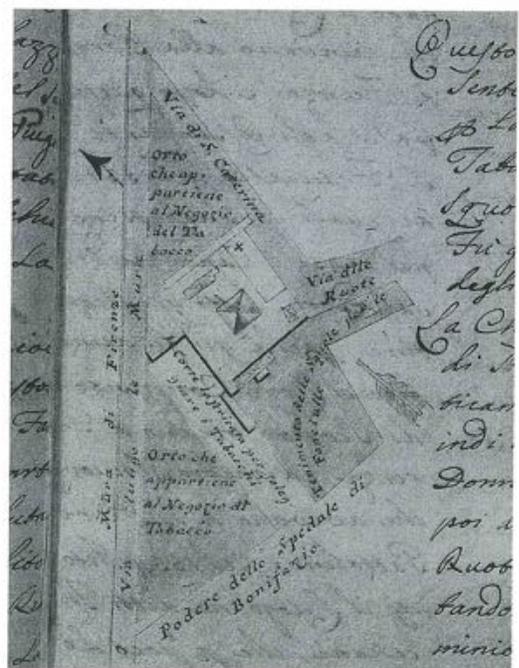
Le piante piacevolmente eseguite a penna con coloriture ad acquerello, collocate al margine delle descrizioni, contengono una serie di indicazioni di estremo interesse circa la toponomastica, la destinazione d'uso delle varie parti dell'edificio considerato, i nomi dei proprietari confinanti, la definizione delle aree non edificate ma destinate ad orti, «giardini di delizie» o chiostrii.

Al volume è inoltre allegata una *Annotazione e protesta*, che ancor più che la *Premessa*, chiarisce i limiti obbligati e forzosi del lavoro. Le inesattezze riscontrate nelle dichiarazioni dei proprietari (le



39/ «Canonica dell'Ambrosiana Basilica e insigne collegiata di S. Lorenzo e sue appartenenze». Archh. F. Morozzi, G. Bergigli 1782. ASCF, f. 5759 c. 123.

40/ «Fabbrica del Tabacco da S. Caterina degli Abbandonati in fondo di via delle Ruote». Archh. F. Morozzi, G. Bergigli 1782. ASCF, f. 5759 c. 241.



cosiddette «portate») erano state immediatamente individuate tramite la lettura «della quantità grande delle Piante dimostrative prodotte», in particolare ciò era risultato possibile quando «alcune di esse piante per incidenza sono in qualche parte venute a confinare con altro stabile».

L'importanza del tentativo non viene volutamente evidenziata dal Magistrato Comunitativo e le rilevazioni morozziane finiscono per divenire esempio unico a livello procedurale di una «intenzione» scoordinata al quadro di unione del rilevamento generale. Tanto che il Conti, nei suoi studi sulla nascita della comunità fiorentina, ne equivoca le intenzioni e, citando con ammirazione il lavoro del Morozzi, gli attribuisce la finalità di una carta o pianta generale della città¹⁹.

In virtù dell'articolo 44 del nuovo Regolamento Comunitativo, per la prima volta anche gli edifici e i fondi appartenenti allo Scrittoio delle Regie Fabbriche risultavano dover contribuire alle spese della Comunità, così «come i beni di qualunque altro possessore». Ma gli stabili governativi non erano mai stati addaziati in precedenza, né «esattamente descritti», per cui ciò che risulta dalle fitte pagine di relazioni stilate dai periti Salvatore Falleri e Luigi Sgrilli e sottoscritte dagli architetti granducali Gio Batta Ruggeri e Bernardo Fallani, è un completo panorama della proprietà pubblica²⁰.

L'opera di sistematica descrizione di Palazzo Vecchio, palazzo Pretorio e palazzo Pitti permette di distinguere le diverse destinazioni d'uso e la localizzazione degli uffici pubblici; così come la descrizione della galleria degli Uffizi consente di seguire il percorso espositivo attraverso i diversi ambienti dove erano disposte le «Serie degli Imperatori Romani e Imperatrici Romane, tramezzati da statue antiche con quadri» e via via percorrere le «stanze» per le monete, per le pitture e le miniature, la Tribuna «ove si conservano le statue e Quadri antichi», gli ambienti dove erano disposti i vasi antichi, i disegni, per poi entrare nella «stanza Ovale» per le gemme o nella stanza di «Descrizioni di sepolcrari antichi».

Per quanto non corredate, come le stime stilate dal Morozzi, di piante esplicative queste descrizioni, per la loro puntualità, sono ricche di notizie sulla consistenza e destinazione d'uso degli stabili visitati, sui loro confini ed a volte sulla toponomastica cittadina.

Le stime delle proprietà granducali vennero ultimate nel marzo 1783, quasi contemporaneamente a quelle redatte sempre dal Falleri su alcuni stabili privati, i cui proprietari avevano presentato ricorso contro l'addaziamento precedente ritenuto eccessivo²¹.

Ci sono pervenute quindi, tra le altre, le descrizio-

ni di palazzo Rucellai in via della Vigna, dei palazzi Strozzi e Quaratesi al Canto dei Pazzi, di palazzo Serristori in via dei Renai, di palazzo Ridolfi in via Maggio, di palazzo Strozzi in piazza Strozzi, di palazzo Riccardi in via Larga, di palazzo Salvati in via del Palagio e di palazzo Niccolini in via dei Servi.

Mentre Firenze, come molte altre città toscane, percorreva la strada dell'aggiornamento degli estimi descrittivi, per ottenere una documentazione più attendibile sulla consistenza e dislocazione delle proprietà pubbliche e private, a livello governativo venivano operati tentativi di diverso genere.

Per la prima volta infatti, sulla base di proposte avanzate da un'apposita Deputazione, nominata dal granduca Pietro Leopoldo nel gennaio 1778, erano state avviate, come si è già accennato in precedenza, operazioni campione per la compilazione di un nuovo catasto geometrico particellare, sul tipo sperimentato in altre aree italiane²².

Le rimostranze dei grandi proprietari terrieri, sostenute da uomini politici vicini al granduca riuscirono a far naufragare in un mare di polemiche i tentativi, per altro riusciti, effettuati in alcune comunità della Val di Nievole (Montecatini e Montevetturini) e della Montagna Pistoiese²³.

L'idea della redazione di un catasto generale si ripresentò solo in periodo francese con l'estensione alla Toscana della legge per il rifacimento degli estimi in vigore nel resto dell'impero.

A partire dal 1810 iniziarono le misurazioni in due comunità del Dipartimento del mediterraneo (Colle Salvetti e Fauglia) ed in seguito in altre aree toscane. In tutto alla caduta dell'impero erano stati intrapresi, e solo in parte ultimati, i catasti di 40 comunità, tra le quali non era compresa Firenze, sulle 245 componenti il territorio toscano²⁴.

Con il ritorno al potere dei Lorena, dopo un breve periodo di assestamento, il problema del catasto riemergeva in tutta la sua urgenza e nel febbraio 1819 la nuova Regia Deputazione, istituita da Ferdinando III due anni prima, annunciava «l'imminente incominciamento della formazione del Generale Catasto della Terraferma»²⁵.

Questa volta Firenze è tra le prime comunità a provvedere al rilevamento, con Rescritto del 16 gennaio 1820 il granduca approvava l'atto di nuova confinazione del territorio della città²⁶, secondo quanto prescritto dalle istruzioni relative al nuovo catasto, e il 19 settembre dello stesso anno erano già totalmente compiute le piante dell'intero territorio cittadino²⁷.

Pochi giorni dopo in una delle «stanze a terreno della casa della Comunità in piazza S. Biagio», veniva depositato l'*Atlante Particellare*, contenente in 38 fogli di carta lucida l'intero rilevamento.

L'atlante era corredato dall'elenco alfabetico di tutti i possessori e dai quaderni indicativi corrispondenti alle 6 sezioni (A-F) in cui la città era stata suddivisa.

Per compilare le piante geometriche, abbandonato il sistema di misura francese, fu reintrodotta l'antica braccia fiorentina, suddivisa però più agevolmente in decimi e centesimi.

Il marchese Tommaso Corsi, gonfaloniere della città, era invitato a darne sollecito annuncio, tramite l'affissione nei luoghi deputati, ma per rendere universalmente nota la possibilità di visionare il materiale, si trovò l'espedito di far leggere l'avviso «dai Parrochi dopo la messa festiva onde tutti i possessori detentori di beni stabili sotto qualunque titolo sappiano che quelle carte stanno in una delle stanze della residenza della Magistratura a disposizione degli interessati perché ciascuno esaminino la misura e i confini dei loro possessi e trovandosi errori gli notino e scrivano e consegnino lo scritto firmato dei loro reclami»²⁸. Il periodo per presentare eventuali ricorsi, fissato inizialmente in due mesi, venne prorogato per altri tre; il 16 marzo 1821, l'incaricato della visura (il geometra Giovanni Giannini) riconsegnava al Magistrato il materiale annettendovi i 275 reclami avanzati da possidenti che chiedevano correzioni.

Le rilevazioni effettuate a Firenze, non potendosi basare su mappe topografiche moderne della comunità, non si possono considerare del tutto affidabili.

Era ancora infatti incompleta la preparazione di una base sicura per il catasto, i cui lavori si protrassero parallelamente alle redazioni delle piante delle varie comunità.

Solo nel 1822, quindi dopo le misurazioni effettuate nel territorio fiorentino, il matematico Giovanni Inghirami era riuscito a determinare l'altitudine di 200 località del granducato tra cui Firenze. Ciò non di meno, tenendo conto solo di alcune carte geografiche più recenti²⁹, i geometri incaricati di disegnare le piante catastali avevano iniziato e portato a termine le misurazioni delle singole «particelle», rimontato i rilievi sezione per sezione e trasferito i risultati sui quaderni indicativi delle proprietà e delle destinazioni d'uso.

Nelle mappe sono disegnati gli appezzamenti, rimarcando con una linea continua le suddivisioni dei possedimenti secondo la natura o la coltura dei medesimi.

Le linee nere indicano un confine naturale o artificiale, le linee rosse i confini tracciati da «opere d'arte»; le fosse campercece sono indicate da una doppia linea, mentre una linea tratteggiata contrassegna i confini «non permanenti e in questione». Il colore rosso indica i fabbricati, il celeste i



41/ Pianta catastale del rilevamento granducale particolare del 1832, Comunità di Firenze Sez. A f. 2. ASF, *Catasto Granducale*.

corsi d'acqua, il grigio le strade, il color 'paonazzo' le chiese, gli oratori ecc., il giallo le aie, le corti e i resedi, mentre il verde contraddistingue gli stradoni poderali³⁰.

Il 7 settembre 1820 i periti Paolo Veraci, Leopoldo Veneziani, Pietro Brunetti, e Antonio Ademollo erano stati incaricati di eseguire le stime degli stabili esistenti in città³¹. La Regia Deputazione aveva ritenuto, sentito il parere degli stessi periti che avevano eseguito una stima campione su 16 stabili, di ampliare alcune delle Istruzioni Ufficiali che erano state pubblicate nel 1819³².

In una nuova memoria predisposta dalla Deputazione nel giugno del 1822³³, erano ridefiniti i doveri degli stimatori. I periti avevano l'obbligo di riempire sul luogo un modulo a stampa contenente oltre alle indicazioni di individuazione dell'edificio, la «descrizione» e le eventuali osservazioni, lasciando ai ministri dell'ufficio del catasto l'incombenza di eseguire a tavolino i calcoli definitivi delle stime.

Le valutazioni per le «case plebee, civili e nobili» dovevano essere regolate sulla rendita risultante dalle scritte di locazione per gli stabili appigionati e per confronto per quelli risultanti liberi od in uso al proprietario.

La descrizione dello stabile doveva comprendere il numero dei piani, la «qualità» delle stanze per ciascun piano, le servitù attive e passive e le annotazioni relative ai «piccoli orti e giardinetti». Per gli appezzamenti coltivati di più grande estensione, e poderi e i giardini padronali, ancora presenti numerosi nella fascia di terreni compresa tra il centro cittadino e le mura, e che potevano essere considerati come oggetti di rendita indipendente, la stima doveva tener conto del tipo di produzione, secondo i prezzi dei generi frumentari e dell'olio fissati dalla Deputazione stessa.

Dovevano inoltre essere considerate dai periti le possibili detrazioni dovute sia alle spese per il mantenimento del bene³⁴, sia ai cosiddetti «casi fortuiti». In particolare per le case dei Camaldoli, per i teatri e per «ogni altra fabbrica più di ogni altra sottoposta agli incendi» era prevista una detrazione fissa del 10% per ogni 100 lire di rendita lorda.

Terminata l'operazione di rilievo e di censimento, ciò che emerge dal catasto è un'immagine nuova e per la prima volta completa della città, che visualizza graficamente tra le altre cose le trasformazioni subite dai grandi contenitori conventuali tra la fine del XVIII e gli inizi del XIX secolo.

Le soppressioni leopoldine prima e napoleoniche poi, oltre ad offrire una crescente quantità di ambienti, architettonicamente qualificati, a destinazioni di interesse pubblico, avevano espulso dalla vita religiosa un gran numero di individui che era-

no andati ad accrescere la quantità dei nuclei familiari in una Firenze in rapido aumento demografico. Se gli abitanti della città erano infatti aumentati del 12%, passando dalle 79.607 unità del 1784 alle 89.373 del 1825, l'incremento delle famiglie era stato del 18,65%, passando dai 19.414 nuclei del 1784 ai 23.035 del 1825³⁵.

L'incremento sia della popolazione che dei nuclei familiari non trovando rispondenza immediata in uno sviluppo dell'attività edilizia cittadina, non può che condizionare la situazione insediativa nei quartieri più popolari, predisponendo le condizioni per le variazioni di consistenza che saranno rilevate dall'aggiornamento catastale del 1842. Malgrado la velocità delle operazioni di rilevamento il nuovo catasto particellare della Comunità di Firenze entrò in vigore solo il 1° gennaio 1832. Il disegno complessivo della città, in questo periodo, era già in parte cambiato; nel quartiere del Maglio ad esempio, erano state aperte nuove strade, come via S. Leopoldo, via S. Anna e via Salvestrina e il loro tracciato era stato riportato nelle planimetrie, così come gli interventi di demolizione effettuati in piazza del Duomo.

Dopo le correzioni, apportate a seguito dei reclami avanzati dai proprietari, le mappe avevano assunto il valore di documento definitivo e per la prima volta si aveva un quadro preciso e graficamente omogeneo dell'intera città, nel quale le singole proprietà trovavano una sicura collocazione. Con Motuproprio del 1 novembre 1825³⁶ era stato creato in Firenze il Dipartimento incaricato congiuntamente della conservazione del catasto e della direzione dei lavori di Acque e Strade, a cui era demandato il compito di effettuare il censimento dei fondi urbani edificati dopo la compilazione del catasto stesso. Ma le due funzioni risultarono ben presto incompatibili e il 31 dicembre 1834 l'Ufficio per la conservazione del catasto divenne autonomo³⁷.

Già in precedenza, nel giugno del 1829, era stato pubblicato un Regolamento Generale per la conservazione e l'aggiornamento dei nuovi estimi³⁸. Secondo le indicazioni in esso contenute una copia «sommatoria» delle tavole e delle stime, i lucidi delle mappe, quelli della mappa topografica generale, le copie dei quadri indicativi e quelle delle liste alfabetiche dei possessori dovevano essere depositati presso l'ufficio della Soprintendenza. Gli articoli 7, 8, 9, 10 del Regolamento erano dedicati ai nuovi addaziamenti. I fondi urbani edificati dopo la compilazione del catasto, intendendo con ciò sia i nuovi fabbricati che quelli vecchi ristrutturati, dovevano essere addaziati entro il decennio successivo all'entrata in vigore del catasto ed i proprietari erano tenuti a farne la denuncia allo scadere del decennio.

ZILLOTTI, *Matteo Biffi Tolomei e la libertà economica in Toscana*, in «La libertà economica», anno XIII, 1915, nn. 16-17.

¹¹ Biblioteca Comunale di Firenze, *Bandi e Ordini del Granducato di Toscana*, 1771, n. 23. «Per i piani che si facessero di simil natura si paghi la decima a proporzione dell'aumento delle rispettive pigioni».

¹² Gli architetti ed ingegneri che eseguirono le stime delle proprietà fiorentine furono: Ferdinando Morozzi e Gaetano Bercigli per il quartiere di S. Giovanni; Anastasio Anastagi per il quartiere di S. Maria Novella; Giorgio Kindt e Giuseppe Pettini per il quartiere di S. Croce; Salvatore Falleri e Luigi Sgrilli per il quartiere di S. Spirito. A Luca Ristorini ed ancora a Salvatore Falleri vennero affidate le ricognizioni sui possedimenti dei ricorrenti. Il Falleri e lo Sgrilli, che compilarono anche le stime dei beni della Corona, ricoprivano il ruolo di provveditori di strade e restavano in carica per un periodo di tre anni con un compenso di 200 scudi ognuno da riscuotersi però al momento del compimento del mandato. ASCF, f. 1, *Giornale 1° e 2° di Deliberazioni e Partiti del Magistrato e Consiglio Generale della Comunità civica di Firenze dal 1° marzo 1782 a tutto febbraio 1783 al tempo di Giuseppe Maria Gamucci Cancelliere*.

¹³ ASF, *Carte Gianni*, 46, *Istruzioni per i periti stimatori*, 21 maggio 1779.

¹⁴ ASCF, *Relazioni per la stima dei beni stabili del quartiere di S. Maria Novella*, f. 9642; *idem «del quartiere di S. Giovanni»*, f. 5759; *idem «del quartiere di S. Croce»*, f. 9638; *idem «del quartiere di S. Spirito»*, f. 9645.

¹⁵ Il Morozzi (1723-1785), che fu valente architetto ed ingegnere, si distinse come cartografo e ricoprì la carica di ingegnere delle RR. Possessioni dal 1768 al 1783. R. FRANCOVICH, *Materiali per una storia della cartografia toscana: la vita e le opere di Ferdinando Morozzi*, in «Ricerche storiche», 1976, n. 2.

¹⁶ ASF, *Carte Biffi Tolomei*, f. 198, tomo II cit.

¹⁷ Per un esame della questione del rifacimento generale degli estimi: L. DAL PANE, *La finanza Toscana dagli inizi del sec. XVIII alla caduta del Granducato*, Milano 1965; G. BIAGIOLI, *L'agricoltura e la popolazione in Toscana agli inizi dell'800*, Pisa 1975; M. MIRRI, *La fisiocrazia in Toscana un tema da riprendere*, in «Ernesto Sestan, Studi di storia medievale e moderna», Firenze 1980, pp. 725-760.

¹⁸ ASCF, f. 5759.

¹⁹ ASF, *Acquisti e doni*, f. 309, ins. II.

²⁰ ASCF, f. 9639, *Stima dei beni immobili nel Granduca; palazzo Vecchio, Uffizi etc., fatta dopo il pagamento della tassa stabilita dal 1° dazio della Comunità del 10 aprile 1782*.

²¹ ASCF, ff. 9640, 9641, 9643, 9644.

²² Per l'argomento si veda G. BIAGIOLI, *cit.*; Z. CIUFFOLETTI, *Origini e caratteristiche del catasto particellare toscano*, in «Ricerche storiche», anno VII, n. 11, 1977; P. BELLUCI, *I Lorena in Toscana. Gli uomini e le opere*, Firenze 1984, pp. 146-152.

²³ Sulla realizzazione dei primi catasti particellari toscani: G. OREFICE, «Il catasto particellare settecentesco della comunità di Montecatini Valdinievole», in C. CRESTI, *Montecatini*, Milano 1984, pp. 119-128. D. SALVESTRINI, L. SALVESTRINI, «Il problema del catasto nella comunità di Buggiano (1789-1834)», in AA.VV., *I beni culturali della Val di Nievole*, Firenze 1978, pp. 63 e segg.

²⁴ E. CONTI, *I catasti agrari della repubblica fiorentina e il catasto particellare toscano (secoli XIV-XIX)*, Roma 1966, p. 203.

La mancanza di una base cartografica sulla quale elaborare ogni grado di progetto aveva obbligato l'amministrazione francese ad avviare operazioni di rilievo specifiche, come quelle eseguite dall'architetto Giuseppe Del Rosso sui grandi conventi fiorentini coinvolti nelle soppressioni napoleoniche.

²⁵ ASCF, *Bandi e Ordini del Granducato di Toscana*. Notificazione del 26 febbraio 1819.

²⁶ ASCF, f. 3903, a. 32.

²⁷ ASCF, f. 3903, a. 40.

²⁸ *Idem*.

²⁹ Nel 1797 Luigi Giachi aveva compilato una prima carta della Toscana, una seconda era stata realizzata da Giovanni de Baillon, mentre una carta militare del regno dell'Etruria era stata predisposta nel 1806.

³⁰ ASCF, f. 8578, F. FORTINI, *Istruzioni catastali*.

³¹ ASCF, f. 3266, *Catasto della città e Comunità di Firenze*, 22 giugno 1822. Copia conforme rilasciata dalla Regia Deputazione sopra il catasto, su richiesta del Gonfaloniere della Comunità di Firenze il 9 ottobre 1841, in occasione della revisione e aggiornamento degli estimi.

³² Nel 1819 furono pubblicate presso la tipografia Piatti: *Esposizione succinta e massime fondamentali su cui si propone di stabilire il generale catasto o censimento (del continente) del Granducato; Istruzioni per gli ispettori e geometri del nuovo catasto toscano; Istruzioni per i periti stimatori relative al nuovo catasto toscano*. Nel 1821 vennero ristampate in un unico volumetto intitolato *Catasto della Toscana. Istruzioni e regolamenti approvati dall'I. e R. Governo*.

³³ ASCF, f. 3266, *cit.*

³⁴ *Idem*; le detrazioni erano dal 6 all'8% per i palazzi, i conventi e le fabbriche ad uso pubblico e dall'8 al 10% per le case abitate dalla «Plebe», i cosiddetti Camaldoli.

³⁵ ASF, *Appendice di Gabinetto*, f. 104, ins. 1. *Stato di confronto tra la popolazione della Toscana nell'anno 1784 e quella dell'anno 1825*.

³⁶ ASCF, *Leggi e Bandi di S.A. I. e R.*, Motuproprio del 1° novembre 1815.

³⁷ *Idem*, Motuproprio del 31 dicembre 1834.

³⁸ *Idem*, Regolamento del 17 giugno 1829.

³⁹ ASCF, f. 3266, *Carteggio dell'ingegnere del Circondario incaricato delle operazioni di nuovo addaziamento nella divisione settentrionale, (1842-1846)*.

⁴⁰ ASCF, f. 3942, *Sez. A, Registro contenente le descrizioni sommarie degli stabili e dei loro eventuali aumenti in ordine agli articoli di stima; f. 3594, Sez. B; f. 3939 Sez. E; f. 3941 Sez. F*.

⁴¹ ASCF, f. 3266, *cit.*

⁴² ASCF, f. 3263, *Divisione settentrionale. Reparti di rendita imponibile per vulture al catasto 1841-1849; f. 3264 Divisione Settentrionale. Nuovo addaziamento di fondo urbano o fabbricato. Perizie 1841-1849*.

⁴³ ASCF, f. 8578, *Nuovi addaziamenti di fabbriche*. Disposizioni ed istruzioni relative contenute nel Sovrano Decreto del 27 dicembre 1849.

La «numerazione» delle case di Firenze nella prima metà dell'Ottocento

Rosamaria Martellacci

Il 21 ottobre 1808, per Decreto dell'Imperial Giunta Toscana, veniva istituita, come «cosa urgente», la numerazione generale progressiva di tutti gli stabili cittadini, con lo specifico intento di «facilitare il servizio della Posta delle Lettere, della Polizia e degli alloggi militari nella città di Firenze»¹.

Tale nuova numerazione sostituiva quella precedentemente in vigore fin dal XVII secolo, e cioè la cosiddetta «numerazione parrocchiale» che, se si eccettuano gli antichi modi usati per indicare le diverse proprietà e i loro confini — dappima simboli e nomi apposti sulle facciate, e successivamente l'Arme del proprietario — costituì il primo vero sistema di numerazione delle case introdotto a Firenze².

Secondo questo sistema, all'interno della divisione della città nei quattro diversi quartieri storici, le strade di ogni quartiere venivano raggruppate secondo la parrocchia di appartenenza, e gli stabili numerati in modo che il numero di ciascun edificio corrispondesse al Registro degli Stati D'Anime, curato dal parroco e da quest'ultimo tenuto costantemente aggiornato in base alle risoluzioni prese dal Concilio di Trento³.

Il Decreto del governo napoleonico interveniva a cancellare i numeri assegnati secondo i dati parrocchiali, e senza soluzioni di continuità numerava tutti gli stabili cittadini dal n. 1 al n. 8028, con la sola esclusione di Palazzo Pitti in quanto residenza granducale.

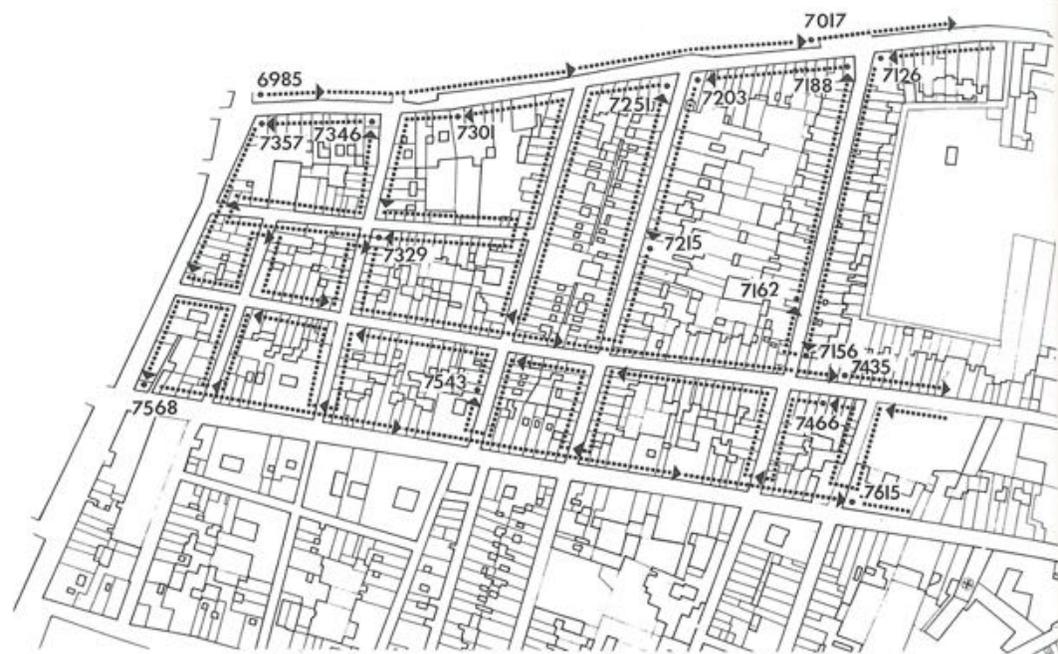
Le operazioni di cancellazione dei vecchi numeri e di apposizione dei nuovi cartelli, da applicare «esternamente, e nella parte più apparente» di ciascun edificio, si svolsero con notevole rapidità: il 24 ottobre 1808, mediante una Notificazione, veniva bandito l'incanto per l'accollo dell'impresa,

ed il 9 novembre successivo l'appalto di tale operazione veniva rilasciato a tale Luigi Pagani, il quale avrebbe ricevuto il compenso di 3 soldi per ciascun cartello, a spese dei singoli proprietari. Questi ultimi erano invitati, con la Delibera del 15 novembre, a presentarsi alla Mairie entro «tre giorni successivi alla predetta numerazione» per pagare l'importo dovuto. Nella stessa delibera si specificava inoltre che «la spesa per la Numerazione delle Case Imperiali dipendenti dalla Lista Civile, sarà a carico della Amministrazione dei Beni della Corona, quella delle Case Nazionali poserà sopra la Regia dei Beni Demaniali», e che «la Comune penserà alla spesa degli Edifizij destinati a servizio pubblico»⁴.

Il primo gennaio 1809 l'operazione era stata del tutto espletata⁵. La nuova numerazione venne mantenuta fino al 1865, quando, in conseguenza alla crescita della città per l'avvenuta apertura di nuove strade e la nascita di altri quartieri, fu introdotta la numerazione stradale tuttora in vigore.

L'andamento della numerazione generale progressiva è stato ricostruito in base ai Registri delle Perizie eseguite dall'architetto Flaminio Chiesi negli anni tra il 1842 ed il 1849⁶. Nelle ricognizioni fatte dal Chiesi per rintracciare ed individuare quegli edifici che rispetto al censimento del Catasto Granducale del 1832 avevano subito variazioni, vengono infatti riportati, strada per strada, i numeri civici di quegli stessi edifici, che saranno successivamente abbinati, nelle perizie eseguite, alle relative particelle catastale.

Partendo da Palazzo Vecchio, contrassegnato dal numero 1, il centro cittadino — e precisamente la parte compresa nel perimetro delimitato da Piazza del Duomo, via dell'Oriolo, via Verdi, via de'



43/ Ricostruzione dell'andamento della numerazione civica napoleonica in una parte del quartiere di S. Croce

Benci, il Lungarno Diaz, il Lungarno Acciaioli, via de' Tornabuoni, via de' Cerretani e piazza San Giovanni — era numerato fino al n. 1288, di arrivo al Ponte Vecchio. Da qui la numerazione procedeva Oltrarno, dove però, mancando le Perizie su quella parte della città, non è stato possibile ricostruirne lo svolgimento.

Sappiamo comunque che essa iniziava con il n. 1289 e terminava con il n. 3341 apposto alle «Mura di Santa Rosa», alla fine cioè dell'attuale Lungarno Soderini.

Riprendeva quindi sulla destra del fiume con il n. 3342 all'inizio di Borgo Ognissanti, e si svolgeva al limite delle mura attraverso il quartiere di Santa Maria Novella, la parte a nord del quartiere di San Giovanni (S. Lorenzo, S. Marco, la SS. Annunziata), ed infine il quartiere di Santa Croce, dove terminava con il n. 8028 apposto su una palazzina «dirimpetto al Palazzo dei Signori Conti Alberti»⁷, in via Mozza, presso il ponte di Rubaconte, attuale Ponte delle Grazie.

Abbiamo constatato che l'apposizione dei numeri non sempre seguiva una logica precisa. O meglio, se un andamento «sistematico» è stato possibile rintracciare per quanto riguarda le zone periferiche, nel vecchio centro, invece, la ricostruzione è risultata estremamente faticosa e difficile, e lo svolgimento della numerazione può a tutta prima apparire privo di un criterio bene individuabile. Come se il nostro «numeratore», Luigi Pagani,

stesse piuttosto passeggiando per proprio conto che non compiendo un lavoro sistematico, ci troviamo a ricostruire un andamento tortuoso, complicato, apparentemente casuale, o scopriamo a volte dei salti nella numerazione stessa che addirittura ce ne fanno perdere le tracce. La spiegazione va ricercata nella diversa configurazione fisica della città dell'epoca, nonché nel diverso uso della città stessa e dei suoi percorsi. Le miriadi di vicoli, chiassi e piazzette che caratterizzavano il centro di Firenze prima di quella operazione di distruzione che doveva «a nuova vita» restituirlo, la minutissima proprietà immobiliare, la presenza ancora rilevante degli orti e dei giardini dei grandi palazzi gentilizi, danno l'immagine di una città estremamente «aperta», percorribile in mille modi mai uguali fra loro, traforata, dove, per esempio, per passare da una strada alla sua parallela non occorre compiere il giro dell'isolato, ma era possibile approfittare di inattese scorciatoie quali giardini o androni di edifici che, affacciandosi su più lati, potevano, a seconda dei casi, avere doppia numerazione o farne invece saltare la progressione su una strada o sull'altra.

Molto più evidente è invece la logica seguita per l'andamento della numerazione nelle strade esterne al perimetro antico. Soprattutto procedendo verso le mura, per il diradarsi del tessuto edilizio, la progressione numerica risulta estremamente più leggibile. Iniziando lungo le direttrici principali, proseguiva «a pettine» inoltrandosi nelle contrade trasversali, per ricollegarsi successivamente alla direttrice stessa.



44/ Una delle ultime targhe relative alla numerazione napoleonica, conservata nella facciata di uno stabile in via Cerretani.

Ad esempio, per quanto riguarda il quartiere di S. Croce — la cui numerazione è risultata peraltro molto complessa in quanto, dopo la zona del centro, è questo il più costruito fra i quartieri di qua d'Arno —, nel settore compreso indicativamente tra l'attuale via Verdi e le Mura cittadine, la numerazione si svolgeva nel modo seguente: partendo dal n. 6985 all'angolo tra via Fiesolana e via dei Pianellai (l'attuale via Pietrapiana), i numeri procedono senza interruzione lungo la via Pietrapiana stessa e poi lungo Borgo La Croce fino al n. 7064; alla Porta a S. Croce la numerazione prosegue spostandosi sul lato opposto della via e arriva all'angolo tra Borgo La Croce e via de' Pentolini (attuale via de' Macci) con il n. 7126. Percorre fino in fondo la via de' Pentolini e, invertendosi prima dell'incrocio con via della Fornace (attuale via dell'Agnolo), risale fino all'angolo con Borgo La Croce, dove troviamo il n. 7188. Procedo fino al n. 7203 d'angolo fra via Pietrapiana e Borgo Allegri, numera quest'ultima prima su un lato e poi sull'altro, e riprende la direttrice — via Pietrapiana —, con il n. 7251. Avanza fino a via S. Maria (attuale via Buonarroti), che viene anch'essa percorsa nei due sensi, e torna sulla direttrice principale. Di qui scende nella via delle Colombe (attuale via dei Pepi), gira sulla sinistra percorrendo tutta la via dell'Ulivo e risale poi nuovamente fino all'incrocio con via Pietrapiana contrassegnato dal n.

7346. Si arriva all'angolo con via del Fosso (attuale via Verdi) con il n. 7357 e scende fino alla via dell'Agnolo, nuova direttrice principale, in cui il sistema riprende dall'inizio.

Note

¹ ASCF, *Bollettino delle Leggi, Decreti Imperiali ecc., nei Dipartimenti dell'Arno, dell'Ombro e del Mediterraneo*, vol. IV, p. 423.

² Jodoco Del Badia, nella sua *Miscellanea fiorentina di Erudizione e Storia*, vol. II, n. 16, Firenze 1895, p. 49, segnala che tuttavia agli stemmi o ai segni di riconoscimento della proprietà apposti sui diversi stabili, si aggiungeva, il più delle volte, «un numero corrispondente a quello dato all'immobile nell'inventario dei beni dell'ente o della corporazione, quando questi enti o corporazioni possedevano buon numero di case e botteghe».

³ Così, per esempio, il quartiere di Santa Maria Novella raggruppava le sue strade sotto le seguenti parrocchie: S. Maria Novella; S. Lucia sul Prato; Ognissanti; S. Pancrazio; S. Trinita; SS. Apostoli; S. Biagio; S. Miniato fra le Torri; S. Andrea; S. Piero Buonconsiglio; S. Donato; S. Maria degli Ughi; S. Michele Berteldi; S. Maria Maggiore; S. Ruffillo.

All'interno di questa prima divisione, la Parrocchia di Ognissanti, ad esempio, «curava» 900 anime, eccettuati un certo numero di religiosi appartenenti ai diversi conventi, dimoranti nelle seguenti «vie del suo Popolo»: Bg. Ognissanti; P.za San Paolino; v. de' Fossi; v. Palazzuolo; v. Carracci; v. Nuova; v. del Garofano; v. del Porcellana; v. Benedetta; v. Rosa; via Codarimessa; v. S. Salvatore; chiassuolo della Gora.

Cfr. P. LANDINI, *Istoria dell'Oratorio di S. Maria del Bigallo (...) con la descrizione di tutte le chiese che hanno la Cura dell'Anime, e il nome di tutte le Strade di detta città (...)*, Firenze 1779.

⁴ ASCF, f. 3838, affare 54.

⁵ J. DEL BADIA, *cit.*, p. 50.

⁶ ASCF, ff. 3594, 3939, 3941, 3942, *Registri contenenti le descrizioni sommarie degli stabili e dei loro eventuali aumenti*.

⁷ J. DEL BADIA, *cit.*, p. 50.

Schedatura dell'attività edilizia pubblica e privata a Firenze nel periodo 1814-1864

La ricognizione dei materiali editi e dei fondi archivistici ancora inesplorati non si è presentata né semplice né facile; in primo luogo occorre arrivare a definire i confini non sempre chiari tra le due grandi categorie di interventi inerenti l'attività edilizia, distinguendo cioè le operazioni volute e condotte dagli enti pubblici da quelle promosse dai privati. Se è vero che le operazioni, controllate e gestite direttamente dagli uffici governativi, erano abbastanza facilmente identificabili, e documentabili, non poteva dirsi altrettanto per ciò che riguardava l'attività edificatoria del privato. Infatti, esclusi gli interventi sui grandi palazzi nobiliari più noti, o le operazioni promosse da associazioni di privati e dirette ad un interesse più allargato (come l'edificazione di teatri, ecc.), mancavano del tutto i riferimenti adatti a fornire un panorama esauriente della operatività del privato in campo edilizio. Inoltre erano, ed in qualche misura rimangono non chiaramente definibili quelle operazioni edilizie condotte da privati su beni già di enti religiosi, o su beni già pubblici; oppure ancora rimangono sfumati i contorni delle fisionomie da attribuire all'intervento pubblico su beni ecclesiastici.

Risultava dunque evidente la complessa problematica delle operazioni edilizie, ed in special modo, di quelle direttamente condotte dalla proprietà privata.

La schedatura risultante dallo spoglio del repertorio bibliografico e dei documenti d'archivio, riflette la diversità e discontinuità temporale delle fonti a disposizione, che per quanto ricche di dati, non sempre hanno fornito notizie e indicazioni comparabili sulla qualità e quantità degli interventi.

Il ritrovamento, presso l'Archivio Storico Comunale di Firenze, dei documenti riguardanti l'aggiornamento catastale effettuato a partire dal 1842, da parte della Comunità fiorentina, ha permesso di estendere la ricerca all'edificato compreso nei quartieri di S. Giovanni, S. Maria Novella, e S. Croce, che facevano parte del Circondario settentrionale della città. Manca invece, nelle filze conservate presso l'Archivio, qualsiasi riferimento ad un'uguale operazione eventualmente effettuata nel quartiere di S. Spirito, cioè nella zona dell'Oltrarno; perciò, per quest'area, gli unici interventi registrabili sono stati desunti dalle fonti edite e dalla letteratura specifica. I dati raccolti provengono in gran parte dall'Archivio Storico del Comune di Firenze ed in particolare dai fondi *Affari del Cancelliere*, *Ingegnere del Circondario*, *Lavori Pubblici*, nonché dai *Repertori Annuali* e dalle *Delibere del Consiglio Comunale*; ricerche mirate sono state inoltre condotte presso altri istituti culturali quali l'Archivio di Stato, l'Archivio del Museo di Firenze com'era e le biblioteche cittadine.

Anche tenendo conto del tipo e carattere dei dati raccolti, in particolare riguardanti l'edilizia privata, si è ritenuto opportuno sistematizzare le risultanze della ricerca in una scheda sintetica che raccoglie, oltre ai dati di individuazione (foglio di mappa catastale, numero della particella, numero civico e via), le indicazioni relative alla proprietà, il tipo e l'anno dell'intervento.

Quando non espressamente indicato, l'intervento registrato nella schedatura si intende effettuato tra il 1832 (data di entrata in vigore del nuovo catasto granducale particellare) e il periodo nel quale venne eseguito l'ag-

giornamento catastale decennale (1842-1849).

Solo in alcuni casi la documentazione ha reso possibile indicare anche il nome del progettista e redarre una descrizione più articolata delle vicende costruttive dell'edificio stesso. Si hanno quindi sia schede minimali, desunte dai dati forniti dall'aggiornamento catastale, e riguardanti in particolare limitate operazioni edilizie (sopraelevazioni, ampliamenti, ristrutturazioni, ecc.), sia schede di maggior ampiezza, nelle quali si sono potute comparare le notizie archivistiche con i dati ricavabili dalla bibliografia, che sono state corredate di una nota delle fonti edite ed inedite e dei riferimenti iconografici.

Il patrimonio di notizie raccolto, aveva necessità di trovare una sua idonea restituzione grafica in carte tematiche; la base cartografica più opportuna per visualizzare i risultati della ricerca è stata individuata nelle mappe del Catasto granducale, che, per quanto risalenti al 1820, erano state aggiornate in parte nel decennio successivo. La scelta della cartografia relativa al Catasto unitario è stata scartata in quanto le mappe risentivano dei vistosi cambiamenti intervenuti a Firenze dopo il 1865, con l'avvento della Capitale, e quindi la numerazione particellare non risultava più confrontabile con i dati raccolti. Sulle mappe, con *numerazione progressiva* che richiama le schede, sono stati riportati gli interventi a carattere civile, intendendo con ciò tutte quelle operazioni eseguite sia da privati singoli che associati, mentre con *lettera alfabetica* sono state indicate le trasformazioni intervenute nel patrimonio pubblico (granducale e comunitativo) e nei complessi a carattere religioso (chiese, conventi, oratori, ecc.). Per completare il quadro delle modificazioni intervenute nella città, si sono indicate con *particolari simbologie* le operazioni a carattere urbanistico, quali gli allargamenti stradali, o i nuovi tracciati viari, e le perimetrazioni degli isolati, relative alla realizzazione dei nuovi quartieri del Maglio, delle Cascine, di Barbano, e della Stazione Maria Antonia, per i quali si rimanda alle schede allegate. Una fase particolarmente complessa della restituzione dei dati è stata quella relativa alla localizzazione degli interventi; infatti è stato necessario ricostruire la corrispondenza fra numero civico del bene censito e consistenza catastale, rappresentata in mappa dalla particella (cfr. in questo stesso fascicolo lo scritto di R. Martellacci). Gli interventi sono stati quindi distinti nella seguente casistica: *ampliamento-sopraelevazione*; *ristrutturazione-accorpamento*; *allargamento stradale-ricostruzione fronti*; *restauro*; *nuova edificazione*.

Occorre sottolineare che l'abbinamento dei termini di classificazione dell'intervento tiene conto del margine di ambiguità che le fonti riportano, ed inoltre della valutazione della sostanziale simiglianza delle operazioni annotate. Sono stati censiti anche gli interventi pubblici sulla proprietà privata, in occasione di operazioni urbanistiche come gli allargamenti di strade; è vero che l'operazione fu imposta e controllata dalla Comunità, ma le ristrutturazioni edilizie conseguenti furono operate dal singolo proprietario e come tali condotte.

In questi casi si è individuata con apposita grafia l'operazione urbanistica nella sua globalità, procedendo poi, all'interno della singola cellula, secondo la prassi messa in atto per gli altri interventi privati.

Schede degli interventi urbanistici

Apertura di nuove vie nel quartiere detto del «Maglio»
(Sezione A, foglio 1)

L'apertura delle vie Salvestrina, San Leopoldo (come prosecuzione di via Larga) e di via S. Anna si può considerare come la premessa alla realizzazione, avvenuta in epoca successiva, del quartiere detto «del Maglio», già previsto in epoca napoleonica e non realizzato. La nuova viabilità venne disegnata in un'area nella quale erano compresi gli orti di antichi conventi (S. Lucia, S. Agata, S. Clemente ed, a nord, dell'Ospedale dei dementi detto di Bonifazio) che ancora agli inizi dell'800 si trovavano a ridosso della mura, ai confini della città. I nuovi tracciati viari furono realizzati tra il 1826 e il 1830 e formarono la trama su cui si impiantarono negli anni successivi tipologie edilizie, a carattere residenziale, consone alle esigenze della emergente classe borghese (villini, palazzine di appartamenti, ecc.); mentre sul tracciato del prolungamento di via Larga, via S. Leopoldo,

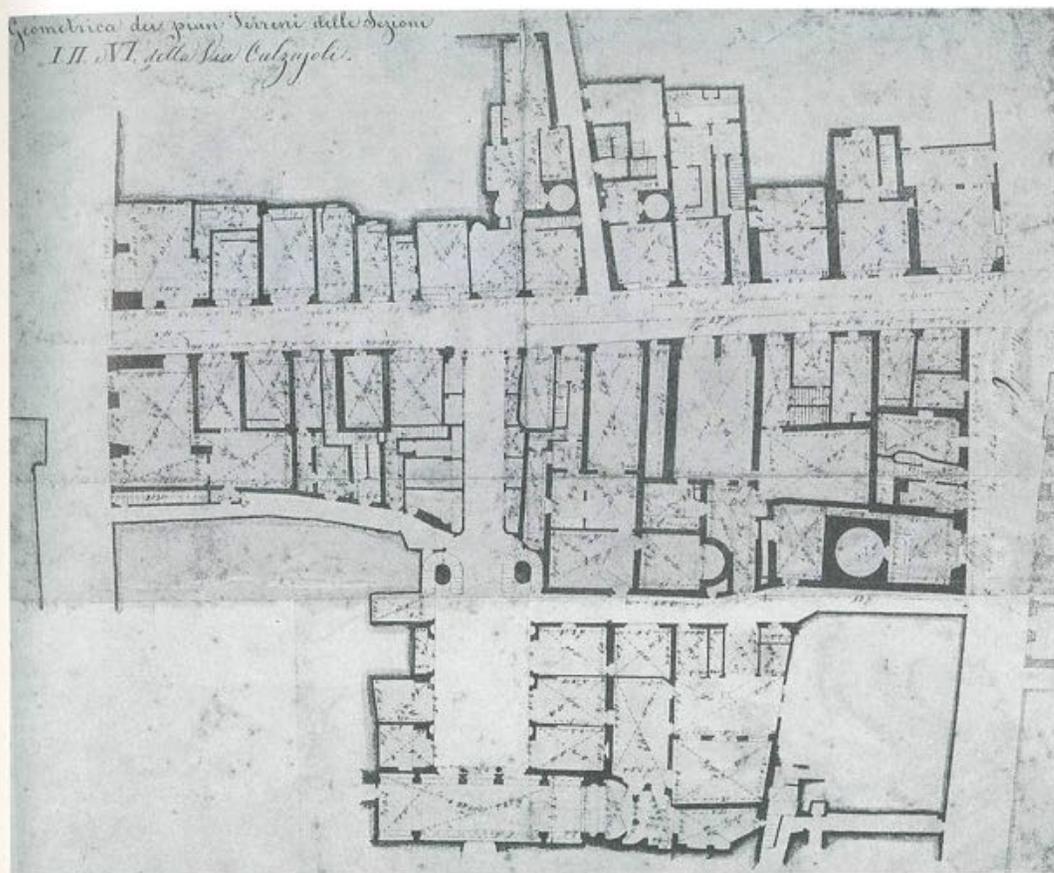
45/ «Pianta geometrica dei piani terreni delle sezioni II e IV della via Calzaioli». AMFCE, n. 1830.

vennero costruiti studi per pittori e scultori e, a ridosso delle mura, la granducale «Fonderia delle statue». A completamento della sistemazione di questa zona si ha, tra il 1844 e il 1846, la sistemazione del Casino Mediceo a Dogana con l'apertura di un breve tronco stradale di collegamento tra via del Maglio e via Larga, via della Dogana appunto, tracciato sugli antichi orti del Convento di S. Marco.

Fonti Archiv.: ASCF Affari Generali 1827, 1829. *Prolungamento di via Larga*.

Allargamento e nuovo allineamento della via dei Pittori e del corso degli Adimari (via Calzaioli)
(Sezione F)

Il progetto di ampliare il collegamento viario tra le piazze del Duomo e della Signoria, più volte affrontato nei primi decenni dell'Ottocento, trova concreta risoluzione solo nel 1842, dopo che l'ingegnere comunale Flaminio Chiesi presentava, in data 6 giugno alla magistratura civica il progetto di ampliamento della via Calzaioli che avrebbe dovuto raggiungere la larghezza di braccia 18. Il 15 novembre del 1842, a cinque mesi dall'approvazione del progetto, iniziarono le demolizioni della prima sezione e il 24 giugno 1844 (in occasione della festività di S. Giovanni), dopo diciannove mesi di lavori, la stra-

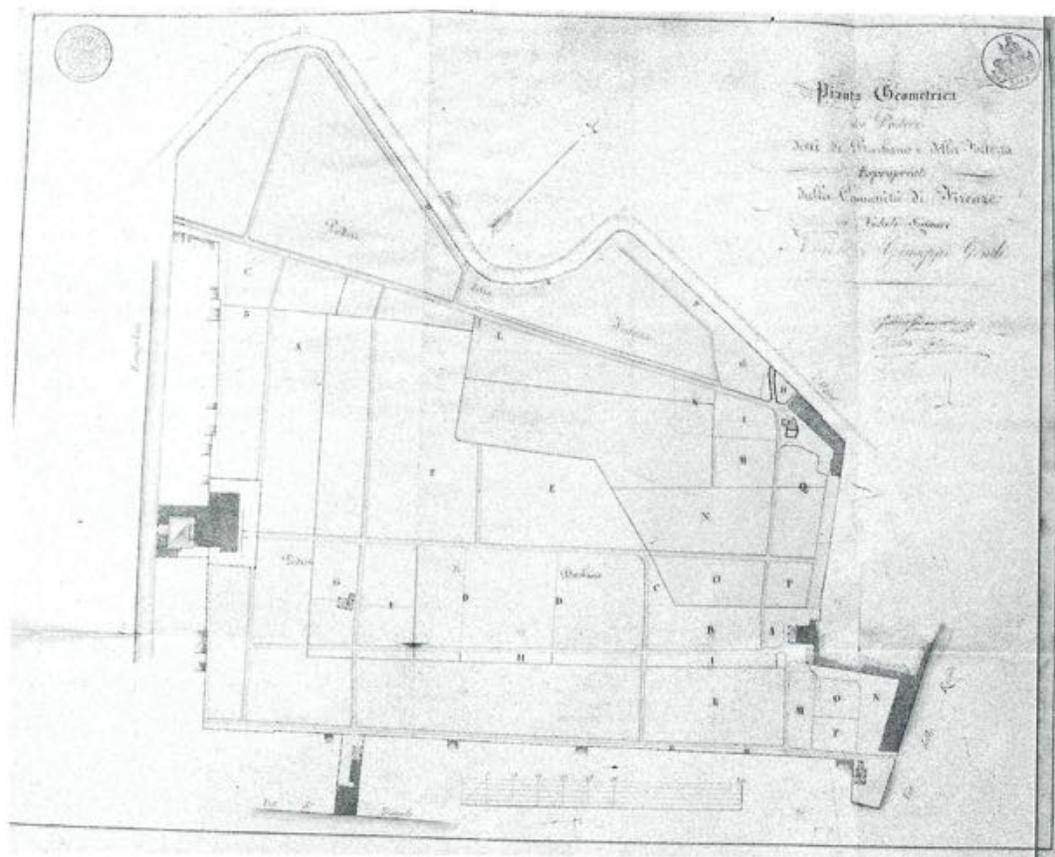


da fu parzialmente aperta al traffico. L'ingegnere Chiesi aveva progettato il piano stradale in lastricato di macigno a filari a spina e a superficie convessa ma la Commissione, che sovrintendeva alla realizzazione, «sia per sicurezza del pedone sia perché era divenuta una caratteristica largamente usata in Europa», pretese la costruzione dei marciapiedi.

Gli immobili da espropriare parzialmente risultarono essere 73, mentre solo 10 proprietari optarono per la possibilità di un esproprio totale, così come previsto per legge. Per i lavori sugli edifici da ristrutturare, non previsti dall'ingegnere comunale, veniva concesso ai proprietari di apportare modifiche, a carattere decorativo, che non comportassero vistose varianti o difformità dai prospetti di massima delineati dal Chiesi.

Sin dagli inizi dei lavori la commissione si preoccupò di conservare le «memorie storiche» che venivano alla luce durante le demolizioni; di questa incombenza venne incaricato Luigi Passerini che ritrovò quattro armi, tre della famiglia Adimari ed una dei Visdomini che portavano lo stemma del Duca d'Atene. La commissione decise quindi di apporre delle lapidi per ricordare le case e le torri degli Adimari, lo studio di Michelozzo e Donatello, le fondamenta delle prime mura di Firenze, la loggia della Neghittosa, la chiesa di S. Maria, la chiesa di S. Bartolomeo ed infine le case e le torri dei Macci.

46/ «Pianta geometrica dei Poderi detti di Barbano e della Fortezza espropriati dalla Comunità di Firenze ai nobili Signori Niccolò e Giuseppe Gondi». ASCF f. 5009



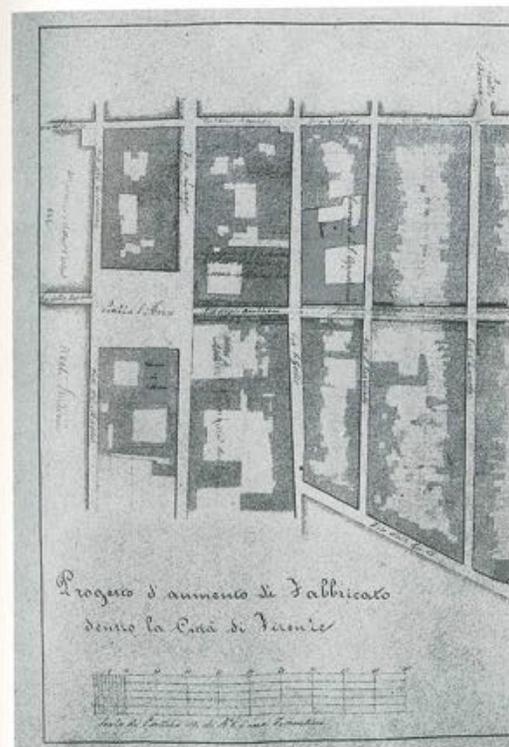
A ricordo ulteriore dei lavori effettuati nel biennio (1842-1844) la stessa commissione deliberò la collocazione di chiodi romani, in ferro fuso, con incisa la data 1842, a delimitazione del tracciato della vecchia strada.

Fonti Archiv.: ASCF f. 5020, *Allargamento di via Calzaioli*; AMFCE: Rilievi e disegni.

Bibl.: Il più recente contributo sulla vicenda dell'ampliamento di via Calzaioli si deve a C. VASIC VATOVEC. *L'ampliamento di via Calzaioli: i progetti e i protagonisti dal periodo napoleonico alla restaurazione*, in «Storia dell'Urbanistica Toscana/I», Roma 1987, pp. 66-79.

Il nuovo quartiere di Barbano (Sezione A, foglio 3)

Il quartiere detto di Barbano è stato edificato fra il 1845 e il 1870 sull'area ortiva compresa fra il Forte di S. Giovanni Battista, le mura, via S. Zanobi e via Evangelista, e ha reso necessari solo pochi interventi sulla zona edificata preesistente limitrofa. Tali interventi sono consistiti essenzialmente nella demolizione delle case che si trovavano sul tracciato delle nuove strade aperte per collegare il quartiere nuovo con la zona circostante, e nella ricostruzione del fronte su dette strade delle case demolite parzialmente¹. La principale di queste strade, via S. Apollonia, era il proseguimento in linea retta di via degli Arazzieri verso il centro del quartiere, e comportò il «ta-



47/ «Pianta topografica del nuovo quartiere di Città e strade da aprirsi fra via S. Gallo ed il Forte S. Giovanni Battista, con le suddivisioni dei Perimetri fabbricativi». Ing. F. Chiesi, 24 luglio 1843. ASCF f. 5009

48/ «Progetto di aumento di fabbricato dentro la città di Firenze». Per l'apertura di via S. Apollonia viene demolita parte del convento di S. Apollonia. Arch. F. Leoni, 1838-42. ASCF f. 5009

glio» di via S. Gallo, via S. Reparata e via S. Zanobi, con la demolizione anche di una parte del Convento di S. Apollonia.

La ricchezza di materiale documentario relativo alla formazione del quartiere² ha reso possibile effettuare una schedatura quasi completa di questi interventi, basata principalmente sui carteggi inerenti agli espropri³. Da essi risulta che la maggior parte dei proprietari delle case da demolire parzialmente manteneva la proprietà dell'immobile, usufruendo dell'applicazione della legge del 10 settembre 1842 sugli espropri, emanata per l'allargamento di via Calzaioli.

Quanto al nuovo edificato, l'irreperibilità o l'inesistenza di alcuni documenti ha creato notevoli difficoltà nell'individuare l'esatta ubicazione, dimensione, proprietà e data di costruzione degli edifici eretti nei nuovi isolati. In primo luogo, infatti, non esiste una pianta catastale intermedia fra quelle del 1832 e del 1884; in secondo luogo non è stata reperita in nessuno dei fondi con documenti relativi al nuovo quartiere la planimetria finale del progetto, con la divisione e numerazione dei lotti, citata in vari documenti⁴. Per individuare le nuove costruzioni è stata perciò usata come base di riferimento la pianta catastale del 1884, e su questa si è proceduto a localizzare gli interventi tramite i seguenti elementi: 1°) le varie notificazioni a stampa con gli avvisi della vendita all'asta dei terreni, pubblicate dal 1845 al 1851⁵, che indicano l'ubicazione, le dimensioni e il numero progressivo dei vari lotti; 2°) il registro delle rendite della Comunità relative al nuovo quartiere⁶, che riporta il nome dell'acquirente, il numero del lotto e la data di acquisto; 3°) gli atti di alienazione e i contratti di compra-vendita dei terreni, nei quali sono indicati i confini⁷.

Con questi elementi sono state individuate l'ubicazione e la proprietà della maggior parte dei lotti⁸; proprietà che in quasi tutti i casi ha coinciso con la committenza della costruzioni dei singoli edifici⁹.

Per quanto riguarda l'estensione raggiunta dal nuovo edificato nel 1864 e la dimensione e forma delle singole costruzioni, è stata effettuata una loro ricostruzione in base ad un confronto fra la pianta catastale del 1884, quelle topografiche di Giuseppe Pozzi del 1855 e di Giuseppe Poggi del 1865 e lo stato attuale.

Per la schedatura degli edifici costruiti nei nuovi isolati (schede nn. 54-106) sono stati riportati i numeri di particella indicati nella pianta catastale del 1884, segnando in ogni scheda solamente il numero relativo all'edificio principale di ogni appezzamento. In tale pianta, viene mantenuta inalterata la numerazione delle vecchie particelle indicate nella pianta catastale del 1832 e da questa si prosegue con quella delle nuove particelle, non seguendo però lo stesso ordine progressivo. È stato perciò necessario adottare per gli edifici suddetti un sistema di numerazione delle schede differente da quello usato per le altre aree in questo lavoro. Come prima scheda del nuovo edificato è stata scelta quella relativa al Palazzo Gondi, poi Mannelli (n. 54), che corrisponde al primo lotto messo in vendita, e si prosegue in senso antiorario con le schede degli edifici costruiti sulla piazza e quelli sulle strade secondarie.

Quanto alla data di costruzione degli edifici, solo in pochi casi è stato possibile ricostruirla con esattezza; di conseguenza nella maggior parte delle schede, alla voce «anno di intervento» è stato indicato solo l'anno di acquisto, preceduto dalla specificazione «dopo il».

Note

¹ Le nuove strade che comportarono la demolizione di edifici preesistenti furono le seguenti: via S. Apollonia (via XXVII Aprile), via della Piazza (via G. Montanelli), via de' Robbia (via Nazionale), via S. Francesco Poverino (via F. Bartolommei), via S. Caterina (via S. Caterina d'Alessandria). La piazza e le nuove strade tracciate sull'area non edificata furono: piazza Maria Antonia (piazza dell'Indipendenza), via del Pratello, via della Fortezza, via S. Paolo (via C. Ridolfi), via di Barbano, via Remota (via G. Dolfi) via del Podere (via V. Salvagnoli), via dell'Officine (via E. Poggi).

² Il materiale documentario principale relativo al quartiere di Barbano è conservato presso l'Archivio Storico del Comune di Firenze (ASCF), che detiene la maggior parte dei documenti, e presso l'Archivio di Stato di Firenze (ASF), nonché nell'Archivio del Museo di Firenze Com'era, dove sono conservate alcune planimetrie. La documentazione va dal 1837, anno in cui l'architetto Francesco Leoni presentò di sua iniziativa alle autorità del governo un progetto di costruzione di case per poveri (il primo progetto di edificazione redatto per quell'area), agli anni 1860-'70, in cui venne praticamente terminata la costruzione del quartiere. La complessa storia del quartiere può essere riassunta in due fasi. La prima va dal 1837 al 1842, vede come protagonista l'iniziativa privata e ha come principale artefice l'architetto Leoni. La seconda va dalla fine del 1842 al termine dei lavori, e si svolge sotto la gestione dell'amministrazione pubblica. Il progetto finale, redatto dall'Ingegnere di Circondario F. Chiesi il 6 giugno 1843, fu approvato dal governo il 3 febbraio 1844; nel giugno 1845 iniziarono le vendite dei terreni edificabili, in base alla planimetria esecutiva redatta da Chiesi nel febbraio dello stesso anno.

³ ASCF, ff. 5009, 5010, 4487.

⁴ Uno dei principali documenti che citano tale planimetria è la memoria nella quale il Gonfaloniere Rinuccini presenta alla Magistratura Civica il «Quaderno d'Oneri per la vendita del Terreno Fabbricativo», riportata, con il testo integrale del «Quaderno», nel *Giornale delle Deliberazioni Magistrali dell'Anno 1845* (ASCF, f. 6418). Nella memoria viene descritta la planimetria, dalla quale l'area risulta suddivisa in 19 isolati, e 93 lotti, e viene indicata la data in cui la pianta viene presentata alla Comunità, il 14 febbraio 1845.

⁵ BCF, *Bandi e Ordini da osservarsi nel Granducato di Toscana*, dall'anno 1845 al 1851.

⁶ ASCF, f. 3287.

⁷ ASCF, f. 5009, 5010, 5012.

⁸ Sessanta lotti su novantatre.

⁹ Questo corrispondeva alle intenzioni delle autorità, che per impedire la speculazione privata sui terreni non edificati, nel «Quaderno d'Oneri per la vendita del terreno...» (v. nota 4) imponevano agli acquirenti tempi massimi per la costruzione, pena l'esproprio.

Prolungamento del Lung'Arno e nuovo quartiere delle Cascine (Sezione E, fogli 2, 4)

Il progetto di un nuovo quartiere cittadino da costruirsi nell'area prossima alla Porta a Prato e alle Cascine Granducali, prendeva ufficialmente il via il 12 novembre 1847, quando veniva esposto dal Gonfaloniere Vincenzo Peruzzi al Consiglio della Comunità riunito in seduta ordinaria. Il quartiere, oltre a trovarsi in una posizione favorevole, prossima alla nuova stazione Leopolda (costruita all'esterno del circuito murario), si sarebbe giovata della prevista sistemazione del lungarno nel tratto compreso tra il ponte alla Carraia ed il ponte sospeso delle Cascine, detto di S. Leopoldo.

Il progetto, redatto dall'ingegnere comunale Flaminio Chiesi, prevedeva la sistemazione del lungarno sino alla nuova barriera doganale per una lunghezza complessiva di 1833 braccia; la suddivisione del terreno in lotti edificabili in quattro grandi isolati delimitati da tre vie longitudinali ed infine la realizzazione di una piazza lunga 300 braccia e larga 85 nella porzione di terreno compresa fra l'Arno e lo stradone interno alle mura. Il piano, riesaminato negli anni successivi e parzialmente rielaborato dall'ingegnere Federico Gatteschi, veniva ripresentato al Consiglio comunale il 20 aprile 1853.

Ad ulteriore variazione il Consiglio proponeva che il Fosso Macinante rimanesse scoperto, fiancheggiato da una strada sulla sinistra; che la superficie dei lotti aumentasse procedendo verso la barriera in modo da permettere la realizzazione di giardini; che fossero ridotti gli angoli obliqui delle strade, in modo da ottenere fronti degli edifici più regolari ed estesi e che infine fosse aperta una strada trasversale fra il Prato e la via della Scala. Il 29 novembre i lavori per la realizzazione del nuovo quartiere venivano dichiarati di «pubblica utilità» e il 14 dicembre si aveva la *Notificazione* per la vendita dei lotti edificabili.

Con l'inizio del 1854 si registravano le prime vendite, a cominciare dai lotti prospicienti il nuovo lungarno, mentre contemporaneamente proseguivano i lavori pubblici di urbanizzazione, terminati solo nel 1859 con la sistemazione del piazzale interno alla nuova barriera doganale.

Le unità abitative realizzate in questa area presentano una certa novità di impianto ed un'omogeneità degli apparati decorativi propria delle nuove espansioni residenziali. Nel 1863, su un'area rimasta libera, venne costruito (su disegno dell'architetto Telemaco Bonajuti) il Politeama Vittorio Emanuele (Teatro Comunale) che contribuì alla qualificazione dell'intera zona.

Fonti Archiv.: ASCF, ff. 5266-5278, *Prolungamento del Lung'Arno e nuovo Quartiere delle Cascine*.

Bibl.: Il più recente contributo sulla vicenda si deve a G. CORSANI, *Il nuovo «quartiere di città» delle Cascine dell'isola a Firenze (1847-1859)*, in «Storia dell'Urbanistica Toscana I», Roma 1987, pp. 19-58.

Allargamento e nuovo allineamento di via Buia (via dell'Oriolo) (Sezione F)

Con delibera del Consiglio Comunitativo del 5 luglio 1859 veniva approvata la proposta di allargamento di via Buia, così come era chiamato l'ultimo tratto dell'attuale via dell'Oriolo, dall'angolo della «via del Cupolone» a

piazza del Duomo. Incaricato di redigere il progetto, l'ingegnere comunale Federico Gatteschi, il 16 febbraio 1860, presentava due diverse soluzioni; il consiglio approvò il secondo e più costoso schema di rettificazione che prevedeva il taglio degli edifici prospicienti il percorso stradale da entrambi i lati, con la demolizione di una parte del palazzo Riccardi (già Strozzi di Mantova), situato all'angolo con la piazza.

Questa soluzione, che impegnava una cifra di £. 235.716, permetteva un perfetto allineamento della strada con la piazza, il cui disegno sul lato sud era stato ridefinito tra il 1826 e il 1830 dall'intervento dell'architetto Gaetano Baccani che aveva ristrutturato, con nuovi fronti arretrati, le case dei Canonici del Duomo. Il 16 luglio 1860 veniva pubblicato l'elenco dei proprietari degli edifici, ai quali veniva notificato l'obbligo di lasciare liberi, entro il mese di agosto, gli stabili da demolire. Vennero espropriati: parte di palazzo Riccardi per un totale di 294 braccia quadre, una porzione dell'antico giardino Pazzi pari a 900 braccia quadre che comportò la demolizione del muro di cinta e del portale attribuito a Donatello (poi trasportato al Museo Nazionale del Bargello) e parte delle case contigue per un totale di 873 braccia quadre.

Il progetto prevedeva anche la realizzazione della nuova rete fognaria e della pavimentazione da eseguirsi in pietra forte per un preventivo di spesa di £. 3.454.

Fonti Archiv.: ASCF, f. 5242, *Via Buia (1860-1862)*.

Prolungamento della via Tedesca (via Nazionale) (Sezione E, foglio 1)

Il 25 febbraio 1860 il Gonfaloniere di Firenze incaricava l'ingegnere comunale, Federico Gatteschi, di approntare le perizie riguardanti i fondi e gli stabili che occupavano i terreni interessati dal prolungamento di via Tedesca (via Nazionale) che doveva collegare, secondo il piano della municipalità, il nuovo quartiere di Barbano all'area della stazione Maria Antonia.

Determinato il progetto in ogni singolo dettaglio, le espropriazioni necessarie vennero effettuate in base al Decreto del 24/1/1860 del Governo Toscano che dichiarava l'intervento di «pubblica utilità». Il taglio, prevalentemente effettuato tra orti e giardini e che solo in parte interessava gli edifici che sorgevano lungo la via Valfonda, comportò una ridefinizione delle proprietà coinvolte che subirono un processo di accorpamento. A corredo dell'apertura della strada vennero appaltati i lavori occorrenti alla costruzione di due tratti della fogna di scarico delle acque pluviali e per il riporto della terra necessaria per uniformare il livello del nuovo piano stradale, per una somma di lire 5.000,46.

Fonti Archiv.: ASCF, f. 5244, *Prolungamento via Nazionale (1859-1862)*.

Allargamento delle vie Cerretani, Panzani e Cenni (Sezione E, foglio 1)

Dopo la realizzazione del nuovo tratto di via Nazionale, il Consiglio Comunale decideva nel 1861 di migliorare la viabilità di collegamento tra l'area centrale della città (in particolare piazza S. Giovanni) e il piazzale della stazione Maria Antonia, con l'allargamento di via dei Cen-

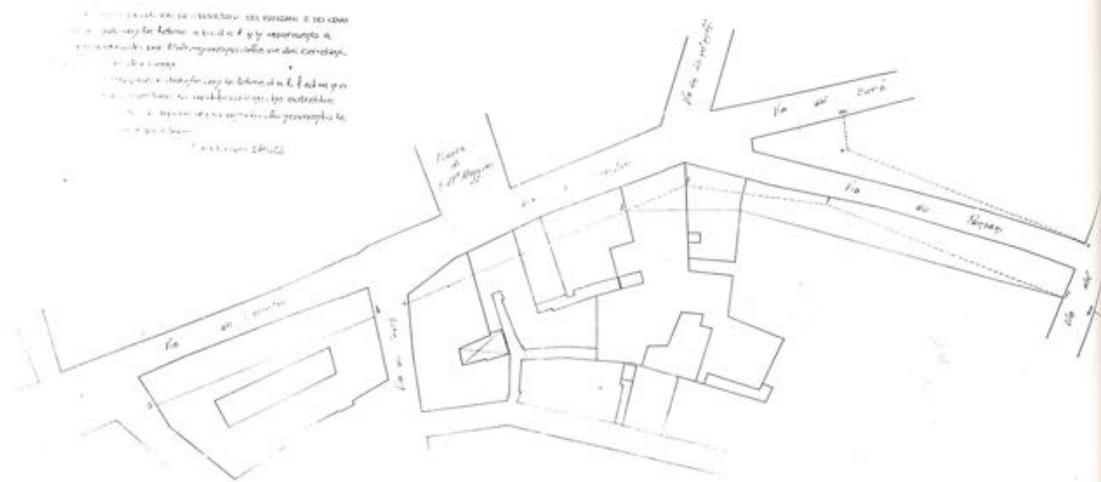
ni e de' Panzani, che comportava necessariamente il taglio, verso mezzogiorno, di quella parte di via de' Cerretani compresa tra via dei Conti e via de' Panzani. Il progetto teneva conto delle proposte avanzate in precedenza dall'architetto Enrico Guidotti per la ristrutturazione di una serie di immobili situati lungo via dei Cenni, tra la piazza vecchia di S. Maria Novella e via del Giglio, di proprietà dei marchesi Carega-Bartolini (1858).

La via dei Cerretani prima dell'allargamento, che interessava il solo lato di mezzogiorno della strada, rendendo così meno onerosa l'operazione, presentava una larghezza che oscillava da un minimo di 14 ad un massimo di 16 braccia, mentre dopo i lavori il piano stradale raggiunse l'estensione di 24 braccia. Per mantenere la memoria degli edifici distrutti su alcune delle nuove facciate vennero murati iscrizioni e stemmi recuperati nel corso delle demolizioni.

Per la prima volta, per ovviare alle ripetute lamentele avanzate dai proprietari delle botteghe espropriate, il comune approvò la costruzione di cinque baracche in legno (di 4mx8) «col tetto in terracotta ad un solo spiovente» da affittare a chi dimostrasse di avere la possibilità, dopo l'allargamento, di rientrare in possesso delle botteghe realizzate negli edifici ristrutturati.

Fonti Archiv.: ASCF f. 5240, *Allargamento di via de' Cerretani (1860-1863)*; f. 5245, *Allargamento di via Panzani (1862-1864)*; f. 5253, *Allargamento di via dei Cenni (1860-1864)*.

Bibl.: Il più recente contributo sulla vicenda di deve a F. QUINTERIO, *Viabilità e sviluppo urbano attorno alle stazioni di Firenze, dal Granducato al Regno d'Italia (1845-1870)*, in «Storia dell'Urbanistica-Toscana/1», Roma 1987, pp. 90-118.



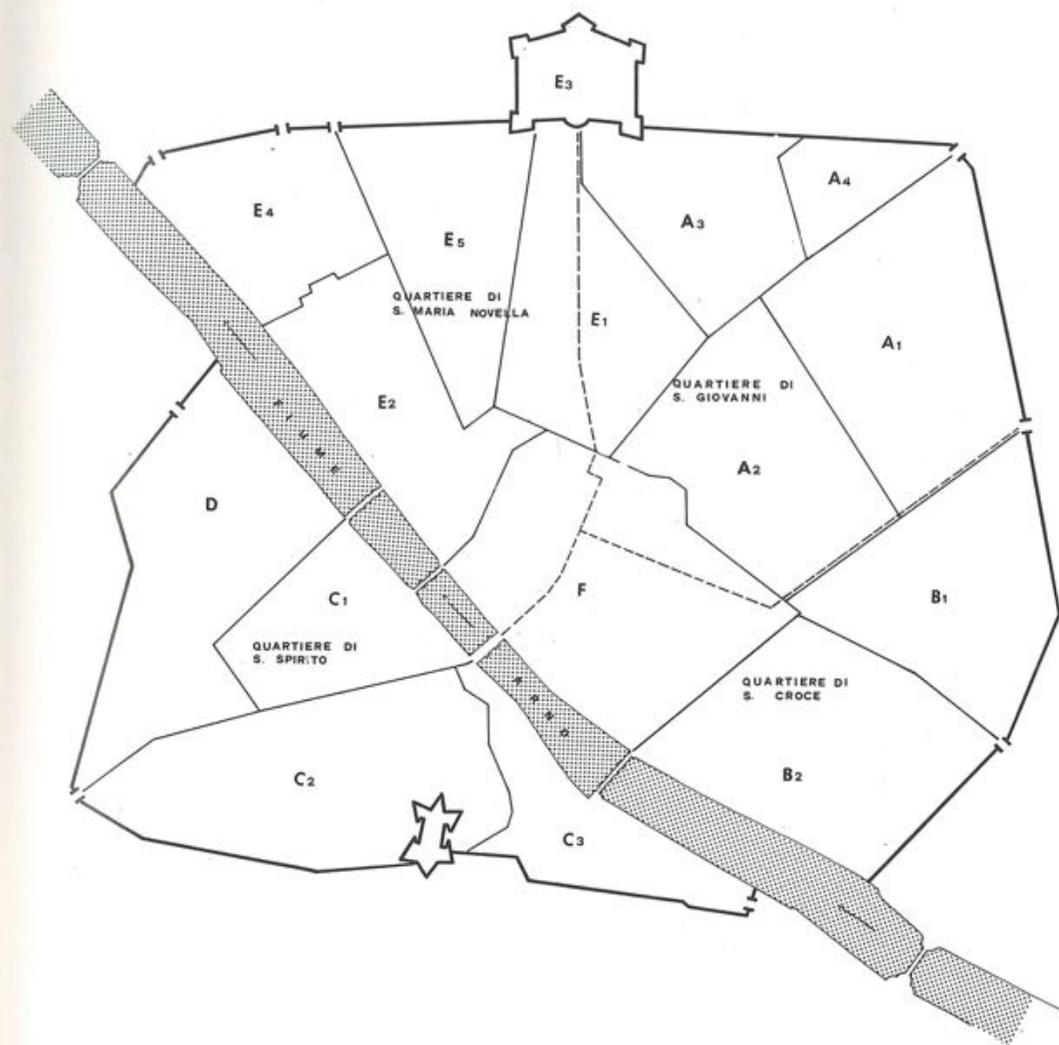
49/ «Allargamento delle vie Cerretani, dei Panzani e dei Cenni», 1862. ASCF f. 5245

Nota

Nelle schede i riferimenti bibliografici ed iconografici, quando non altrimenti specificato, rimandano alla numerazione progressiva della bibliografia generale (pp. 171-173).

Per le fonti archivistiche e bibliografiche relative alle illustrazioni contenute nel catalogo delle schede si veda a p. 169.

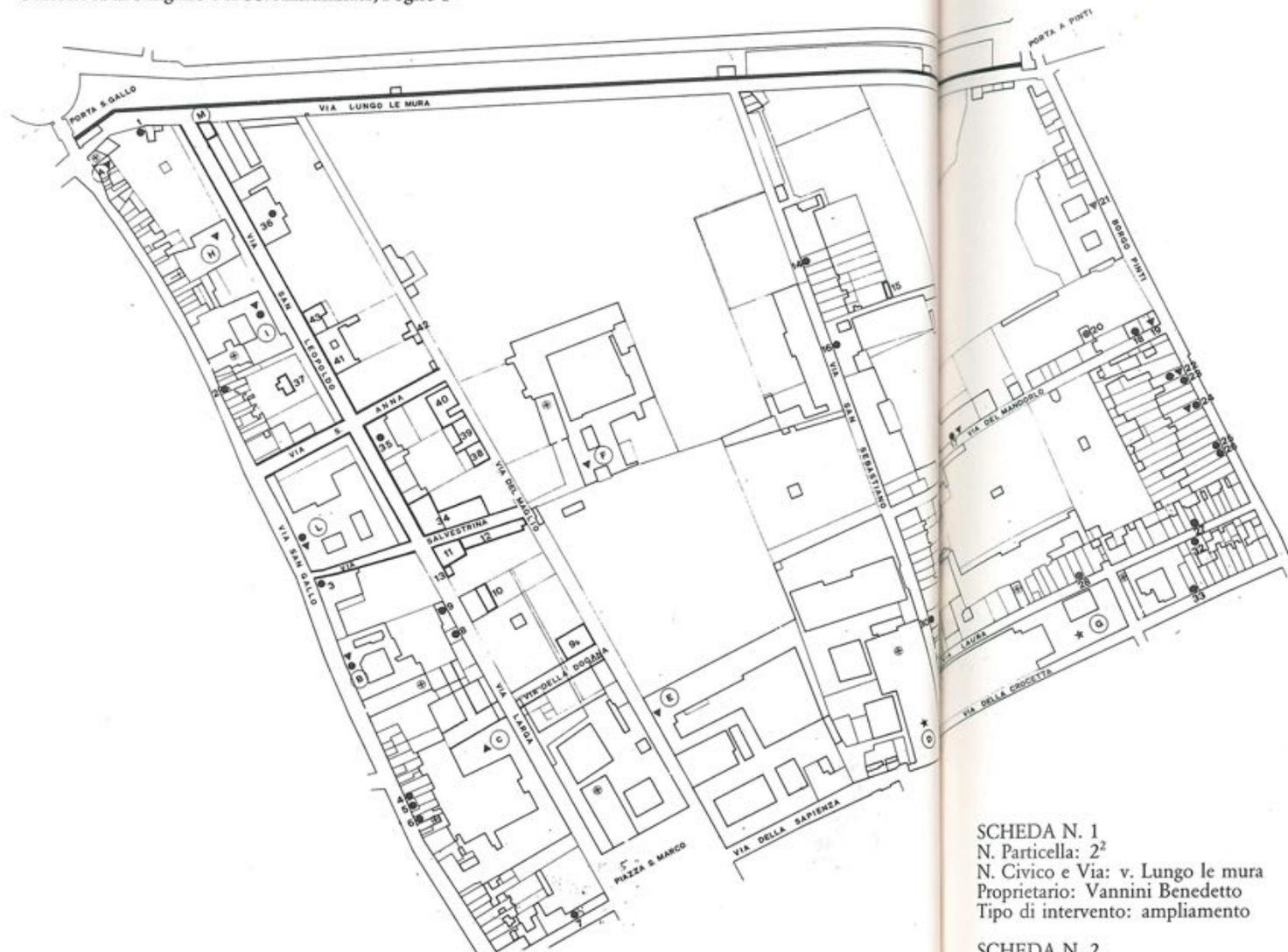
Schede



Catasto particellare granducale 1832. Quadro di unione.

Avvertenza

Non essendo interessata da alcuna variazione della consistenza edilizia, la Sezione E/3 non compare nella schedatura.



Legenda delle tavole sinottiche degli interventi edilizi 1814-1865

●	ampliamento-sopraelevazione	■	mura urbane
▲	ristrutturazione-accorpamento	■	aree di demolizione
■	demolizione-ricostruzione	—	perimetrazione nuovi isolati
■ ■ ■	allargamento stradale-ricostruzione fronti	—	nuova edificazione
★	restauro		

SCHEDA N. 6
N. Particella: 90
N. Civico e Via: 5948 v. S. Gallo
Proprietario: Palmieri Niccolò
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 7
N. Particella: 112 (parte)
N. Civico e Via: 5962 v. S. Gallo
Proprietario: Scrittoio RR. Fabbriche
Tipo di intervento: sopraelevazione 2° piano

SCHEDA N. 8
N. Particella: 123
N. Civico e Via: 6071 v. Larga
Proprietario: Bartolini Teresa - Francolini Giuseppe
Tipo di intervento: sopraelevazione 1° e 2° piano

SCHEDA N. 9
N. Particella: 124, 74
N. Civico e Via: 6072 v. Larga
Proprietario: Franchi Romualdo
Tipo di intervento: ampliamento
Anno di intervento: 1842

SCHEDA N. 9b
N. Particella: 179 parte
N. Civico e Via: v. del Maglio angolo v. della Dogana
Proprietario: Marchese Alfieri
Tipo di intervento: nuova costruzione
Anno di intervento: 1850 circa

SCHEDA N. 10
N. Particella: 180 bis
N. Civico e Via: v. Larga
Proprietario: Giugni Leopoldo
Tipo di intervento: nuova costruzione

SCHEDA N. 11
N. Particella: 181
N. Civico e Via: v. Larga angolo v. Salvestrina
Proprietario: conte Turiglione
Tipo di intervento: nuova costruzione

SCHEDA N. 12
N. Particella: 182
N. Civico e Via: v. Larga
Proprietario: conte Turiglione
Tipo di intervento: nuova costruzione

SCHEDA N. 13
N. Particella: 183
N. Civico e Via: v. Larga
Proprietario: conte Turiglione
Tipo di intervento: nuova costruzione

SCHEDA N. 14
N. Particella: 331
N. Civico e Via: 6295 v. S. Sebastiano
Proprietario: Grazzini Pietro
Tipo di intervento: sopraelevazione 2° piano

SCHEDA N. 15
N. Particella: 345
N. Civico e Via: 6301 v. S. Sebastiano
Proprietario: Del Campana Teodoro
Tipo di intervento: nuova costruzione

SCHEDA N. 1
N. Particella: 2²
N. Civico e Via: v. Lungo le mura
Proprietario: Vannini Benedetto
Tipo di intervento: ampliamento

SCHEDA N. 2
N. Particella: 47 (parte), 48
N. Civico e Via: 5917 v. S. Gallo
Proprietario: Toccafondi Giuseppe
Tipo di intervento: sopraelevazione 2° piano

SCHEDA N. 3
N. Particella: 69
N. Civico e Via: 5936 v. S. Gallo
Proprietario: Pandolfini Eleonora
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 4
N. Particella: 87
N. Civico e Via: 5945 v. S. Gallo
Proprietario: Sandrini Giuseppe
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 5
N. Particella: 88
N. Civico e Via: 5946 v. S. Gallo
Proprietario: Borghi Giovanni
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 16

N. Particella: 346, 347
N. Civico e Via: 6302 v. S. Sebastiano
Proprietario: Gentili Francesco
Tipo di intervento: sopraelevazione 2° piano

SCHEDA N. 17

N. Particella: 358, 360
N. Civico e Via: 6307 v. del Mandorlo
Proprietario: Capponi Pier Roberto (dal 1819)
Tipo di intervento: ristrutturazione
Anno di intervento: 1819 (arch. G. Cacialli) 1825-'30 (arch. G. Baccani)

Già ridotto a Conservatorio nel 1786, l'ex convento fu destinato nel 1811 a «Casa Centrale di Correzione» e ristrutturato a questo scopo nel 1813 su progetto del Del Rosso. Nel febbraio 1819 l'edificio venne acquistato dal marchese Capponi che lo fece trasformare per uso personale dal Cacialli e successivamente dal Baccani, che curò anche il rifacimento della facciata. Attualmente è sede del Kunsthistorisches Institut.

Fonti Archivistiche: ASF, *Corporazioni Religiose Soppresse*, n. 112.

Bibliografia: 57, p. 239; 92, p. 139; 130, IV, pp. 681, 682; 165.

SCHEDA N. 18

N. Particella: 367
N. Civico e Via: 6314, 6315 v. del Mandorlo
Proprietario: Guido della Gherardesca
Tipo di intervento: sopraelevazione

SCHEDA N. 19

N. Particella: 368, 369
N. Civico e Via: 6316 v. del Mandorlo, 6693 Borgo Pinti
Proprietario: Guido della Gherardesca
Tipo di intervento: ristrutturazione

SCHEDA N. 20

N. Particella: 370
N. Civico e Via: v. del Mandorlo
Proprietario: Guido della Gherardesca
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 21 Palazzo della Gherardesca

N. Particella: 374
N. Civico e Via: 6694 Borgo Pinti
Proprietario: della Gherardesca Ugolino
Tipo di intervento: ristrutturazione parziale
Anno di intervento: 1822-'23; 1860 circa (arch. G. Poggi)
Bibliografia: 139, II, p. XI; 56, p. 289; 64, p. 350; 70, vol. II, p.

SCHEDA N. 22

N. Particella: 425, 426
N. Civico e Via: 6690 Borgo Pinti
Proprietario: Panciatici Ferdinando
Tipo di intervento: ampliamento e ristrutturazione

SCHEDA N. 23

N. Particella: 428-430
N. Civico e Via: 6689 Borgo Pinti
Proprietario: Bartolini Luigi
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 24

N. Particella: 438-440
N. Civico e Via: 6686 Borgo Pinti
Proprietario: Ceccherini Michele
Tipo di intervento: ristrutturazione e sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 25

N. Particella: 451, 452
N. Civico e Via: 6681 Borgo Pinti
Proprietario: Ricci Leopoldo
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 26

N. Particella: 453, 454
N. Civico e Via: 6680 Borgo Pinti
Proprietario: Ricci Pietro
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 27

N. Particella: 468
N. Civico e Via: 6364 v. Laura
Proprietario: Niccoli Maddalena
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 28

N. Particella: 482
N. Civico e Via: 6356 v. Laura
Proprietario: Ciolli Giuseppe
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 29

N. Particella: 507, 513
N. Civico e Via: 6343 v. Laura
Proprietario: Bandini Teresa
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 30

N. Particella: 518
N. Civico e Via: 6337 v. S. Sebastiano
Proprietario: Rosi Lorenzo
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 31

N. Particella: 526
N. Civico e Via: 6334 v. S. Sebastiano
Proprietario: Grifoni Carlo
Tipo di intervento: ampliamento

SCHEDA N. 32

N. Particella: 541, 542
N. Civico e Via: 6374 v. Laura
Proprietario: Franceschi Alessandra
Tipo di intervento: sopraelevazione 2° piano

SCHEDA N. 33

N. Particella: 565
N. Civico e Via: 6532 v. della Colonna
Proprietario: Conservatorio degli Angiolini
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 34

N. Particella: 2124, 2125 (parte)
N. Civico e Via: v. Salvestrina
Proprietario: Faldi Giovacchino
Tipo di intervento: nuova costruzione
Anno di intervento: 1843

SCHEDA N. 35

N. Particella: 2129 (parte)
N. Civico e Via: v. S. Anna angolo v. S. Leopoldo
Proprietario: Leland Magnay Giovanni
Tipo di intervento: ampliamento

SCHEDA N. 36

N. Particella: 2132, 2133
N. Civico e Via: v. S. Leopoldo
Proprietario: Standish Lucia
Tipo di intervento: ampliamento

SCHEDA N. 37

N. Particella: 2134
N. Civico e Via: v. S. Leopoldo
Proprietario:
Tipo di intervento: nuova costruzione

SCHEDA N. 38

N. Particella: 2135
N. Civico e Via: v. del Maglio
Proprietario: Zetti Vincenzo
Tipo di intervento: nuova costruzione

SCHEDA N. 39

N. Particella: 2136
N. Civico e Via: v. del Maglio
Proprietario: Berretti Leopoldo
Tipo di intervento: nuova costruzione

SCHEDA N. 40

N. Particella: 2149
N. Civico e Via: v. del Maglio angolo v. S. Anna
Proprietario: Macci Giovanni
Tipo di intervento: nuova costruzione

SCHEDA N. 41

N. Particella: 2168
N. Civico e Via: v. S. Leopoldo
Proprietario: Standish Orlando
Tipo di intervento: nuova costruzione
Anno di intervento: 1828 (O. Standish)
Progettato dallo stesso proprietario, il palazzo fu costruito dopo l'apertura della nuova via S. Leopoldo, avvenuta nel 1828. L'edificio, a cui erano annessi un giardino ed un teatro privato, venne in seguito ampliato e abbellito.
Fonti Archivistiche: ASCF, *Affari Generali*, 1840, aff. 267.
Bibliografia: 64, p. 267.

SCHEDA N. 42

N. Particella: 2169
N. Civico e Via: v. del Maglio
Proprietario: Gatti Vincenzo
Tipo di intervento: nuova costruzione

SCHEDA N. 43

N. Particella: 2177
N. Civico e Via: v. S. Leopoldo
Proprietario: Stephenson
Tipo di intervento: nuova costruzione

SCHEDA A ex Monastero di S. Caterina dei Talani

N. Particella: 3
N. Civico e Via: 5891 v. S. Gallo
Proprietario: Maddalena Frescobaldi Capponi
Tipo di intervento: ristrutturazione in «Casa delle Convertite»
Anno di intervento: 1819
Bibliografia: 57, p. 101; 92, p. 36; 130, I, pp. 440, 441; 132, p. 648.

SCHEDA B ex Monastero di S. Giovannino dei Cavalieri

N. Particella: 71
N. Civico e Via: 5936 v. S. Gallo
Proprietario: Pia Casa dei Catecumeni
Tipo di intervento: ristrutturazione e ampliamento
Anno di intervento: 1833 (arch. L. Pasqui)
Eretto nel 1329 e ampliato nel 1552 con l'annessione dello Spedale di S. Giovanni Decollato, il convento venne soppresso nel 1808. Nel 1816 venne in parte ceduto alla Pia Casa dei Catecumeni e nel 1833, in seguito ai lavori di ingrandimento operati dal Pasqui, vi venne aperto un Istituto Tecnico. Nel 1843 lo stesso architetto curò il restauro della facciata della chiesa annessa. Un altro settore del complesso era nel 1853 adibito ad ospedale, «succursale di quelli di Bonifazio e S. Lucia». Fonti Archivistiche: ASF, *Corporazioni Religiose Soppresse*, n. 133.
Bibliografia: 4, p. 166; 43, p. 179; 56, p. 446; 57, p. 153; 64, p. 259; 92, p. 74; 105, p. 117; 130, II, pp. 299-318.
Iconografia: ASF, *Corporazioni Religiose Soppresse*, n. 133, f. 136.

SCHEDA C Dogana I. e R.

N. Particella: 94
N. Civico e Via: 6069 v. Larga
Proprietario: Scrittoio delle R.R. Fabbriche
Tipo di intervento: ristrutturazione
Anno di intervento: 1844-'46

Il Casinò di via Larga, già utilizzato nel XVI sec. come Accademia di Belle Arti e ristrutturato poi dal Buontalenti e da Gherardo Silvani, fu sede della Caserma delle RR. Guardie fino al 1844. Dopo l'alluvione di quell'anno si pensò di trasportare la Dogana, che si trovava in piazza del Granduca e che aveva subito danni notevoli, nell'edificio delle RR. Guardie, «non solo per preservarla da consimili disgrazie, quanto ancora perché il commercio godesse di un locale più comodo e vasto». Gli uffici furono aperti al pubblico nel 1846.
Bibliografia: 64, p. 270; 58, pp. 72, 73.

SCHEDA D chiesa della SS. Annunziata

N. Particella: 295
N. Civico e Via: p.za SS. Annunziata
Proprietario: ordine dei Servi di Maria (PP. Serviti)
Tipo di intervento: restauro
Anno di intervento: 1856-'58 (arch. G. Poggi)
L'intervento di restauro degli apparati decorativi dell'interno, eseguito dal Poggi, venne preceduto da una operazione di consolidamento statico dell'edificio ed in particolare della copertura, attuato dapprima mediante l'apposizione di tiranti in ferro, e successivamente con l'aggiunta di una serie di cavalletti in legno. Contemporaneamente vennero effettuati il riordinamento delle cantorie degli organi e il completamento delle decorazioni della Rotonda.
L'esecuzione del nuovo campanile, da realizzarsi «in sostituzione di quello mostruoso a vela», venne interrotta subito dopo la gettata delle fondazioni.
Bibliografia: 4, p. 166; 18, p. 45; 43, p. 192; 140, p. 58.
Iconografia: 18, figg. 13-22 e tavv. 14-18; 139, II, tav. 59.

SCHEDA E Scuderie di S. Marco

N. Particella: 306
N. Civico e Via: 6078 p. di S. Marco
Proprietario: Scrittoio delle RR. Fabbriche
Tipo di intervento: ristrutturazione
Anno di intervento: 1815 (arch. G. Cacialli)
Bibliografia: 43, pp. 40, 41; 56, p. 403; 64, p. 283; 92, p. 37; 107, pp. 34, 35; 58, p. 71.

SCHEDA F ex Monastero di S. Domenico del Maglio
N. Particella: 313
N. Civico e Via: 6074 v. del Maglio
Proprietario: Demanio Militare
Tipo di intervento: ristrutturazione
Anno di intervento: 1838 (arch. G. Martelli)

Nei locali del convento, soppresso nel 1808, venne poco tempo dopo installata una fabbrica di indaco. Nel 1838 l'intero complesso venne ristrutturato su disegno dell'architetto Martelli per essere adibito ad Ospedale Militare, e successivamente i terreni di pertinenza furono tagliati con l'apertura del nuovo quartiere del Maglio. Nel 1883 venne adibito a Scuola di Sanità Militare. Fonti Archivistiche: ASF, *Corporazioni Religiose Soppresse*, n. 108; ASF, *Demanio Francese*, XIX, 437; ASF, *Monasteri soppressi dal Governo Italiano*. Bibliografia: 31, p. 114; 56, p. 401; 57, p. 119; 92, p. 50, 130, II, pp. 2, 10. Iconografia: AMFCE, planimetrie.

SCHEDA G Palazzo della Crocetta
N. Particella: 569
N. Civico e Via: 6530 v. del Rosaio
Proprietario: Scrittoio delle RR. Fabbriche
Tipo di intervento: restauro parziale
Anno di intervento: 1839 (arch. G. Martelli)
Bibliografia: 56, p. 391; 64, p. 355; 87, p. 152; 92, p. 48.

SCHEDA H ex Monastero di S. Clemente
N. Particella: 2114
N. Civico e Via: 5909 v. S. Gallo
Proprietario: Demanio Militare
Tipo di intervento: ristrutturazione
Anno di intervento: 1828-60
Con la soppressione del 1808, la chiesa venne sconsacrata. Nel 1828, in seguito all'apertura di via S. Leopoldo, il convento venne ridotto e separato dall'orto, e annesso al contiguo monastero di S. Agata, subendo nel 1860 ulteriori lavori per la trasformazione del complesso in Ospedale Militare. Fonti Archivistiche: ASF, *Corporazioni Religiose Soppresse*, n. 125; ASF, *Demanio Francese*, XI, 1321. Bibliografia: 31, p. 114; 56, p. 441; 57, p. 109; 64, p. 266; 92, p. 41; 101, p. 154; 130, pp. 469-475. Iconografia: BM, *Fondo Cambray-Digny*, vol. O, dis. 147.

SCHEDA I ex Monastero di S. Agata
N. Particella: 2116
N. Civico e Via: 5913 v. S. Gallo
Proprietario: Demanio Militare
Tipo di intervento: ristrutturazione e ampliamento
Anno di intervento: 1808, 1828, 1861
Fondato nel 1211, il monastero, ingrandito e rimaneggiato nel corso dei secoli successivi, venne soppresso con Decreto Granducale del 12 giugno 1779. Il fabbricato venne tuttavia lasciato alle Suore Montalve per farne un Educatore per Fanciulle Povere, trasferito nel 1794 nel più spazioso edificio di S. Jacopo di Ripoli in via della Scala. I locali del soppresso monastero furono occupati dal Conservatorio di S. Giuseppe e S. Frediano tenuto dalle Oblate Agostiniane. Nel 1808 e nel 1828 il

complesso venne ingrandito con l'aggiunta di una parte del convento di S. Lucia e, in seguito all'apertura di via S. Leopoldo, di quello attiguo di S. Clemente. Nel 1852 il Conservatorio venne soppresso e l'edificio convertito in Ospedale Militare per le truppe austriache. Nel 1861 venne trasformato in Ospedale Militare del Regno d'Italia subendo diversi lavori di adattamento durante i quali numerosi affreschi e dipinti andarono distrutti. Varie modificazioni vennero apportate anche al chiostro centrale e alla facciata prospiciente via S. Gallo. Fonti Archivistiche: ASF, *Corporazioni Religiose Soppresse*, n. 124; ASF, *Demanio Francese*, XXII, n. 418. Bibliografia: 4, p. 169; 48; 56, pp. 441, 442; 57, p. 67; 64, p. 265; 92, p. I; 130, I, pp. 1-15; 141.

SCHEDA L ex Monastero di S. Lucia in Camporeggi
N. Particella: 2123
N. Civico e Via: 5934 v. S. Gallo (angolo v. Salvestrina)
Proprietario: Comunità di Firenze
Tipo di intervento: ristrutturazione e ampliamento
Anno di intervento: 1816-18, 1836, 1838-46, 1854-56
Dopo la soppressione del 1808, i locali dell'ex convento delle Domenicane subirono dal 1816 al 1818 una prima ristrutturazione per divenire sede di un ospedale per malattie cutanee con la capienza di 350 letti. L'ospedale fu ampliato tra il 1835 e il 1836 con la costruzione di uno Stabilimento Balneare su progetto dell'architetto Giuseppe Martelli. Precedentemente, l'orto del convento era stato separato verso Nord dal confinante Conservatorio di S. Agata con l'apertura di via S. Anna nel 1826, e del tutto staccato dalla fabbrica con l'apertura di via S. Leopoldo avvenuta nel 1828. Altri interventi sul complesso si registrano dal 1838 al 1846 e dal 1854 al 1856, quando fu realizzato un ulteriore ampliamento e l'ospedale dotato di una «macchina a vapore». Gran parte dell'edificio venne successivamente demolito e sostituito con abitazioni private. Fonti Archivistiche: ASF, *Compagnie Religiose Soppresse*, n. 111; ASF, *Demanio Francese*, IX, 1824. Bibliografia: 43, p. 143; 56, p. 444; 57, p. 183; 64, p. 264; 92, p. 91; 120, pp. 169, 170-175, 176; 130, pp. 602-605; 132, pp. 271-273. Iconografia: BM, *Fondo Cambray-Digny*; GDSU, *Fondo Martelli*.

SCHEDA M Regia Fonderia delle Statue
N. Particella: 2176
N. Civico e Via: v. lungo le Mura angolo v. Cavour
Proprietario: Scrittoio delle RR. Fabbriche
Tipo di intervento: nuova costruzione
Anno di intervento: 1856-57 (arch. F. Mazzei)
Il luogo prescelto per la costruzione della R. Fonderia detta «dei Bronzi», diretta «dall'abile C. Papi», i cui oggetti d'arte «fanno onore all'Italia e all'estero», fu l'orto del soppresso convento di S. Clemente, presso la Porta S. Gallo. I lavori, iniziati nel luglio 1856, si conclusero nel settembre 1857. Fonti Archivistiche: ASF, *Segreteria di Gabinetto*, 171, ins. 16, 2°. Bibliografia: 4, p. 168; 19, p. 77; 76, p. 210. Iconografia: 19, p. 152.

«Sezione A di Sangallo e la SS. Annunziata, Foglio 2»



SCHEDA N. 1 Palazzo Fenzi (già Marucelli)
N. Particella: 135
N. Civico e Via: 5966 v. S. Gallo
Proprietario: Fenzi Emanuele
Tipo di intervento: ristrutturazione
Anno di intervento: 1831-40 (arch. G. Martelli)
Edificato su progetto di Gherardo Silvani per conto della famiglia Castelli nel 1634, e successivamente appartenuto ai Marucelli, che nel 1747 lo ampliarono con la costruzione della grande biblioteca, il palazzo passò di

proprietà del banchiere Emanuele Fenzi nel 1830. Per essere adattato «alle odierne esigenze», subì tra il 1831 e il 1840 un intervento di totale riordinamento interno ad opera del Martelli, che vi ricavò un quartiere da ballo, costruì una nuova scala di collegamento tra il primo e il secondo piano e rinnovò la decorazione delle stanze. Fu inoltre interamente restaurata la facciata, che il Martelli completò con un cornicione «corintio» fortemente aggettante. Bibliografia: 56, p. 464; 64, p. 256; 70, I, p. 368; 87, pp. 49-51; 92, p. 58; 148, pp. 15-17.

Iconografia: GSDU, 5633A-5635A; 5637A-5641A; rilievi in: 116, p. 47.

SCHEDA N. 1b
N. Particella: 138
N. Civico e Via: 5967 v. S. Gallo
Proprietario: Salvatici Giuseppe
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 2
N. Particella: 139
N. Civico e Via: 5968 v. S. Gallo
Proprietario: Ducri Vincenzo
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 3
N. Particella: 155
N. Civico e Via: 5977 v. delle Lance
Proprietario: Bigi Giuseppe
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 4
N. Particella: 158
N. Civico e Via: 5980 v. delle Lance
Proprietario: Donnini Giuseppe
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 4b
N. Particella: 167, 168
N. Civico e Via: 6061 v. Larga
Proprietario: Fenzi
Tipo di intervento: ristrutturazione e ampliamento
Anno di intervento: 1851 (arch. D. Giraldi)
Venne realizzato il riordinamento interno e l'ampliamento della facciata, con il proseguimento dello stile composito di Santi di Tito, costruttore del palazzetto.
Bibliografia: 56, p. 450; 64, p. 289; 92, p. 58.

SCHEDA N. 5
N. Particella: 169
N. Civico e Via: 6062 v. Larga
Proprietario: Scrittoio delle RR. Fabbriche
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° e 4° piano

SCHEDA N. 6
N. Particella: 188
N. Civico e Via: 6190 p.zza S. Marco
Proprietario: Bartoli Pietro
Tipo di intervento: sopraelevazione 4° piano

SCHEDA N. 7
N. Particella: 189
N. Civico e Via: 6191 p.zza S. Marco
Proprietario: Bartoli Pietro
Tipo di intervento: sopraelevazione 4° piano

SCHEDA N. 8
N. Particella: 196
N. Civico e Via: 6194 p.zza S. Marco
Proprietario: Niudi Giuseppe
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 9
N. Particella: 206
N. Civico e Via: 6202 v. Larga
Proprietario: Pinamonte Antonio
Tipo di intervento: sopraelevazione

SCHEDA N. 10
N. Particella: 220

N. Civico e Via: 6214 v. Larga
Proprietario: Del Rocca G.B.
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 11
N. Particella: 240
N. Civico e Via: 6180 v. del Cocomero
Proprietario: Casini Giovacchino
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 12
N. Particella: 248
N. Civico e Via: 6183 v. del Cocomero
Proprietario: Benvenuti Francesco
Tipo di intervento: sopraelevazione 3°-4° piano

SCHEDA N. 13
N. Particella: 250
N. Civico e Via: 6184 v. del Cocomero
Proprietario: Ciabatti Antonio
Tipo di intervento: sopraelevazione 3°-4° piano

SCHEDA N. 14
N. Particella: 251
N. Civico e Via: 6185 v. del Cocomero
Proprietario: Ciabatti Antonio
Tipo di intervento: sopraelevazione

SCHEDA N. 15
N. Particella: 576
N. Civico e Via: 655 v. della Colonna
Proprietario: Grassi Rosa
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 16
N. Particella: 582-587
N. Civico e Via: 6552/53 v. della Colonna
Proprietario: Galli Giuseppe
Tipo di intervento: ristrutturazione

SCHEDA N. 17
N. Particella: 601
N. Civico e Via: 6546 v. della Colonna
Proprietario: Piamonti Gaetano
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 18
N. Particella: 604
N. Civico e Via: 6579 v. Cafaggiolo
Proprietario: Mariani Giuseppe
Tipo di intervento: sopraelevazione 1° e 2° piano

SCHEDA N. 19
N. Particella: 617, 618
N. Civico e Via: 6668 v. Borgo Pinti
Proprietario: Castellani Tito
Tipo di intervento: sopraelevazione

SCHEDA N. 20
N. Particella: 634
N. Civico e Via: 6569 v. Cafaggiolo
Proprietario: Salvagnini Giuseppe
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 21
N. Particella: 635²
N. Civico e Via: 6567 v. Cafaggiolo
Proprietario: Mengoni G. Batta
Tipo di intervento: ampliamento e ristrutturazione

SCHEDA N. 22
N. Particella: 638
N. Civico e Via: 6563 v. Cafaggiolo
Proprietario: Cappella di S. Pietro Apostolo
Tipo di intervento: sopraelevazione 2° piano

SCHEDA N. 23
N. Particella: 640
N. Civico e Via: 6561 v. Cafaggiolo
Proprietario: Agostinelli Luigi
Tipo di intervento: ristrutturazione

SCHEDA N. 24
N. Particella: 641
N. Civico e Via: 6560 v. della Pergola
Proprietario: Agostinelli Luigi
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 25
N. Particella: 649
N. Civico e Via: 6527 v. della Pergola
Proprietario: Gonnelli Giuseppe
Tipo di intervento: sopraelevazione 2° e 3° piano

SCHEDA N. 26
N. Particella: 653-655
N. Civico e Via: 6526 v. della Pergola
Proprietario: Gasparri Gaetano
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 27
N. Particella: 662
N. Civico e Via: 6522 v. della Pergola
Proprietario: Alberti Antonio
Tipo di intervento: sopraelevazione 2° piano

SCHEDA N. 27b
N. Particella: 677
N. Civico e Via: 6515 v. Alfani
Proprietario: Giugni Niccolò
Tipo di intervento: nuova costruzione
Anno di intervento: 1820 (arch. L. Cambray Digny)
Fonti Archivistiche: BM, *Fondo Cambray Digny*, 17.
Iconografia: *ibidem*.

SCHEDA N. 27c
N. Particella: 678 (parte)
N. Civico e Via: 6514 v. Alfani
Proprietario: Giugni Niccolò
Tipo di intervento: nuova costruzione
Anno di intervento: 1820 (arch. L. Cambray Digny)
Fonti Archivistiche: BM, *Fondo Cambray Digny*, 17.
Iconografia: *ibidem*.

SCHEDA N. 27d
N. Particella: 681
N. Civico e Via: 6513 v. Alfani
Proprietario: Giugni Niccolò
Tipo di intervento: nuova costruzione
Anno di intervento: 1820 (arch. L. Cambray Digny)
Fonti Archivistiche: BM, *Fondo Cambray Digny*, 17.
Iconografia: *ibidem*.

SCHEDA N. 28
N. Particella: 709-721, 722
N. Civico e Via: 6385 v. dei Servi
Proprietario: Mannelli Anna
Tipo di intervento: sopraelevazione 1°-2°-3° piano

SCHEDA N. 29
N. Particella: 723
N. Civico e Via: 6386 v. dei Servi
Proprietario: Botti Luigi
Tipo di intervento: sopraelevazione 3°-4° piano

SCHEDA N. 30
N. Particella: 727
N. Civico e Via: 6503 v. Alfani
Proprietario: Martini Pietro
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 31
N. Particella: 728
N. Civico e Via: 6504 v. Alfani
Proprietario: Cassigoli Carlo
Tipo di intervento: sopraelevazione 4° piano

SCHEDA N. 32
N. Particella: 730, 731
N. Civico e Via: 5987 v. dei Ginori
Proprietario: Valori Luigi
Tipo di intervento: sopraelevazione 2° piano

SCHEDA N. 33
N. Particella: 732/33
N. Civico e Via: 5988, v. dei Ginori
Proprietario: Mazzoni Assunta
Tipo di intervento: sopraelevazione 2° piano

SCHEDA N. 34
N. Particella: 739-741
N. Civico e Via: 5994, 5995 v. dei Ginori
Proprietario: Servi Cammillo
Tipo di intervento: ristrutturazione

SCHEDA N. 35
N. Particella: 742, 744, 748
N. Civico e Via: 5996 v. dei Ginori
Proprietario: Giglioli Carlo
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 36
N. Particella: 762-764
N. Civico e Via: 6003 v. dei Ginori
Proprietario: Bensi Giuseppe
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 37
N. Particella: 765
N. Civico e Via: 6004 v. dei Ginori
Proprietario: Pucci Angelo
Tipo di intervento: sopraelevazione 3°-4° piano

SCHEDA N. 38
N. Particella: 782
N. Civico e Via: 6042 v. Larga
Proprietario: Chiocchini Pietro
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 39
N. Particella: 785
N. Civico e Via: 6044 v. Larga
Proprietario: Chiocchini Pietro
Tipo di intervento: sopraelevazione 4° piano
Anno di intervento: 1831

SCHEDA N. 40
N. Particella: 787
N. Civico e Via: 6046 v. Larga
Proprietario: Schippisi Ranieri
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 41

N. Particella: 788
N. Civico e Via: 6047 v. Larga
Proprietario: Guardini Antonio
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano parziale

SCHEDA N. 42

N. Particella: 796
N. Civico e Via: 6053 v. Larga
Proprietario: Donnini Giuseppe
Tipo di intervento: nuova costruzione

SCHEDA N. 43

N. Particella: 798 (parte)
N. Civico e Via: 5979 v. delle Lance
Proprietario: Biordi Antonio
Tipo di intervento: nuovo fabbricato, sopraelevazione parziale 3° e 4° piano

SCHEDA N. 43b Palazzo Poniatowski-Giuntini

N. Particella: 813
N. Civico e Via: 6220 v. Larga
Proprietario: Giuntini Michele
Tipo di intervento: ristrutturazione e rifacimento facciata
Anno di intervento: 1855 (arch. G. Poggi)

Fabbricato nel 1740 da Ferdinando Ruggieri per il marchese Gino Capponi e acquistato nel 1825 dal principe Stanislaw Poniatowski, il palazzo passò nel 1852 in proprietà del banchiere Giuntini, che nel 1855 ne commissionò al Poggi i lavori di «abbellimento» consistenti nel rifacimento della facciata e nel riordinamento degli ambienti interni.

Sul fronte vennero eliminate le ornamentazioni in stucco e fu sostituito il vecchio terrazzino con la ringhiera in ferro da un lungo balcone centrale, in pietra, con quattro finestre corrispondenti al quartiere di ricevimento. Tutte le finestre del piano nobile furono sormontate da timpani triangolari. A pian terreno, vennero aperti quattro arconi dei quali i due laterali fungevano da ingresso. Per consentire l'accesso delle carrozze vennero inoltre allargati l'androne e il piazzale posteriore. Fu ampliato l'accesso alla scala principale, mentre al primo piano la costruzione di una serra permise il collegamento tra i due quartieri di abitazione, e venne creata una grande sala da ballo che in altezza occupava anche parte del piano superiore. Le decorazioni pittoriche furono eseguite dal Bezzuoli, dal Marini, dal Gatti, e dal Bandinelli, che già nel 1836 aveva affrescato il vecchio salone. Nel 1870 il palazzo passò di proprietà dei Bastogi e nel 1880 l'architetto Bellini completò l'opera del Poggi ed eseguì alcuni interventi di restauro.

Bibliografia: 9, p. 206; 43, p. 192; 56, p. 463; 64, p. 290; 70, I, p. 391; 88; 110, pp. 37-39; 140, pp. 73-74.
Iconografia: 139, II, Tav. 41-46.

SCHEDA N. 44

N. Particella: 816
N. Civico e Via: 6221 v. Laura
Proprietario: Pelli Fabbroni
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 45

N. Particella: 817
N. Civico e Via: 6222 v. Larga
Proprietario: Parilli Antonio
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 46

N. Particella: 829
N. Civico e Via: 6160, v. del Cocomero

Proprietario: Zampini Angiolo
Tipo di intervento: sopraelevazione 4° piano

SCHEDA N. 47

N. Particella: 850
N. Civico e Via: 6161, v. del Cocomero
Proprietario: Zampini Angiolo
Tipo di intervento: sopraelevazione 4° piano

SCHEDA N. 48

N. Particella: 861, 862
N. Civico e Via: 6103, 6104 v. del Cocomero
Proprietario: Gerini Carlo Lorenzo
Tipo di intervento: ristrutturazione e ampliamento
Anno di intervento: 1840 circa (arch. G. Poggi)

Nel XV secolo appartenente ai Da Gagliano, e più tardi ai Salviati, il palazzo subì nel XVII secolo diverse modifiche ad opera di Gherardo Silvani. Nel 1650 fu venduto al Senatore Carlo Gerini, e la stessa famiglia divenne nel 1768 proprietaria dell'annesso palazzotto.

I lavori di totale riordinamento commissionati al Poggi dovevano comprendere perciò ambedue gli edifici. A pian terreno fu aperto un grande portone e attuato l'ampliamento del vano d'ingresso, eliminando parte dell'edificio annesso. L'ingresso stesso fu decorato «in modo che armonizzasse con il loggiato dell'antico cortile al quale doveva far capo». L'ampio androne, che permetteva il passaggio delle carrozze, dava adito al cortile aperto e quindi allo scalone, costruito nel XVIII secolo dal Paoletti. Il Poggi, attuando una operazione a lui consueta, chiuse tutte le arcate con grandi porte vetrate. Acquistando alcune case confinanti su via degli Alfani, si ottenne l'ingrandimento del quartiere nobile, dove furono creati una sala da ballo e numerosi salotti di ricevimento. I nuovi ambienti vennero decorati con stucchi, intagli e pitture dal Sabatelli, dai Marini, dal Gatti e dal Bezzuoli, il cui affresco della «Follia», «eseguito in un salotto non grande, fu poi felicemente trasportato in un altro maggiore, con gran vantaggio del dipinto stesso, e con soddisfazione del proprietario e dell'architetto».

Bibliografia: 10, pp. 150-152; 18, p. 38; 43, p. 192; 56, p. 451; 64, p. 296; 46, I, p. 288; 70, I, p. 415; 83, p. 126; 92, p. 66; 101; 140, pp. 59-60.

Iconografia: 139, I, tavv. 18-27.

SCHEDA N. 49

N. Particella: 873
N. Civico e Via: 6109 v. del Cocomero
Proprietario: Pelli Fabbroni
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 49b Casa Poccianti

N. Particella: 878
N. Civico e Via: 6111 v. del Cocomero
Proprietario: Poccianti Pasquale
Tipo di intervento: ristrutturazione
Anno di intervento: 1826-'51 (arch. P. Poccianti)
Bibliografia: 20, p. 133; 43, p. 191; 56, pp. 451-452; 64, p. 296; 131, p. 62.

SCHEDA N. 50

N. Particella: 882
N. Civico e Via: 6113 v. del Cocomero
Proprietario: Frasconi Francesco
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 51

N. Particella: 898
N. Civico e Via: 6255 v. dei Servi
Proprietario: Niccolini Lorenzo
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 51b

N. Particella: 900
N. Civico e Via: 6256 v. dei Servi
Proprietario: Bouturlin Demetrio
Tipo di intervento: ristrutturazione interna e completamento facciata
Anno di intervento: 1824, 1854
Bibliografia: 24, quart. Ss. Annunziata, pp. 79-884; 116, pp. 19-20; 92, p. 121; 64, p. 334; 56, p. 383.
Iconografia: 116, tavv. XLIV-XLVIII.

SCHEDA N. 52

N. Particella: 908, 908 bis
N. Civico e Via: 6264 v. dei Servi
Proprietario: Niccolini Vincenzo
Tipo di intervento: ristrutturazione

SCHEDA N. 53

N. Particella: 911
N. Civico e Via: 6267 v. dei Servi
Proprietario: Niccolini Vincenzo
Tipo di intervento: sopraelevazione 4° piano

SCHEDA N. 54

N. Particella: 927
N. Civico e Via: 6094 v. del Ciliegio
Proprietario: Niccolini Vincenzo
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 55

N. Particella: 931, 932
N. Civico e Via: 6097, 6098 v. del Ciliegio
Proprietario: Gerini Giovanni
Tipo di intervento: sopraelevazione 2° e 3° piano

SCHEDA N. 55b Palazzo Durazzo-Stacchini

N. Particella: 936
N. Civico e Via: 6387 v. dei Servi
Proprietario: Durazzo-Stacchini
Tipo di intervento: ristrutturazione
Anno di intervento: 1824 (arch. G. Baccani)
Bibliografia: 43, p. 9; 56, p. 383; 64, p. 334.

SCHEDA N. 56

N. Particella: 942
N. Civico e Via: 6393 v. dei Servi
Proprietario: Guglielmi Mario
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 57

N. Particella: 946
N. Civico e Via: 6397 v. del Castellaccio
Proprietario: Nencini Giuseppe
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 58

N. Particella: 949
N. Civico e Via: 6400 v. del Castellaccio
Proprietario: Ribellai Vincenzo
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 59 Casa Pasqui

N. Particella: 961-974
N. Civico e Via: 6411 v. dei Servi
Proprietario: Pasqui Leopoldo
Tipo di intervento: ristrutturazione
Anno di intervento: 1830 (1838-43 in 43, p. 149) (arch. L. Pasqui)

L'antica costruzione, già appartenuta alla famiglia Del Palagio, e detta, durante il XVII secolo, «Casino de'

Ciondoli» fu ristrutturata nel 1830 dallo stesso proprietario. Riducendolo a «moderna forma», il Pasqui ripartì internamente il palazzetto in diversi quartieri di abitazione, da cedere in affitto.
Fonti Archivistiche: ASCF, *Affari del Cancelliere*, f. 3858, aff. 20.
Bibliografia: 43, p. 149; 56, pp. 382-383.

SCHEDA N. 60

N. Particella: 977
N. Civico e Via: 6470 v. dei Cresci
Proprietario: Pasqui Zanobi
Tipo di intervento: ampliamento e sopraelevazione 4° piano

SCHEDA N. 61

N. Particella: 980
N. Civico e Via: 6472 v. dei Cresci
Proprietario: Pucci Giuseppe
Tipo di intervento: sopraelevazione 4° piano parziale

SCHEDA N. 62

N. Particella: 981
N. Civico e Via: 6473 v. dei Cresci
Proprietario: Arcispedale di S. Maria Nuova
Tipo di intervento: sopraelevazione 2° piano

SCHEDA N. 63

N. Particella: 1006, 1007
N. Civico e Via: 6485 v. della Pergola
Proprietario: Gualtieri Nunziata
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 64

N. Particella: 1015
N. Civico e Via: 6494 v. della Pergola
Proprietario: Giannozzi Gaetano
Tipo di intervento: sopraelevazione 4° piano

SCHEDA N. 65

N. Particella: 1017
N. Civico e Via: 6494 v. della Pergola
Proprietario: Fontani Gaetano
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 66

N. Particella: 1022
N. Civico e Via: 6605 v. Cafaggiolo
Proprietario: Naldi Vincenzo
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 67

N. Particella: 1025
N. Civico e Via: 6602 v. Cafaggiolo
Proprietario: Naldi Vincenzo
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 68

N. Particella: 1045, 1046
N. Civico e Via: 6662, 6663 Borgo Pinti
Proprietario: Ulivieri Salvatore
Tipo di intervento: sopraelevazione 2° e 3° piano

SCHEDA N. 69

N. Particella: 1050, 1051
N. Civico e Via: 6620, 6621 v. Nuova
Proprietario: Tofanari Anna
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 70

N. Particella: 1060-1062

N. Civico e Via: 6613, 6614 v. Nuova
 Proprietario: Cheli Cosimo
 Tipo di intervento: sopraelevazione 2° piano

SCHEDA N. 71
 N. Particella: 1063
 N. Civico e Via: 6612 v. Nuova
 Proprietario: Vincenti Luigi
 Tipo di intervento: ristrutturazione, sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 72
 N. Particella: 1066, 1067
 N. Civico e Via: 6485 v. della Pergola
 Proprietario: Canovetti Cosimo
 Tipo di intervento: ristrutturazione

SCHEDA N. 73 Teatro Imperiale e Regio della Pergola
 N. Particella: 1075
 N. Civico e Via: 6628 v. della Pergola
 Proprietario: Accademia degli Immobili
 Tipo di intervento: ristrutturazione
 Anno di intervento: 1826, 1855-'57 (archh. B. Silvestri, G. Baccani)

«L'Imperial Regio Teatro della Pergola ritiene il nome della strada ov'è situato, ed è il principale e più magnifico della città». Con queste parole il Fantozzi introduce la descrizione di quello che ancor oggi costituisce il massimo e più prestigioso Ente di prosa fiorentino.

Voluto dall'Accademia degli Immobili, fu commissionato all'architetto F. Tacca che ne iniziò la costruzione (tutta in legno) nell'anno 1652.

L'inaugurazione ufficiale avvenne nel luglio 1661, in occasione delle nozze di Cosimo III con Margherita d'Orleans, ma solo nel 1718 fu aperto continuamente. La presenza del pubblico impose in breve il consolidamento dell'intero edificio che venne in pratica ricostruito in muratura, stante la scarsa sicurezza delle strutture lignee, facile preda di crolli ed incendi.

Da questo momento il teatro, ormai già famoso, subì una serie quasi continua di restauri, migliorie ed ampliamenti che seguirono di pari passo l'evolversi del costume e dei gusti della Firenze del XVIII secolo.

L'ultima, radicale ristrutturazione, infine, risale al 1826, quando il Silvestri ne aumentò la capienza a 116 palchi, ripartiti in cinque ordini sovrapposti, per complessivi 2500 posti.

Tra il 1855 ed il 1857 anche il Baccani, si cimentò con le Pergola. Suo è il progetto per il nuovo foyer, per un migliore accesso alle carrozze della Reale Corte e per altre migliorie grandi e piccole per una spesa complessiva di ben 218.516 lire.

Fonti Archivistiche: ASF, *Accademia degli Immobili*, Firenze A. 19, Ragioni dei Signori Accademici Immobili sul Teatro di Via della Pergola, 1663.

BNCF, Ms, *Fondo Nazionale*, 11-97. Palmieri Pandolfini L., *Notizie dell'origine dell'Accademia degli Immobili e dell'Erezione e Progressi della Fabbrica del loro Teatro* posto in Via della Pergola, raccolte l'anno 1753 dal loro Segretario.

Bibliografia: 13, vol. III, p. 59; 28; 39, p. 204; 56, p. 24; 90; 121; 137.

SCHEDA N. 74
 N. Particella: 1076, 1077
 N. Civico e Via: 6629 v. della Pergola
 Proprietario: Congregazione di S. Francesco Saverio
 Tipo di intervento: sopraelevazione 1° piano, ristrutturazione

SCHEDA N. 75 Tipografia Batelli (poi palazzo Galetti)
 N. Particella: 1092-1094
 N. Civico e Via: 6640 v. S. Egidio
 Proprietario: Batelli Vincenzo
 Tipo di intervento: ristrutturazione totale
 Anno di intervento: 1831-'44 (arch. V. Bellini)

Di chiara impronta neo-classica, l'edificio è caratterizzato in facciata dal bugnato piatto a pian terreno e da una originalissima soluzione decorativa costituita dalle quattro statue delle Stagioni collocate in nicchie al livello del primo piano, opere di Nicolò Bazzanti, Francesco Ozalesi, Giovanni Insom e Lorenzo Nencini. Un orologio posto sulla sommità corona l'insieme. Nel vestibolo d'ingresso, in cui spiccano sei colonne ioniche, la decorazione plastica era costituita da due statue di Minerva e Ippocrate e quattro busti inseriti in altrettante nicchie, raffiguranti Dante, Petrarca, Ariosto e Tasso, scolpite rispettivamente dal Bazzanti, dal Santarelli, dal Torrini e dal Bandini di Tanne. Una banda in bronzo, incisa da Luigi Finocchi, è posta sulla soglia del portone d'ingresso e reca la data 1844, di ultimazione dei lavori.

Bibliografia: 19, p. 110; 43, p. 23; 55, p. 391; 56, p. 370; 64, p. 235; 92, p. 64; 98, p. 120; 174.
 Iconografia: 174.

SCHEDA N. 76
 N. Particella: 1098
 N. Civico e Via: 6594 v. Cafaggiolo
 Proprietario: Cappella di S. Pietro Apostolo
 Tipo di intervento: sopraelevazione 2° piano

SCHEDA N. 77
 N. Particella: 1102-1105
 N. Civico e Via: 6646, 6647 v. S. Egidio
 Proprietario: Bellini delle Stelle Giovanni
 Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

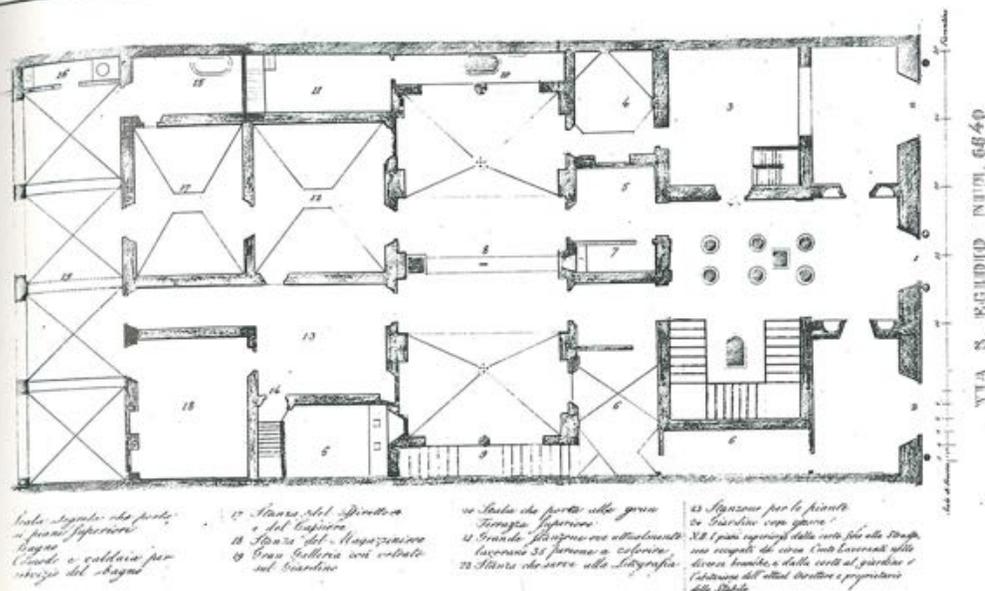
SCHEDA N. 78
 N. Particella: 1122
 N. Civico e Via: 6655 Borgo Pinti
 Proprietario: Brocchi Francesco
 Tipo di intervento: sopraelevazione 2° piano

SCHEDA N. 79
 N. Particella: 1123
 N. Civico e Via: 6656 Borgo Pinti
 Proprietario: Marzichi Tito
 Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 80
 N. Particella: 1125-1127
 N. Civico e Via: 6657 Borgo Pinti
 Proprietario: Pitti Maddalena
 Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 81 Palazzo Ricciardi Vernaccia, (Del Corona)
 N. Particella: 1131
 N. Civico e Via: 6658 Borgo Pinti
 Proprietario: Del Corona
 Tipo di intervento: ristrutturazione e sopraelevazione 2° piano
 Anno di intervento: 1843 (arch. Pasqui)
 Bibliografia: 56, p. 372; 64, p. 372; 92, p. 44.

SCHEDA N. 82
 N. Particella: 1137, 1138
 N. Civico e Via: 6448 v. S. Egidio
 Proprietario: Leoni Giuseppe
 Tipo di intervento: sopraelevazione



50/ Pianta dell'Officina Tipografica-Calcografica della Società V. Batelli. Arch. V. Bellini, 1831-44. (cfr. scheda A/2, 75)

SCHEDA N. 83
 N. Particella: 1141
 N. Civico e Via: 6452 v. S. Egidio
 Proprietario: Boretti Angeli
 Tipo di intervento: sopraelevazione 4° piano

SCHEDA N. 84
 N. Particella: 1154
 N. Civico e Via: 6440 v. Oriolo
 Proprietario: De Gros Gaetano
 Tipo di intervento: sopraelevazione 3°-4° piano

SCHEDA N. 85 Teatro Imperiale e Regio Nuovo
 N. Particella: 1181
 N. Civico e Via: 6465 v. de' Cresci
 Proprietario: Accademia degli Intrepidi
 Tipo di intervento: ristrutturazione e ampliamento
 Anno di intervento: 1839-1840 (arch. T. Buonajuti)
 Il Teatro Nuovo (detto anche della Palla e Corda o degli Intrepidi) fu costruito a partire dal 1778 su progetto dell'ing. G.B. Ruggieri per conto di una società di «civili e facoltosi» cittadini costituiti in Accademia degli Intrepidi, con il motto 'Urtano i nemi sua fermezza invano'. Nel 1839-'40, sull'onda del nuovo interesse teatrale connesso alla restaurazione lorenese, gli Intrepidi affidarono la ristrutturazione del teatro all'architetto T. Buonajuti, futuro progettista del Pagliano e del Politeama, con la supervisione del già affermato arch. Bartolomeo Silvestri.

Il risultato è sicuramente di grande effetto e già nel '42 il Fantozzi ce lo descrive come «il più grande, il più bello e il più galante della città dopo quello della Pergola». A ristrutturazione avvenuta, il teatro arrivava a contenere 2400 spettatori ripartiti fra la platea e i ben 105 palchi disposti su 5 ordini sovrapposti.
 Fonti archivistiche: ASF, *Accademia degli Intrepidi*, n. 225. ASF, *Buongoverno*, filza n. 5, Negozi, 1826, teatri, 3.
 Bibliografia: 11, pp. 282-283; 56, n. 129; 147, pp. 180-181.
 Iconografia: ASF, *Accademia degli Intrepidi*, n. 225.

SCHEDA N. 86
 N. Particella: 1208
 N. Civico e Via: 6419, 6420, p.zza del Duomo
 Proprietario: Accademia degli Intrepidi
 Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 86b Palazzo Strozzi di Mantova (già Guadagni Dell'Opera)
 N. Particella: 1214
 N. Civico e Via: 6424 v. Buia
 Proprietario: Ricciardi Carlo di Vincenzo
 Tipo di intervento: ristrutturazione interna e rifacimento facciata

Anno di intervento: 1860 (arch. F. Francolini)
 Dopo i grandi lavori di rifacimento e di ampliamento fatti eseguire da Alessandro e Vincenzo di Filippo Guadagni, nel 1795 il palazzo passò di proprietà della marchesa Anna Ricciardi nata Strozzi. In seguito all'allargamento di Via Buia, l'edificio subì una notevole riduzione di volume e si rese necessario un intervento di ristrutturazione, eseguito su progetto dell'architetto Francolini. La facciata venne ricostruita e portata da cinque a sette finestre, e spostato il portone d'ingresso. All'interno, furono eseguiti lavori di riordinamento e di decorazione, tra i quali l'affresatura dei soffitti ad opera di Annibale Gatti. Nel 1871, dopo la morte del marchese Carlo, il palazzo passò a Massimiliano Strozzi di Mantova che vi trasferì la sua residenza.

Fonti Archivistiche: ASCF, f. 5242
 Bibliografia: 31, p. 28; 43, p. 103; 56, p. 369; 70, p. 463; 92, p. 80L; 103, p. 79.

SCHEDA N. 87
 N. Particella: 1216, 1217
 N. Civico e Via: 6425 v. Buia
 Proprietario: Miller Maria
 Tipo di intervento: sopraelevazione

SCHEDE N. 88

N. Particella: 1216, 1217
N. Civico e Via: 6431 Delle Pape
Proprietario: Carraresi Andrea
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° 4° piano

SCHEDE N. 89

N. Particella: 1225
N. Civico e Via: 6249 v. dei Servi
Proprietario: Giachi Agostino
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDE N. 89b Palazzo Incontri

N. Particella: 1226
N. Civico e Via: 6118 v. de' Pucci
Proprietario: Incontri Attilio e Ludovico
Tipo di intervento: ristrutturazione e ampliamento
Anno di intervento: 1850 circa (arch. G. Poggi)

Nonostante che il palazzo avesse già i «pregi sostanziali, fra i quali l'esterno di un aspetto e proporzioni grandiose, e decorato di bella architettura rustica toscana, (...) un bel cortile, (...) una bella scala, una bella galleria e un gran salone da ballo al primo piano», fu attuato, su disegno del Poggi, un grosso intervento di trasformazione, vista la mancanza, nell'edificio stesso, di «quelle comodità che le moderne esigenze richiedono nelle abitazioni signorili», e la necessità di eliminare «tutte quelle brutture che, molto dopo la originaria costruzione, lo avevano deturpato». L'ampliamento fu realizzato inglobando alcune case contigue; fu reso più vasto il cortile per l'accesso delle carrozze e venne costruita una scuderia per 12 cavalli. La nuova sistemazione del piano nobile, arricchito di altre stanze di servizio, rese inoltre affittabile il 2° e il 3° piano — quest'ultimo invisibile dalla strada — creando una diversa scala di accesso con ingresso su via de' Servi, al fine di separare l'entrata degli inquilini da quella padronale. Il proposito di ridurre a quartiere abitabile anche il pian terreno non venne attuato.
Bibliografia: 16, p. 239; 56, p. 381; 64, p. 248; 70, p. 427; 98, pp. 46-47; 102, pp. 109-110; 140, pp. 81-82.

SCHEDE N. 90

N. Particella: 1259-1261
N. Civico e Via: 6245 v. attorno al Duomo
Proprietario: Maioli Elena
Tipo di intervento: sopraelevazione 4° piano e ampliamento

SCHEDE N. 91

N. Particella: 1321
N. Civico e Via: 6036 v. Martelli
Proprietario: Martelli Niccolò
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDE N. 92

N. Particella: 1342
N. Civico e Via: 6026 p.zza S. Giovanni
Proprietario: Fabbri Lorenzo
Tipo di intervento: ristrutturazione

SCHEDE N. 93

N. Particella: 1345
N. Civico e Via: 6020 Borgo S. Lorenzo
Proprietario: Rigacci Luigi
Tipo di intervento: sopraelevazione 4° piano

SCHEDE N. 94

N. Particella: 1348
N. Civico e Via: 6022 Borgo S. Lorenzo
Proprietario: Nencioni Pietro
Tipo di intervento: sopraelevazione

SCHEDE N. 95

N. Particella: 1351, 1352
N. Civico e Via: Borgo S. Lorenzo
Proprietario: Rigacci Luigi
Tipo di intervento: sopraelevazione 4° piano

SCHEDE A ex Monastero di S. Caterina da Siena

N. Particella: 125-127, 129
N. Civico e Via: 6065 v. Larga
Proprietario: Scrittoio delle RR. Fabbriche
Tipo di intervento: ristrutturazione
Anno di intervento: 1853

Fondato nel 1500 da Camilla Bartolini Davanzati, il convento venne soppresso nel 1808 e poco tempo dopo adibito, su progetto del Del Rosso, ad usi scolastici. Il «Conservatorio delle Arti» contava fra l'altro un laboratorio chimico, una sala di raccolta e mostra di apparecchiature meccaniche e, a partire dal 1830, una collezione di antichità egiziane. Vi erano inoltre conservati gli archivi e i circa 8.000 volumi della biblioteca dell'Accademia.

Dopo il progetto non realizzato del Falcini per la trasformazione dello stabile in Seminario Arcivescovile, nel 1853 divenne Caserma dei Carabinieri.

Nel 1865, per l'allargamento di via degli Arazzieri, il lato Nord dell'edificio venne demolito e ricostruito arretrato, sotto la direzione del Col. Castellazzi.

Fonti Archivistiche: ASF, *Corporazioni Religiose Soppresse*, n. 106; ASF, *Demanio Francese*, XI, 1318.

Bibliografia: 56, p. 449; 57, p. 99; 92, p. 168; 98, pp. 54, 55; 130, I, pp. 434-439; 58, p. 45.

Iconografia: AMFCE, planimetrie

SCHEDE B ex Monastero di S. Niccolò di Cafaggio

N. Particella: 258-260
N. Civico e Via: 6082 v. del Cocomero
Proprietario: Scrittoio delle RR. Fabbriche
Tipo di intervento: ristrutturazione
Anno di intervento: 1815-1830 (arch. G. Cacialli, arch. G. Del Rosso)

Soppresso nel 1783 «dopo quattro secoli di esistenza», il monastero venne trasformato, per volontà di Pietro Leopoldo, in «Accademia» di ritrovo. Dopo il 1797, una porzione dell'edificio venne utilizzata come Officina de' Lavori di Commesso in Pietre Dure, mentre la gran parte dei locali fu destinata a sede dell'I. e R. Accademia di Belle Arti. I lavori di adattamento furono affidati all'architetto Gaspero Paoletti, alla morte del quale, nel 1815, vennero continuati dal Cacialli e infine dal De Rosso, che li terminò nel 1830. In una delle sale dell'edificio, quella detta «Del Buon Umore», teneva le sue riunioni l'Accademia dei Georgofili.

Bibliografia: 43, pp. 41-81; 56, p. 422; 57, p. 221; 64, p. 296; 92, pp. 20; 100, p. 131; 130, IV, pp. 387-391; 132, pp. 149-186; 58, p. 62.

Iconografia: AMFCE, Planimetria

SCHEDE C Spedale degli Innocenti

N. Particella: 700
N. Civico e Via: 6376 p.zza SS. Annunziata
Proprietario: Ente Spedale degli Innocenti
Tipo di intervento: ristrutturazione di alcuni locali per installazione dell'«Ospizio di Maternità» e della «Scuola di Ostetricia»
Anno di intervento: 1815
Bibliografia: 21; 56, p. 419; 120

SCHEDE D Spedale degli Innocenti

N. Particella: 697
N. Civico e Via: 6502 v. dei Fibbiai angolo v. Alfani

Proprietario: Ente Spedale degli Innocenti
Tipo di intervento: ristrutturazione locali per nuova Clinica Ostetrica
Anno di intervento: 1851
Bibliografia: 11, p. 166

SCHEDE E Loggiato dello Spedale degli Innocenti

N. Particella: 700
N. Civico e Via: 6375 p.zza SS. Annunziata
Proprietario: Ente Spedale degli Innocenti
Tipo di intervento: restauro e ampliamento della parte Nord
Anno di intervento: 1816 (arch. P. Veraci), 1818-'19
Bibliografia: 92, p. 84; 145, tav. LXXIX

SCHEDE F Palazzo Medici-Riccardi

N. Particella: 776
N. Civico e Via: 6038 v. Larga
Proprietario: Scrittoio delle RR. Fabbriche
Tipo di intervento: restauro e ristrutturazione per sistemazione uffici
Anno di intervento: 1837, 1839 (arch. G. Martelli)
Bibliografia: 43, p. 143; 56, p. 457; 64, p. 291; 87, p. 152; 92, p. 110; 58, pp. 74-75

SCHEDE G ex Monastero di S. Maria degli Angeli

N. Particella: 991-996bis
N. Civico e Via: 6501 v. Alfani
Proprietario: Arcispedale di S. Maria Nuova
Tipo di intervento: ristrutturazione
Anno di intervento: 1818-'26 (arch. P. Poccianti), 1862

Dopo la soppressione del 1808, il complesso venne ceduto all'Ospedale di S. Maria Nuova per consentire l'ampliamento delle cliniche, ma pochi anni dopo ripristinato a sede monastica.

Un Rescritto Granducale del 30 giugno 1816 approvò tuttavia l'utilizzazione di alcuni locali del convento per la costruzione di una «Scuola di Anatomia Umana e Comparata» e di un «Elaboratorio Chimico» da annettersi al contiguo Ospedale.

L'opposizione dei religiosi causò notevolissimi ritardi ai lavori che, ripresi nel 1822 sotto la direzione del Poccianti, si conclusero nel 1826.

Nel 1862 un Decreto Regio autorizzò l'occupazione dell'intero monastero per fini ospedaliere.

Fonti Archivistiche: ASF, *Corporazioni Religiose Soppresse*, n. 86.

ASF, *Segretaria di Gabinetto*, f. 49, n. 1.

ASF, *Fabbriche*, f. 2056.

Bibliografia: 8, p. 67; 31, p. 116; 56, p. 384; 57, p. 189; 64, p. 364; 92, p. 97; 103, p. 111; 130, III, p. 320; 131, p. 60; 20, pp. 284-287

Iconografie: 20, figg. 70, 71

SCHEDE H Collegio di S. Giovannino degli Scolopi

N. Particella: 1321
N. Civico e Via: 6036 v. Martelli
Proprietario: Ordine dei PP. Scolopi
Tipo di intervento: ristrutturazione e ampliamento
Anno di intervento: 1836-'38 (arch. L. Pasqui)

Dopo la soppressione del 1773 della Compagnia di Gesù, il collegio di S. Giovanni venne dato ai PP. Scolopi che vi aprirono una scuola pubblica. Nel maggio 1836, divenuti insufficienti i locali, la Comunità Fiorentina procedette all'acquisto del limitrofo Palazzo Martelli per donarlo ai religiosi, sovvenzionando i lavori di trasformazione eseguiti su progetto dell'architetto Pasqui. L'intervento che unificò i due prospetti riproponendo lo schema di facciata ammannatesco, si concluse nel luglio 1838.

Nel 1873 le «Scuole Pie» degli Scolopi divennero Regio Liceo Ginnasio Galilei.

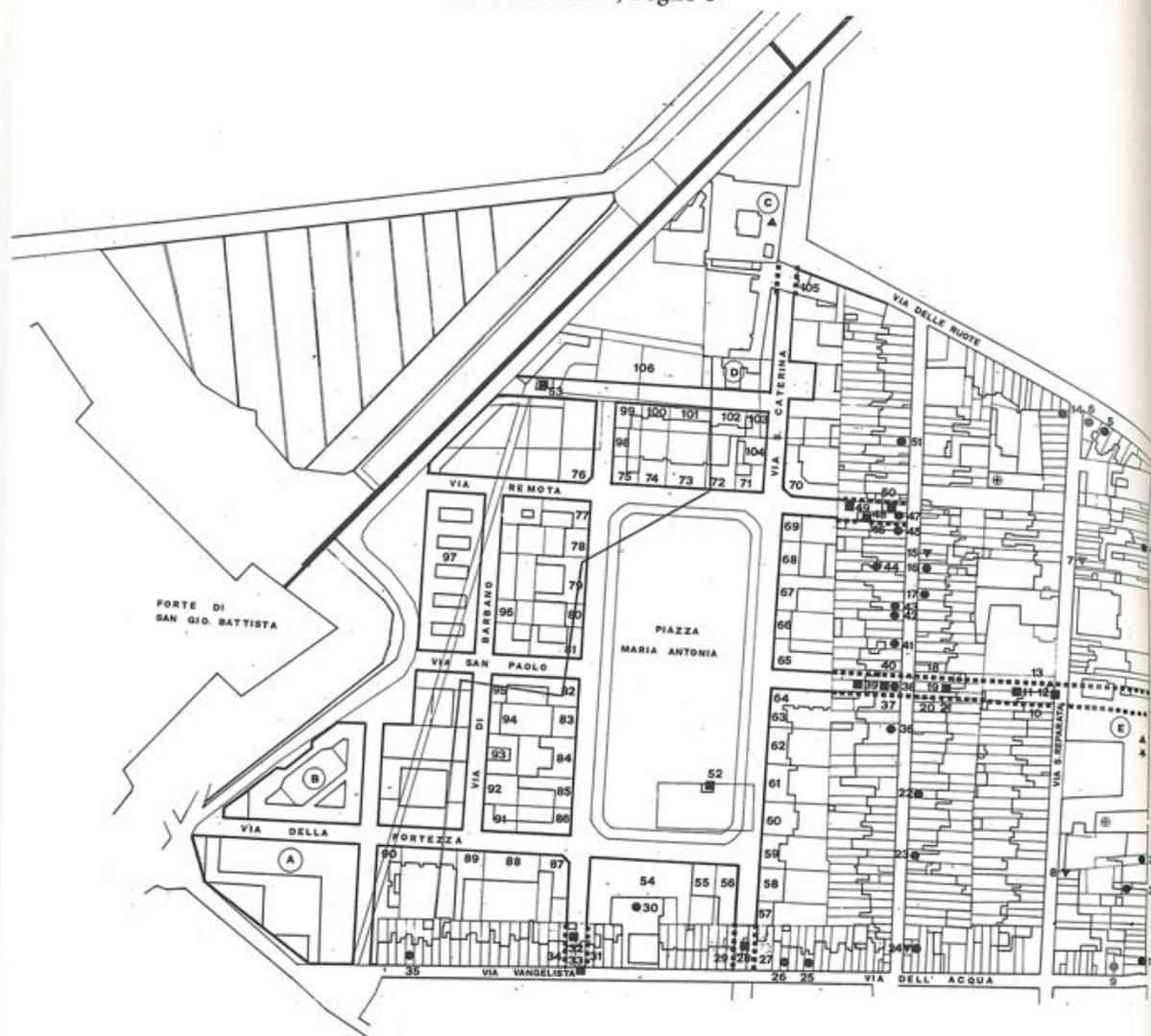
Fonti Archivistiche: ASF, *Corporazioni Religiose Soppresse*, n. 139;

ASF, *Monasteri Soppresi del Governo Italiano*.

Bibliografia: 43, p. 179; 56, p. 453; 57, p. 151; 64, p. 260; 92, p. 74; 125.

Iconografia: AMFCE. Planimetria.

«Sezione A di S. Gallo e la SS. Annunziata, Foglio 3»



SCHEDA N. 1
N. Particella: 1376
N. Civico e Via: 5735 v. S. Gallo
Proprietario: Righi Fedele
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 2
N. Particella: 1390
N. Civico e Via: 5744 v. S. Gallo
Proprietario: Gronchi Carlo
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 3
N. Particella: 1394, 1395
N. Civico e Via: 5746 v. S. Gallo
Proprietario: Albizi Piero
Tipo di intervento: ampliamento

SCHEDA N. 4
N. Particella: 1415
N. Civico e Via: 5757 v. S. Gallo
Proprietario: Zini Fortunato
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 5
N. Particella: 1432, 1433
N. Civico e Via: 5773, 5774 v. delle Ruote
Proprietario: Sacchetti Ugo
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 6
N. Particella: 1434
N. Civico e Via: 5776 v. delle Ruote
Proprietario: Corti Leopoldo
Tipo di intervento: ampliamento, sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 7
N. Particella: 1451-1453
N. Civico e Via: 5707, 5708 v. S. Reparata
Proprietario: Barbolani da Montauto Minerva
Tipo di intervento: ristrutturazione

SCHEDA N. 8
N. Particella: 1460
N. Civico e Via: 5716, 5717 v. S. Reparata
Proprietario: Marchi Giovanni
Tipo di intervento: ristrutturazione
Anno di intervento: 1844

SCHEDA N. 9
N. Particella: 1477, 1478
N. Civico e Via: 5732 v. Guelfa
Proprietario: Tartini Luigi

SCHEDA N. 11
N. Particella: 1529-1531
N. Civico e Via: 5561, 5562 v. S. Reparata
Proprietario: Barzacchi Giuseppe
Tipo di intervento: demolizione totale
Anno di intervento: 1845

SCHEDA N. 12
N. Particella: 1533
N. Civico e Via: 5563 v. S. Reparata
Proprietario: Rosi Luigi
Tipo di intervento: demolizione totale
Anno di intervento: 1845

SCHEDA N. 13
N. Particella: 2144
N. Civico e Via: 5564, 5565 v. S. Reparata
Proprietario: Rosi Luigi
Tipo di intervento: demolizione parziale e ricostruzione fronte
Anno di intervento: 1845-'46

SCHEDA N. 14
N. Particella: 1561
N. Civico e Via: 5692, 5693 v. S. Reparata angolo v. delle Ruote
Proprietario: Ceccherini Pietro
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 15
N. Particella: 1604-1606
N. Civico e Via: 5543, 5544, v. S. Zanobi
Proprietario: Puccianti Niccolò
Tipo di intervento: ristrutturazione

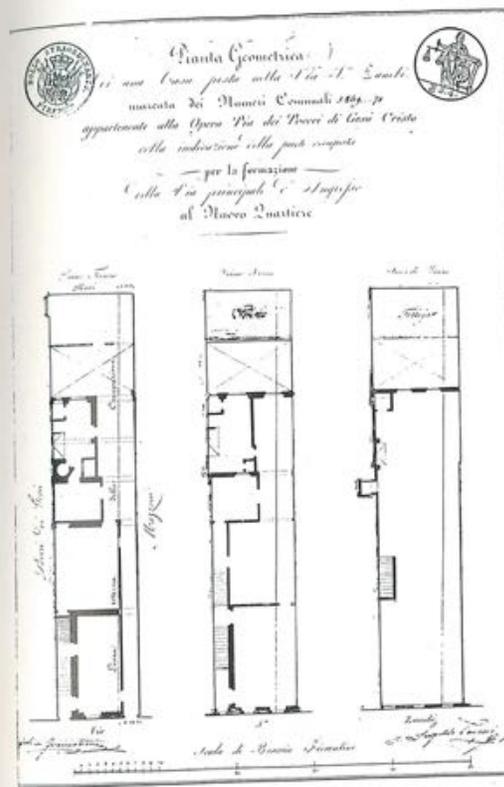
SCHEDA N. 16
N. Particella: 1606
N. Civico e Via: 5547, 5548 v. S. Zanobi
Proprietario: Faralli Luigi
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 17
N. Particella: 1611 (parte)
N. Civico e Via: 5553, v. S. Zanobi
Proprietario: Lastricati Giuseppe
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 18
N. Particella: 1629
N. Civico e Via: 5569, 5570 v. S. Zanobi
Proprietario: Poveri di Gesù Cristo
Tipo di intervento: demolizione parziale e ricostruzione fronte
Anno di intervento: 1845-'46

SCHEDA N. 19
N. Particella: 1631
N. Civico e Via: 5571, 5572 v. S. Zanobi
Proprietario: Mazzoni Cesare
Tipo di intervento: demolizione totale
Anno di intervento: 1845

SCHEDA N. 20
N. Particella: 1632, 1633, 1634²
N. Civico e Via: 5573, 5574 v. S. Zanobi
Proprietario: Focardi Francesco
Tipo di intervento: demolizione parziale e ricostruzione fronte
Anno di intervento: 1845-1847



51/ «Pianta Geometrica di una Casa posta in via S. Zanobi». Arch. L. Pasqui, 1845-46. (cfr. scheda A/3, 18)

Tipo di intervento: sopraelevazione 2° piano

SCHEDA N. 10
N. Particella: 1526-1528
N. Civico e Via: 5560 v. S. Reparata
Proprietario: Barzacchi Giuseppe
Tipo di intervento: demolizione parziale e ricostruzione fronte
Anno di intervento: 1845-'46

SCHEDA N. 21

N. Particella: 1634, 1634²
N. Civico e Via: v. S. Apollonia
Proprietario: Focardi Francesco
Tipo di intervento: demolizione parziale e ricostruzione fronte

SCHEDA N. 22

N. Particella: 1651-1658
N. Civico e Via: 5597 v. S. Zanobi
Proprietario: Mochi Iacopo
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 23

N. Particella: 1662, 1663
N. Civico e Via: 5602 v. S. Zanobi
Proprietario: Lastrucci Giuseppe
Tipo di intervento: sopraelevazione 2° piano

SCHEDA N. 24

N. Particella: 1675
N. Civico e Via: 5614 v. S. Zanobi
Proprietario: Capitolo Fiorentino
Tipo di intervento: ristrutturazione e sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 25

N. Particella: 1705
N. Civico e Via: 5394 v. Palagetto
Proprietario: Lumachi Tommasi
Tipo di intervento: sopraelevazione 2° piano

SCHEDA N. 26

N. Particella: 1711
N. Civico e Via: 5389 v. Palagetto
Proprietario: Sereni Giuliano
Tipo di intervento: sopraelevazione 2° piano

SCHEDA N. 27

N. Particella: 1716
N. Civico e Via: 5384 v. Vangelista
Proprietario: Sereni Giuliano
Tipo di intervento: demolizione parziale e ricostruzione fronte
Anno di intervento: dopo il 1845

SCHEDA N. 28

N. Particella: 1718, 1719
N. Civico e Via: 5383 v. Vangelista
Proprietario: Sereni Giuliano
Tipo di intervento: demolizione totale
Anno di intervento: dopo il 1845
Fra le case demolite ve n'era una che risultava essere stata di proprietà di Luca della Robbia, in onore del quale la nuova strada venne denominata «via dei Robbia».
Fonti Archivistiche: ASCF, *Giornale della Delib. Mag.*, Anno 1846.

SCHEDA N. 29

N. Particella: 1720, 1721
N. Civico e Via: 5381, 5382 v. Vangelista
Proprietario: Rosi Giovan Gualberto
Tipo di intervento: demolizione parziale e ricostruzione fronte
Anno di intervento: dopo il 1845

SCHEDA N. 30

N. Particella: 1739
N. Civico e Via: 5363, v. Palagetto
Proprietario: Gondi Niccolò
Tipo di intervento: sopraelevazione 2° piano

SCHEDA N. 31

N. Particella: 1746, 1747
N. Civico e Via: 5356, v. Vangelista
Proprietario:
Tipo di intervento: demolizione parziale e ricostruzione fronte
Anno di intervento: dopo il 1846

SCHEDA N. 32

N. Particella: 1748, 1749
N. Civico e Via: 5357 v. Vangelista
Proprietario: Capitolo Fiorentino
Tipo di intervento: demolizione totale
Anno di intervento: dopo il 1846

SCHEDA N. 33

N. Particella: 1750-1752
N. Civico e Via: 5355, 5356 v. Vangelista
Proprietario: Lascialfare Giuseppe e Fancelli Giovanni Battista
Tipo di intervento: demolizione totale
Anno di intervento: dopo il 1846

SCHEDA N. 34

N. Particella: 1753
N. Civico e Via: 5334 v. Vangelista
Proprietario:
Tipo di intervento: demolizione parziale e ricostruzione fronte
Anno di intervento: dopo il 1846

SCHEDA N. 35

N. Particella: 1782, 1783
N. Civico e Via: 5330, 5331 v. Vangelista
Proprietario: Pisani Luigi
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 36

N. Particella: 1830
N. Civico e Via: 5448, v. S. Zanobi
Proprietario: Conti Pietro
Tipo di intervento: sopraelevazione 2° piano

SCHEDA N. 37

N. Particella: 1835-1837
N. Civico e Via: 5451 v. S. Zanobi
Proprietario: Corsi Alessandro
Tipo di intervento: demolizione parziale e ricostruzione fronte
Anno di intervento: dopo il 1845

SCHEDA N. 38

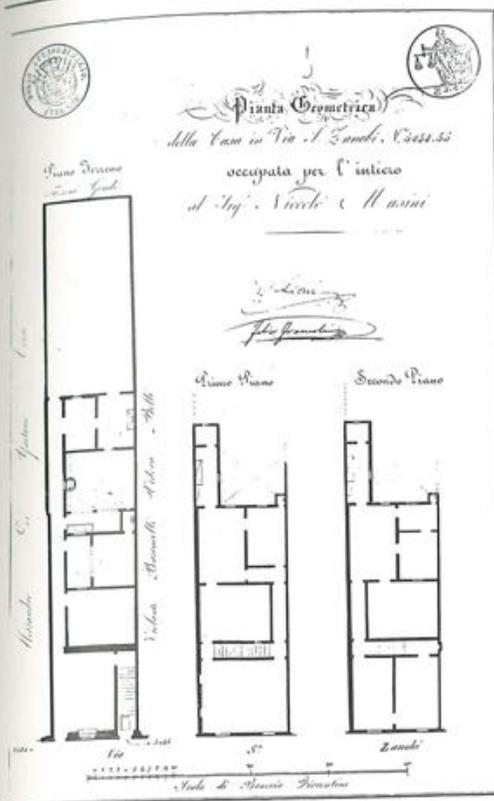
N. Particella: 1837, 1838
N. Civico e Via: 5452, 5453 v. S. Zanobi
Proprietario: Casini Carolina
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano (poi demolizione totale)
Anno di intervento: prima del 1845

SCHEDA N. 39

N. Particella: 1838, 1839
N. Civico e Via: 5454, 5455 v. S. Zanobi
Proprietario: Masini Niccolò
Tipo di intervento: demolizione totale
Anno di intervento: dopo il 1845

SCHEDA N. 40

N. Particella: 1840, 1841
N. Civico e Via: 5456, 5457 v. S. Zanobi
Proprietario: Francini Rosa e Turchini Irene
Tipo di intervento: demolizione parziale e ricostruzione fronte



52/ «Pianta Geometrica della Casa in via S. Zanobi n. 5454-55», demolita completamente nel 1845 (cfr. scheda A/3, 39)

SCHEDA N. 41

N. Particella: 1846
N. Civico e Via: 5461 v. S. Zanobi
Proprietario: Rigacci Iacopo
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 42

N. Particella: 1852
N. Civico e Via: 5466, 5467 v. S. Zanobi
Proprietario: Comunità di Fivizzano
Tipo di intervento: sopraelevazione 2° piano

SCHEDA N. 43

N. Particella: 1854, 1855
N. Civico e Via: 5468, 5469 v. S. Zanobi
Proprietario: Montelatici Anna
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 44

N. Particella: 1861, 1862
N. Civico e Via: 5476, 5477 v. S. Zanobi
Proprietario: Papini Giuseppe
Tipo di intervento: sopraelevazione 2° piano

SCHEDA N. 45

N. Particella: 1870-1872
N. Civico e Via: 5485, 5486 v. S. Zanobi
Proprietario: Donnini Franco
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 46

N. Particella: 1870, 1872
N. Civico e Via: 5486 v. S. Zanobi
Proprietario: Donnini Franco
Tipo di intervento: demolizione parziale e ricostruzione fronte
Anno di intervento: dopo il 1846

SCHEDA N. 47

N. Particella: 1873, 1874
N. Civico e Via: 5487 v. S. Zanobi
Proprietario: Baldacci Luigi
Tipo di intervento: sopraelevazione 2° piano (poi demolizione totale)
Anno di intervento: prima del 1845

SCHEDA N. 48

N. Particella: 1873
N. Civico e Via: 5486 v. S. Zanobi
Proprietario: Compagnia di S. Francesco Poverino
Tipo di intervento: demolizione totale
Anno di intervento: dopo il 1846
Lo stabile comprendeva la Chiesa di S. Francesco Poverino, dalla quale prese il nome la nuova strada.
Fonti Archivistiche: ASCF, f. 5009.
Iconografia: *ibidem*.

SCHEDA N. 49

N. Particella: 1874
N. Civico e Via: 5487, v. S. Zanobi
Proprietario: Baldacci Luigi
Tipo di intervento: demolizione totale
Anno di intervento: dopo il 1846

SCHEDA N. 50

N. Particella: 1875, 1876
N. Civico e Via: 5488, 5489 v. S. Zanobi
Proprietario: Faldi Giovacchino
Tipo di intervento: demolizione parziale e ricostruzione fronte
Anno di intervento: dopo il 1846

SCHEDA N. 51

N. Particella: 1889, 1890
N. Civico e Via: 5497, 5498 v. S. Zanobi
Proprietario: Magni Tanislao
Tipo di intervento: sopraelevazione 2° piano

SCHEDA N. 52

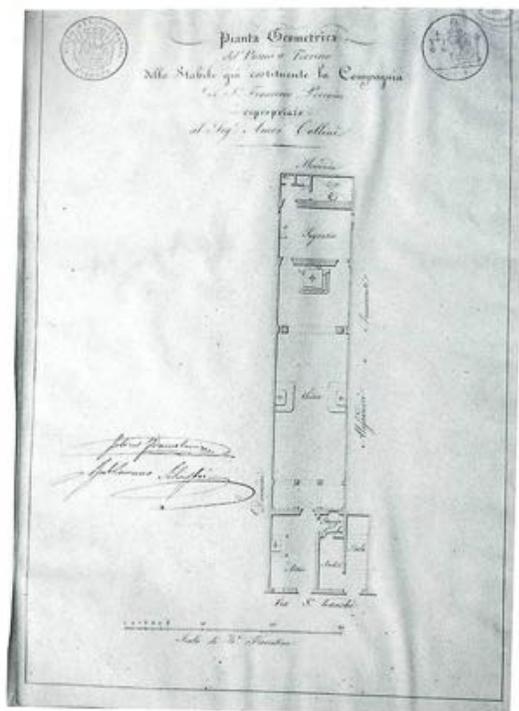
N. Particella: 1919 bis
N. Civico e Via: Podere di Barbanò
Proprietario: Gondi Niccolò e Giuseppe
Tipo di intervento: demolizione totale
Anno di intervento: dopo il 1845

SCHEDA N. 53

N. Particella: 1922
N. Civico e Via: Podere della Fortezza
Proprietario: Gondi Niccolò e Giuseppe
Tipo di intervento: demolizione totale
Anno di intervento: dopo il 1845

SCHEDA N. 54

N. Particella: 2202
N. Civico e Via: p.zza M. Antonia angolo v. della Piazza
Proprietario: Mannelli Luigi
Tipo di intervento: costruzione muro di cinta del giardino
Anno di intervento: 1845



53/ Pianta della Chiesa di S. Francesco Poverino demolita per l'apertura del collegamento tra via S. Zanobi e la nuova Piazza Maria Antonia. (cfr. scheda A/3, 48)

SCHEDA N. 55

N. Particella: 2201
N. Civico e Via: p.zza M. Antonia
Proprietario: Mannelli Luigi
Tipo di intervento: nuova costruzione
Anno di intervento: dopo il 1846

SCHEDA N. 56

N. Particella: 2200
N. Civico e Via: p.zza M. Antonia angolo v. dei Robbia
Proprietario: Fracassi G., Romanelli R., Nistri M., Orsi G.
Tipo di intervento: nuova costruzione
Anno di intervento: dopo il 1846

SCHEDA N. 57

N. Particella: 2199
N. Civico e Via: v. dei Robbia
Proprietario: Sereni Giuliano
Tipo di intervento: nuova costruzione
Anno di intervento: dopo il 1845

SCHEDA N. 58

N. Particella: 2259
N. Civico e Via: v. dei Robbia
Proprietario: Sereni Giuliano
Tipo di intervento: nuova costruzione
Anno di intervento: dopo il 1846

SCHEDA N. 59

N. Particella: 2198
N. Civico e Via: p.zza M. Antonia
Proprietario: Cosci Francesco
Tipo di intervento: nuova costruzione
Anno di intervento: dopo il 1845

SCHEDA N. 60

N. Particella: 2197
N. Civico e Via: p.zza Antonia
Proprietario: Guidotti Enrico e Carlo
Tipo di intervento: nuova costruzione
Anno di intervento: 1845-'46 (arch. E. Guidotti)

SCHEDA N. 61

N. Particella: 2196
N. Civico e Via: p.zza M. Antonia
Proprietario: Rosai nei Faldi Carolina
Tipo di intervento: nuova costruzione
Anno di intervento: dopo il 1845

SCHEDA N. 62

N. Particella: 2195
N. Civico e Via: p.zza M. Antonia
Proprietario: Franchi Romualdo
Tipo di intervento: nuova costruzione
Anno di intervento: dopo il 1846

SCHEDA N. 63

N. Particella: 2194
N. Civico e Via: p.zza M. Antonia
Proprietario: Franchi Romualdo
Tipo di intervento: nuova costruzione
Anno di intervento: dopo il 1846

SCHEDA N. 64

N. Particella: 2380
N. Civico e Via: p.zza M. Antonia angolo v. S. Apollonia
Proprietario: Lastricati Giuseppe
Tipo di intervento: nuova costruzione
Anno di intervento: dopo il 1847

SCHEDA N. 65

N. Particella: 2193
N. Civico e Via: v. S. Apollonia angolo p.zza M. Antonia
Proprietario: Franchetti Alessandro
Tipo di intervento: nuova costruzione
Anno di intervento: dopo il 1846 (arch. O. Batelli)

SCHEDA N. 66

N. Particella: 2386
N. Civico e Via: p.zza M. Antonia
Proprietario: Franchetti Alessandro
Tipo di intervento: nuova costruzione
Anno di intervento: dopo il 1846

SCHEDA N. 67

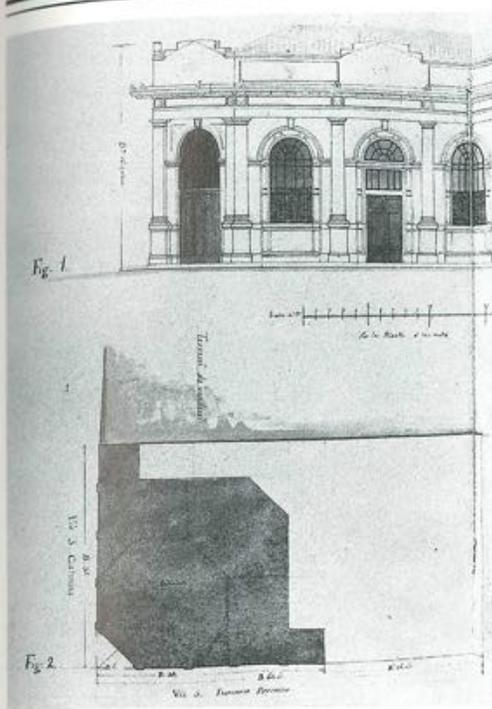
N. Particella: 2192
N. Civico e Via: p.zza M. Antonia
Proprietario: Tough Giacomo
Tipo di intervento: nuova costruzione
Anno di intervento: dopo il 1846

SCHEDA N. 68

N. Particella: 2191
N. Civico e Via: p.zza M. Antonia
Proprietario: Pugi Emilio e Giovanni
Tipo di intervento: nuova costruzione
Anno di intervento: dopo il 1846

SCHEDA N. 69

N. Particella: 2247
N. Civico e Via: p.zza M. Antonia
Proprietario: Giunti Giovanni
Tipo di intervento: nuova costruzione
Anno di intervento: dopo il 1845



54/ Progetto di nuova costruzione su Piazza Maria Antonia. Arch. O. Batelli, 1847 (cfr. scheda A/3, 70)

SCHEDA N. 70

N. Particella: 2189
N. Civico e Via: v. S. Francesco Poverino angolo v. S. Caterina
Proprietario: Greenough Orazio
Tipo di intervento: nuova costruzione
Anno di intervento: dopo il 1847 (arch. O. Batelli)

SCHEDA N. 71

N. Particella: 2181
N. Civico e Via: p.zza M. Antonia angolo v. S. Caterina
Proprietario: Donati Luigi
Tipo di intervento: nuova costruzione
Anno di intervento: dopo il 1846

SCHEDA N. 72

N. Particella: 2786
N. Civico e Via: p.zza M. Antonia
Proprietario: Bombicci Pasquale
Tipo di intervento: nuova costruzione
Anno di intervento: dopo il 1846

SCHEDA N. 73

N. Particella: 2214
N. Civico e Via: p.zza M. Antonia
Proprietario: Finzi nei Pegna Vittoria
Tipo di intervento: nuova costruzione
Anno di intervento: dopo il 1845

SCHEDA N. 74

N. Particella: 2252
N. Civico e Via: p.zza M. Antonia
Proprietario: Salvucci Felice
Tipo di intervento: nuova costruzione
Anno di intervento: dopo il 1847

SCHEDA N. 75

N. Particella: 2217
N. Civico e Via: p.zza M. Antonia angolo via del Podere
Proprietario: Romoli Enrico
Tipo di intervento: nuova costruzione
Anno di intervento: dopo il 1846

SCHEDA N. 76

N. Particella: 2289
N. Civico e Via: v. del Podere angolo via Remota
Proprietario: Farsi Luigi
Tipo di intervento: nuova costruzione
Anno di intervento: 1849-'50

Nel 1850 l'edificio fu acquistato da Thomas Adolph Trollope, che ne terminò la costruzione e acquistò vari lotti limitrofi per dar luogo ad un grande giardino e ne fece la propria abitazione. Il palazzo fu per quindici anni il centro della vita culturale e mondana degli inglesi residenti a Firenze, fino alla morte della moglie Theodosia Garrow, avvenuta nel 1865, a seguito della quale Trollope lo vendette.

Bibliografia: 168, pp. 190-214.
Fonti Archivistiche: ASCF, f. 3287.

SCHEDA N. 77

N. Particella: 2357
N. Civico e Via: p.zza M. Antonia angolo via Remota
Proprietario: Valeriani Emilio
Tipo di intervento: nuova costruzione
Anno di intervento: dopo il 1847

SCHEDA N. 78

N. Particella: 2280
N. Civico e Via: p.zza M. Antonia
Proprietario: Poggi Guglielmo
Tipo di intervento: nuova costruzione
Anno di intervento: dopo il 1849

SCHEDA N. 79

N. Particella: 2211
N. Civico e Via: p.zza M. Antonia
Proprietario: Palagi Giovanni
Tipo di intervento: nuova costruzione
Anno di intervento: dopo il 1847

SCHEDA N. 80

N. Particella: 2210
N. Civico e Via: p.zza M. Antonia
Proprietario: Paoli Vincenzo
Tipo di intervento: nuova costruzione
Anno di intervento: dopo il 1849

SCHEDA N. 81

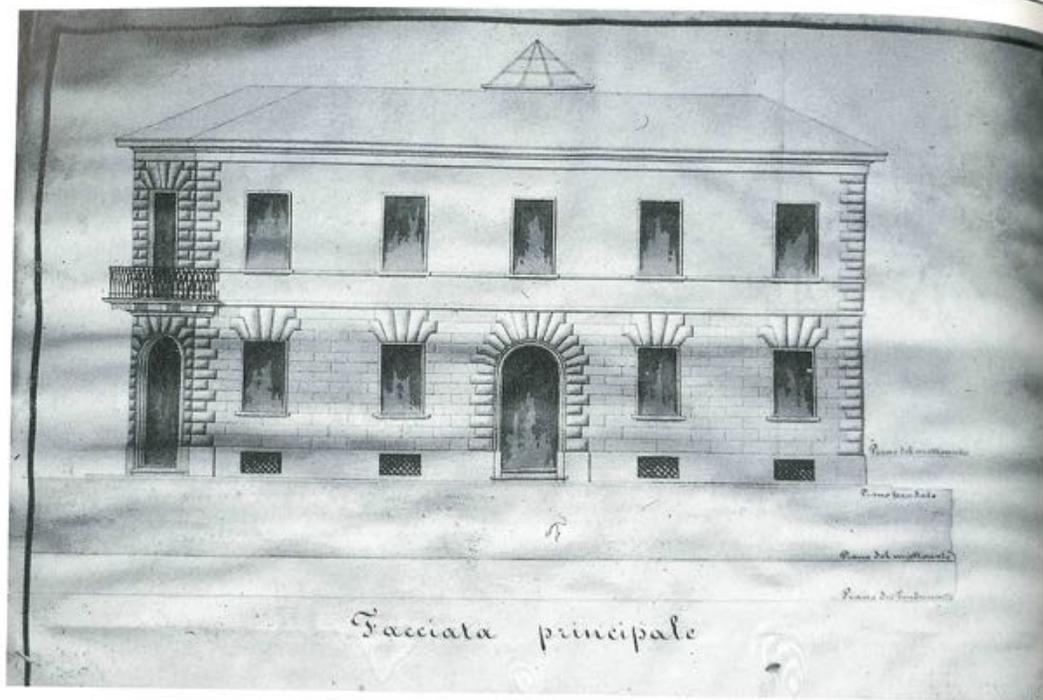
N. Particella: 2255
N. Civico e Via: p.zza M. Antonia angolo v. S. Paolo
Proprietario: Romoli Enrico
Tipo di intervento: nuova costruzione
Anno di intervento: dopo il 1848

SCHEDA N. 82

N. Particella: 2297
N. Civico e Via: p.zza M. Antonia angolo v. S. Paolo
Proprietario: Del Calza Silvestro
Tipo di intervento: nuova costruzione
Anno di intervento: dopo il 1849

SCHEDA N. 83

N. Particella: 2296
N. Civico e Via: p.zza M. Antonia



55/ «Prospetto per lo Stabile da farsi in via del Podere», 1849-50. (cfr. scheda A/3, 76)

Proprietario:
Tipo di intervento: nuova costruzione
Anno di intervento: dopo il 1846

SCHEDA N. 84
N. Particella: 2207
N. Civico e Via: p.zza M. Antonia
Proprietario: Finzi nei Pegna Vittoria
Tipo di intervento: nuova costruzione
Anno di intervento: 1845-47

SCHEDA N. 85
N. Particella: 2332
N. Civico e Via: p.zza M. Antonia
Proprietario: Del Grande Carlo
Tipo di intervento: nuova costruzione
Anno di intervento: dopo il 1846

SCHEDA N. 86
N. Particella: 2206
N. Civico e Via: p.zza M. Antonia angolo via della Fortezza
Proprietario: Tacchinardi Nicola
Tipo di intervento: nuova costruzione
Anno di intervento: dopo il 1846

SCHEDA N. 87 Palazzo Puccinelli
N. Particella: 2203
N. Civico e Via: p.zza M. Antonia
Proprietario: Puccinelli Antonio
Tipo di intervento: nuova costruzione
Anno di intervento: 1847 (arch. G. Martelli)

Il palazzo propone all'esterno una facciata accademica di stile neo-quattrocentesco, ed all'interno è caratterizzato da una grande scala elicoidale in asse con il portone d'ingresso posto in angolo, chiusa superiormente da

un'alta lanterna in ferro e vetro. Il taglio in diagonale dell'angolo prospiciente la piazza fu ideato dall'architetto per situarvi l'ingresso dell'edificio, e venne in seguito effettuato anche dagli altri proprietari di lotti in posizione simile rispetto ai vertici della piazza (v. schede n. 70 e n. 76). Un primo progetto di Martelli prevedeva ai lati del portone di ingresso due colonne, che, dopo il parere negativo espresso dalla Commissione che dirigeva i lavori del nuovo quartiere, perché le giudicava troppo sporgenti e ingombranti il marciapiede, l'architetto sostituì nel progetto definitivo con due lesene.
Bibliografia: 87, pp. 78, 79.
Fonti Archivistiche: ASCF, f. 5009, ins. 31.
Iconografia: GDSU, 5667A-56697, 6351a-6502A; ASCF, F. 5009, In. 31.

SCHEDA N. 88
N. Particella: 2294
N. Civico e Via: v. della Fortezza
Proprietario: Faldi Giovacchino
Tipo di intervento: nuova costruzione
Anno di intervento: dopo il 1849

SCHEDA N. 89
N. Particella: 2293
N. Civico e Via: v. della Fortezza
Proprietario: Faldi Giovacchino
Tipo di intervento: nuova costruzione
Anno di intervento: dopo il 1846

SCHEDA N. 90
N. Particella: 2220
N. Civico e Via: v. del Pratello angolo via della Fortezza
Proprietario: Robinson Terside e Clodoveo
Tipo di intervento: nuova costruzione
Anno di intervento: dopo il 1847

SCHEDA N. 91
N. Particella: 2742
N. Civico e Via: v. della Fortezza angolo via di Barbano
Proprietario: Tacchinardi Nicola
Tipo di intervento: nuova costruzione
Anno di intervento: dopo il 1846

SCHEDA N. 92
N. Particella: 2282
N. Civico e Via: v. di Barbano
Proprietario: Del Grande Carlo
Tipo di intervento: nuova costruzione
Anno di intervento: dopo il 1846

SCHEDA N. 93
N. Particella: 2426
N. Civico e Via: v. di Barbano
Proprietario: Finzi nei Pegna Vittoria
Tipo di intervento: nuova costruzione
Anno di intervento: dopo il 1847

SCHEDA N. 94
N. Particella: 2387
N. Civico e Via: v. di Barbano
Proprietario: Balducci Francesco
Tipo di intervento: nuova costruzione
Anno di intervento: dopo il 1849

SCHEDA N. 95
N. Particella: 2218
N. Civico e Via: v. Barbano angolo via di S. Paolo
Proprietario: Del Calza Silvestro
Tipo di intervento: nuova costruzione
Anno di intervento: dopo il 1849

SCHEDA N. 96
N. Particella: 2282
N. Civico e Via: v. di Barbano
Proprietario: Paoli Vincenzo
Tipo di intervento: nuova costruzione
Anno di intervento: dopo il 1850

SCHEDA N. 97
N. Particella: 2400
N. Civico e Via: v. di Barbano
Proprietario: Società Anonima Edificatrice
Tipo di intervento: nuova costruzione
Anno di intervento: 1849-'53 (arch. E. Guidotti)

L'edificio è il primo dei casamenti costruiti dalla Società Anonima Edificatrice, costituitasi il 20 marzo 1849 su iniziativa dell'architetto Enrico Guidotti, Carlo Torrigiani, l'architetto Giuseppe Martelli e altri importanti personaggi fiorentini, con il duplice scopo di edificare abitazioni per le classi meno agiate e procurare lavoro ai numerosi disoccupati, facendo appello più allo spirito filantropico che all'interesse per una speculazione lucrosa. La Società, la prima del genere in Italia, contava fra i suoi soci le maggiori personalità fiorentine, fra le quali il Granduca stesso, e dal 1849 al '53 costruì questo edificio su un terreno dell'area del nuovo quartiere, vendutole dalla Comunità a un prezzo molto basso. La tipologia costruttiva adottata fu quella cosiddetta a monoblocco, comprendente l'intero isolato; l'edificio, a tre piani, con cinque grandi cortili interni, conteneva centouno appartamenti, con alcune botteghe al piano terreno, era diviso in dodici corpi di fabbrica con accessi indipendenti, ed aveva una «dignitosa» decorazione esterna in finto bugnato al piano terreno. Nel 1865 è stato sopraelevato di un piano.
Bibliografia: 43, pp. LIII, 124; 55, pp. 389-390, 428, 429; 127;

Fonti Archivistiche: Archivio Nuova Edificatrice, B XI, B XII, B XIX.

Iconografia: 55, vol. II, p. 174.

SCHEDA N. 98
N. Particella: 2254
N. Civico e Via: v. del Podere
Proprietario: Romoli Enrico
Tipo di intervento: nuova costruzione
Anno di intervento: dopo il 1847

SCHEDA N. 99
N. Particella: 2215
N. Civico e Via: v. del Podere angolo via delle Officine
Proprietario: Coppini Giuliano
Tipo di intervento: nuova costruzione
Anno di intervento: dopo il 1849

SCHEDA N. 100
N. Particella: 2315
N. Civico e Via: v. delle Officine
Proprietario: Salvucci Felice
Tipo di intervento: nuova costruzione
Anno di intervento: dopo il 1847

SCHEDA N. 101
N. Particella: 2211
N. Civico e Via: v. delle Officine
Proprietario: Nobili Lino
Tipo di intervento: nuova costruzione

SCHEDA N. 102
N. Particella: 2184
N. Civico e Via: v. delle Officine
Proprietario: Valgiusti Giovanni
Tipo di intervento: nuova costruzione
Anno di intervento: 1848 (arch. C. Chierici)
Bibliografia: Biblioteca Moreniana, Bigazzi 84.

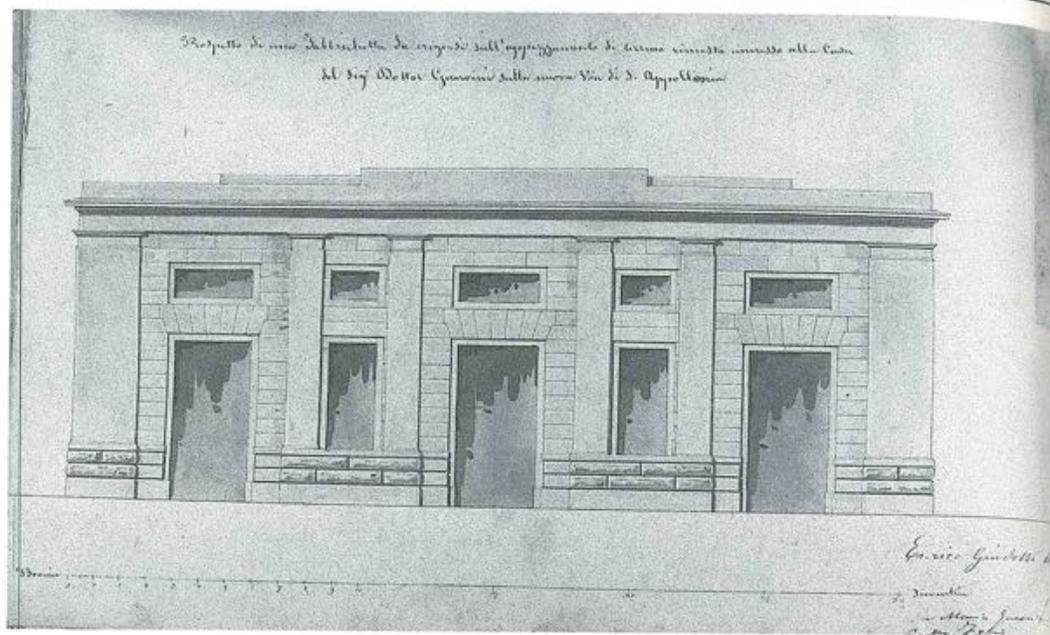
SCHEDA N. 103
N. Particella: 2181
N. Civico e Via: v. delle Officine angolo via S. Caterina
Proprietario: Aronni Giuliano e Pietro
Tipo di intervento: nuova costruzione
Anno di intervento: dopo il 1847

SCHEDA N. 104
N. Particella: 2188
N. Civico e Via: v. S. Caterina
Proprietario: Valgiusti Giovanni
Tipo di intervento: nuova costruzione
Anno di intervento: dopo il 1846

SCHEDA N. 105
N. Particella: 2248
N. Civico e Via: v. S. Caterina angolo via delle Ruote
Proprietario: Salvestrini Giuseppe
Tipo di intervento: ristrutturazione e nuova costruzione
Anno di intervento: dopo il 1849

SCHEDA N. 106 Politeama Fiorentino
N. Particella: 2351
N. Civico e Via: v. delle Officine
Proprietario: Società della Banda Civica
Tipo di intervento: Nuova costruzione
Anno di intervento: 1852 (arch. T. Bonajuti)

Il Politeama Fiorentino, teatro all'aperto per circa 6.000 persone, fu costruito su di un'area del nuovo quartiere destinato ad «uso pubblico»; venne demolito a seguito dell'edificazione della chiesa di S. Caterina.
Bibliografia: 147, p. 235.
Fonti Archivistiche: ASCF, f. 3287.



56/ Progetto per un nuovo edificio in via S. Apollonia.

SCHEDA A Caserma di Cavalleria

N. Particella: 2420
N. Civico e Via: v. Faenza
Proprietario: Scrittoio delle RR. Fabbriche
Tipo di intervento: nuova costruzione
Anno di intervento: 1850 (arch. D. Gilardi)
Bibliografia: 4, p. 165; 43, p. 117; 55, p. 390; 64, p. 528.

SCHEDA B Cavallerizza e Alloggi Ufficiali

N. Particella: 2419
N. Civico e Via: v. della Fortezza-v.le Strozzi
Proprietario: Scrittoio delle RR. Fabbriche
Tipo di intervento: nuova costruzione
Anno di intervento: 1852 (arch. A. Caprilli)
Realizzato per ordine di Leopoldo II e destinato esclusivamente ad uso militare, l'edificio occupò l'area in precedenza destinata ad ippodromo, ad uso della vicina Caserma di Cavalleria edificata pochi anni prima. Una targa posta in facciata ricorda le circostanze della costruzione.
Bibliografia: 4, p. 165; 43, p. 49; 55, p. 390.

SCHEDA C ex Monastero di Santa Caterina al Mugnone

N. Particella: 1925-1927
N. Civico e Via: 5806 p.zza S. Caterina
Proprietario: Scrittoio delle RR. Fabbriche
Tipo di intervento: ristrutturazione
Anno di intervento: 1847-1848 (arch. G. Baccani)
Nel 1777, dopo la soppressione dei Capitani del Bigallo che nel 1591 avevano acquistato l'edificio per alloggiarvi fanciulli abbandonati, i locali del convento vennero destinati ad uso di Scuole Normali gratuite, e di magazzini. Nel 1842 parte dell'ex monastero era occupato dall'Azienda R. del Sale. Tra il 1847 e il 1848 l'architetto Gaetano Baccani ristrutturò completamente l'edificio adattandolo ad Istituto Scolastico. A questo fu affiancata, nel 1852, la nuova costruzione della chiesa di S. Caterina, nell'ambito del piano per il nuovo quartiere di Barbano.

Fonti Archivistiche: ASCF, *Archivio del Regio Arcispedale di S. Maria Nuova*, n. 6: Carte del Monastero di S. Caterina.
Bibliografia: 31, p. 114; 43, p. 144; 55, p. 392; 56, pp. 494, 495; 57, p. 97; 64, p. 529; 92, p. 36; 108, pp. 122-124; 109; 130, I, pp. 429-433.
Iconografia: AMFCE, *Planimetrie*.

SCHEDA D Chiesa di S. Caterina

N. Particella: 1930
N. Civico e Via: v. S. Caterina d'Alessandria
Proprietario: Scrittoio delle RR. Fabbriche
Tipo di intervento: nuova costruzione
Anno di intervento: 1848-'63 (arch. G. Baccani e G. Martelli)

In seguito alla creazione del quartiere di Barbano, venne affidato nel 1847 all'architetto Baccani l'incarico della progettazione e della realizzazione della nuova chiesa per le Scuole di S. Caterina, nell'area compresa tra la via omonima e per la via delle Officine. La costruzione, iniziata nel 1848, sia per grandezza ritenuta insufficiente in rapporto al quartiere, sia per varie difficoltà finanziarie, venne subito sospesa. Dopo diversi tentativi fatti per riprendere i lavori, nel 1857 vennero finalmente accettate le proposte del Martelli, il quale, prestando la sua opera a titolo gratuito, prevedeva di triplicare l'area destinata alla chiesa con una spesa complessiva di 60.000 lire, e si impegnava ad utilizzare i manufatti già eseguiti dal Baccani. La posa della prima pietra avvenne il 23 luglio 1858, ma i lavori procedettero con lentezza e difficoltà, per diversi ostacoli economici, organizzativi e politici, e quando, il 31 dicembre 1863, venne con cerimonia solenne aperta al pubblico, la chiesa era ancora priva della facciata e spoglia all'interno. Cessato l'impegno del Martelli, lo stato dell'edificio rimase praticamente invariato per tutto l'Ottocento. L'altare maggiore venne eliminato nel 1898 quando la chiesa venne adibita ad auditorio musicale. Successivi rimaneggiamenti furono effettuati nei primi anni del Novecento.

L'edificio presenta un impianto di stile neo-classico, a tre navate, divise da una fila di quattro colonne corinzie, con volta centrale a botte, e volte laterali cassettonate. L'ampia tribuna prende luce da un occhio semicircolare aperto alla sommità della calotta. La facciata, mai realizzata, era stata studiata dal Martelli prima a cinque e poi a tre arcate con avancorpi laterali, mentre per il fianco era stata prevista una soluzione di stampo neo-quattrocentesco, con il bugnato nell'ordine inferiore.
Bibliografia: 20, pp. 188, 189; 43, p. 144; 55, p. 392; 87, pp. 90-94; 109; 130, I, p. 430.
Iconografia: GDSU, 6173A-6202A, 6424A, 6058A-6060A.

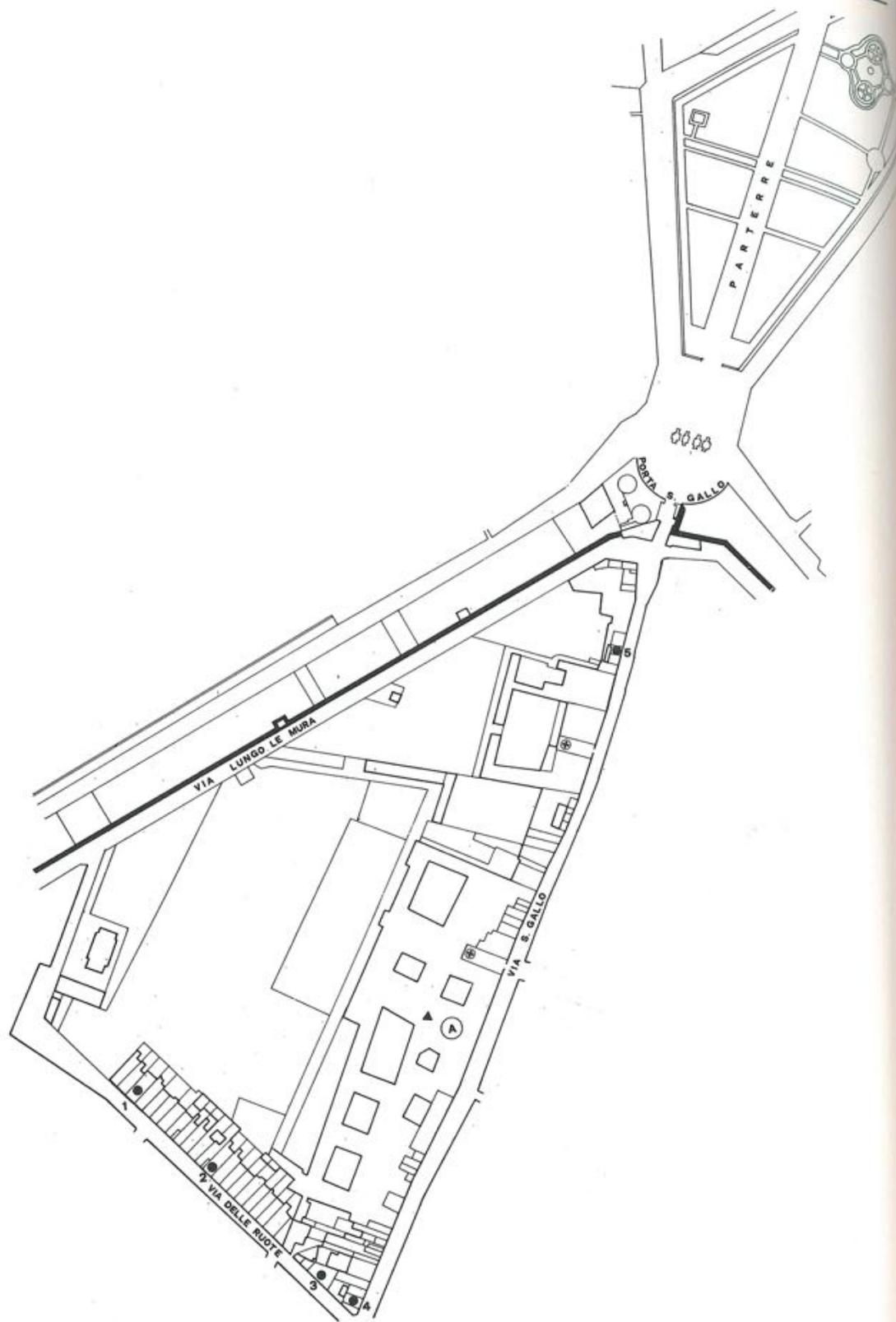
SCHEDA E ex Monastero di S. Apollonia

N. Particella: 1400-1403
N. Civico e Via: 5747 v. S. Gallo
Proprietario: Monache Benedettine camaldolesi, Regio Governo
Tipo di intervento: restauro, demolizione di un settore, ristrutturazione
Anno di intervento: 1825 (arch. P. Poccianti), 1845, 1863 (arch. G. Baccani)

Soppresso nel 1808 e ripristinato nel 1824, il monastero fu nel 1825 restaurato dal Poccianti, ma intorno al 1845 subì la riduzione di un notevole settore di fabbricato per far posto alla nuova strada (l'attuale via XXVII aprile) di collegamento fra la piazza di S. Marco e la piazza Maria Antonia.

Nel 1863 gran parte del complesso venne occupato dal Governo Italiano per essere adibito ad usi militari, e l'architetto Baccani adattò i locali adiacenti la chiesa conventuale come unici spazi riservati alle religiose. Secondo la relazione di Flaminio Chiesi, il Baccani realizzò un vero e proprio «piccolo monastero» all'interno del complesso, «escavando cantine, formando una cucina, uno scaricatoio, parte delle camere e finalmente in proporzioni minori e con molta modestia, tutte quelle necessarie comodità, che si trovano nella parte abbandonata del convento».

Fonti Archivistiche: ASF, *Corporazioni Religiose Soppresse*, n. 82; ASF, *Monasteri soppressi dal Governo Italiano*.
Bibliografia: 20, p. 287; 31, p. 113; 56, pp. 465, 466; 57, pp. 83, 84; 58, p. 42; 64, p. 257; 92, p. II; 99, pp. 33-35; 130, I, pp. 211-225.
Iconografia: AMFCE, *Planimetrie*.



«Sezione A di S. Gallo a la SS. Annunziata, Foglio 4»

SCHEDA N. 1
N. Particella: 1940, 1941
N. Civico e Via: 5810 v. delle Ruote
Proprietario: Daci Gaetano
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 2
N. Particella: 1954, 1955
N. Civico e Via: 5827 v. delle Ruote
Proprietario: Orti Pietro
Tipo di intervento: sopraelevazione 2° piano

SCHEDA N. 3
N. Particella: 1976
N. Civico e Via: 5844, 5845, 5846
Proprietario: Zingoni Luigi
Tipo di intervento: sopraelevazione 2° piano

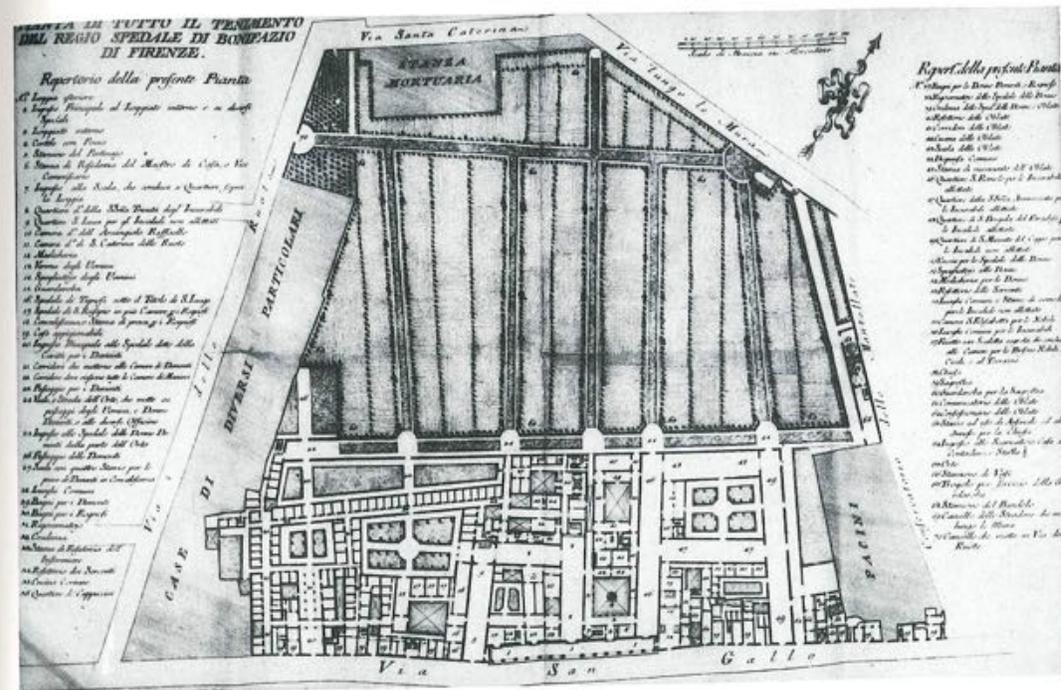
SCHEDA N. 4
N. Particella: 1979
N. Civico e Via: 5850 v. San Gallo
Proprietario: Garinei Gaetano
Tipo di intervento: sopraelevazione 2° e 3° piano

SCHEDA N. 5
N. Particella: 2051
N. Civico e Via: 5876, 5877 v. S. Gallo
Proprietario: Boldi Salvadori
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. A
N. Particella: 1998-2027
N. Civico e Via: 2859, 2860 v. S. Gallo
Proprietario: Arcispedale di S. Maria Nuova
Tipo di intervento: ristrutturazione
Anno di intervento: 1847

Nel 1788, per iniziativa di Pietro Leopoldo, vennero riuniti nello Spedale di S. Giovanni Battista, detto di Bonifazio, in dipendenza dell'Arcispedale di S. Maria Nuova, tutti gli ospedali speciali per «mentecatti, cutanei e invalidi incurabili», a cui nel 1792 furono annessi anche i locali del soppresso monastero di S. Luca. Un totale riordinamento interno dell'edificio fu però iniziato solo nel 1847, ma i lavori vennero ben presto sospesi per la mancanza di mezzi e per l'evidente insufficienza dei locali dell'ospedale stesso, che nel 1887 venne definitivamente liquidato.

Fonti Archivistiche: ASF, *Archivio del R. Arcispedale di S. Maria Nuova*, n. 8.
Bibliografia: 57, p. 181; 92, p. 91; 120, pp. 167, 168; 130, II, pp. 597-599.
Iconografia: AMFCE, *Planimetrie*.



57/ «Pianta di tutto il tenimento del Regio Spedale di Bonifazio di Firenze». L'ospedale venne interamente ristrutturato a partire dal 1847. (cfr. scheda A/4, A)



SCHEDA N. 1

N. Particella: 137
N. Civico e Via: 7029 v. Mattonaia
Proprietario: Morronchi Guisetta
Tipo di intervento: ampliamento

SCHEDA N. 1b

N. Particella: 158
N. Civico e Via: 7021 borgo la Croce
Proprietario: Romanelli Angiolo
Tipo di intervento: nuova costruzione

SCHEDA N. 2

N. Particella: 160, 161
N. Civico e Via: 7020 borgo la Croce
Proprietario: Chiesa di S. Ambrogio
Tipo di intervento: ampliamento

SCHEDA N. 2b

N. Particella: 164 (parte)
N. Civico e Via: borgo la Croce
Proprietario:
Tipo di intervento: nuova costruzione

SCHEDA N. 3

N. Particella: 229
N. Civico e Via: 6710 borgo Pinti
Proprietario: Bellini
Tipo di intervento: sopraelevazione 2° e 3° piano

SCHEDA N. 4 Palazzo Aldobrandini-Borghesi

N. Particella: 238
N. Civico e Via: 6714 borgo Pinti
Proprietario: Aldobrandini-Borghesi
Tipo di intervento: ristrutturazione
Anno di intervento: 1834 (arch. G. Baccani)
Il palazzo, realizzato su disegno di Gherardo Silvani per conto della famiglia Salviati, fu «abbellito» sotto la direzione dell'architetto Baccani che realizzò la balconata esterna sostenuta da quattro colonne ioniche, posta superiormente al portone d'ingresso.
Bibliografia: 43, p. 9; 55, p. 393; 56, p. 289; 64, p. 350.

SCHEDA N. 4b

N. Particella: 245
N. Civico e Via: 6718 borgo Pinti
Proprietario: Panciatichi Ferdinando
Tipo di intervento: ristrutturazione e accorpamento (pp. 246, 247)

SCHEDA N. 5

N. Particella: 246-248
N. Civico e Via: 6718 borgo Pinti
Proprietario: Strozzi Luisa
Tipo di intervento: sopraelevazione 2° piano

SCHEDA N. 5b Chiesa di San Salvatore a Pinti

N. Particella: 299
N. Civico e Via: borgo Pinti
Proprietario: famiglia Panciatichi
Tipo di intervento: restauro
Anno di intervento: 1851
Bibliografia: 64, p. 352.

SCHEDA N. 6

N. Particella: 315

N. Civico e Via: 6735 v. Pilastrì
Proprietario: Bonci Fabiano
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 7

N. Particella: 318
N. Civico e Via: 6737 v. dei Pilastrì
Proprietario: Marronchi G. Battista
Tipo di intervento: ristrutturazione

SCHEDA N. 8

N. Particella: 326, 327
N. Civico e Via: 6742 v. dei Pilastrì
Proprietario: Luzzi Antonio
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 9

N. Particella: 328
N. Civico e Via: 6743 v. dei Pilastrì
Proprietario: Buoni Gaetano
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 10

N. Particella: 434 bis
N. Civico e Via: 6969 v. del Landrone
Proprietario: Chiesa di S. Lucia
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 11

N. Particella: 344, 345
N. Civico e Via: 6751 v. dei Pilastrì
Proprietario: Anforti Pasqualino
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 12

N. Particella: 366
N. Civico e Via: 6765 v. dei Pilastrì
Proprietario: Albizi Amerigo
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 13

N. Particella: 372, 373-397
N. Civico e Via: 6775 v. dei Pilastrì
Proprietario: Pozzolini Gesualdo
Tipo di intervento: ristrutturazione

SCHEDA N. 14

N. Particella: 376
N. Civico e Via: 6779 v. dei Pilastrì
Proprietario: Vasetti Giuseppe
Tipo di intervento: ampliamento

SCHEDA N. 15

N. Particella: 379
N. Civico e Via: 6771 v. dei Pilastrì
Proprietario: Visani Scozzi
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 16

N. Particella: 386, 387
N. Civico e Via: 6920 v. S. Anna
Proprietario: Ceccherini Benedetto
Tipo di intervento: sopraelevazione 4° piano

SCHEDA N. 17

N. Particella: 394
N. Civico e Via: 6929 v. di Mezzo
Proprietario: Bianchi Sebastiano
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 18

N. Particella: 408 bis
N. Civico e Via: 6955 v. di Mezzo
Proprietario: Buffi
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 19

N. Particella: 414
N. Civico e Via: 6949 v. di Mezzo
Proprietario: Piazzesi Maria
Tipo di intervento: sopraelevazione 2° piano

SCHEDA N. 20

N. Particella: 416 ter, 417
N. Civico e Via: 7015 v. Pietrapiana
Proprietario: Landini Giovanni
Tipo di intervento: sopraelevazione e nuova costruzione interna

SCHEDA N. 21

N. Particella: 421 bis
N. Civico e Via: 7008 v. Pietrapiana
Proprietario: Mocchi Luigi
Tipo di intervento: sopraelevazione

SCHEDA N. 22

N. Particella: 423
N. Civico e Via: 7004, 7005 v. Pietrapiana
Proprietario: Pergolini Pietro, Bini Gaetano
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 23

N. Particella: 433 bis
N. Civico e Via: 6957 v. del Landrone
Proprietario: Borgioli Luigi
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 24

N. Particella: 437, 437 bis
N. Civico e Via: 6993 v. dei Pianellai
Proprietario: Alinari Gaetano
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 25

N. Particella: 440 bis
N. Civico e Via: 6987 v. dei Pianellai
Proprietario: Bellucci Pietro
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 26

N. Particella: 441 bis, 442, 442 bis
N. Civico e Via: 6985 v. Fiesolana
Proprietario: Colson Gaetano
Tipo di intervento: sopraelevazione 1° e 2° piano

SCHEDA N. 27

N. Particella: 443
N. Civico e Via: 6984 v. Fiesolana
Proprietario: Ansorti Francesco
Tipo di intervento: ampliamento e costruzione nuovo edif. di servizio nel giardino

SCHEDA N. 28

N. Particella: 444 bis
N. Civico e Via: 6983 v. Fiesolana
Proprietario: Frittelli Giulio
Tipo di intervento: ampliamento e sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 29

N. Particella: 445 bis, 445 ter
N. Civico e Via: 6979, 6980 v. degli Sbanditi
Proprietario: Moneta Carlotta
Tipo di intervento: ampliamento e sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 30

N. Particella: 446
N. Civico e Via: 6978 v. Fiesolana
Proprietario: eredi Benvenuti
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 31

N. Particella: 447 ter
N. Civico e Via: 6974 v. degli Sbanditi
Proprietario: Barucci Gaetano
Tipo di intervento: sopraelevazione

SCHEDA N. 32

N. Particella: 452
N. Civico e Via: 6892 v. degli Sbanditi
Proprietario: Pieri Gaspero
Tipo di intervento: sopraelevazione 4° piano

SCHEDA N. 33

N. Particella: 454, 455
N. Civico e Via: 6898 v. S. Anna
Proprietario: Chiesa di S. Niccolò
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 34

N. Particella: 457 bis, 457 ter
N. Civico e Via: 6903, 6904 v. S. Anna
Proprietario: Beltellesi Luigi
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 35

N. Particella: 459 bis
N. Civico e Via: 6908 v. S. Anna
Proprietario: Sestini Giovanni
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 36

N. Particella: 462
N. Civico e Via: 6789 v. dei Pilastri
Proprietario: Nanzi Stanislao
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 37

N. Particella: 463, 464
N. Civico e Via: 6790 v. dei Pilastri
Proprietario: Rogai, Caolini Pasquali
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° e 4° piano

SCHEDA N. 38

N. Particella: 464 bis
N. Civico e Via: 6792 v. dei Pilastri
Proprietario: Cappella S. Michele in S. Pietro a Petroggiano
Tipo di intervento: sopraelevazione 4° piano

SCHEDA N. 39

N. Particella: 465
N. Civico e Via: 6793 v. dei Pilastri
Proprietario: Ceccherini Benedetto
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 40

N. Particella: 467
N. Civico e Via: 6796 v. dei Pilastri

Proprietario: Carlini Pasquale
Tipo di intervento: sopraelevazione

SCHEDA N. 41

N. Particella: 470, 470 bis
N. Civico e Via: 6797 v. dei Pilastri
Proprietario: Caldini Pasquale
Tipo di intervento: sopraelevazione 4° piano

SCHEDA N. 42

N. Particella: 474
N. Civico e Via: 6872 v. Fiesolana
Proprietario: Leoni Giuseppe
Tipo di intervento: ampliamento e ristrutturazione

SCHEDA N. 43

N. Particella: 476
N. Civico e Via: 6879 v. Fiesolana
Proprietario: Martelli Giuseppe
Tipo di intervento: ampliamento e sopraelevazione 4° e 5° piano

SCHEDA N. 44

N. Particella: 481 ter, 482
N. Civico e Via: 6848, 6849 v. Fiesolana
Proprietario: Bellini Leonardo
Tipo di intervento: ristrutturazione

SCHEDA N. 44b

N. Particella: 482 (parte)
N. Civico e Via: 6811 borgo Pinti
Tipo di intervento: nuova costruzione

SCHEDA N. 45

N. Particella: 483 bis
N. Civico e Via: 6853 v. Fiesolana
Proprietario: Piccini Francesco
Tipo di intervento: sopraelevazione

SCHEDA N. 46

N. Particella: 484 bis
N. Civico e Via: 6856, 6857 v. Fiesolana
Proprietario: Santini Franco
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 47

N. Particella: 485
N. Civico e Via: 6860 v. Fiesolana
Proprietario: Zucconi Gaetano
Tipo di intervento: ampliamento

SCHEDA N. 48

N. Particella: 492 bis
N. Civico e Via: 6807, 6808 v. Fiesolana
Proprietario: Passeri
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 49

N. Particella: 495
N. Civico e Via: 6813 borgo Pinti
Proprietario: Scior Carlo
Tipo di intervento: ampliamento

SCHEDA N. 50

N. Particella: 497 bis, 497 ter
N. Civico e Via: 6816 borgo Pinti
Proprietario: Morelli Pietro
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 51

N. Particella: 499, 500

N. Civico e Via: 6841 v. delle Carrette
Proprietario: Dainelli Giuseppe
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 52

N. Particella: 502
N. Civico e Via: 6843 v. delle Carrette
Proprietario: Morelli Pietro
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 53

N. Particella: 510, 511, 512
N. Civico e Via: 6827 borgo Pinti
Proprietario: Polconi Diomira
Tipo di intervento: ampliamento e sopraelevazione 2° piano

SCHEDA N. 54

N. Particella: 521, 522
N. Civico e Via: 6835 v. dello Sprone
Proprietario: Inhaeiderff Leopoldo
Tipo di intervento: sopraelevazione 4° piano

SCHEDA A Chiesa di S. Ambrogio

N. Particella: 162
N. Civico e Via: p. S. Ambrogio
Proprietario: Chiesa di S. Ambrogio
Tipo di intervento: restauro
Anno di intervento: 1833

Venne effettuata la chiusura della grande finestra del coro, aperta nel 1694, e fu completamente rinnovata l'ornamentazione pittorica della chiesa. Le pitture del Fortini furono cancellate e sostituite dagli affreschi del milanese Luigi Ademollo con le storie della Sacra Scrittura, del Vangelo e della vita di S. Ambrogio. Ad opera dello stesso artista venne inoltre affrescata la facciata con la rappresentazione della Disfatta di Radagasio re dei Goti, a Firenze.

Altri interventi si ebbero nel 1887 con un ulteriore restauro della facciata e la demolizione di due dei 13 altari interni, e nei primi anni del nostro secolo, a cura dell'architetto Ezio Cerpi, con il riordinamento «alla gotica», dell'aspetto generale della costruzione.
Bibliografia: 2; 56, p. 283; 64, p. 373; 74; 129.

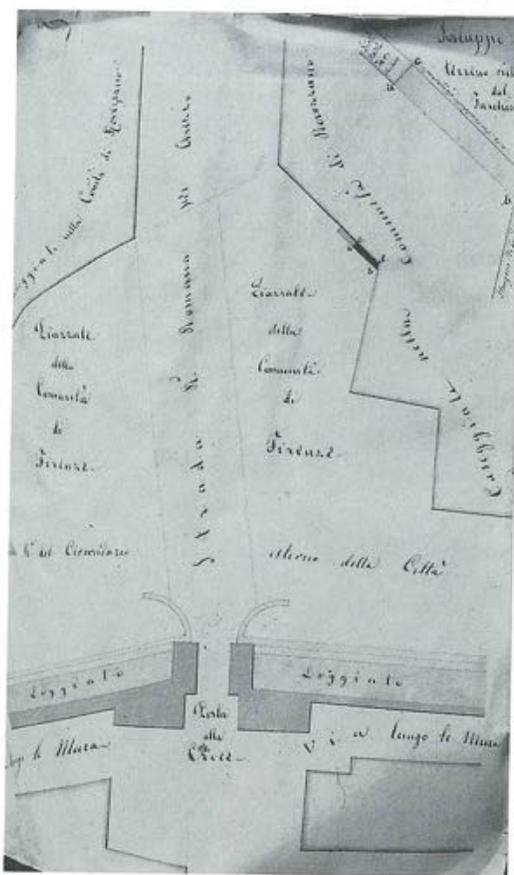
SCHEDA B ex Monastero di S. Ambrogio

N. Particella: 168
N. Civico e Via: 7018 p. S. Ambrogio
Proprietario: società laicale della pia casa di rifugio di S. Ambrogio
Tipo di intervento: ristrutturazione
Anno di intervento: dopo il 1813

Di fondazione anteriore al 1000, e più volte ristrutturato nel corso dei secoli, venne soppresso nel 1809 e convertito nel 1813 in «Pia Casa di Rifugio delle Nuove Convertite», per iniziativa del Padre Carmelitano Idelfonso Bottazzi. Il Rescritto Granducale del 23 febbraio 1835 definì ufficialmente l'istituzione e la dichiarò di carattere laicale, affidandole il patrimonio del soppresso monastero. Nel 1865 circa il complesso subì una notevole riduzione per il taglio della via Carducci, in seguito all'apertura del nuovo quartiere della Mattonaia.
Fonti Archivistiche: ASF, *Corporazioni Religiose Soppresse*, n. 79; ASF, *Demanio Francese*, XI, 1339.
Bibliografia: 7, p. 73; 56, p. 283; 57, p. 69; 74.

SCHEDA C ex Monastero di S. Maria di Candeli

N. Particella: 298
N. Civico e Via: 6724 v. dei Pilastri
Proprietario: Comunità di Firenze



58/ Pianta per la nuova sistemazione della Porta alla Croce. Arch. P. Veraci, 1818. (cfr. scheda B/1, D)

Tipo di intervento: ristrutturazione

Anno di intervento: 1832

Di antica fondazione, accresciuto nel 1557 e nel 1624 dotato di una nuova chiesa, il convento venne soppresso nel 1808. Nel 1812, passato di proprietà municipale, venne ristrutturato ad uso di Liceo Militare, intitolato all'Arciduca Ferdinando ad opera di Giuseppe Del Rosso, con un progetto di chiara ispirazione neo-classica. Altri interventi si ebbero nel 1832, quando, oltre che per l'istituto scolastico, i locali del complesso furono destinati ad artisti e alla Banda dei Dilettanti.

Successivamente divenne Caserma dei carabinieri, destinazione che conserva tuttora.

Fonti Archivistiche: ASF, *Corporazioni Religiose Soppressate*, n. 128; ASF, *Demanio Francese*, XIV, 1624.

Bibliografia: 20, p. 107; 43, p. 81; 55, p. 376; 56, p. 296; 57, p. 195; 64, p. 363; 92, p. 99; 99, p. 40; 130, III, pp. 178-184; 166, p. 633.

Iconografia: GDSU, *Fondo Martelli*.

SCHEDA D porta alla Croce

N. Particella:

N. Civico e Via: borgo la Croce

Proprietario: Comunità di Firenze

Tipo di intervento: ampliamento

Anno di intervento: 1813, 1818 (archh. L. De Cambray-Digny, P. Veraci)

Costruita nel 1284 e rimaneggiata nel XVI secolo per la costruzione della cannoniera, nel 1813 vi furono aggiunti, su disegno del De Cambray-Digny, i corpi di fabbrica ad uso della guardia militare. Successivamente, nel 1818, sotto la direzione del Veraci, la porta fu dotata di due ampi portici nella parte esterna, per riparo ai commercianti del mercato settimanale del venerdì. I portici furono demoliti con l'isolamento della porta nel 1868. Bibliografia: 43, pp. XXXIX, 75, 233; 52, p. 42; 56, p. 287; 92, p. 48; 167, p. 9. Iconografia: 43, figg. 56, 221; 145, tav. XXII; 52, figg. 78, 79, p. 42.

SCHEDA E Cimitero degli Inglesi

N. Particella:

N. Civico e Via: fuori porta a Pinti

Proprietario: Società svizzera

Tipo di intervento: nuova costruzione

Anno di intervento: 1828 (arch. C. Reishammer)

Nel luogo dove anticamente sorgeva il convento di S. Giusto alle Mura, demolito nel 1529, una società svizzera realizzò nel 1828 il «Cimitero dei Protestanti», consistente inizialmente in una semplice collinetta recintata «condotta a livello dal Real Governo», addossata alle mura della città.

Si accedeva allo spazio interno, «di braccia 12.696 quadrate», suddiviso da un sentiero centrale in due settori dove erano «sparse» le diverse tombe, attraverso la bassa costruzione dell'abitazione del guardiano, tutt'ora esistente.

L'attuale sistemazione esterna del cimitero, con il muro di cinta sormontato dalla cancellata, risale al 1865, quando, in occasione dei lavori di ingrandimento della città e della creazione del nuovo viale di circoscrizione, la collinetta rimase isolata.

Bibliografia: 42, p. 84; 56, p. 288; 64, p. 741; 92, p. 84.

SCHEDA F Cimitero della Misericordia

N. Particella:

N. Civico e Via: fuori porta a Pinti

Proprietario: Arciconfraternita della Misericordia

Tipo di intervento: riconfigurazione interna

Anno di intervento: 1839 (arch. P. Veraci)

Bibliografia: 43, p. 233.

«Sezione B detta di S. Ambrogio e S. Croce, Foglio 2»

SCHEDA N. 1

N. Particella: 537

N. Civico e Via: 7358 Canto alle Rondini

Proprietario: Giachi Caterina

Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 2

N. Particella: 546

N. Civico e Via: 7348 v. dei Pianelli

Proprietario: Franchini-Santi

Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 3

N. Particella: 553 bis

N. Civico e Via: 7341 v. dell'Ulivo

Proprietario: Francini

Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 4

N. Particella: 557

N. Civico e Via: 7338 v. dell'Ulivo

Proprietario: Castagnoli Santi

Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 5

N. Particella: 558

N. Civico e Via: 7337 v. dell'Ulivo

Proprietario: Bartali Antonio

Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 6

N. Particella: 564, 565

N. Civico e Via: 7359 v. del Fosso

Proprietario: Pannilini Caraluz

Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 7

N. Particella: 568

N. Civico e Via: 7360 v. del Fosso

Proprietario: Cozzi Antonio

Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 8

N. Particella: 572

N. Civico e Via: 7363, 7364 v. del Fosso

Proprietario: Chiesa di Villa Magna e Ceccherini Francesco

Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano e ristrutturazione

SCHEDA N. 9

N. Particella: 574

N. Civico e Via: 7366 v. del Fosso

Proprietario: Bonajuti Gaetano

Tipo di intervento: sopraelevazione 4° piano

SCHEDA N. 10

N. Particella: 583

N. Civico e Via: 7372 v. Rosa

Proprietario: Bertini Angiolo

Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 11

N. Particella: 590

N. Civico e Via: 7332 v. dell'Ulivo

Proprietario: Quercioli Serafino

Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano e ampliamento

SCHEDA N. 12

N. Particella: 592

N. Civico e Via: 7391 v. delle Colombe

Proprietario: Salvestrelli Zita

Tipo di intervento: sopraelevazione

SCHEDA N. 13

N. Particella: 597, 598

N. Civico e Via: 7387, 7388 v. delle Colombe

Proprietario: Innocenti Adriano

Tipo di intervento: sopraelevazione 4° piano

SCHEDA N. 14

N. Particella: 600, 601

N. Civico e Via: 7384, 7385 v. dell'Agnolo

Proprietario: Oriandi Vincenzo

Tipo di intervento: ristrutturazione

SCHEDA N. 15

N. Particella: 605

N. Civico e Via: 7380 v. dell'Agnolo

Proprietario: Caradossi Giuseppe

Tipo di intervento: sopraelevazione 4° piano

SCHEDA N. 16

N. Particella: 607

N. Civico e Via: 7376, 7377, 7378 v. Rosa

Proprietario: Peritucci Giuseppe

Tipo di intervento: ampliamento

SCHEDA N. 17

N. Particella: 610

N. Civico e Via: 7565 v. del Fosso

Proprietario: Palla Niccolò

Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 18

N. Particella: 616

N. Civico e Via: 7570 v. Ghibellina

Proprietario: Chiarini Giuseppe

Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 19

N. Particella: 619, 620

N. Civico e Via: 7560 v. Rosa

Proprietario: Pistoì Giovanni

Tipo di intervento: ristrutturazione e sopraelevazione

SCHEDA N. 20

N. Particella: 623

N. Civico e Via: 7576 v. Ghibellina

Proprietario: Canacci Luigi

Tipo di intervento: sopraelevazione 2° e 3° piano

SCHEDA N. 21

N. Particella: 624

N. Civico e Via: 7575 v. Ghibellina

Proprietario: Bomboni Girolamo

Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 22

N. Particella: 629 bis, 630

N. Civico e Via: 7557, 7558 v. Rosa

Proprietario: Generini Paolo

Tipo di intervento: sopraelevazione e ampliamento

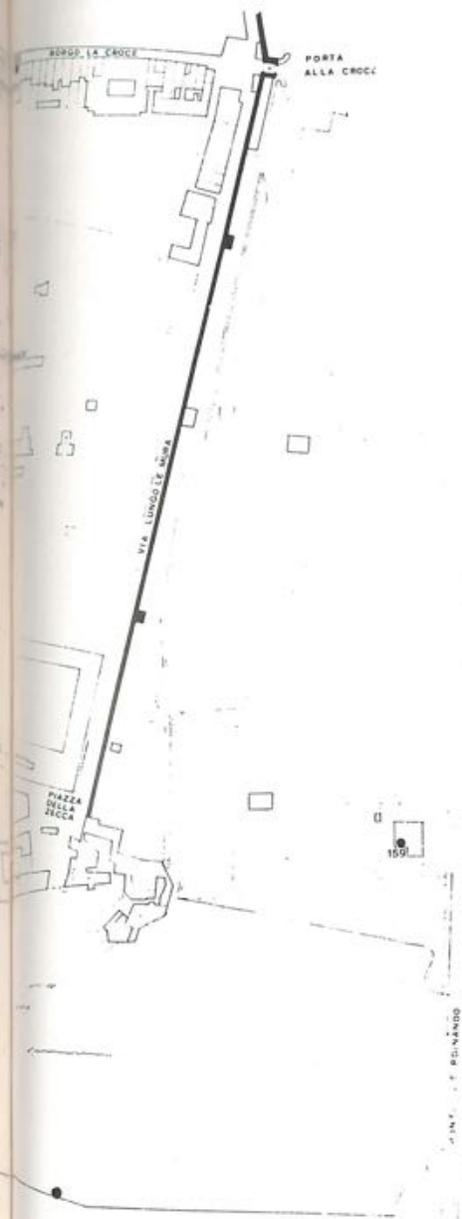


SCHEDA N. 23
N. Particella: 629
N. Civico e Via: 7557 v. Rosa
Proprietario: Fossi Agostino
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 24
N. Particella: 633
N. Civico e Via: 7554 v. dell'Agnolo
Proprietario: Negri Pietro
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° e 4° piano

SCHEDA N. 25
N. Particella: 641
N. Civico e Via: 7543 v. Ghibellina e 7577 v. della Pietra
Proprietario: Gherardi Piccolomini
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 26
N. Particella: 646
N. Civico e Via: 7540 v. della Pietra
Proprietario: Campolini Luigi
Tipo di intervento: ampliamento



SCHEDA N. 29
N. Particella: 682
N. Civico e Via: 7403 v. dell'Agnolo
Proprietario: Ginni Luigi
Tipo di intervento: sopraelevazione 4° piano

SCHEDA N. 30
N. Particella: 684, 685
N. Civico e Via: 7405 v. dell'Agnolo
Proprietario: Vestra Gaetano
Tipo di intervento: sopraelevazione 4° piano

SCHEDA N. 31
N. Particella: 688
N. Civico e Via: 7407 v. dell'Agnolo
Proprietario: Cappella della Vergine in S. Giuseppe
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 32
N. Particella: 692, 693
N. Civico e Via: 7410 v. dell'Agnolo
Proprietario: Galli Brigida
Tipo di intervento: sopraelevazione 4° piano

SCHEDA N. 33
N. Particella: 706
N. Civico e Via: 7325 v. dell'Ulivo
Proprietario: Romanelli Giuseppe
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 34
N. Particella: 708
N. Civico e Via: 7327 v. dell'Ulivo
Proprietario: Saliuri Ferdinando
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 35
N. Particella: 709
N. Civico e Via: 7328 v. Dell'Ulivo
Proprietario: Comparini Luca
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 36 Teatro Imperiale e Regio Alfieri
N. Particella: 713 bis
N. Civico e Via: 7287 v. Pietrapiana
Proprietario: Accademia dei Risoluti
Tipo di intervento: ristrutturazione e ampliamento
Anno di intervento: 1828 (arch. V. Bellini)
Il Teatro Alfieri era stato costruito dal cap. Vincenzo Coletti nel 1714 ed il suo primo nome fu proprio quello di Teatro Coletti.
Ristrutturato in varie occasioni (1760, 1786, etc.), nel 1828 fu radicalmente modificato ad opera dell'arch. V. Bellini.
Il suo intervento portò ad un ampliamento dell'edificio ottenuto grazie alla cessione di parte dei contigui locali di proprietà della famiglia Bellucci-Mascagni (cfr. scheda n. 37), ed alla riconfigurazione dello spazio teatrale in modo tale che «gli ordini dei palchi furono portati a cinque e il numero dei palchi stessi a 96; e finalmente si tolsero di mezzo i colonnini e gli angusti loggiati».
Il teatro nella nuova veste fu quindi inaugurato il 25 novembre 1828.
L'anno successivo cessò la gestione accademica ed il teatro fu venduto al pubblico incanto e passò ad una nuova Società che rilevò l'impresa ed il motto accademico.

SCHEDA N. 27
N. Particella: 656
N. Civico e Via: 7585 v. Ghibellina
Proprietario: Faldi Giovacchino
Tipo di intervento: sopraelevazione 4° piano
Anno di intervento: 1843

SCHEDA N. 28
N. Particella: 679
N. Civico e Via: 7400 v. delle Colombe
Proprietario: Sbolgi Antonio
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

Nel 1862, la Società, per sopperire alle sempre crescenti spese, deliberò di affittare il saloncino e le stanze annesse al Municipio fiorentino che le adibi a scuola elementare. Il Teatro Alfieri fu demolito nel 1934.

Fonti Archivistiche: ASF, *Registro dei Rapporti serali dei SSrri. Accademici Risoluti d'Ispezione al loro I. e R. Teatro Alfieri*, 1836-1852; ASF, *I. e R. Accademia dei Risoluti*, *Deliberazioni* 1850-1959.

Bibliografia: 56, n. 77; 84; 123; 147, pp. 180-185; 162.

SCHEDA N. 37

N. Particella: 737-739

N. Civico e Via: 7288, 7289, 7290, 7291 v. S. Maria

Proprietario: Bellucci Mascagni

Tipo di intervento: demolizione per ristrutturazione Teatro Alfieri (cfr. scheda 36).

Anno di intervento: 1828

SCHEDA N. 38

N. Particella: 760

N. Civico e Via: 7280 v. S. Maria

Proprietario: Pecori Luigi

Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 39

N. Particella: 761

N. Civico e Via: 7279 v. S. Maria

Proprietario: Pecori Luigi

Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 40

N. Particella: 762

N. Civico e Via: 7281 v. S. Maria

Proprietario: Lebrun Vincenzo

Tipo di intervento: sopraelevazione 4° piano

SCHEDA N. 41

N. Particella: 764

N. Civico e Via: 7415 Canto alla Briga

Proprietario: Mugnai Pietro

Tipo di intervento: sopraelevazione 4° piano

SCHEDA N. 42

N. Particella: 766

N. Civico e Via: 7226 Borgo Allegri, 7416 Canto alla Briga

Proprietario: Tanini Colomba

Tipo di intervento: sopraelevazione 4° piano

SCHEDA N. 43

N. Particella: 770, 771

N. Civico e Via: 7226, 7227 Borgo Allegri

Proprietario: Caracci Cesare

Tipo di intervento: sopraelevazione 4° piano

SCHEDA N. 44

N. Particella: 777

N. Civico e Via: 7234 Borgo Allegri

Proprietario: Codani Giovanni

Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 45

N. Particella: 793

N. Civico e Via: 7251 Borgo Allegri

Proprietario: Tamburini Giuseppe

Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 46

N. Particella: 795

N. Civico e Via: 7253 v. Pietrapiana

Proprietario: Giovannozzi Gaetano

Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 47

N. Particella: 808

N. Civico e Via: 7195 v. Pietrapiana

Proprietario: Della Porta Lorenzo

Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 48

N. Particella: 823

N. Civico e Via: 7180 v. dei Pentolini

Proprietario: Bandelli Antonio

Tipo di intervento: sopraelevazione 2° e 3° piano

SCHEDA N. 49

N. Particella: 833 bis

N. Civico e Via: 7170 v. dei Pentolini

Proprietario: Convento degli Angioli

Tipo di intervento: sopraelevazione 2° piano

SCHEDA N. 49b

N. Particella: 845

N. Civico e Via: 7163 v. dei Pentolini

Proprietario:

Tipo di intervento: nuova costruzione

SCHEDA N. 50

N. Particella: 850 bis-852

N. Civico e Via: 7158 v. dei Pentolini

Proprietario: Benvenuti Giuseppe

Tipo di intervento: sopraelevazione 1° e 2° piano

SCHEDA N. 51

N. Particella: 863

N. Civico e Via: 7423 v. delle Mete

Proprietario: Toccafondi Giuseppe

Tipo di intervento: sopraelevazione 4° piano

SCHEDA N. 52

N. Particella: 864

N. Civico e Via: 7422 v. delle Mete

Proprietario: Cappugi Luigi

Tipo di intervento: sopraelevazione 4° piano

SCHEDA N. 53

N. Particella: 885, 886

N. Civico e Via: 7215 Borgo Allegri

Proprietario: Pecori Anna

Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 54

N. Particella: 996

N. Civico e Via: 7519 v. dei Marmi Sudici

Proprietario: Bini Gaetano

Tipo di intervento: sopraelevazione 4° piano

SCHEDA N. 55

N. Particella: 917

N. Civico e Via: 7520 v. dei Marmi Sudici

Proprietario: Bini Gaetano

Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 56

N. Particella: 918

N. Civico e Via: 7521 v. dei Marmi Sudici

Proprietario: Soci Gaetano

Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 57

N. Particella: 919

N. Civico e Via: 7589 v. Ghibellina

Proprietario: Giani Ginnasio

Tipo di intervento: sopraelevazione 4° piano

SCHEDA N. 58

N. Particella: 922

N. Civico e Via: 7592 v. Ghibellina

Proprietario: Capecchi Giovanni

Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 59

N. Particella: 923

N. Civico e Via: 7593 v. Ghibellina

Proprietario: Cocchi Giuditta

Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 60

N. Particella: 925 bis, 926

N. Civico e Via: 7506, 7507 v. della Salvia

Proprietario: Della Nave Teresa

Tipo di intervento: sopraelevazione 4° piano

SCHEDA N. 61

N. Particella: 935

N. Civico e Via: 7500 v. della Salvia

Proprietario: Orlandini Biagio

Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 62

N. Particella: 944

N. Civico e Via: 7600, 7601 v. Ghibellina

Proprietario: Carlini Niccola

Tipo di intervento: sopraelevazione parziale 4° piano

SCHEDA N. 63

N. Particella: 974

N. Civico e Via: 7602 v. Ghibellina

Proprietario: Fantozzi Giovanni

Tipo di intervento: sopraelevazione 4° piano

SCHEDA N. 64

N. Particella: 950

N. Civico e Via: 7605 v. Ghibellina

Proprietario: Andreini Marianna

Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 65

N. Particella: 956

N. Civico e Via: 7480, 7481 v. Malborghetto

Proprietario: Galli Stanislao

Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 66

N. Particella: 960

N. Civico e Via: 7485 v. delle Mete

Proprietario: Ceccherini Michele

Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 67

N. Particella: 965 (parte)

N. Civico e Via: 7491 v. delle Mete

Proprietario: Pergolini Pietro

Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 68

N. Particella: 970

N. Civico e Via: 7494 v. delle Mete

Proprietario: Pozzolini Gio Batta

Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 69

N. Particella: 979, 979 bis

N. Civico e Via: 7477 v. del Malborghetto, v. della Fornace

Proprietario: Cellai Martino, Palmieri Antonio

Tipo di intervento: sopraelevazione 3° e 4° piano

SCHEDA N. 70

N. Particella: 986

N. Civico e Via: 7614 v. S. Giuliano

Proprietario: Giuntini Michele

Tipo di intervento: nuova costruzione

SCHEDA N. 71

N. Particella: 996

N. Civico e Via: 7467 v. della Fornace

Proprietario: Bruschi Vincenzo

Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 72

N. Particella: 1001

N. Civico e Via: 7435 v. della Fornace

Proprietario: Grazzini Anna

Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 73

N. Particella: 1005, 1005 bis

N. Civico e Via: 7153, 7154 v. dei Pentolini

Proprietario: Costoli Anacleto

Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 74

N. Particella: 1026, 1027

N. Civico e Via: 7137 v. dei Pentolini

Proprietario: Castagnoli Giuseppe

Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 75

N. Particella: 1036

N. Civico e Via: 7131 v. dei Pentolini

Proprietario: Bellini Luigi

Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 76

N. Particella: 1040

N. Civico e Via: 7127 v. dei Pentolini

Proprietario: Banchetti Teresa

Tipo di intervento: ampliamento

SCHEDA N. 77

N. Particella: 1045

N. Civico e Via: 7124 borgo la Croce

Proprietario: Pecchioli Leopoldo

Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 78

N. Particella: 1057, 1058

N. Civico e Via: 7128 borgo la Croce

Proprietario: Gherardi Gio Batta

Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 79

N. Particella: 1063, 1064

N. Civico e Via: 7115, 7116 borgo la Croce

Proprietario: Gasperini Silvestro

Tipo di intervento: nuova costruzione interna

SCHEDA N. 80

N. Particella: 1067

N. Civico e Via: 7112 borgo la Croce

Proprietario: Gasperini Silvestro

Tipo di intervento: sopraelevazione 2° piano

SCHEDA N. 81

N. Particella: 1068

N. Civico e Via: 7113 borgo la Croce

Proprietario: Della Pura Virginia

Tipo di intervento: sopraelevazione 2° piano

SCHEDA N. 82

N. Particella: 1068 bis
N. Civico e Via: 7114 borgo la Croce
Proprietario: Della Pura Virginia
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 83

N. Particella: 1088
N. Civico e Via: 7098 borgo la Croce
Proprietario: Bellini Anna
Tipo di intervento: sopraelevazione 2° piano

SCHEDA N. 84

N. Particella: 1147-1150
N. Civico e Via: 7450, 7051 v. della Fornace
Proprietario: Giuntini Michele
Tipo di intervento: sopraelevazione 2° e 3° piano

SCHEDA N. 85

N. Particella: 1182
N. Civico e Via: 7615 v. S. Giuliano
Proprietario: Michele Giuntini
Tipo di intervento: ristrutturazione e ampliamento
Anno di intervento: 1824

Già di proprietà della famiglia Della Stufa, il palazzo fu acquistato nei primi anni dell'Ottocento dai Giuntini, che vi fecero eseguire diversi lavori di ristrutturazione e di rinnovamento interni ed esterni. La facciata, che conta ben 12 finestre, incorpora uniformemente sia quanto c'era della costruzione originale sia le aggiunte successive, tanto che risulta difficile una distinzione fra le due parti. All'interno invece ben si evidenziano le opere decorative compiute da Giuseppe Collignon, dal Bezzuoli ed in particolare da Francesco Nenci, che affrescò il soffitto del salone con il «Trionfo di Bacco», circondato da bassorilievi di Carlo Falcini.

Il 3 dicembre 1857 l'edificio passò di proprietà dei Viva-relli-Colonna.

Fonti Archivistiche: ASF, *Carte Pucci*, VI, 31.
Bibliografia: 3, p. 93; 56, p. 278; 64, p. 389; 70, II, p. 643; 92, p. 76; 101, p. 42.

SCHEDA N. 86

N. Particella: 1191, 1192
N. Civico e Via: 7622 v. S. Giuliano
Proprietario: Scrittoio delle R.R. Fabbriche
Tipo di intervento: demolizione

SCHEDA N. 87

N. Particella: 1193
N. Civico e Via: 7622 v. S. Giuliano
Proprietario: Scrittoio delle R.R. Fabbriche
Tipo di intervento: demolizione

SCHEDA N. 88

N. Particella: 1200
N. Civico e Via: 7627 v. S. Giuliano
Proprietario: Bartolini Pietro
Tipo di intervento: nuova costruzione

SCHEDA N. 89 Ex Monastero dei SS. Jacopo e Lorenzo

N. Particella: 1202, 1203
N. Civico e Via: 7628 v. S. Giuliano
Proprietario: Compagnia dei Librai, Accademia dei Fidenti
Tipo di intervento: ampliamento, ristrutturazione in laboratorio e successivamente in teatro.
Bibliografia: 56, p. 279; 57, p. 175; 64, p. 387; 92, p. 89; 130, II, pp. 427-433.

SCHEDA N. 90

N. Particella: 1208, 1209
N. Civico e Via: 7631 v. S. Giuliano
Proprietario: Cardì Alessandro
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 91

N. Particella: 1251
N. Civico e Via: 7826 v. de' Macci
Proprietario: Cipriani Angiolo
Tipo di intervento: sopraelevazione 2° piano

SCHEDA N. 92

N. Particella: 1254
N. Civico e Via: 7823 v. de' Macci
Proprietario: Pesci Angelo
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 93

N. Particella: 1260
N. Civico e Via: 7818 v. de' Macci
Proprietario: Coperti Franco
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 94

N. Particella: 1267
N. Civico e Via: 7839 v. Pelacani
Proprietario: Mugnai Sebastiano
Tipo di intervento: sopraelevazione 2° e 3° piano

SCHEDA N. 95

N. Particella: 1276
N. Civico e Via: 7802 v. de' Macci
Proprietario: Bracci Pietro
Tipo di intervento: sopraelevazione 4° piano parziale

SCHEDA N. 96

N. Particella: 1279
N. Civico e Via: 7805 v. de' Macci
Proprietario: Pesci Angiolo
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 97

N. Particella: 1294
N. Civico e Via: 7642 v. Ghibellina
Proprietario: Poggi Santi
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 98

N. Particella: 1297
N. Civico e Via: 7644 v. Ghibellina
Proprietario: Berardini Domenico
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° e 4° piano

SCHEDA N. 99

N. Particella: 1305
N. Civico e Via: 7797 v. de' Macci
Proprietario: Paoletti Pietro
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 100

N. Particella: 1306
N. Civico e Via: 7796 Canto de' Macci
Proprietario: Tarri Tito
Tipo di intervento: sopraelevazione 4° piano

SCHEDA N. 101

N. Particella: 1307
N. Civico e Via: 7795 v. S. Giuseppe
Proprietario: Pesci Angelo
Tipo di intervento: sopraelevazione 4° piano

SCHEDA N. 102

N. Particella: 1314
N. Civico e Via: 7790 v. S. Giuseppe
Proprietario:
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° e 4° piano

SCHEDA N. 103

N. Particella: 1315 bis
N. Civico e Via: 7788 v. S. Giuseppe
Proprietario:
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 104

N. Particella: 1326
N. Civico e Via: 7781 v. del Ramerino
Proprietario: Cappelli Luigi
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 105

N. Particella: 1327
N. Civico e Via: 7780 v. del Ramerino
Proprietario: Favi Giuseppe
Tipo di intervento: sopraelevazione 2° e 3° piano

SCHEDA N. 106

N. Particella: 1328, 1329
N. Civico e Via: 7779 v. del Ramerino
Proprietario: Biagi Massimiliano
Tipo di intervento: ampliamento

SCHEDA N. 107

N. Particella: 1339-1341
N. Civico e Via: 7645 v. S. Giuliano
Proprietario: Rossi Giovanna
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 108

N. Particella: 1345
N. Civico e Via: 7771 v. del Ramerino
Proprietario: Moretti Simone
Tipo di intervento: sopraelevazione 4° piano

SCHEDA N. 109

N. Particella: 1348
N. Civico e Via: 7768 v. del Ramerino
Proprietario: Conti Francesco
Tipo di intervento: sopraelevazione 2° piano

SCHEDA N. 110

N. Particella: 1350
N. Civico e Via: 7766 v. del Ramerino
Proprietario: Baldi Costanza
Tipo di intervento: sopraelevazione 4° piano

SCHEDA N. 111

N. Particella: 1352
N. Civico e Via: 7764 v. del ramerino
Proprietario: Fantacci Bartolommeo
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° e 4° piano

SCHEDA N. 112

N. Particella: 1361
N. Civico e Via: 7755, 7756 v. S. Giuseppe
Proprietario: Pecchioli Anna
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 113

N. Particella: 1362
N. Civico e Via: 7754 v. S. Giuseppe
Proprietario: Ciampi Luigi
Tipo di intervento: sopraelevazione 4° piano

SCHEDA N. 114

N. Particella: 1366
N. Civico e Via: 7750 v. S. Giuseppe
Proprietario: Fossi Antonio
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 115

N. Particella: 1367
N. Civico e Via: 7749 v. S. Cristofano
Proprietario: Severi Girolamo
Tipo di intervento: ristrutturazione e sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 116

N. Particella: 1368
N. Civico e Via: 7748 v. S. Cristofano
Proprietario: Marghieri Luigi
Tipo di intervento: sopraelevazione 4° piano

SCHEDA N. 117

N. Particella: 1370
N. Civico e Via: 7745 v. S. Cristofano
Proprietario: Convento del Carmine
Tipo di intervento: sopraelevazione 4° piano

SCHEDA N. 118

N. Particella: 1371
N. Civico e Via: 7745 v. S. Cristofano
Proprietario: Corsi Giuseppe
Tipo di intervento: sopraelevazione 1° e 2° piano

SCHEDA N. 119

N. Particella: 1382
N. Civico e Via: 7736 v. S. Cristofano
Proprietario: Fabbri Angiolo
Tipo di intervento: ristrutturazione e sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 120

N. Particella: 1407
N. Civico e Via: 7710 v. de' Pepi
Proprietario: Mercantelli Antonio
Tipo di intervento: ristrutturazione

SCHEDA N. 121

N. Particella: 1409
N. Civico e Via: 7708 v. de' Pepi
Proprietario: Orefice Giuseppe
Tipo di intervento: sopraelevazione 4° piano

SCHEDA N. 122 Palazzo del Cardinale Corsi

N. Particella: 1420
N. Civico e Via: 7652 v. Ghibellina
Proprietario: Corsi Giuseppe Antonio
Tipo di intervento: ristrutturazione
Anno di intervento: 1816

Edificato verso il 1696, per conto dei Del Sera, da Pietro Giovannozzi, il palazzo passò più tardi di proprietà di un ramo della famiglia Corsi che si estinse nel 1870 con la morte del Cardinale Cosimo Barnaba. L'intervento di riordinamento del 1816 fu eseguito in seguito ad una speciale convenzione stipulata da Giuseppe Antonio Corsi con i maestri muratori Giuseppe e Gaetano Bacca-ni, con un tappezziere e con un leganaio, i quali ebbero in pagamento dei lavori e della fornitura del nuovo mobilio tutti gli antichi mobili del palazzo.
Bibliografia: 56, p. 272; 70, II, p. 579; 64, p. 398; 83, p. 159; 92, p. 45.

SCHEDA N. 123 Palazzo Troubetzkoy
N. Particella: 1427
N. Civico e Via: 7657 v. Ghibellina
Proprietario: Gordon-Coesvelt
Tipo di intervento: restauro
Anno di intervento: 1839 (arch. F. Leoni)
Fatto edificare nei primi anni del 1700 dal marchese Balducci su alcune casette preesistenti, il palazzo è conosciuto sotto diverse denominazioni - Balducci, Spinelli, Gordon-Coesvelt, Troubetzkoy, Jocometti - dovute ai numerosi cambiamenti di proprietà subiti nel corso degli anni. L'edificio di grandi dimensioni, con una facciata «regolare e grandiosa ma non bella», caratterizzata da due colonne di granito poste ai lati del portone d'ingresso per sorreggere il superiore terrazzino, con l'intervento curato dall'architetto Leoni venne restaurato e interamente ridecorato al suo interno.
Bibliografia: 43, p. 130; 56, p. 272; 64, p. 398; 92, p. 82; 100, pp. 53-55.

SCHEDA N. 124
N. Particella: 1429, 1429 bis
N. Civico e Via: 7675 v. della Fogna
Proprietario: Gordon Coesvet Guglielmo
Tipo di intervento: demolizione e ricostruzione

SCHEDA N. 125
N. Particella: 1438
N. Civico e Via: 7707 v. del Fico
Proprietario: Panini Luigi
Tipo di intervento: ristrutturazione

SCHEDA N. 126
N. Particella: 1441
N. Civico e Via: 7701 v. de' Pepi
Proprietario: Galletti Gustavo
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 127
N. Particella: 1444
N. Civico e Via: 7703 v. de' Pepi
Proprietario: Galletti Gustavo
Tipo di intervento: sopraelevazione 2° e 3° piano

SCHEDA N. 128 Palazzo della Ripa
N. Particella: 1462
N. Civico e Via: 7659 v. del Diluvio
Proprietario: Barsanti
Tipo di intervento: ristrutturazione e restauro
Anno di intervento: 1835-'36 (arch. N. Matas)
Bibliografia: 43, p. 148; 55, p. 392; 56, p. 271; 64, p. 219; 92, p. 17; 101, p. 7; 105, p. 134.

SCHEDA N. 129
N. Particella: 1463
N. Civico e Via: v. del Diluvio
Proprietario: Cocchi Baldassarre
Tipo di intervento: sopraelevazione 1° e 2° piano

SCHEDA N. 130
N. Particella: 1464
N. Civico e Via: 7660 v. del Diluvio
Proprietario: Carchi Giuseppe
Tipo di intervento: sopraelevazione 4° piano

SCHEDA N. 131
N. Particella: 1472
N. Civico e Via: 7670 p.zza S. Croce
Proprietario: Pagliari Marina
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 132
N. Particella: 1477
N. Civico e Via: 7911 v. de' Benci
Proprietario: cav. Giovanni Ginori
Tipo di intervento: ristrutturazione
Anno di intervento: 1826 (arch. N. Matas)
Costruito al tempo della Repubblica fiorentina e appartenuto alla famiglia de' Ricci, il palazzo subì, durante il rimaneggiamento operato dal Matas, l'eliminazione dei merli ghibellini che ne coronavano la sommità.
Bibliografia: 56, p. 189; 64, p. 212.

SCHEDA N. 133
N. Particella: 1484
N. Civico e Via: 7017 v. dei Benci
Proprietario: Vinci
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 134
N. Particella: 1486, 1486²
N. Civico e Via: 7919 v. dei Benci
Proprietario: Poccardi Romolo
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 135
N. Particella: 1489
N. Civico e Via: 7895 borgo S. Croce
Proprietario: Marronchi Gaetano
Tipo di intervento: sopraelevazione 4° piano

SCHEDA N. 136
N. Particella: 1500
N. Civico e Via: 7905, 7906 p.zza S. Croce
Proprietario: Gherardi Piccolomini D'Aragona
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 137
N. Particella: 1501, 1502
N. Civico e Via: 7908 p.zza S. Croce
Proprietario: Cartegni Antonio
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 138
N. Particella: 1519 bis
N. Civico e Via: 7891 v. S. Giuseppe
Proprietario: Dufour Bertè Eduardo
Tipo di intervento: ristrutturazione e ampliamento

SCHEDA N. 139
N. Particella: 1521
N. Civico e Via: 7890 v. S. Giuseppe
Proprietario: Dufour Bertè Eduardo
Tipo di intervento: sopraelevazione 2° piano

SCHEDA N. 140
N. Particella: 1526 bis, 1527 bis
N. Civico e Via: 7935 v. delle Torricelle
Proprietario: Magnelli Luigi
Tipo di intervento: sopraelevazione 2° e 3° piano

SCHEDA N. 141
N. Particella: 1528, 1529
N. Civico e Via: 7934 v. delle Torricelle
Proprietario: Magnelli Luigi
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 142
N. Particella: 1541
N. Civico e Via: 7931 corso dei Tintori
Proprietario: Soggi Luigi
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 143
N. Particella: 1548
N. Civico e Via: 7925 corso dei Tintori
Proprietario: Corsini Tommaso
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 144
N. Particella: 1562
N. Civico e Via: 8021, 8022 v. del Fosso
Proprietario: Fossi Antonio
Tipo di intervento: sopraelevazione 2° piano

SCHEDA N. 145
N. Particella: 1568
N. Civico e Via: 8026 v. Mozza
Proprietario: Delle Stelle
Tipo di intervento: sopraelevazione 2° piano

SCHEDA N. 146
N. Particella: 1570
N. Civico e Via: 8017 corso dei Tintori
Proprietario: Bianchi Luigi
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 147
N. Particella: 1574, 1575
N. Civico e Via: 7989 Lung'Arno
Proprietario: Catanzaro Pietro
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 148
N. Particella: 1576
N. Civico e Via: 7990 Lung'Arno, corso dei Tintori
Proprietario: Catanzaro Giuseppe
Tipo di intervento: sopraelevazione 4° piano

SCHEDA N. 149
N. Particella: 1591
N. Civico e Via: 7992 Lung'Arno, corso dei Tintori
Proprietario: Bombicci Giuseppe
Tipo di intervento: sopraelevazione

SCHEDA N. 150
N. Particella: 1602, 1603
N. Civico e Via: 8003 corso dei Tintori
Proprietario: Bigazzi Mattia
Tipo di intervento: sopraelevazione 4° piano
Anno di intervento: 1843

SCHEDA N. 151
N. Particella: 1605
N. Civico e Via: 7993 Lung'Arno
Proprietario: Adorni Francesco
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano
Anno di intervento: 1843

SCHEDA N. 152
N. Particella: 1632, 1633
N. Civico e Via: 7975 v. delle Torricelle
Proprietario: Capecci Francesco
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 153
N. Particella: 1637, 1638
N. Civico e Via: 7971 v. delle Torricelle
Proprietario: Cagliari Cesare
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° e 4° piano

SCHEDA N. 154
N. Particella: 1643
N. Civico e Via: 7967 v. delle Torricelle
Proprietario: Petrai Consalvo
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 155
N. Particella: 1688, 1689
N. Civico e Via: 7945, 7946 v. delle Poverine
Proprietario: Paci Pietro
Tipo di intervento: sopraelevazione 2° piano
Anno di intervento: 1843

SCHEDA N. 156
N. Particella: 1702
N. Civico e Via: v. dei Malcontenti
Proprietario: marchese Bertè
Tipo di intervento: ristrutturazione

SCHEDA N. 157
N. Particella: 1727
N. Civico e Via: 7851 v. delle Casine
Proprietario: Convento del Carmine
Tipo di intervento: sopraelevazione 2° piano

SCHEDA N. 158
N. Particella: 1728, 1729
N. Civico e Via: 7852 v. delle Casine
Proprietario: Convento del Carmine
Tipo di intervento: ristrutturazione e sopraelevazione 2° piano

SCHEDA N. 159
N. Particella: 1750
N. Civico e Via: Strada Regia che conduce al Ponte Sospeso di S. Niccolò
Proprietario: Capponi Vincenzo
Tipo di intervento: sopraelevazione 2° piano

SCHEDA A ex Monastero delle Murate
N. Particella: 1191-1197
N. Civico e Via: 7624 v. S. Giuliano
Proprietario: Scrittoio delle RR. Fabbriche
Tipo di intervento: ristrutturazione e ampliamento
Anno di intervento: 1828-'42 (arch. D. Giraldi), 1846 (arch. L. Pasqui), 1848-'59 (arch. F. Mazzei)
Soppresso nel 1808, dal 1828 al 1842 il complesso venne ridotto a Casa di Correzione ad opera dell'architetto Giraldi. Diversi restauri vennero eseguiti pochi anni dopo dal Pasqui, mentre, a partire dal 1848, venne ampliato e interamente trasformato per essere adibito a Pubbliche Carceri. I lavori, eseguiti probabilmente su progetto dell'architetto Mazzei, si conclusero nel 1859.
Nel periodo di Firenze capitale vennero realizzate le costruzioni sull'area prospiciente i viali, ed in particolare i bracci che connotano il complesso nell'ambito della tipica edilizia carceraria ottocentesca.
Fonti Archivistiche: ASF, *Corporazioni Religiose Soppresse*, n. 81.
Bibliografia: 43, p. 117; 56, p. 280; 57, p. 79; 64, p. 386; 92, p. 119; 130, IV, pp. 344-356.
Iconografia: AMFCE, f. 20: «Pianta del soppresso convento delle Murate», 1832; «Progetto e lavori», Giraldi; «Progetto e lavori», Mazzei.

SCHEDA B Chiesa di S. Giuseppe
N. Particella: 1237
N. Civico e Via: v. de' Malcontenti
Proprietario: Mensa Arcivescovile
Tipo di intervento: restauro e ristrutturazione
Anno di intervento: 1839-1840, 1844-1853 (arch. G. Baccani)

Costruita su disegno di Baccio d'Agnolo e solennemente consacrata il 19 maggio 1583, la chiesa fu all'inizio di proprietà della Compagnia di S. Giuseppe, passando poi ai PP. di S. Francesco di Paola che fabbricarono il convento annesso e vi rimasero fino alla soppressione del 1784. La chiesa venne in quell'anno dichiarata parrocchia, e il monastero adattato ad abitazione per il parroco e ad ospizio per orfani.

Compiuto tra il 1839 e il 1840 il restauro della Tribuna, «arricchita di marmi, di stucchi, di affreschi» su disegno del Baccani, lo stesso architetto effettuò dal 1844 al 1853 il totale rimaneggiamento dell'edificio ecclesiastico, distruggendo la facciata barocca a conci di pietra, terminata nel 1759, e prolungando fino al coro la trabeazione interna.

Ancora del Baccani è la trasformazione della 1ª cappella sulla destra, dedicata a S. Anna, il cui patronato fu acquistato dalla famiglia Giuntini nel 1852. Un nuovo altare «di marmo, d'ordine corinzio a stucco», sostituì la vecchia mensa, mentre tutto l'apparato decorativo della cappella venne rinnovato: gli affreschi furono opera di Luigi Ademollo e di Antonio Marini, gli stucchi di Vincenzo Marinelli, di Odoardo Fantacchiotti il sepolcro della famiglia, datato 1854.

Bibliografia: 50; 56, p. 176; 64, pp. 410-413; 92, p. 77; 130, II, pp. 359-375.

SCHEDE C ponte in ferro di S. Niccolò, detto di S. Ferdinando

N. Particella:

N. Civico e Via:

Proprietario: Scrittoio delle RR. Fabbriche

Tipo di intervento: nuova costruzione

Anno di intervento: 1835-'37, 1853

Realizzato dai costruttori francesi F.lli Seguin su incarico del Granduca Leopoldo II, il ponte in ferro, del tutto simile nella struttura e nella decorazione a quello di S. Leopoldo, venne inaugurato il 20 marzo 1837. Distrutto dalla piena dell'Arno del 3 novembre 1844, fu ricostruito nell'identica forma e riaperto al pubblico il 10 gennaio 1853. Venne definitivamente smantellato nel 1890, quando l'installazione delle linee tranviarie portò alla costruzione di un ponte di maggior sezione e portata.

Bibliografia: 19, pp. 80, 81; 55, p. 384; 56, p. 743; 60; 71; 142; 152; 170; 169, pp. 54-59.

SCHEDE D Chiesa di S. Croce

N. Particella: 1512

N. Civico e Via: p.zza S. Croce

Proprietario: Ordine dei PP. Francescani

Tipo di intervento: nuova costruzione della facciata

Anno di intervento: 1857-1863 (arch. N. Matas)

Un primo disegno per la facciata di S. Croce fu redatto dal Matas nel 1837, ma il progetto definitivo si ebbe solo nel 1854.

La prima pietra dei lavori fu posta il 22 agosto 1857, durante una solenne cerimonia presenziata da Papa Pio IX. L'opera, interamente eseguita a spese dell'inglese Sloane, si concluse il 3 maggio 1863. La facciata tricuspidata, realizzata in marmo di Carrara con incrostazioni geometriche policrome, avrebbe dovuto basarsi, secondo l'autore, su un preteso disegno del Cronaca, ed afferma quel revival neo-gotico che si registra nelle realizzazioni architettoniche fiorentine dell'epoca.

Bibliografia: 4, p. 168; 22; 34; 41; 43, p. 148; 55, pp. 392, 417; 67; 92, p. 47; 114.

Iconografia: 146, serie II, vol. VI, tav. XXII; 43, fig. 79, p. 291.

SCHEDE E Chiesa di S. Croce

N. Particella: 1512

N. Civico e Via: p.zza S. Croce

Proprietario: Ordine dei PP. Francescani

Tipo di intervento: nuova costruzione del campanile

Anno di intervento: 1845-1847 (arch. G. Baccani)

Fra i tanti progetti che fin dal 1512, anno in cui l'antico campanile fu distrutto da un fulmine, venivano proposti per la costruzione di una nuova torre campanaria, quello dell'architetto Baccani fu presentato ai Padri di S. Croce nel 1845 e realizzato entro il 1847. La consegna formale all'Opera della basilica si ebbe però solo nel 1854, dopo la perizia sulla stabilità statica e costruttiva eseguita per conto dell'Opera stessa dall'architetto Poccianti. Addossata alle cappelle di testata del transetto, la nuova costruzione evitava di utilizzare la base eretta nel 1551 per il campanile progettato da Francesco di Giuliano da Sangallo e mai portato a compimento. Questo basamento, popolarmente detto «masso di S. Croce» e demolito nel 1854, era situato a sinistra della chiesa, inserito per circa un metro nella muratura di facciata.

Il campanile del Baccani riscosse il plauso dei Padri di S. Croce per i richiami allo «stile storico» della chiesa: il neo-gotico che lo caratterizza si lega infatti con l'impostazione trecentesca della chiesa stessa ed è ancora una volta espressione dei revivals stilistici la cui ricerca distingue le esperienze architettoniche dell'epoca.

Fonti Archivistiche: Archivio dell'Opera di S. Croce; ASF, *Affari dell'opera di S. Croce*.

Bibliografia: 41; 43, p. 9; 55, p. 387; 69, pp. 63-73; 92, p. 47; 143.

Iconografia: 146, serie II vol. VI, tav. XXII; 43, fig. 79, p. 291.

SCHEDE F Lavatoi delle Torricelle

N. Particella: 1523², 1524

N. Civico e Via: 7935 v. delle Torricelle

Proprietario: Comunità della città di Firenze

Tipo di intervento: ristrutturazione a bagni pubblici

Anno di intervento: 2ª metà XIX sec., prima del 1870 (data della demolizione)

Bibliografia: 56, p. 167.

Iconografia: 145, tav. LXXXIV.

SCHEDE G Caserma dei RR. Cacciatori a Cavallo

N. Particella: 1536, 1537

N. Civico e Via: 7933 corso Tintori

Proprietario: Scrittoio delle RR. Fabbriche

Tipo di intervento: ristrutturazione

Anno di intervento: 1821

Bibliografia: 60; 64, p. 470.

SCHEDE H ex Monastero di S. Girolamo delle Poverine Ingesuate

N. Particella: 1655-1657

N. Civico e Via: 7960 v. delle Poverine

Proprietario: Scrittoio delle RR. Fabbriche

Tipo di intervento: ristrutturazione in collegio per i figli di militari

Anno di intervento: 1830

Bibliografia: 4, p. 165; 16, p. 106; 31, p. 60; 56, p. 168; 57, p. 155; 64, p. 407.

Sezione C detta di S. Niccolò e S. Spirito, Foglio 1»



SCHEDE N. 1

N. Particella: 1-4

N. Civico e Via: 2043 p.zza dei Soderini

Proprietario: Schneiderff Bernardo

Tipo di intervento: sopraelevazione e ristrutturazione

SCHEDE N. 2

N. Particella: 6-10 (parte)

N. Civico e Via: 2024 Fondaccio di S. Spirito

Proprietario: Schneiderff Donato

Tipo di intervento: ristrutturazione

SCHEDE N. 3 Palazzo Guicciardini

N. Particella: 40

N. Civico e Via: Lungarno Guicciardini

Proprietario: Guicciardini Carlo

Tipo di intervento: ristrutturazione

Anno di intervento: 1843 (arch. G. Poggi)

La radicale trasformazione del palazzo fu operata al fine di spostarne l'ingresso principale dalla stretta via di S. Spirito sul nuovo Lungarno, aperto nel 1843. Ridefinendo interamente la distribuzione dell'edificio, il Poggi attuò lo spostamento sul retro delle scuderie, delle rimesse e dei locali di servizio, sistemando al loro posto l'archivio di famiglia e il locale di accesso alla nuova scalinata. Quest'ultima, di carattere monumentale, larga più di 3 metri, saliva al piano nobile, ampliato mediante la costruzione di una loggia, e completamente ridecorato con stucchi, dorature, affreschi e con una «mobiliare assai ricca». Tramite il vialetto di una montagnola creata nel giardino, era inoltre collegato con il pian terreno. Nella facciata sul Lungarno, anch'essa accresciuta, vennero aperte due entrate per ragioni di simmetria. Bibliografia: 18, pp. 37, 38; 43, p. 192; 70, II, pp. 749-754; 92, p. 81; 140, pp. 76, 77. Iconografia: 139, II, tavv. 53-56.

SCHEDA N. 4 Palazzo Antinori

N. Particella: 181

N. Civico e Via: 2046 v. del Pugliese

Proprietario: Antinori Amerigo

Tipo di intervento: ristrutturazione e ampliamento

Anno di intervento: 1853 (arch. G. Poggi)

Al fine di «ricavarne una bella e nobile abitazione», più consona al grado appena ricevuto di Duca di Brindisi, l'Antinori affidò nel 1853 al Poggi l'incarico della ristrutturazione del palazzo di famiglia. Il complesso intervento portò alla ricostruzione di tutta la parte destra del fabbricato, dove vennero inglobate alcune case contigue e, in facciata, aperto un nuovo portone al fine di separare l'ingresso padronale da quello per gli inquilini. All'interno, la nuova scalinata, ricca di decorazioni a stucco, portava dal vestibolo a pilastri fino al primo piano, dove una serie di grandi sale formano il quartiere di ricevimento. Fu inoltre creata una loggia a vetri per collegare tramite una rampa, il piano nobile al giardino. Dal 1856 al 1870 tutti gli ambienti vennero decorati con gran profusione di stucchi da maestranze locali di grande abilità.

Bibliografia: 18, p. 38; 43, p. 192; 64, p. 576; 70, pp. 779, 782; 92, p. 10; 140, p. 59.

Iconografia: 18, p. 37; 139, II, tavv. 29-34.

SCHEDA A ex Monastero di S. Carlo de' Barnabiti

N. Particella: 195, 196

N. Civico e Via: 2190, 2191, v. S. Agostino

Proprietario: Ordine degli Scolopi

Tipo di intervento: ristrutturazione e restauro

Anno di intervento: 1838, 1843 (arch. L. Pasqui)

Il complesso, costituito dalla chiesa e dal collegio, edificati nella prima metà del XVII secolo da Gherardo Silvani, passò nel 1838 di proprietà dei Padri Scolopi, che lo destinarono ad uso di scuole operandovi notevoli trasformazioni su progetto del Pasqui. Lo stesso architetto restaurò nel 1843 la facciata del collegio. Dopo la soppressione del 1866, i locali delle «Scuole Pie», nel 1840 frequentate da più di 300 allievi, divennero di proprietà comunale.

Fonti Archivistiche: ASF, *Segreteria di Gabinetto*, f. 49, n. 1.

Bibliografia: 17, 43, p. 149; 56, p. 700; 57, p. 93; 64, p. 576; 92, p. 33; 130, I, pp. 422-426; 141.

SCHEDA B ex Monastero di S. Felice in Piazza

N. Particella: 464, 465, 486

N. Civico e Via: p.zza S. Felice

Proprietario: Conservatorio di S. Pier Martire

Tipo di intervento: ristrutturazione

Anno di intervento: 1815 circa

Dopo la soppressione del 1808, nel convento venne creato un «Reclusorio» dove «coattivamente o volontariamente vengono reclusi ed ammesse quelle donne che sonosi maritate con poco felici modi, o quelle fanciulle e vedove che hanno bisogno di un precario asilo».

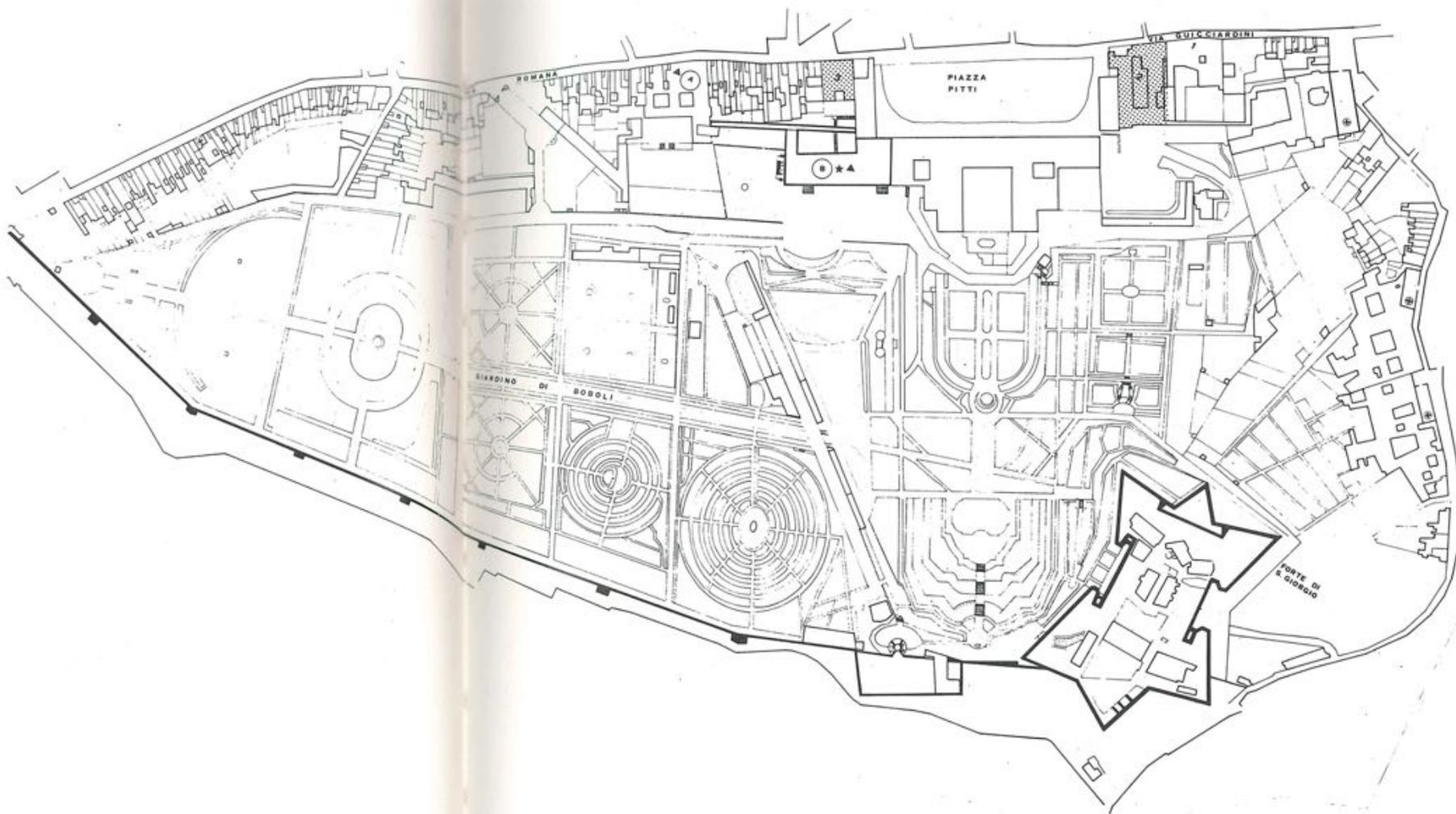
Il reclusorio cessò la sua attività nel 1859, quando restò alle Oblate solo la cura delle scuole gratuite e semigratuite. Nel 1895 l'ing. Gino Casini ristrutturò il complesso per uso del nuovo asilo «Presepio Maria Vittoria».

Fonti Archivistiche: ASF, *Corporazioni Religiose Soppressate*, n. 109.

Bibliografia: 7, pp. 77, 78; 56, pp. 676-677; 57, p. 125; 160, pp. 77-89; 130, II, pp. 41-56.

Iconografia: Archivio del Conservatorio di S. Pier Martire.

«Sezione C detta di S. Niccolò e S. Spirito, Foglio 2.»



SCHEDA N. 1

N. Particella: 957, 958

N. Civico e Via: Borgo di piazza

Proprietario: Guicciardini

Tipo di intervento: rifacimento facciata sud

Anno di intervento: 1837-'39 (ing. O. Orlandini, arch. P. Poccianti)

Bibliografia: 20, p. 159.

SCHEDA N. 2

N. Particella: 959, 961

N. Civico e Via: v. Guicciardini

Proprietario:

Tipo di intervento: demolizione per isolamento Rondaux di pal. Pitti

Anno di intervento: 1837 (arch. P. Poccianti)

SCHEDA N. 3

N. Particella: 963

N. Civico e Via: v. Guicciardini

Proprietario:

Tipo di intervento: demolizione per isolamento Rondaux di Palazzo Pitti

Anno di intervento: 1837 (arch. P. Poccianti)

SCHEDA A Museo di fisica

N. Particella: 994

N. Civico e Via: 2302 v. Romana

Proprietario: Scrittoio delle RR. Fabbriche

Tipo di intervento: ristrutturazione

Anno di intervento: 1820-'31 (arch. P. Poccianti), 1829-'60 (arch. G. Martelli)

Dalle semplici opere di manutenzione, a lavori di ripristino soprattutto idraulici, a più rilevanti interventi di trasformazione e di ampliamento, il Museo fu per tutta la prima metà del XIX secolo un continuo cantiere, affidato, a partire dal 1829, all'architetto Martelli.

Già tra il 1820 al 1831, su progetto del Poccianti, il Museo era stato collegato mediante un corridoio sopraelevato con il vicino Palazzo Pitti. Nel 1839 una parte dell'edificio venne rialzata per collocarvi le Sezioni di Anatomia Umana e le Collezioni Naturali. Dal 1844 al 1847 fu realizzato un piccolo osservatorio astronomico con cupolino girante. A partire dal 1838 erano stati inoltre condotti, all'interno del Museo, i lavori per l'erezione della Tribuna di Galileo, di cui già nel 1829 il Martelli aveva presentato un primo progetto, successivamente in parte modificato. Il programma iconografico stabilito

da Vincenzo Antinori, per cui il Martelli disegnò e realizzò la complessa intelaiatura architettonica, impiegò un elevato numero di artisti, fra i quali lo scultore Aristodemostoli e i pittori Giuseppe Bezzuoli, Gaspero Martellini, Nicola Cianfanelli e Luigi Sabatelli. La Sala fu inaugurata il 16 settembre 1841, in occasione della Terza Riunione degli Scienziati Italiani, ma i lavori di completamento e di finitura proseguirono ancora fino al 1847.

Fonti Archivistiche e Iconografiche: si rimanda a 87, p. 68. Bibliografia: 43, p. 143; 55, pp. 361-392; 56, p. 663; 64, p. 725; 87, pp. 57-68; 150; 92, p. 60.

SCHEDE B Palazzo Pitti

N. Particella: 1230

N. Civico e Via: p.zza de' Pitti

Proprietario: Scrittoio delle RR. Fabbriche

Tipo di intervento: restauro, ristrutturazione, nuove costruzioni Palazzina della Meridiana e corridoio Museo di Fisica

Anno di intervento: 1815-1850 (arch. G. Cacialli, F. Nini, P. Poccianti)

Per tutta la prima metà del XIX secolo continuano i lavori di «abbellimento» e di miglioramento della residenza granducale, già ripresi alla fine del 1700 con la costruzione dei due Rondeaux ai lati del palazzo.

Oltre al Poccianti, che fino al 1850 circa avrà la responsabilità di tutti gli interventi compiuti, lavorarono nel Palazzo l'architetto Cacialli, che nel 1815 risistemò le scuderie nei nuovi Rondeaux e che si occupò successivamente della decorazione di alcune sale, e l'architetto Nini, che, fra altri lavori di minore importanza, nel 1828 intervenne sulla Regia Cappella, peraltro ristrutturata in parte nel 1825 dal Poccianti.

Sotto la direzione di quest'ultimo, già nel 1815 era stato creato un passaggio per le carrozze fra il lato sinistro del cortile e il Giardino di Boboli, ed erano stati iniziati i lavori per la nuova scala monumentale, costruita sul lato orientale per mettere in comunicazione il pian terreno con il secondo piano.

Il nuovo scalone, per il quale venne sacrificata una preesistente scala dell'Ammannati e furono spese «somme favolose», si vedrà terminato solo nel 1848, per le numerose modifiche in corso d'opera volute dallo stesso Ferdinando III. Nel 1819 fu intrapresa la sistemazione dei quartieri del secondo piano, che si protrasse fino al 1840 circa. Venne radicalmente trasformato il cosiddetto Quartiere Nuovo e fu creato il Quartiere d'Inverno, ambedue destinati alle Granduchesse.

La costruzione di un nuovo vestibolo d'entrata iniziò nel 1823 e si concluse nel 1836, con il compimento della parte strutturale ma non della progettata decorazione neo-classica, mai realizzata. A partire dal 1829 aveva collaborato all'opera l'architetto Martelli.

Fin dal 1818 erano inoltre ripresi i lavori per l'ultimazione della Palazzina della Meridiana, iniziati nel 1776 da Gaspero Paoletti e proseguiti poi per un breve periodo dal Cacialli. Il Poccianti portò a termine la costruzione compiendo su proprio progetto la facciata meridionale nel 1830. Curò inoltre la ricchissima decorazione interna in marmo e stucco e l'arredo di diverse sale, ultimando complessivamente i lavori nel 1840 circa.

La definitiva sistemazione dei Rondeaux si ebbe nel 1835, con alcune varianti rispetto al progetto paolettiano. Due anni più tardi, venne compiuto l'isolamento dei Rondeaux stessi.

Intervento esterno ma connesso al Palazzo fu la creazione, dal 1820 al 1831, di un corridoio di collegamento, voluto da Ferdinando III, tra la residenza e il Museo di Fisica. Il corridoio era sopraelevato e i vani sottostanti,

chiusi con grandi vetrate, furono utilizzati dall'Orto Botanico.

Incompiuto rimase invece il nuovo salone d'ingresso alla Galleria Palatina, su cui il Poccianti fu impegnato dal 1831 al 1835. La sala verrà poi compresa nella costruzione, nel 1896, della nuova scala conducente alla Galleria stessa, opera di Luigi del Moro.

Fonti Archivistiche: n. 235-279.

Bibliografia: 5; 20, pp. 235-279; 43, pp. XXIV-XXXIX, 40, 41-143-168-191, 192; 38; 55, p. 391; 56, p. 622; 64, p. 701; 92, p. 140; 122; 131, pp. 52-56; 115-117; 161.

Iconografia: 20, figg. 19-67; 43, figg. 174-176.

«Sezione C detta di S. Niccolò e S. Spirito, Foglio 3»



SCHEDE N. 1 Palazzo Torrigiani già Del Nero

N. Particella: 1585, 2234, 2235

N. Civico e Via: 1346, 1347 p.zza di S. Gregorio della Pace

Proprietario: Torrigiani Luigi

Tipo di intervento: ristrutturazione

Anno di intervento: 1850 circa (Ing. M. Maiorfi)

Iniziato da Baccio d'Agnolo per la famiglia Del Nero, completato nella seconda metà del 1500 sotto la direzione di Tommaso Del Nero, e sede nel 1568 dell'Accademia degli Alterati, il palazzo passò nel XIX secolo alla famiglia Torrigiani. Luigi Torrigiani incaricò verso il 1850 l'ing. Maiorfi di una serie di lavori che consistettero nella chiusura del loggiato superiore dell'edificio, per ricavarne un normale appartamento, nella costruzione di un nuovo scalone e nella sistemazione delle finestre a pian terreno, ridisegnate secondo lo stile di quelle del contiguo palazzo Scarlatti, acquistato dal fratello, il marchese Carlo Torrigiani.

Bibliografia: 43, p. 134; 56, p. 600; 64, pp. 549, 550; 70, II, p. 675; 83, p. 114; 92, p. 169.

SCHEDE N. 2 ex Monastero dei SS. Agostino e Cristina sulla Costa

N. Particella: 1682-1686-1688; 2236, 2237-2239

N. Civico e Via: Costa Scarpuccia (ang. Costa S. Giorgio)

Proprietario: conte Pietro Petrovitz d'Armis

Tipo di intervento: ristrutturazione e ampliamento

Anno di intervento: 1817, 1845-'55

Soppresso nel 1808, dopo il 1815 il convento venne venduto ad Angelo di Lorenzo Figlinesi, che nel maggio 1817 ottenne anche il patronato della chiesa. Quest'ultima venne restaurata mentre una parte dell'ex monastero fu ristrutturato a Conservatorio per Educande.

Acquistato nel 1833 dal conte Petrovitz d'Armis per ridurlo a propria abitazione, nel complesso furono eseguiti tra il 1845 e il 1855 importanti lavori, tra i quali la creazione di un quarto corpo di fabbrica ad est, dotato di una grande loggia neoclassica in corrispondenza del nuovo salone da ballo. Nello stesso periodo venne realizzato il giardino all'inglese. Nel 1873 una parte del settore destro dell'ex monastero venne demolita per l'ampliamento della Costa Scarpuccia.

Fonti Archivistiche: ASF, *Compagnie Religiose Soppresse da P. Leopoldo*, A, VII, 3; ASF, *Segreteria di gabinetto*, f. 49, n. 1; ASF, *Corporazioni Religiose soppresse*, n. 21.

Bibliografia: 56, p. 612; 57, p. 85; 64, p. 556; 86; 92, p. 8; 130, I, pp. 16-20.

SCHEDA N. 3 Palazzo Lucchesini (poi Vegni)
N. Particella: 1813
N. Civico e Via: borgo S. Niccolò
Proprietario: Lucchesini Girolamo
Tipo di intervento: ristrutturazione interna
Anno di intervento: 1828 (arch. G. Martelli)

Risultato dall'aggregazione di case medievali ad opera della famiglia Gianni nel XIII secolo, il palazzo subì vari interventi di trasformazione e di accrescimento durante il XVII sec. Nel 1828 passò di proprietà del marchese Lucchesini il quale ne ordinò una totale trasformazione interna all'architetto Martelli.

Quest'ultimo sistemò i locali del piano nobile ricavandovi una Galleria e condusse l'ampliamento della parte est del fabbricato sul giardino.

Dopo il 1860 il palazzo fu acquistato da Angelo Vegni che ne fece unificare e sistemare il fronte principale.

Bibliografia: 87, pp. 48, 49; 150.

Iconografia: GDSU, 5695A-5700A bis.

SCHEDA N. 4 Palazzo Demidoff

N. Particella: 1882

N. Civico e Via: v. de' Renai

Proprietario: principe Demidoff

Tipo di intervento: ristrutturazione interna

Anno di intervento: 1834 (arch. G. Martelli)

Bibliografia: 87, p. 151.

SCHEDA N. 5 Istituto Demidoff

N. Particella: 2046

N. Civico e Via: borgo S. Niccolò

Proprietario: Demidoff Anatolio

Tipo di intervento: ristrutturazione e ampliamento

Anno di intervento: 1828, 1837

Bibliografia: 7, pp. 132-134; 148, p. 18; 160, pp. 219-234.

SCHEDA A

N. Particella:

N. Civico e Via: borgo S. Niccolò angolo v. del Giardino

Proprietario: Comunità di Firenze

Tipo di intervento: demolizione

Anno di intervento: 1828

La Porta anticamente detta «a Roma» venne demolita nel 1828 al fine di «rendere più facile la circolazione dell'aria in quel luogo». Il lavoro venne eseguito con la spesa di L. 15.000 su progetto dell'Ingegnere del Circondario.

Fonti Archivistiche: ASCF, f. 3958, anno 1828, cc. 527-548.

«Sezione D del Carmine e S. Frediano»

SCHEDA N. 1

N. Particella: 1486

N. Civico e Via: via Nuova

Proprietario: Cerchi Rinaldo

Tipo di intervento: nuova costruzione

Anno di intervento: 1846

SCHEDA N. 2 Teatro Diurno (o Arena Goldoni)

N. Particella: 1254, 1254 bis, 1256

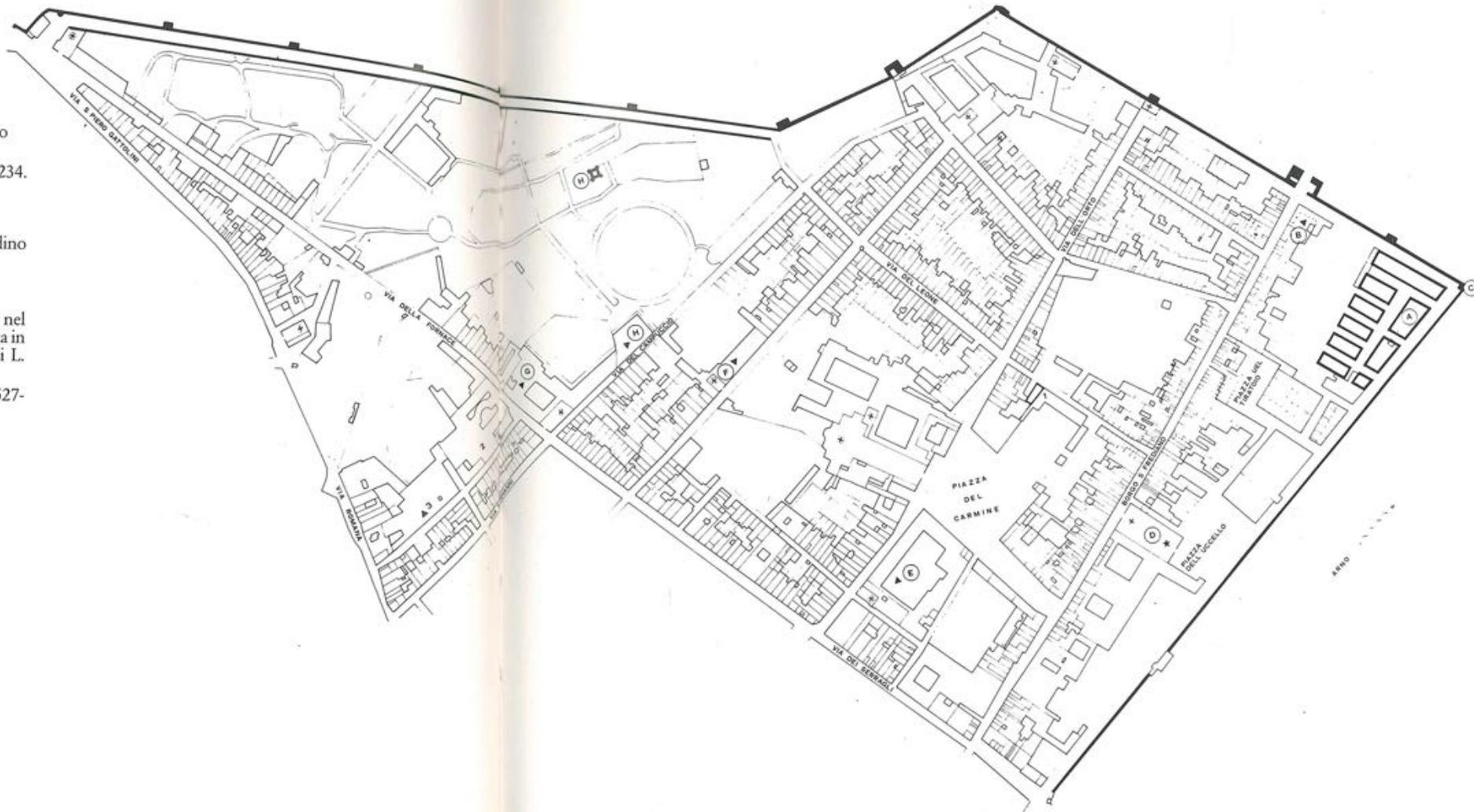
N. Civico e Via: v. della Fornace

Proprietario: Luigi Gargani

Tipo di intervento: nuova costruzione

Anno di intervento: 1818 (arch. A. Corazzi)

Dopo la soppressione del 1808, l'ex monastero di Santa Chiara venne acquistato dall'impresario Luigi Gargani che sull'area del fabbricato costruì il Teatro Diurno su disegno dell'arch. A. Corazzi.



Egli organizzò il locale attorno ad una pianta semicircolare ripartita in sette gradinate che circondavano la platea (o 'Arena') come negli antichi teatri greci e romani. Capace di 1500 spettatori, essa fu inaugurata nella primavera del 1818 e venne a far parte del vasto ed articolato complesso comprendente l'I. e R. Teatro Goldoni di v. Santa Maria e gran parte dei giardini interni dei contigui, soppressi monasteri di Annalena e Santa Chiara. L'attività dell'Arena proseguì, con alterne vicende, fino al 1935 quando venne radicalmente ristrutturata e ridotta a cinema.

Bibliografia: 56, n. 347; 73; 98, pp. 101-106; 101, pp. 109-111; 147, pp. 206-211.

SCHEDA N. 3 Teatro Imperiale e Regio Goldoni

N. Particella: 1261

N. Civico e Via: 2463 v. Santa Maria

Proprietario: Luigi Gargani

Tipo di intervento: ristrutturazione e nuova costruzione

Anno di intervento: 1816-1817 (arch. G. Del Rosso)

Dopo la soppressione del 1808 i locali dell'antichissimo

monastero di Annalena furono acquistati dall'imprenditore Luigi Gargani ed in massima parte riadattati a teatro. Nacque così il Teatro Goldoni che l'arch. G. Del Rosso — cui fu affidato il progetto — costruì con 84 palchi in 4 ordini sovrapposti, capace di contenere complessivamente 1600 spettatori.

Fu inaugurato il 7 aprile 1817 con l'opera goldoniana «Il burbero benefico» e diede inizio ad un intenso calendario di spettacoli, tanto che nel 1819 fu necessario ampliarlo costruendo anche «una scala privata per il Granduca che giungeva direttamente al palco».

Bibliografia: 56, n. 345; 144; 147.

SCHEDA A Nuovi Macelli

N. Particella: 2-5, 46, 47

N. Civico e Via: v. Lungo le Mura

Proprietario: Ente S.p.A. «Faldi e C.»

Tipo di intervento: nuova costruzione

Anno di intervento: 1835 (arch. P. Veraci)

A seguito dell'allarme suscitato da alcuni casi di colera, nel 1835 il Magistrato Fiorentino deliberò la costruzio-

ne di un «Ammazzatoio» pubblico in una vasta area di forma irregolare situata nei pressi della Porta S. Frediano. L'incarico della progettazione venne affidato all'architetto Veraci in collaborazione con Gioacchino Faldi, e la realizzazione finanziata da una società di azionisti privati.

L'impianto, improntato ad un estremo funzionalismo, contava più di 50 vani destinati alla macellazione, ed in ogni compartimento erano soddisfatte le esigenze tecniche di ventilazione e di pulizia. All'esterno, il linguaggio neoclassico, marcato soprattutto sul fronte con l'adozione del bugnato e dei finestrini termali, modellava la costruzione.

Bibliografia: 19, pp. 98, 99; 43, p. 233; 44, 55, p. 391; 56, p. 712; 64, p. 619; 166, p. 634.

Fonti Archivistiche e Iconografiche: AMFCE, F. 5232 «Alzato taglio e pianta di un pubblico ammazzatoio, Gioacchino Faldi, 5 agosto 1834».

SCHEDE B ex Monastero dell'Arcangelo Raffaello
N. Particella: 10-24

N. Civico e Via: borgo S. Frediano
Proprietario: privata

Tipo di intervento: ristrutturazione
Anno di intervento: 1845

Trasferitesi le monache nel monastero di S. Clemente dopo la soppressione del 1784, l'ex monastero venne utilizzato, a partire dal 1845, come manifattura tabacchi. Precedentemente, l'artista Pasquale Romanelli aveva trasformato la chiesa annessa in laboratorio di scultura. Fonti Archivistiche: ASF, *Compagnie Religiose soppressate* da P. Leopoldo, A. CXLVI; ASF, *Arch. del R. Arcisp. di S. Maria Nuova*, n. 11.

Bibliografia: 57, p. 241; 92, p. 144; 130, V, pp. 1-4.

SCHEDE C Tabernacolo del Torrino di S. Rosa (Madonna del Cantone)

N. Particella: 62 (parte)

N. Civico e Via: v. Lungo le Mura di S. Rosa
Proprietario:

Tipo di intervento: nuova costruzione
Anno di intervento: 1856

Bibliografia: 20, p. 197; 92, p. 92; 56, p. 712.

SCHEDE D Chiesa di S. Frediano a Cestello
N. Particella: 138

N. Civico e Via: p.zza dell'Uccello

Proprietario: Mensa Arcivescovile

Tipo di intervento: restauro

Anno di intervento: 1843 (arch. Domenico Giraldi)

Bibliografia: 29; 43, p. 117.

SCHEDE E ex Monastero di S. Monaca

N. Particella: 226-229

N. Civico e Via: 2780-2782 v. della Fogna

Proprietario: Eductorio di S. Monaca (parte), G. Gazzeri (parte)

Tipo di intervento: ristrutturazione

Anno di intervento: 1817, 1834, 1840

Fondato nel 1442 su un fabbricato chiamato «l'Albergaccio» e ampliato per cura di Ubertino de' Bardi, il monastero venne soppresso nel 1808. Del vasto fabbricato, una parte venne dapprima data in affitto per una fabbrica di raffinamento di zucchero, e posta in vendita nel 1812. In un altro settore venne insediato, nel 1817, il R. Eductorio della Dottrina Cristiana, che continuò ad officiare la chiesa annessa. Una terza porzione, prospiciente via S. Monaca, venne utilizzata per aprirvi, nel 1834, il primo Asilo d'Infanzia istituito a Firenze per le classi popolari. La parte di fabbricato già destinata ad usi secolari,

comprendente l'orto che si estendeva fino alla piazza del Carmine, fu acquistata nel 1840 da Giuseppe Gazzari che la adattò a propria abitazione.

Fonti Archivistiche: ASF, *Corporazioni Religiose Soppressate*, n. 131.

Bibliografia: 56, p. 701; 57, p. 217; 92, p. 116; 102, pp. 60-64; 130, IV, pp. 315-321.

Iconografia: AMFCE, *Planimetrie*.

SCHEDE F ex Monastero dell'Annunziata

N. Particella: 1059, 1060, 1118

N. Civico e Via: 2669 v. della Nunziata

Proprietario: Comunità di Firenze

Tipo di intervento: ristrutturazione e destinazione a

«Scuola normale di reciproco insegnamento»

Anno di intervento: 1832

Bibliografia: 31, p. 113; 56, p. 699; 57, p. 77; 64, p. 610; 92, p. 124; 104, pp. 31, 32; 130, IV, p. 401-405.

SCHEDE G ex Monastero di S. Elisabetta delle Convertite

N. Particella: 1167, 1168

N. Civico e Via: v. S. Chiara

Proprietario:

Tipo di intervento: ristrutturazione

Anno di intervento: 1840

Soppresso il convento nel 1808, nel 1837 le monache furono trasferite nel monastero di S. Elisabetta al Capitolo in via de' Malcontenti, ed il complesso adibito ad usi secolari. Su iniziativa del Prof. Ferdinando Carbonai, dopo pochi anni i locali dell'ex monastero vennero utilizzati per installarvi l'Istituto Ortopedico, aperto al pubblico il 1° giugno 1840. Ben presto considerato come «il più ragguardevole d'Italia», l'Istituto contava più di 90 stanze ed un giardino di «9.000 braccia quadrate». Era diviso in tre sezioni, e dotato di «locali per ginnastica» a disposizione anche degli esterni. Nel 1822 il complesso venne convertito in sede della direzione degli omnibus. Fonti Archivistiche: ASF, *Corporazioni Religiose Soppressate*, n. 126.

Bibliografia: 40; 56, p. 697; 57, p. 121; 64, p. 607; 92, p. 55; 108, pp. 72, 77; 130, II, pp. 30-40; 132, p. 120.

Iconografia: AMFCE, *Planimetrie*.

SCHEDE H Torre e Casino Torrigiani

N. Particella: 1170-1178

N. Civico e Via: v. di Boffi, v. della Fornace, v. del Campuccio, v. Lungo le Mura

Proprietario: Torrigiani

Tipo di intervento: nuova costruzione (torre), ristrutturazione (casino)

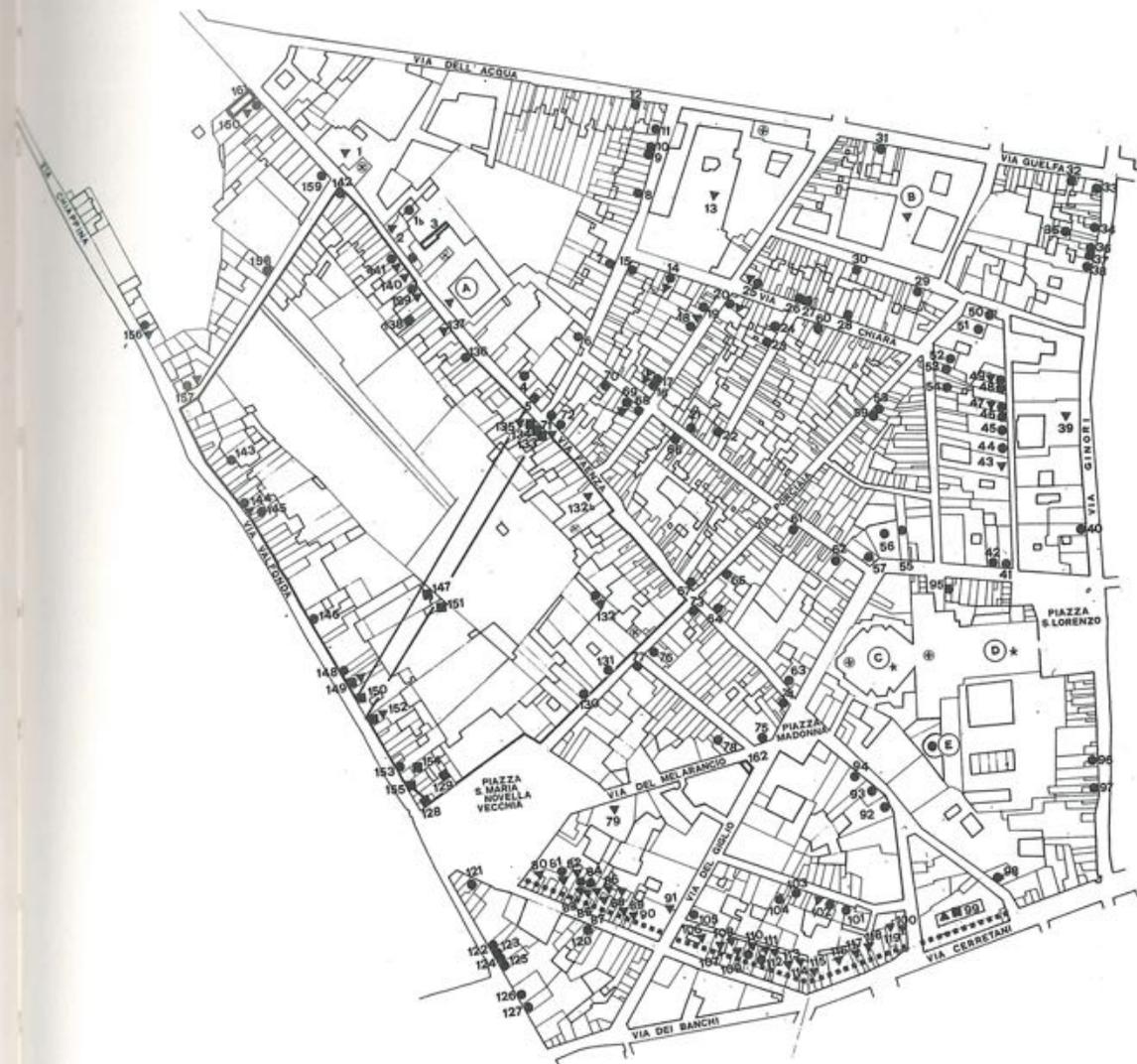
Anno di intervento: 1817-21 (arch. G. Baccani)

Nel progetto di risistemazione in chiave «romantica» del Giardino Torrigiani, iniziata dal De Cambray-Digny e ripresa a partire dal 1820, dal Baccani, si inserisce la realizzazione, nel 1821, del Torrino, che costituisce la precoce esempio di architettura neo-medievalista a Firenze. La torre, di disegno neo-gotico, propone in pietra il simbolo dell'Arme della famiglia. In essa erano conservati «diversi oggetti d'arte e curiosità», e vi era installato un «gabinetto di macchine astronomiche». Nella parte del giardino prospiciente via del Campuccio sorge un ampio casino, opera di Bernardo Fallani, che il Baccani ristrutturò negli stessi anni.

Bibliografia: 20, p. 125; 42, pp. 152, 153; 43, p. 9; 55, p. 387; 56, p. 661; 64, p. 603; 70, II, p. 787; 92, p. 169; 109, p. 132.

Iconografia: 42, p. 153; 43, fig. 3, p. 246.

«Sezione E detta di S. Lorenzo e Porta al Prato, Foglio 1»



SCHEDE N. 1

N. Particella: 8, 8 bis

N. Civico e Via: 4766 v. Faenza

Proprietario: Colzi

Tipo di intervento: ristrutturazione

Anno di intervento: 1822-25 (arch. G. Mannaioni e V. Bellini)

Dopo la soppressione del 1808, il convento venne acquistato dai Sigg. Colzi che lo fecero ristrutturare come propria abitazione su disegno dall'architetto Mannaioni e sotto la direzione dell'architetto Bellini. Nel 1888 subì ulteriori trasformazioni e suddivisioni in appartamenti privati.

Fonti Archivistiche: ASF, *Corporazioni Religiose Soppressate*, n. 110.

Bibliografia: 56, p. 497; 57, p. 159; 64, p. 538; 92, p. 76.
Iconografia: AMFCE, *Planimetrie*.

SCHEDE N. 1b

N. Particella: 13

N. Civico e Via: 4767 v. Faenza

Proprietario: Giorgetti Angiolo

Tipo di intervento: sopraelevazione 2° piano e ampliamento

SCHEDE N. 2

N. Particella: 12, 16, 18

N. Civico e Via: 4768, 4769 v. Faenza

Proprietario: Bindi Giuseppe

Tipo di intervento: sopraelevazione 4° piano e ristrutturazione

SCHEDA N. 3

N. Particella: 17 (parte)
N. Civico e Via: 4769 v. Faenza
Proprietario: R. Educatorio SS. Concezione
Tipo di intervento: nuova costruzione (chiusura di un loggiato)

SCHEDA N. 4

N. Particella: 28, 29
N. Civico e Via: 4774, 4775 v. Faenza
Proprietario: Galli Angiolo
Tipo di intervento: sopraelevazione 2° piano

SCHEDA N. 5

N. Particella: 33
N. Civico e Via: 4777 v. Faenza
Proprietario: Costa Ferdinando
Tipo di intervento: sopraelevazione 2° piano

SCHEDA N. 6

N. Particella: 38, 39
N. Civico e Via: 5269 v. Tedesca
Proprietario: R. Educatorio della SS. Concezione
Tipo di intervento: sopraelevazione 1° e 2° piano

SCHEDA N. 7

N. Particella: 51
N. Civico e Via: 5276 v. Tedesca
Proprietario: Ciotti Amalia
Tipo di intervento: sopraelevazione 4° piano

SCHEDA N. 8

N. Particella: 62
N. Civico e Via: 5283 v. Tedesca
Proprietario: Romagnoli Angiolo
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 9

N. Particella: 73, 74
N. Civico e Via: 5288 v. Tedesca
Proprietario: Salvi Mattia
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° e 4° piano

SCHEDA N. 10

N. Particella: 75
N. Civico e Via: 5289 v. Tedesca
Proprietario: Giorgetti Giorgio
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° e 4° piano

SCHEDA N. 11

N. Particella: 77
N. Civico e Via: 5291 v. Tedesca
Proprietario: Morandi Gaudenzio
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 12

N. Particella: 83
N. Civico e Via: 5297 v. dell'Acqua
Proprietario: Daddi Francesco
Tipo di intervento: ampliamento e sopraelevazione 2° e 3° piano

SCHEDA N. 13

N. Particella: 126, 127, 129, 130, 131

N. Civico e Via: 5257 v. de' Maccheroni

Proprietario: Giovanni Niccolini
Tipo di intervento: ristrutturazione per uso di studi d'artisti
Anno di intervento: 1831
Bibliografia: 56, pp. 495, 496; 57, p. 89; 64, p. 535; 92, p. 17; 130, I, pp. 319, 320.

SCHEDA N. 14

N. Particella: 138, 139
N. Civico e Via: 5058, 5059 v. delle Marmerucole
Proprietario: Martelli Giuseppe
Tipo di intervento: ampliamento e ristrutturazione

SCHEDA N. 15

N. Particella: 142, 143
N. Civico e Via: 5258, 5259 v. Tedesca angolo v. Marmerucole
Proprietario: Martelli Lorenzo
Tipo di intervento: ampliamento e sopraelevazione 2° piano

SCHEDA N. 16

N. Particella: 173
N. Civico e Via: 5243 v. Panicale
Proprietario: Martelli Lorenzo
Tipo di intervento: ristrutturazione e sopraelevazione 2° piano

SCHEDA N. 17

N. Particella: 174
N. Civico e Via: 5244 v. Panicale
Proprietario: Martelli Lorenzo
Tipo di intervento: ristrutturazione e sopraelevazione 2° piano

SCHEDA N. 18

N. Particella: 184-187
N. Civico e Via: 5250 v. Panicale
Proprietario: Martelli Giuseppe
Tipo di intervento: sopraelevazione 2° e 3° piano e ristrutturazione

SCHEDA N. 19

N. Particella: 188
N. Civico e Via: 5251 v. Panicale
Proprietario: Martelli Luigi
Tipo di intervento: sopraelevazione 2° piano

SCHEDA N. 20

N. Particella: 194
N. Civico e Via: 5228 v. Panicale
Proprietario: Martelli Lorenzo
Tipo di intervento: sopraelevazione 2° piano e ristrutturazione

SCHEDA N. 21

N. Particella: 217
N. Civico e Via: 4899 v. dell'Ariente
Proprietario: Del Corona Tito
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 22

N. Particella: 224
N. Civico e Via: 4902 v. dell'Ariente, 5032 v. Romita
Proprietario: Garinei Gaetano
Tipo di intervento: sopraelevazione parziale 1° e 2° piano

SCHEDA N. 23

N. Particella: 239
N. Civico e Via: 5045 v. Romita

Proprietario: Gabi Pietro
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 24

N. Particella: 241
N. Civico e Via: 5047 v. Romita
Proprietario: Lazzeri Paolo
Tipo di intervento: ampliamento e sopraelevazione 2° piano

SCHEDA N. 25

N. Particella: 249-251
N. Civico e Via: 5060, 5061 v. Chiara
Proprietario: Congregazione delle Fanciulle della SS. Vergine
Tipo di intervento: ristrutturazione e sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 26

N. Particella: 259
N. Civico e Via: 5067 v. Chiara
Proprietario: Convento e Spedale di S. Giovanni di Dio
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 27

N. Particella: 260, 261
N. Civico e Via: 5068 v. Chiara
Proprietario: frati di S. Giovanni di Dio
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 28

N. Particella: 269
N. Civico e Via: 5076 v. Chiara
Proprietario: Bicchi Giovanni
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 29

N. Particella: 282
N. Civico e Via: 5162 v. Taddea
Proprietario: Martelli Lorenzo
Tipo di intervento: sopraelevazione 2° piano

SCHEDA N. 30

N. Particella: 290 bis, 268 bis
N. Civico e Via: 5171 v. Taddea
Proprietario: Lapini Maria
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° e 4° piano

SCHEDA N. 31

N. Particella: 334, 335
N. Civico e Via: 5211 v. dell'Acqua
Proprietario: Vannini Ferdinando
Tipo di intervento: sopraelevazione 2° piano e ampliamento

SCHEDA N. 32

N. Particella: 357
N. Civico e Via: 5199 v. Guelfa
Proprietario: Zucconi Angiolo
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 33

N. Particella: 360-362
N. Civico e Via: 5197 v. Ginori
Proprietario: Bromolini Luisa
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 34

N. Particella: 368-370
N. Civico e Via: 5194 v. Ginori
Proprietario: Chiacchini Filippo
Tipo di intervento: sopraelevazione 2° piano

SCHEDA N. 35

N. Particella: 371, 373, 377
N. Civico e Via: 5193 v. Ginori
Proprietario: Della Bella Giovanni
Tipo di intervento: ampliamento

SCHEDA N. 36

N. Particella: 380
N. Civico e Via: 5192 v. Ginori
Proprietario: Salvetti Ottavio
Tipo di intervento: sopraelevazione sul tetto

SCHEDA N. 37

N. Particella: 381
N. Civico e Via: 5191 v. Ginori
Proprietario: Biffi Tolomei Neri
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° e 4° piano

SCHEDA N. 38

N. Particella: 382
N. Civico e Via: 5190 v. Ginori
Proprietario: Biffi Tolomei Neri
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° e 4° piano

SCHEDA N. 39 Palazzo Ginori

N. Particella: 396
N. Civico e Via: 5145 v. de' Ginori
Proprietario: Ginori Lisci Lorenzo
Tipo di intervento: ristrutturazione
Anno di intervento: 1848 (arch. F. Francolini)
Dopo alcuni lavori fatti eseguire prima del 1837 dal marchese Carlo Leopoldo allo scopo di dare maggior luce al quartiere del 1° piano, un notevole intervento di ristrutturazione fu attuato in seguito al matrimonio del marchese Lorenzo con Ottavia Strozzi, avvenuto nel 1846. Sotto la direzione dell'arch. Francolini, il cortile a colonne venne ripavimentato in marmo e chiuso da un pregevole lucernario in ghisa e cristallo, mentre la scala di accesso ai piani superiori fu sostituita da una imponente scalinata a fortissimo aggetto che gira per 10 rampe intorno ad un grande vano centrale. Al piano nobile fu ricostruito il soffitto della Galleria ed attuata una generale trasformazione dell'arredamento interno.
Bibliografia: 9, p. 466; 36; 43, p. 103; 56, pp. 466, 467; 64, p. 255; 70, I, p. 347; 92, p. 68.

SCHEDA N. 40

N. Particella: 400
N. Civico e Via: 5141 v. Ginori
Proprietario: Paoli Agostino
Tipo di intervento: sopraelevazione 4° piano

SCHEDA N. 41

N. Particella: 404
N. Civico e Via: 5101 v. delle Cantonelle
Proprietario: Bellini Simone
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 42

N. Particella: 405
N. Civico e Via: 5100 v. delle Cantonelle
Proprietario: Sandrini Giovanni
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 43

N. Particella: 408, 409
N. Civico e Via: 5149 v. della Stufa
Proprietario:
Tipo di intervento: ristrutturazione

SCHEDA N. 44
N. Particella: 410
N. Civico e Via: 5150 v. della Stufa
Proprietario: Baldi Baldo
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 45
N. Particella: 411
N. Civico e Via: 5151 v. della Stufa
Proprietario: Salucci Lorenzo
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 46
N. Particella: 412
N. Civico e Via: 5152 v. della Stufa
Proprietario: Alinari Anna
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 47
N. Particella: 413
N. Civico e Via: 5153 v. della Stufa
Proprietario: Aiazzi Giovanni poi Marrucci Valentino
Tipo di intervento: ristrutturazione e sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 48
N. Particella: 415
N. Civico e Via: 5155 v. della Stufa
Proprietario: Mesi Pietro
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° e 4° piano

SCHEDA N. 49
N. Particella: 416
N. Civico e Via: 5156 v. della Stufa
Proprietario: Gannucci Luigi
Tipo di intervento: ristrutturazione e sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 50
N. Particella: 419
N. Civico e Via: 5159 v. del Bisogno
Proprietario: Ristori Pietro
Tipo di intervento: sopraelevazione 2° piano interno

SCHEDA N. 51
N. Particella: 420
N. Civico e Via: 5085 borgo la Noce
Proprietario: Giuseppe Temperani
Tipo di intervento: sopraelevazione sul tetto

SCHEDA N. 52
N. Particella: 421
N. Civico e Via: 5086 borgo la Noce
Proprietario: Gannucci Elisabetta
Tipo di intervento: ampliamento e sopraelevazione 2° e 3° piano

SCHEDA N. 53
N. Particella: 422
N. Civico e Via: 5087 borgo la Noce
Proprietario: Spedale di S.M. Nuova
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 54
N. Particella: 425
N. Civico e Via: 5091 borgo la Noce
Proprietario: Poveri di Gesù Cristo nella Cura di S. Lorenzo
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 55
N. Particella: 440
N. Civico e Via: 4922 v. delle Cantonelle
Proprietario: Libri Giorgio
Tipo di intervento: accorpamento e sopraelevazione 2° piano

SCHEDA N. 56
N. Particella: 441
N. Civico e Via: 4920 v. delle Cantonelle
Proprietario: Barri Gaetano
Tipo di intervento: ampliamento

SCHEDA N. 57
N. Particella: 443, 444, 445
N. Civico e Via: 4919 v. dell'Ariente
Proprietario: Barri Gaetano
Tipo di intervento: sopraelevazione 2° e 3° piano

SCHEDA N. 58
N. Particella: 499
N. Civico e Via: 4961 v. Porciaia
Proprietario: Ricci Pasquale
Tipo di intervento: ampliamento 1° piano

SCHEDA N. 59
N. Particella: 500
N. Civico e Via: 4962 v. Porciaia
Proprietario: Capitani S.M. del Bigallo
Tipo di intervento: sopraelevazione 2° piano

SCHEDA N. 60
N. Particella: 584, 586
N. Civico e Via: 5006 v. Chiara
Proprietario: Pruneti Maria
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 61
N. Particella: 633
N. Civico e Via: 4858 v. dell'Ariente
Proprietario: Masefai Martino
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 62
N. Particella: 645
N. Civico e Via: 4850 v. dell'Ariente
Proprietario: Montelatici Francesco
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 63
N. Particella: 660
N. Civico e Via: 4839 v. della Stipa
Proprietario: Feroni Leopoldo
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 64
N. Particella: 670, 671
N. Civico e Via: 4836 v. della Stipa
Proprietario: Battagli Luisa
Tipo di intervento: sopraelevazione 4° piano

SCHEDA N. 65
N. Particella: 676
N. Civico e Via: 4831 v. Santa Maria
Proprietario: Pratellesi Luigi
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° e 4° piano

SCHEDA N. 66
N. Particella: 713
N. Civico e Via: 4793 v. dell'Ariente
Proprietario: Martelli Lorenzo
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 67
N. Particella: 758, 759
N. Civico e Via: 4815 Campo Corbolini, 4816 v. S. Maria
Proprietario: Riccesi Giovacchino
Tipo di intervento: sopraelevazione 1°, 2°, 3° e 4° piano

SCHEDA N. 68
N. Particella: 785
N. Civico e Via: 4881 v. dell'Ariente
Proprietario: Martelli Lorenzo
Tipo di intervento: sopraelevazione 2° piano

SCHEDA N. 69
N. Particella: 786-788
N. Civico e Via: 4882 v. dell'Ariente
Proprietario: Martelli Lorenzo
Tipo di intervento: ristrutturazione e sopraelevazione 2° piano

SCHEDA N. 70
N. Particella: 791
N. Civico e Via: 4879 v. dell'Ariente
Proprietario: Martelli Lorenzo
Tipo di intervento: sopraelevazione 2° piano

SCHEDA N. 71
N. Particella: 797
N. Civico e Via: 4780 v. Cafaggiolo
Proprietario: Fortunati Enrichetta
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 72
N. Particella: 797 (parte), 798, 799
N. Civico e Via: 4781 v. Cafaggiolo
Proprietario: Fortunati Luigi
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 73
N. Particella: 805
N. Civico e Via: 4695 v. della Stipa
Proprietario: Cariani Anna
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 74
N. Particella: 830
N. Civico e Via: 4683 v. della Stipa
Proprietario: Cialli Gaetano
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 75
N. Particella: 835, 836
N. Civico e Via: 4680 p.zza Madonna
Proprietario: Pimpason Carlo
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 76
N. Particella: 847, 848
N. Civico e Via: 4579 v. dell'Amore
Proprietario: Montelatici Luisa
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 77
N. Particella: 853
N. Civico e Via: 4529 v. dell'Amore
Proprietario: Grassi Gaetano
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 78
N. Particella: 876-878
N. Civico e Via: 4538, 4539 v. del Melarancio
Proprietario: Garinei Gaetano
Tipo di intervento: sopraelevazione 4° piano

SCHEDA N. 79 Teatro Imperiale e Regio della Piazza Vecchia
N. Particella: 897
N. Civico e Via: 4564, 4565 p.zza Vecchia di S.M. Novella
Proprietario: Accademia degli Arrischiati, poi Bertolini Carega
Tipo di intervento: ristrutturazione
Anno di intervento: 1850

Fondato nel 1759 dall'Accademia degli Arrischiati, il teatro aveva dimensioni relativamente modeste; nel 1766 venne decorato con le insegne reali e posto sotto la protezione granducale. Restaurato tra il 1813 e il 1814 dall'architetto Luigi Cambray Digny, nel 1850 il teatro venne incorporato nel palazzo contiguo Bertolini Carega. Bibliografia: 56; 147, pp. 186, 187.

SCHEDA N. 80
N. Particella: 904-908
N. Civico e Via: 4568, 4569 v. de' Cenni
Proprietario: Bertolini Carega
Tipo di intervento: ristrutturazione e accorpamento
Anno di intervento: 1861-1862 (arch. E. Guidotti)

SCHEDA N. 81
N. Particella: 909, 910
N. Civico e Via: 4570 v. de' Cenni
Proprietario: Bertolini Carega Giulia
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano (1842), ristrutturazione con demolizione parziale
Anno di intervento: 1861-1862 (arch. E. Guidotti)

SCHEDA N. 82
N. Particella: 911, 912 (parte)
N. Civico e Via: 4571, 4572 v. de' Cenni
Proprietario: Bertolini Carega Giulia
Tipo di intervento: ristrutturazione con demolizione parziale
Anno di intervento: 1861-1862 (arch. E. Guidotti)

SCHEDA N. 83
N. Particella: 913 (parte), 914
N. Civico e Via: 4573 v. de' Cenni
Proprietario: Cappella di S. Girolamo poi Metti Francesco
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano, ristrutturazione con demolizione parziale
Anno di intervento: 1842, 1861-1862

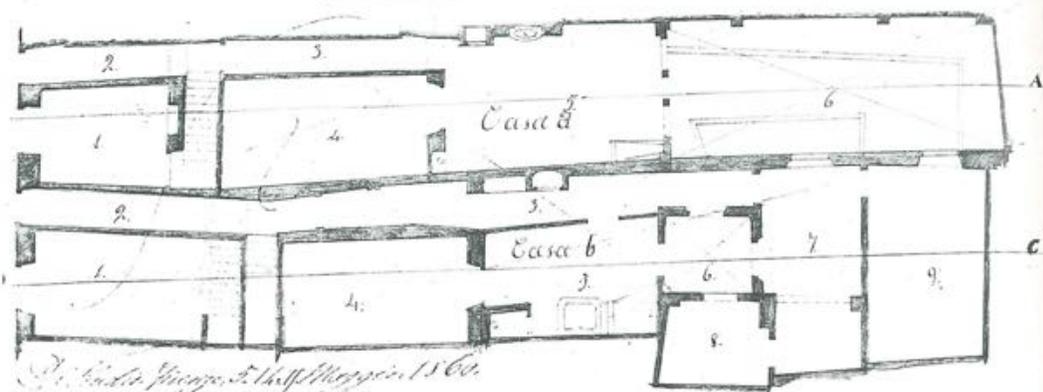
SCHEDA N. 84
N. Particella: 915
N. Civico e Via: 4574 v. de' Cenni
Proprietario: Cappella di S. Domenico
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano (1842); ristrutturazione con demolizione parziale
Anno di intervento: 1842, 1861-1862 (arch. C. Capei)

SCHEDA N. 85
N. Particella: 916, 917
N. Civico e Via: 4575 v. de' Cenni
Proprietario: Pieri Giovanni
Tipo di intervento: ristrutturazione con demolizione parziale
Anno di intervento: 1861-1862 (arch. E. Bracci)

SCHEDA N. 86
N. Particella: 918
N. Civico e Via: 4576 v. de' Cenni
Proprietario: Arrighetti Onofrio
Tipo di intervento: ristrutturazione con demolizione parziale
Anno di intervento: 1861-1862 (arch. L. Maremmi)

*Piante Geometriche delle Case
di proprietà del sig. Gioacchino Caruana, 1861-62*

Piani Terreni

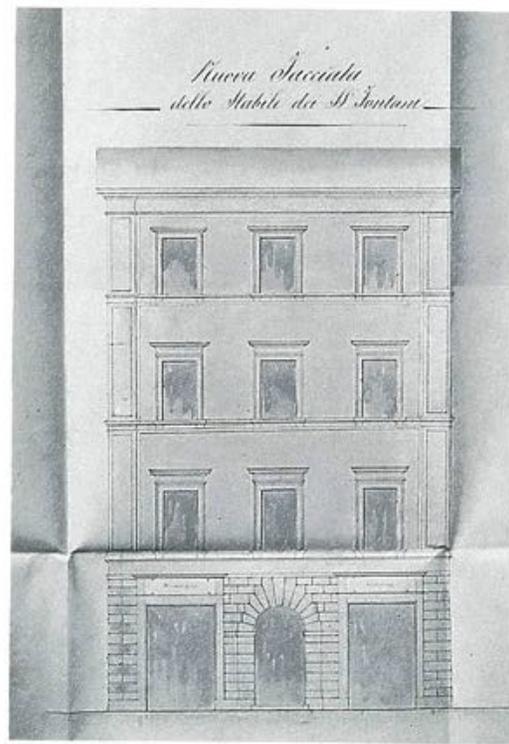
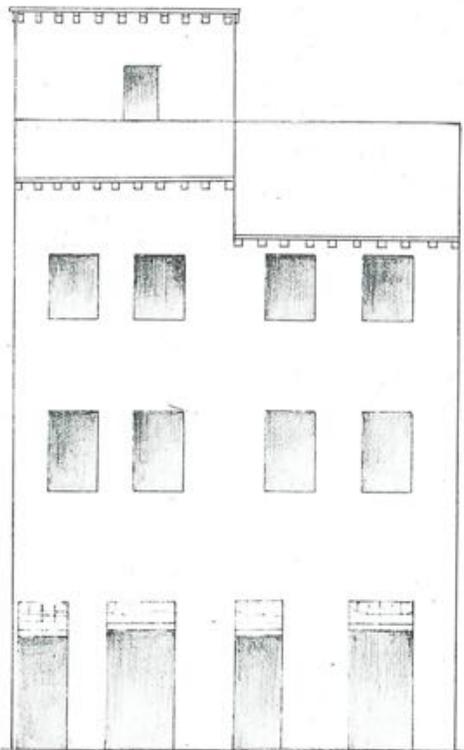


Di. Paolo Giuseppe de' Hoffmann, 1860.

Ing. Carlo Marini (coll.)

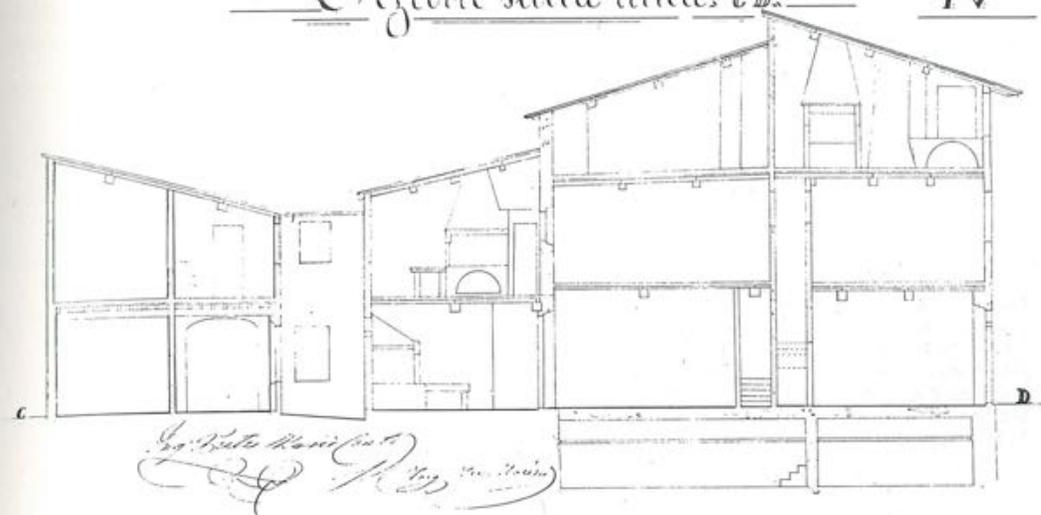
Ing. Caracciolo

Scala dal 1. al. 500.



59/60/61/62/ Progetto per la nuova facciata dello stabile Fantoni in via dei Cenni. Arch. L. Maremni, 1861-62. (cfr. scheda E/1, 89)

Sezione sulla linea. c.d. T.V.



SCHEDA N. 87
N. Particella: 920, 921
N. Civico e Via: 4577 v. de' Cenni
Proprietario: Rosi Bonfanti Teresa
Tipo di intervento: ristrutturazione con demolizione parziale
Anno di intervento: 1861-1862 (arch. C. Capei)

SCHEDA N. 88
N. Particella: 922, 923
N. Civico e Via: 4578 v. de' Cenni
Proprietario: Arrighetti Mattias
Tipo di intervento: ristrutturazione con demolizione parziale
Anno di intervento: 1861-1862 (arch. P. Rossini)

SCHEDA N. 89
N. Particella: 924
N. Civico e Via: 4578 v. de' Cenni
Proprietario: Fontani Sebastiani
Tipo di intervento: ristrutturazione con demolizione parziale
Anno di intervento: 1861-1862 (arch. L. Maremni)

SCHEDA N. 90
N. Particella: 925-927
N. Civico e Via: 4579 v. de' Cenni
Proprietario: Sacchetti Antonio
Tipo di intervento: ristrutturazione con demolizione parziale
Anno di intervento: 1861 (arch. E. Lotti)

SCHEDA N. 91
N. Particella: 927 (parte), 928
N. Civico e Via: 4612 v. de' Cenni
Proprietario: Arrighetti Mattias
Tipo di intervento: ristrutturazione
Anno di intervento: 1862

SCHEDA N. 92
N. Particella: 941-944
N. Civico e Via: 4674 v. de' Conti
Proprietario: Modigliani Giacomo
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 93
N. Particella: 945, 946
N. Civico e Via: 4675 v. de' Conti
Proprietario: Modigliani Giacomo
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 94
N. Particella: 947
N. Civico e Via: 4676 v. de' Conti
Proprietario: Mannini Angiolo
Tipo di intervento: ampliamento e sopraelevazione

SCHEDA N. 95
N. Particella: 972
N. Civico e Via: 5107 p.zza delle Stimate
Proprietario: Dini Castelli Pietro
Tipo di intervento: sopraelevazione 2° e 3° piano

SCHEDA N. 96
N. Particella: 1018
N. Civico e Via: 5129 v. Borgo S. Lorenzo
Proprietario: Capitolo di S. Lorenzo
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 97
N. Particella: 1023, 1024
N. Civico e Via: 5129 v. Borgo S. Lorenzo
Proprietario: Leoni Giuseppe
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 98
N. Particella: 1044-1046
N. Civico e Via: 5118 v. della Forca
Proprietario: Martelli
Tipo di intervento: sopraelevazione

SCHEDA N. 99 Palazzo Bobrinskoy
N. Particella: 1060, 1061
N. Civico e Via: 4670 v. de' Cerretani
Proprietario: Bobrinskoy Giulia
Tipo di intervento: demolizione e ricostruzione
Anno di intervento: 1861-1864 (arch. V. Micheli)

Ubicato a formare l'isolato compreso tra via de' Cerretani, via de' Conti e via Zanetti, il grande palazzo fu costruito sui resti del settecentesco seminario, già antica residenza della famiglia Cerretani. Si sviluppa su quattro ordini più il sottotetto, con i quattro spigoli sottolineati dalla «bugna piatta» che dal pian terreno sale fino alla gronda. La facciata presenta, al piano nobile, tre terrazzini a balaustra e balconcini a traforo, mentre nel terzo ordine è scandita da grandi finestre coronati da timpani triangolari e curvi. Nel quarto ordine le finestre risultano contornate da una semplice incominciatura, ed il sottotetto è chiuso da un cornicione in muratura in forte aggetto. In una nicchia scavata in un angolo del palazzo era collocato un busto del Cristo opera del Caccini.
Fonti Archivistiche: ASCF, f. 201, f. 977.
Bibliografia: 31, p. 30; 43, p. 158; 92, p. 24; 99, p. 97, 144; 128, p. 36; 47, p. 298.

SCHEDA N. 100
N. Particella: 1065
N. Civico e Via: 4666 v. de' Conti
Proprietario: Zannetti Ferdinando
Tipo di intervento: ristrutturazione con demolizione parziale
Anno di intervento: 1861

SCHEDA N. 101
N. Particella: 1066-1069
N. Civico e Via: 4626 v. dell'Alloro
Proprietario: Orsi Donato
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 102
N. Particella: 1070
N. Civico e Via: 4627 v. dell'Alloro
Proprietario: Moretti Marco
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano e accorpamento

SCHEDA N. 103
N. Particella: 1078
N. Civico e Via: 4632 v. dell'Alloro
Proprietario: Tani Carlo
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 104
N. Particella: 1078
N. Civico e Via: 4633 v. dell'Alloro
Proprietario: Piccolomini Giulio
Tipo di intervento: sopraelevazione sul tetto

SCHEDA N. 105
N. Particella: 1087
N. Civico e Via: 4641 Chiasso degli Armati
Proprietario: Vivai Giuseppe
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 106
N. Particella: 1091, 1092
N. Civico e Via: 4644, 4645 de' Panzani
Proprietario: Rosselli Del Turco Luca
Tipo di intervento: ristrutturazione con demolizione parziale
Anno di intervento: 1861, 1862 (ing. P. Rossini)

SCHEDA N. 107
N. Particella: 1093, 1094
N. Civico e Via: 4646 v. de' Panzani
Proprietario: Rosselli Del Turco Luca
Tipo di intervento: ristrutturazione con demolizione parziale
Anno di intervento: 1861, 1862 (ing. P. Rossini)

SCHEDA N. 108
N. Particella: 1095, 1096
N. Civico e Via: 4647, 4648 v. de' Panzani
Proprietario: Capitolo Fiorentino, Piccolomini, Del Turco
Tipo di intervento: ristrutturazione con demolizione parziale
Anno di intervento: 1861, 1862 (ing. N. Salvi)

SCHEDA N. 109
N. Particella: 1097, 1098
N. Civico e Via: 4649 v. de' Panzani
Proprietario: Capitolo Fiorentino
Tipo di intervento: ristrutturazione con demolizione parziale
Anno di intervento: 1861-1862 (arch. E. De Fabris)

SCHEDA N. 110
N. Particella: 1099, 1100
N. Civico e Via: 4650, 4651 v. de' Panzani
Proprietario: Balatresi Giuseppe
Tipo di intervento: sopraelevazione 4° piano (1842), ristrutturazione con demolizione parziale
Anno di intervento: 1843, 1863 (ing. F. Gonnelli)

SCHEDA N. 111
N. Particella: 1101
N. Civico e Via: 4652 v. de' Panzani
Proprietario: Scacciati Gio Gastone
Tipo di intervento: ampliamento (1843); ristrutturazione con demolizione parziale
Anno di intervento: 1843, 1861 (ing. S. Lami)

SCHEDA N. 112
N. Particella: 1102, 1103
N. Civico e Via: 4653 v. de' Panzani
Proprietario: Fossi Gregorio
Tipo di intervento: ristrutturazione con demolizione parziale
Anno di intervento: 1862 (ing. S. Lami)

SCHEDA N. 113
N. Particella: 1104
N. Civico e Via: 4654 v. de' Panzani
Proprietario: Opera Pia Laicale Tosi
Tipo di intervento: ristrutturazione con demolizione parziale
Anno di intervento: 1863 (arch. T. Bonaiuti)

SCHEDA N. 114
N. Particella: 1106-1108
N. Civico e Via: 4655 v. de' Cerretani
Proprietario: Bargilli Alessandro
Tipo di intervento: ristrutturazione con demolizione parziale
Anno di intervento: 1863 (arch. G. Baccani)

SCHEDA N. 115
N. Particella: 1109-1111
N. Civico e Via: 4659 v. de' Cerretani
Proprietario: Bonechi Carlo
Tipo di intervento: ristrutturazione con demolizione parziale
Anno di intervento: 1863 (ing. E. Romoli)

SCHEDA N. 116
N. Particella: 1112
N. Civico e Via: 4660 v. de' Cerretani
Proprietario: Recanati Regina
Tipo di intervento: ristrutturazione con demolizione parziale
Anno di intervento: 1861 (arch. M. Treves)

SCHEDA N. 117
N. Particella: 1113, 1114
N. Civico e Via: 4661 v. de' Cerretani
Proprietario: Recanati Regina
Tipo di intervento: ristrutturazione con demolizione parziale
Anno di intervento: 1863 (arch. G. Baccani)

SCHEDA N. 118
N. Particella: 1115-1117
N. Civico e Via: 4662, 4663 v. de' Cerretani
Proprietario: Krauss Alessandro
Tipo di intervento: ristrutturazione con demolizione parziale
Anno di intervento: 1863

SCHEDA N. 119
N. Particella: 1118, 1062-1064
N. Civico e Via: 4664 v. de' Cerretani
Proprietario: Zanetti Ferdinando
Tipo di intervento: ristrutturazione con demolizione parziale
Anno di intervento: 1862 (ing. M. Zannetti)

SCHEDA N. 120
N. Particella: 1554, 1555
N. Civico e Via: 4586 v. de' Cenni
Proprietario: Miglini Giobatta
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 121
N. Particella: 1562-1565
N. Civico e Via: 4592 p.zza Vecchia di S. Maria Novella
Proprietario: Bacciarelli Giuseppe
Tipo di intervento: sopraelevazione 4° piano

SCHEDA N. 122
N. Particella: 1570
N. Civico e Via: 4597 v. degli Avelli
Proprietario: Profili Bernardino
Tipo di intervento: sopraelevazione 4° piano

SCHEDA N. 123
N. Particella: 1571
N. Civico e Via: 4598 v. degli Avelli
Proprietario: Casini Limbaccia
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° e 4° piano

SCHEDA N. 124
N. Particella: 1572
N. Civico e Via: 4599 p.zza Vecchia di S. Maria Novella
Proprietario: Testini Niccola
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 125
N. Particella: 1573
N. Civico e Via: 4600 p.zza Vecchia di S. Maria Novella
Proprietario: Tanserand Luigi
Tipo di intervento: sopraelevazione parziale

SCHEDA N. 126
N. Particella: 1576
N. Civico e Via: 4602 p.zza Vecchia di S. Maria Novella
Proprietario: Servoi, Baroffaël
Tipo di intervento: sopraelevazione 5° piano

SCHEDA N. 127
N. Particella: 1577
N. Civico e Via: 4603 p.zza Vecchia di S. Maria Novella
Proprietario: Soldi Giovanni
Tipo di intervento: sopraelevazione parziale

SCHEDA N. 128
N. Particella: 1581
N. Civico e Via: 4512 p.zza Vecchia di S. Maria Novella
Proprietario: F.lli Gondi e Cerretani
Tipo di intervento: demolizione totale

SCHEDA N. 129
N. Particella: 1582, 1583
N. Civico e Via: 4513 p.zza Vecchia di S. Maria Novella
Proprietario: Settcelli Giuseppe
Tipo di intervento: demolizione totale

SCHEDA N. 130
N. Particella: 1599, 1600
N. Civico e Via: 4520 v. dell'Amore
Proprietario: Romanelli Teresa
Tipo di intervento: sopraelevazione

SCHEDA N. 131
N. Particella: 1605
N. Civico e Via: 4523 v. dell'Amore
Proprietario: Sermoni Vincenzo
Tipo di intervento: sopraelevazione parziale

SCHEDA N. 132
N. Particella: 1608-1610
N. Civico e Via: 4026 v. dell'Amore
Proprietario: Trovirs Gaetano
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° e 4° piano

SCHEDA N. 132b ex Monastero di S. Jacopo in Campo Corbolini
N. Particella: 1634
N. Civico e Via: 4709 borgo Corbolini
Proprietario: Del Pirro
Tipo di intervento: ristrutturazione ad uso di abitazione private
Bibliografia: 56, p. 492; 57, p. 169; 64, p. 534; 92, p. 82; 104, p. 69; 130, II, pp. 400-410.

SCHEDA N. 133
N. Particella: 1655-1657
N. Civico e Via: 4715 v. Faenza
Proprietario: Bini Francesco
Tipo di intervento: demolizione parziale e ristrutturazione

SCHEDA N. 134
N. Particella: 1658
N. Civico e Via: 4716 v. Faenza
Proprietario: Carovana Zammit
Tipo di intervento: demolizione totale
Anno di intervento: 1860

SCHEDA N. 135
N. Particella: 1659
N. Civico e Via: 4717, 4718 v. Faenza
Proprietario: Carovana Zammit
Tipo di intervento: demolizione parziale e ristrutturazione

SCHEDA N. 136

N. Particella: 1675, 1576 (parte)
N. Civico e Via: 4727 v. Faenza
Proprietario: Pinelli Valentino
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 137

N. Particella: 1683
N. Civico e Via: 4731 v. Faenza
Proprietario: Bozzolini Rossi Marianna
Tipo di intervento: ristrutturazione

SCHEDA N. 138

N. Particella: 1689
N. Civico e Via: 4734 v. Faenza
Proprietario: Prosperi Gertrude
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 139

N. Particella: 1691-1695
N. Civico e Via: 4736, 4737 v. Faenza
Proprietario: Bartolotti Gaetano
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano e ristrutturazione

SCHEDA N. 140

N. Particella: 1698
N. Civico e Via: 4730-4740 v. Faenza
Proprietario: Collani Pietro
Tipo di intervento: ristrutturazione

SCHEDA N. 141

N. Particella: 1696, 1967, 1702-1705
N. Civico e Via: 4741, 4742, 4743 v. Faenza
Proprietario: Marchesini Baldassarre
Tipo di intervento: ristrutturazione e sopraelevazione

SCHEDA N. 142

N. Particella: 1724, 1725
N. Civico e Via: 4752 v. Faenza
Proprietario: Pellegrietti Giuseppe
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 143

N. Particella: 1754, 1755
N. Civico e Via: 4473 v. Valfonda
Proprietario: Faini Giuseppe
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 144

N. Particella: 1768
N. Civico e Via: 4480 v. Valfonda
Proprietario: Pieri Agostino
Tipo di intervento: sopraelevazione e accorpamento

SCHEDA N. 145

N. Particella: 1769
N. Civico e Via: 4481 v. Valfonda
Proprietario: Pieri Agostino
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 146

N. Particella: 1787-1789
N. Civico e Via: 4491 v. Valfonda
Proprietario: De Filippi Desiderio
Tipo di intervento: sopraelevazione 2° piano

SCHEDA N. 147

N. Particella: 1792, 1793
N. Civico e Via: 4496, v. Valfonda
Proprietario: Moreni Andrea
Tipo di intervento: demolizione totale
Anno di intervento: 1861

SCHEDA N. 148

N. Particella: 1795
N. Civico e Via: 4495 v. Valfonda
Proprietario: Tognozzi Moreni
Tipo di intervento: sopraelevazione 4° piano

SCHEDA N. 149

N. Particella: 1797, 1798
N. Civico e Via: 4497 v. Valfonda
Proprietario: Corsellini Tito
Tipo di intervento: demolizione parziale e ristrutturazione
Anno di intervento: 1861

SCHEDA N. 150

N. Particella: 1799
N. Civico e Via: 4500 v. Valfonda
Proprietario: Capacci Antonio
Tipo di intervento: demolizione parziale e ristrutturazione
Anno di intervento: 1860-1862

SCHEDA N. 151

N. Particella: 1801
N. Civico e Via: 4501 v. Valfonda
Proprietario: Scrittoio delle RR. Fabbriche
Tipo di intervento: demolizione totale
Anno di intervento: 1860

SCHEDA N. 152

N. Particella: 1803, 1804
N. Civico e Via: 4502 v. Valfonda
Proprietario: Piccini Ferdinando
Tipo di intervento: demolizione parziale e ristrutturazione
Anno di intervento: 1860

SCHEDA N. 153

N. Particella: 1812, 1813
N. Civico e Via: 4508 v. Valfonda
Proprietario: Gondi Cerretani Amerigo
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 154

N. Particella: 1815
N. Civico e Via: 4509 v. Valfonda
Proprietario: Versi Eleonora
Tipo di intervento: demolizione totale
Anno di intervento: 1846

SCHEDA N. 155

N. Particella: 1816
N. Civico e Via: 4510 v. Valfonda
Proprietario: Boschi David
Tipo di intervento: demolizione totale
Anno di intervento: 1846

SCHEDA N. 156

N. Particella: 1829-1831
N. Civico e Via: 4442 v. Chiappina
Proprietario: Nesi Pietro
Tipo di intervento: ristrutturazione e sopraelevazione 2° piano

SCHEDA N. 157

N. Particella: 1838-1840
N. Civico e Via: 4445, 4446, 4447, 4448 v. Nuova
Proprietario: Guidotti Andrea
Tipo di intervento: ristrutturazione e sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 158

N. Particella: 1855
N. Civico e Via: 4457 v. Nuova
Proprietario: Malvotti Raffaello
Tipo di intervento: sopraelevazione 2° piano

SCHEDA N. 159

N. Particella: 1858
N. Civico e Via: 4753 v. Faenza
Proprietario: Strozzi Carlo
Tipo di intervento: sopraelevazione 2° piano

SCHEDA N. 160

N. Particella: 1875
N. Civico e Via: 4762 v. Faenza
Proprietario: Bencini Gaspero
Tipo di intervento: ampliamento e accorpamento

SCHEDA N. 161

N. Particella: 3337
N. Civico e Via: 4761 v. Faenza
Proprietario: Bencini Gaspero
Tipo di intervento: nuova costruzione

SCHEDA N. 162

N. Particella: 3373
N. Civico e Via: 4614 v. del Melarancio
Proprietario: Olivieri Ferdinando
Tipo di intervento: nuova costruzione

SCHEDA A ex Monastero di S. Onofrio di Fuligno

N. Particella: 20, 21
N. Civico e Via: 4769 v. Faenza
Proprietario:
Tipo di intervento: ristrutturazione
Anno di intervento: 1829-1845

Dopo la soppressione avvenuta nel 1800, un Rescritto Granducale destinò nel 1829 il complesso monastico a «Conservatorio per povere e oneste fanciulle», detto «Educatore della SS. Concezione di Fuligno», tenuto da maestre laiche. Nel 1845, con la scoperta dell'affresco del Perugino dell'Ultima Cena, il refettorio venne trasformato in museo, nel quale, dopo l'intervento di ristrutturazione e restauro ordinato dal governo granducale, furono trasportate le collezioni Rossellini e Feroni. I locali del settore ovest furono in parte trasformati in abitazioni e realizzata una nuova facciata, mentre i rimanenti destinati ad uso di scuola.
Fonti Archivistiche: ASF, *Corporazioni Religiose Soppressate*, n. 79.
Bibliografia: 16, p. 112; 56, p. 497; 57, p. 227; 66, p. 77; 92, p. 125; 139, IV, pp. 463-473.
Iconografia: *Planimetrie e piante nell'Archivio del Convento*.

SCHEDA B ex Monastero di S. Orsola

N. Particella: 343
N. Civico e Via: 5206, 5207 v. dell'Acqua
Proprietario:

Tipo di intervento: ristrutturazione totale in R. Fabbrica del Tabacco

Anno di intervento: 1810-1814 (arch. B. Silvestri)

Bibliografia: 19, p. 112; 20, p. 103; 43, p. 217; 55, p. 378; 56, p. 493; 57, p. 229; 64, p. 530; 99, pp. 126-128; 130, IV, pp. 559-563.

SCHEDA C Cappella dei Principi

N. Particella: 959
N. Civico e Via: v. delle Cantonelle
Proprietario: Scrittoio delle RR. Fabbriche
Tipo di intervento: restauro e completamento
Anno di intervento: 1827-1836

Per permettere la dipintura della cupola, ad opera del Benvenuti, il 30 giugno 1827 venne innalzato all'interno della cappella un grande ponte di legno, disegnato dal Martelli, che venne smontato dopo l'ultimazione degli ornati e della doratura della cupola stessa. Sotto la direzione dello stesso architetto vennero inoltre eseguiti all'esterno e all'interno vari lavori di restauro, consolidamento e finitura, quali il montaggio dell'incrostatura del tamburo e degli ornati della volta, e la montatura dei marmi. Artisti impegnati furono Luigi Catani, Luigi Giovannozzi, Vincenzo Marinelli e Antonio Ciabatti che diresse la doratura degli stucchi.

Fonti Archivistiche: ASF, *Segreteria di Gabinetto*, p. 170; ASF, *Fabbriche*, f. 21.

Bibliografia: 55, p. 391; 56, p. 474; 64, p. 109; 87, pp. 44-46; 150; 148, pp. 11-15.

Iconografia: GDSU, 5785A, 6122A-6124BA.

SCHEDA D Basilica di S. Lorenzo

N. Particella: 991
N. Civico e Via: p.zza S. Lorenzo
Proprietario: Scrittoio delle RR. Fabbriche
Tipo di intervento: restauri
Anno di intervento: 1817-1836-43 (arch. P. Poccianti), 1861 (arch. G. Baccani)

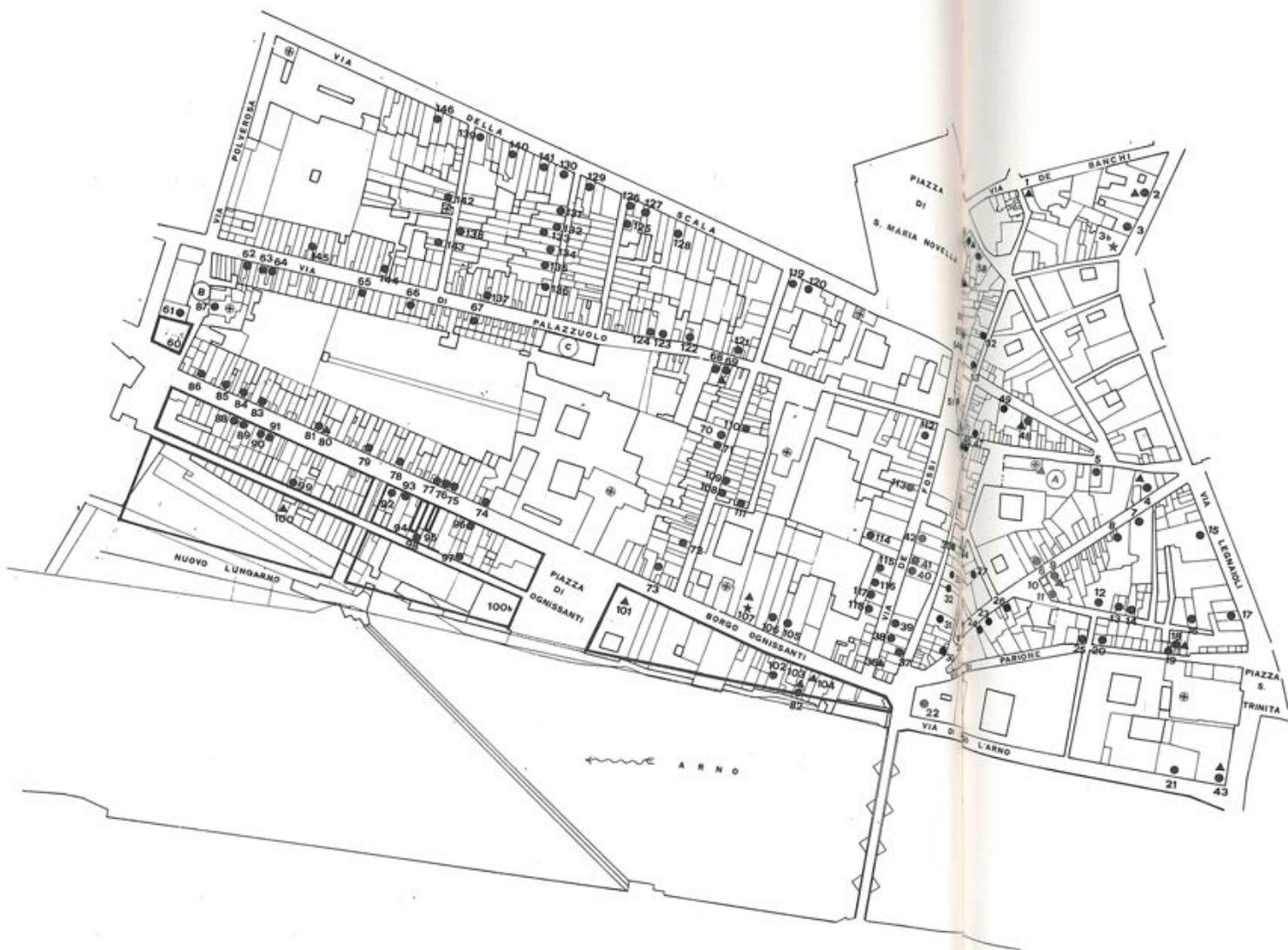
Compiuto nel 1817 il restauro della Cappella del SS. Sacramento, vent'anni più tardi il Poccianti propose e realizzò una comunicazione tra la basilica e la Cappella dei Principi, da poco terminata con gli affreschi del Benvenuti. La grande arcata di collegamento si apriva nella parete di fondo della Cappella Maggiore, in asse con l'altare che venne sistemato in posizione maggiormente arretrata. I lavori vennero però sospesi quasi immediatamente, e nel 1843 l'apertura fu richiusa e l'altare risistemato nella sua sede originaria. L'intervento di «risarcimento» compiuto nel 1861 dal Baccani consistette nel diminuire di circa 30 o 40 cm. lo spessore dei muri di fondo delle cappelle minori, e nell'addossarvi un «massiccio braccettone» di collegamento con l'antica cornice esistente. Fu inoltre rigrossata in pietra da taglio la parte tergale degli altari, in modo da sollevarsi e formare «un grado, con fascia e modanature tutte nuove». L'episodio più eclatante fu però la totale riprogettazione della cappella maggiore, dove venne sistemato il grande organo al di sopra di un lungo balcone con balaustrata in pietra. La balconata era sostenuta da «due colonne architravate (...) e nell'intercolonnio un arco e dentro l'arco una porta con parecchi scalini, da cui si accede alla sontuosa Cappella dei Principi». La porta fu «modellata sullo stile di quelle di S. Spirito», essendo tutto l'intervento informato ad uno spirito «brunelleschiano», e giudicato tale che lo stesso Brunelleschi «non avrebbe potuto fare diversamente nei tempi moderni».

Fonti Archivistiche: ASF, *Fabbriche*, f. 2149.
Bibliografia: 20, pp. 158, 296-298; 43, p. 9; 56, p. 468; 58, p. 19; 64, p. 101; 131, pp. 25-34-61; 161.
Iconografia: GDSU, 7600A, 7609A, 7619A.

SCHEDA E Biblioteca Mediceo-Laurenziana
N. Particella: 993 (parte)
N. Civico e Via: p.zza S. Lorenzo
Proprietario: Scrittoio delle RR. Fabbriche
Tipo di intervento: ampliamento (nuova costruzione Sala D'Elci)
Anno di intervento: 1817-1841 (arch. P. Poccianti)
L'incarico dei lavori di ampliamento della Biblioteca, consistenti nella costruzione di una nuova sala destinata a raccogliere i 2.000 volumi donati da Agnolo D'Elci, venne affidato al Poccianti il 3 luglio 1816. L'anno suc-

cessivo l'architetto presentò a Ferdinando III tre progetti, tra i quali venne scelto il meno dispendioso. La costruzione procedette molto lentamente, ma risultò di grande soddisfazione del Granduca. Improntata al più puro stile neoclassico, è a pianta circolare e prende luce da un lucernario posto a conclusione della cupola. Un alto basamento corre per tutta la circonferenza e sopra esso poggiano le colonne corinzie sostenenti l'ampia cornice di attacco della cupola stessa, a sua volta decorata a rosoni degradanti. La Sala venne ufficialmente consegnata il 26 agosto 1841.
Fonti Archivistiche: si rimanda a: 20, pp. 288-296.
Bibliografia: 20, pp. 288-296; 43, p. 191; 55, p. 391; 56, pp. 479, 480; 83, pp. 420-424; 92, p. 87; 131, pp. 60, 111-113; 161, p. 12.
Iconografia: GDSU, *Fondo Poccianti*; ASF, *Fabbriche*, f. 2070, n. 13; 116, p. 43 (rilievi).

«Sezione E detta di S. Lorenzo e Porta al Prato, Foglio 2»



SCHEDA N. 1
N. Particella: 1125
N. Civico e Via: 4208 v. degli Armaioli angolo v. dei Banchi
Proprietario: Castellani Gio Battista
Tipo di intervento: ristrutturazione totale

SCHEDA N. 2
N. Particella: 1131
N. Civico e Via: 4205 v. Rondinelli
Proprietario: Venturi Maria Anna
Tipo di intervento: sopraelevazione 2° piano e ristrutturazione botteghe p.t.

SCHEDA N. 3
N. Particella: 1133
N. Civico e Via: 4202 v. Rondinelli

Proprietario: Pagni Antonio
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 3b casa Adorni
N. Particella: 1135
N. Civico e Via: 4201 v. de' Rondinelli
Proprietario: Adorni
Tipo di intervento: restauro delle facciate e decorazione a graffiti
Anno di intervento: 1850 (arch. G. Martelli)

SCHEDA N. 4
N. Particella: 1167-1170
N. Civico e Via: 4122 v. della Vigna Nuova
Proprietario: Bordoni Settimio
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano e ristrutturazione

SCHEDA N. 5
N. Particella: 1173
N. Civico e Via: 4600 v. della Spada
Proprietario: Transferand Luigi
Tipo di intervento: sopraelevazione 5° piano

SCHEDA N. 6
N. Particella: 1183, 1184
N. Civico e Via: 4116 v. della Vigna Nuova
Proprietario: Bargellini Giulio
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 7
N. Particella: 1196
N. Civico e Via: 4124 v. della Vigna Nuova
Proprietario: Anigone Giulio
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 8
N. Particella: 1197
N. Civico e Via: 4125 v. della Vigna Nuova
Proprietario: Arrighetti Mattia
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 9
N. Particella: 1213
N. Civico e Via: 4130 v. della Vigna Nuova
Proprietario: Del Pialta Rocco
Tipo di intervento: ristrutturazione e ampliamento

SCHEDA N. 10
N. Particella: 1215
N. Civico e Via: 4132 v. della Vigna Nuova
Proprietario: Dani Lorenzo
Tipo di intervento: nuova costruzione a tergo su piazza Rucellai

SCHEDA N. 11
N. Particella: 1216
N. Civico e Via: 4133 v. del Limbo 4132 v. Vigna Nuova
Proprietario: Rucellai Giuseppe
Tipo di intervento: sopraelevazione 2° piano

SCHEDA N. 12
N. Particella: 1217
N. Civico e Via: 4134 v. del Limbo
Proprietario: Bargellini Giulio
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 13
N. Particella: 1218, 1219, 1220
N. Civico e Via: 4135 v. del Purgatorio
Proprietario: Becucci Lorenzo
Tipo di intervento: sopraelevazione 4° piano

SCHEDA N. 14

N. Particella: 1220, 1221
N. Civico e Via: 4137 v. del Limbo
Proprietario: Carraresi Andrea
Tipo di intervento: accorpamento con il n. 4136 e sopraelevazione 4° piano

SCHEDA N. 15

N. Particella: 1244-1247
N. Civico e Via: v. dei Legnaiuoli
Proprietario: Lazzeri Paolo
Tipo di intervento: sopraelevazione 4° piano

SCHEDA N. 16

N. Particella: 1249
N. Civico e Via: 4145 v. del Limbo
Proprietario: Bartolommeo Carocci
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 17

N. Particella: 1252
N. Civico e Via: 4181, 4180 v. dei Legnaiuoli
Proprietario: Santini Maria Anna
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 18

N. Particella: 1262
N. Civico e Via: 4167 v. del Parione
Proprietario: Biagini Jacopo
Tipo di intervento: ristrutturazione e sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 19

N. Particella: 1264
N. Civico e Via: 4160 v. del Parione
Proprietario: Pilucchi Giuseppe
Tipo di intervento: sopraelevazione 1° e 2° piano sulla v. del Purgatorio

SCHEDA N. 20

N. Particella: 1275
N. Civico e Via: 4163 v. del Parione
Proprietario: Corsini Tommaso
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 21 Palazzo Fontebuoni-Masetti (già pal. Gianfigliuzzi)

N. Particella: 1268
N. Civico e Via: 4177 v. Lungo l'Arno
Proprietario: Masetti
Tipo di intervento: ristrutturazione
Anno di intervento: 1846
Bibliografia: 56, p. 565; 64, p. 155; 92, p. 68.

SCHEDA N. 22

N. Particella: 1294-95
N. Civico e Via: 4174 v. Lungo l'Arno
Proprietario: Corsini Tommaso
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 23

N. Particella: 1304
N. Civico e Via: 4153 v. della Vigna Nuova
Proprietario: Guglielmi Alessandro
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° e 4° piano

SCHEDA N. 24

N. Particella: 1305
N. Civico e Via: 4154 v. della Vigna Nuova
Proprietario: Generali Andrea
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 25

N. Particella: 1312
N. Civico e Via: 4162 v. del Parione
Proprietario: Fontanelli Sebastiano
Tipo di intervento: sopraelevazione 4° piano a tergo

SCHEDA N. 26

N. Particella: 1318
N. Civico e Via: 4152 v. della Vigna Nuova
Proprietario: Cappella di S. Jacopo e Settimello
Tipo di intervento: sopraelevazione 4° piano

SCHEDA N. 27

N. Particella: 1321
N. Civico e Via: 4654 v. del Palchetti
Proprietario: Buti Stefano
Tipo di intervento: sopraelevazione 4° e 5° piano

SCHEDA N. 28

N. Particella: 1326
N. Civico e Via: 4113 v. della Vigna Nuova
Proprietario: Nesterini Tito
Tipo di intervento: sopraelevazione 4° piano

SCHEDA N. 29

N. Particella: 1333
N. Civico e Via: 4108, 4109 v. della Vigna Nuova
Proprietario: Bartolini Luigi
Tipo di intervento: accorpamento e sopraelevazione 4° piano

SCHEDA N. 30

N. Particella: 1338
N. Civico e Via: 4054 v. dei Palchetti
Proprietario: Busi Stefano
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° e 4° piano

SCHEDA N. 31

N. Particella: 1342
N. Civico e Via: 4060 v. de' Federighi
Proprietario: Federighi Cassandra
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 32

N. Particella: 1343, 1344
N. Civico e Via: 4061, 4962 v. de' Federighi
Proprietario: Federighi Cassandra
Tipo di intervento: sopraelevazione 4° piano e accorpamento

SCHEDA N. 33

N. Particella: 1345
N. Civico e Via: 4063 v. de' Federighi
Proprietario: Bertini Ranieri
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 34

N. Particella: 1349
N. Civico e Via: 4067 v. de' Federighi
Proprietario: Danti Lorenzo
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano e ristrutturazione

SCHEDA N. 35

N. Particella: 1352
N. Civico e Via: 4083 v. del Moro
Proprietario: Razzi Francesco
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 36

N. Particella: 1369
N. Civico e Via: 4105 v. de' Fossi
Proprietario: Guadagni Gaetano
Tipo di intervento: ristrutturazione e sopraelevazione 2° e 3° piano

SCHEDA N. 37

N. Particella: 1374, 1375
N. Civico e Via: 4092 v. del Moro
Proprietario: Spedale di S. Maria Nuova
Tipo di intervento: sopraelevazione 5° piano

SCHEDA N. 38

N. Particella: 1376
N. Civico e Via: 4093 v. del Moro
Proprietario: Pellegrino Ricceri
Tipo di intervento: sopraelevazione 4° piano

SCHEDA N. 39

N. Particella: 1377
N. Civico e Via: 4094 v. del Moro
Proprietario: Ponzioni Giosuè
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 40

N. Particella: 1379
N. Civico e Via: 4096 v. del Moro
Proprietario: Bertini Ranieri
Tipo di intervento: sopraelevazione 4° piano (cambio di accesso v. Fossi 4104)

SCHEDA N. 41

N. Particella: 1380
N. Civico e Via: 4097 v. del Moro
Proprietario: Bertini Ranieri
Tipo di intervento: sopraelevazione 4° piano

SCHEDA N. 42

N. Particella: 1382
N. Civico e Via: 4099 v. del Moro
Proprietario: Spinetti Luigi
Tipo di intervento: sopraelevazione 4° piano, e 1°, 2°, 3° a tergo su v. Fossi

SCHEDA N. 43 Casino dei Nobili

N. Particella: 1287
N. Civico e Via: 4178 v. dei Legnaioli
Proprietario:
Tipo di intervento: ristrutturazione e ampliamento
Anno di intervento: 1841 (arch. B. Silvestri)
Bibliografia: 43, p. 218; 56, p. 565; 64, p. 144; 160, pp. 349-354.

SCHEDA N. 44

N. Particella: 1388
N. Civico e Via: 4073 v. della Spada, 4072 p.zza S. Pancrazio
Proprietario: Busi Francesco
Tipo di intervento: accorpamento e sopraelevazione sul tetto

SCHEDA N. 45

N. Particella: 1395
N. Civico e Via: 4079 v. del Moro
Proprietario: Congregazione dello Sposalizio di Maria nella Metropolitana Fiorentina
Tipo di intervento: sopraelevazione 4° piano

SCHEDA N. 46

N. Particella: 1412
N. Civico e Via: 4074 v. della Spada
Proprietario: Maffii Pasquale
Tipo di intervento: sopraelevazione 4° piano

SCHEDA N. 47

N. Particella: 1416, 1418
N. Civico e Via: 4044 v. della Spada
Proprietario: Bellini Giovan Battista
Tipo di intervento: sopraelevazione

SCHEDA N. 48

N. Particella: 1428
N. Civico e Via: 4264 v. del Sole
Proprietario: Chiesa e prioria di S. Felice in piazza
Tipo di intervento: ristrutturazione e ampliamento 3° piano

SCHEDA N. 49

N. Particella: 1443
N. Civico e Via: 4226 v. del Sole
Proprietario: Gargani Rosa
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 50

N. Particella: 1455
N. Civico e Via: 4036 v. della Spada, 4035 p.zza degli Ottaviani
Proprietario: Benvenuti Giuseppe
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano parziale

SCHEDA N. 51

N. Particella: 1459-1461
N. Civico e Via: 4034 p.zza degli Ottaviani
Proprietario: Sorelli Luigi
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 52

N. Particella: 1488-89
N. Civico e Via: 4235 v. Trotto dell'asino
Proprietario: Somigli Domenico
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 53

N. Particella: 1493
N. Civico e Via: 4239 v. Trotto dell'asino
Proprietario: Ceroni Bartolomeo
Tipo di intervento: sopraelevazione 1° e 2° piano

SCHEDA N. 54

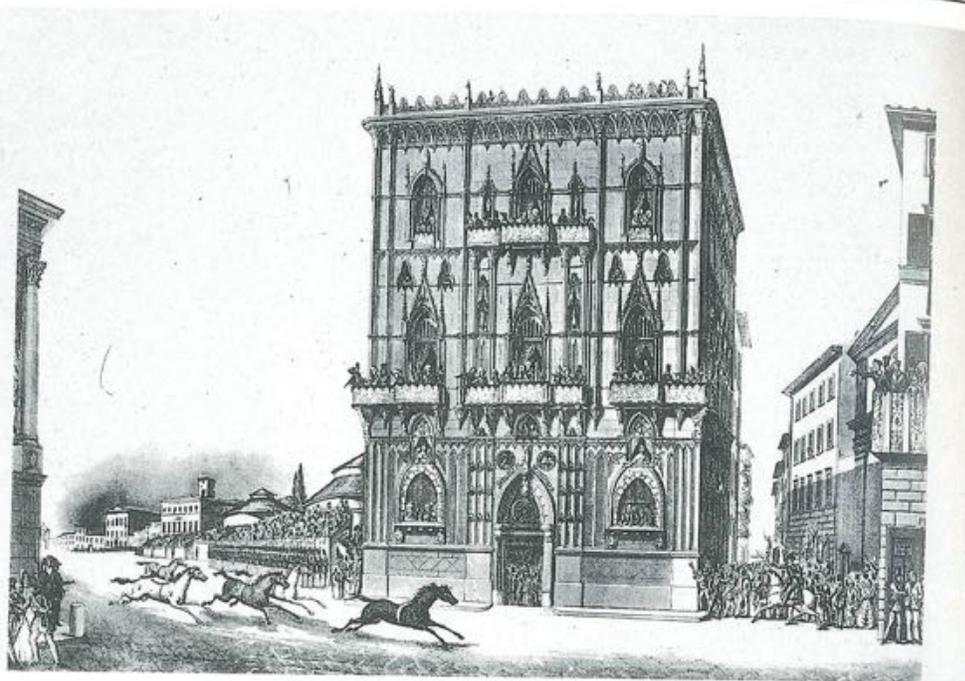
N. Particella: 1495
N. Civico e Via: 4257 p.zza S. Maria Novella
Proprietario: Morrocchi Vincenzo
Tipo di intervento: sopraelevazione 4° piano

SCHEDA N. 55

N. Particella: 1494-1498 (parte)
N. Civico e Via: 4254 p.zza S. Maria Novella
Proprietario: Libri Leonardo
Tipo di intervento: ristrutturazione e ampliamento

SCHEDA N. 56

N. Particella: 1499
N. Civico e Via: 4253 p.zza S. Maria Novella
Proprietario: Giorgi Stefano
Tipo di intervento: ristrutturazione e sopraelevazione a tetto



63/ Veduta del Palazzetto neogotico costruito da Ignazio Villa sul Prato, 1852. (cfr. scheda E/2, 60)

SCHEDA N. 57

N. Particella: 1506, 1507
N. Civico e Via: 4248,49 p.zza S. Maria Novella
Proprietario: Benassi Teresa
Tipo di intervento: accorpamento di 2 edifici preesistenti

SCHEDA N. 58

N. Particella: 1508, 1509, 1510
N. Civico e Via: 4246, 4245 p.zza S. Maria Novella, angolo Croce al Trebbio 4243
Proprietario: Bisenzio Giacomo
Tipo di intervento: accorpamento e sopraelevazione parziale

SCHEDA N. 59

N. Particella: 1511-1514
N. Civico e Via: 4249 p.zza S. Maria Novella
Proprietario: Benassi Teresa
Tipo di intervento: accorpamento e ristrutturazione 3° piano

SCHEDA N. 60

N. Particella: 2085
N. Civico e Via: 3897-3899 v. il Prato
Proprietario: Villa Ignazio
Tipo di intervento: nuova costruzione
Anno di intervento: 1852 (arch. I. Villa)
Eretta «con grande meraviglia e scandalo de' buongustai fiorentini», la «casa rossa» dell'architetto e scultore milanese Ignazio villa si inserì in maniera estremamente originale nel panorama del revival medievalista fiorentino.

In stile neo-gotico, esibiva una facciata sovrabbondante di decorazioni che, secondo i giornali del tempo, andava soggetta al biasimo «non solo degli artisti, ma di ogni intelligente persona». Attualmente adibito ad albergo, l'edificio è stato rimaneggiato e privato all'esterno delle sue caratteristiche decorative.
Bibliografia: 4, p. 166; 13, II pp. 103-104; 43, pp. XXXV, 235; 55, p. 387; 72, p. 17; 78; 138, p. 13; 47, p. 548.
Iconografia: 72, p. 17; 13, II, p. 104; 55, II, nn. 867-868.

SCHEDA N. 61

N. Particella: 2086
N. Civico e Via: 3896 v. Santa Lucia
Proprietario: Bichi Biagio
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 62

N. Particella: 2099
N. Civico e Via: 3884 v. Palazzuolo
Proprietario: Campioni Eleonora
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 63

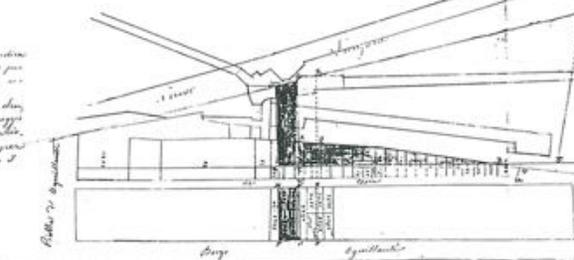
N. Particella: 2102
N. Civico e Via: 3881 v. Palazzuolo
Proprietario: Pestellini Giuseppe
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 64

N. Particella: 2103, 2104
N. Civico e Via: 3880 v. Palazzuolo
Proprietario: Pestellini Giuseppe
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

Pianta comparativa dei due progetti: uno del semplice allargamento della Via Gora, l'altro dell'allargamento del vicolo della Gora e suo proseguimento fino al Nuovo Lungarno

«Annotazioni»
La parte relativa a Villa, Urbino, ecc. è l'ingombro necessariamente occorrente per l'allargamento della Via S. Sabina in Prato.
La parte relativa a Galle, lungo il via S. Francesco, ecc. indica la maggior parte dell'edificio da demolire, ma qualche parte si conserva per evitare le fessure inestetiche in il via.



«Annotazioni»
La linea 15 è l'ingombro necessario per l'allargamento del vicolo della Gora e sua prosecuzione progetto.
La linea 16 è l'ingombro necessario per l'allargamento del vicolo della Gora dal lato opposto al primo progetto.
La linea 17 è l'ingombro necessario per l'allargamento del vicolo della Gora allargato fino alla Piazza San Giorgio e via.

64/ «Pianta comparativa dei due progetti: uno del semplice allargamento della via Gora, l'altro dell'allargamento del vicolo della Gora e suo proseguimento fino al nuovo Lungarno».

SCHEDA N. 65

N. Particella: 2119
N. Civico e Via: 3863, 3864 v. Palazzuolo
Proprietario: Beretti Maria
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 66

N. Particella: 2124-2136
N. Civico e Via: 3856, 3857 v. Palazzuolo
Proprietario: Ionsom Giovanni
Tipo di intervento: accorpamento e sopraelevazione 2° piano

SCHEDA N. 67

N. Particella: 2144-2146
N. Civico e Via: 3841, 3842 v. Palazzuolo
Proprietario: Conti Angiolo
Tipo di intervento: sopraelevazione 2° piano

SCHEDA N. 68

N. Particella: 2181
N. Civico e Via: 3824 v. Palazzuolo
Proprietario: Congregazione di S. Francesco
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 69

N. Particella: 2182
N. Civico e Via: 3825 v. Palazzuolo
Proprietario: Congregazione di S. Francesco
Tipo di intervento: sopraelevazione 1° e 2° piano ristrutturazione interna

SCHEDA N. 70

N. Particella: 2197
N. Civico e Via: 3975 v. Nuova da Borgognissanti
Proprietario: Congregazione di S. Francesco dei Vanchetoni
Tipo di intervento: ampliamento e sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 71

N. Particella: 2198-2199
N. Civico e Via: 3974 v. Nuova da Borgognissanti
Proprietario: Olivieri Pietro
Tipo di intervento: sopraelevazione 4° piano

SCHEDA N. 72

N. Particella: 2226
N. Civico e Via: 3956 v. Nuova da Borgognissanti
Proprietario: Fortini Gaetano
Tipo di intervento: sopraelevazione 4° piano

SCHEDA N. 73

N. Particella: 2235-2236
N. Civico e Via: 3950 v. Borgognissanti
Proprietario: Tei Giovanni
Tipo di intervento: sopraelevazione 4° piano

SCHEDA N. 74

N. Particella: 2260, 2261
N. Civico e Via: 3944 v. Borgognissanti
Proprietario: Fioretti Annunziata
Tipo di intervento: sopraelevazione 4° piano

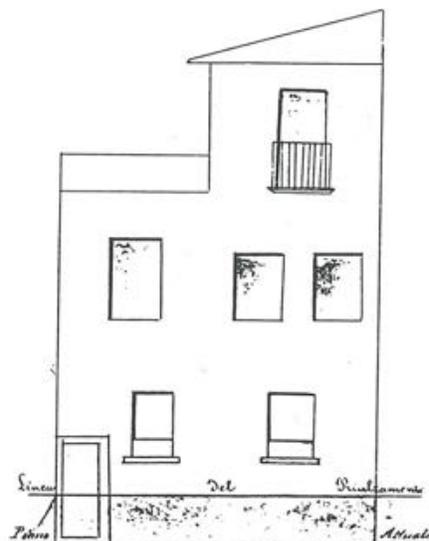
SCHEDA N. 75

N. Particella: 2267, 2268
N. Civico e Via: 3941 v. Borgognissanti
Proprietario: Anichini Luigi
Tipo di intervento: sopraelevazione 4° piano

SCHEDA N. 76

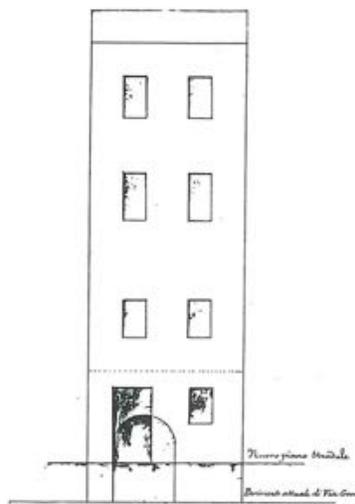
N. Particella: 2270, 2271
N. Civico e Via: 3940 v. Borgognissanti
Proprietario: Bolami Ferdinando
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° e 4° piano

Fronte sulla Via Gora



Alvaro Fontana
Enrico Tassinari

Fronte sulla Via Gora

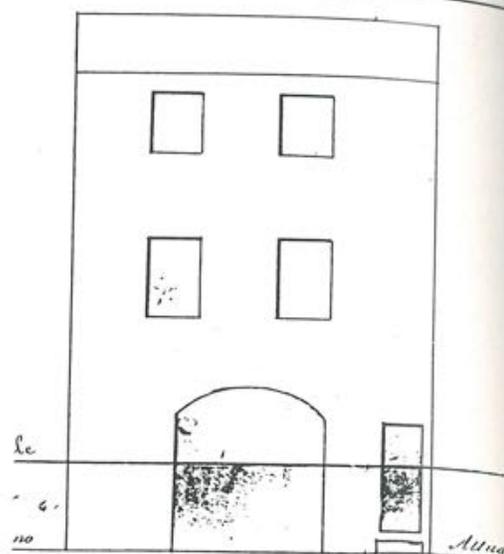


Alvaro Fontana

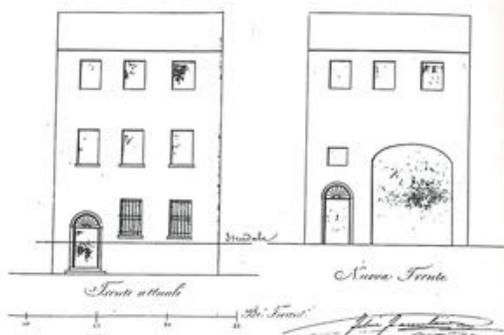
Scala

di Via Gora

Scala di 1:20 nella proiezione di 1 a 100



Fronte sulla Via Gora



65/66/67/68/ Progetti di riduzione delle case di via della Gora a seguito del rialzamento del piano stradale.

SCHEDA N. 77

N. Particella: 2272, 2273
N. Civico e Via: 3939 v. Borgognissanti
Proprietario: Ricci Antonio
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° e 4° piano

SCHEDA N. 78

N. Particella: 2285
N. Civico e Via: 3933 v. Borgognissanti
Proprietario: Grazzini Salvatore
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 79

N. Particella: 2293, 2294
N. Civico e Via: 3928 v. Borgognissanti
Proprietario: Fantapiè Gaspero
Tipo di intervento: sopraelevazione del tetto

SCHEDA N. 80

N. Particella: 2305
N. Civico e Via: 3922 v. Borgognissanti
Proprietario: Meini Pasquale
Tipo di intervento: ristrutturazione (bottega al p.t.)

SCHEDA N. 81

N. Particella: 2307
N. Civico e Via: 3921 v. Borgognissanti
Proprietario: Moreni Gaetano
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 82

N. Particella: 2311-2312
N. Civico e Via: 3346, 3347 v. Borgognissanti
Proprietario: Balzani Giuseppe
Tipo di intervento: ristrutturazione (accorpamento 3348) e sopraelevazione 3° e 4° piano
Anno di intervento: 1834 (arch. P. Veraci)
Bibliografia: 56, p. 554; 64, p. 473.

SCHEDA N. 83

N. Particella: 2327
N. Civico e Via: 3911 v. Borgognissanti
Proprietario: Agostini Giuseppe
Tipo di intervento: sopraelevazione 2° piano

SCHEDA N. 84

N. Particella: 2329-2334 (parte)
N. Civico e Via: 3909 v. Borgognissanti
Proprietario: Agostini Giuseppe
Tipo di intervento: sopraelevazione 2° piano

SCHEDA N. 85

N. Particella: 2336-2337
N. Civico e Via: 3907 v. Borgognissanti
Proprietario:
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 86

N. Particella: 2344
N. Civico e Via: 3901 v. Borgognissanti
Proprietario: Turchini Maria
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano parziale

SCHEDA N. 87

N. Particella: 2357-2359
N. Civico e Via: 3893 v. S. Lucia
Proprietario: Chiesa di S. Lucia sul Prato
Tipo di intervento: sopraelevazione 2° piano

SCHEDA N. 88

N. Particella: 2369
N. Civico e Via: 3464 v. Borgognissanti
Proprietario: Misuri Vittoria
Tipo di intervento: sopraelevazione 4° piano

SCHEDA N. 89

N. Particella: 2370
N. Civico e Via: 3463 v. Borgognissanti
Proprietario: Boboli Salvatore
Tipo di intervento: sopraelevazione 4° piano

SCHEDA N. 90

N. Particella: 2377
N. Civico e Via: 3459 v. Borgognissanti
Proprietario: Papucci Stanislao
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 91

N. Particella: 2378
N. Civico e Via: 3458 v. Borgognissanti
Proprietario: Magherini Teresa
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano (a tergo su v. Gora)

SCHEDA N. 92

N. Particella: 2398, 2399
N. Civico e Via: 3442 v. Borgognissanti
Proprietario: Torrini Leopoldo
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° e 4° piano parziale

SCHEDA N. 93

N. Particella: 2400
N. Civico e Via: 3441 v. Borgognissanti
Proprietario: Righi Maria
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 94

N. Particella: 2403
N. Civico e Via: 3438 v. Borgognissanti
Proprietario: Piacenti-Cresci
Tipo di intervento: nuova costruzione a tergo su v. S. Salvatore

SCHEDA N. 95

N. Particella: 2405
N. Civico e Via: 3437 v. Borgognissanti
Proprietario: Niccheri Pasquale
Tipo di intervento: nuova costruzione a tergo su v. S. Salvatore

SCHEDA N. 96

N. Particella: 2411
N. Civico e Via: 3429, 3428 v. Borgognissanti
Proprietario: Leverat Bernardo
Tipo di intervento: sopraelevazione 4° piano

SCHEDA N. 97

N. Particella: 2423
N. Civico e Via: 3419 v. S. Salvatore
Proprietario: marchese Scipione Sacchetti
Tipo di intervento: sopraelevazione 2° e 3° piano

SCHEDA N. 98

N. Particella: 2425
N. Civico e Via: 3416 v. Gora
Proprietario: Nencetti Michele
Tipo di intervento: sopraelevazione 2° piano

SCHEDA N. 99
N. Particella: 2438, 2439
N. Civico e Via: 3401, 3402 v. Gora
Proprietario: Minuti Margherita
Tipo di intervento: sopraelevazione 2° piano

SCHEDA N. 100
N. Particella: 2463
N. Civico e Via: 3376 v. Gora
Proprietario: Romei Luigi
Tipo di intervento: ristrutturazione
Anno di intervento: 1843

SCHEDA N. 100b
N. Particella: 2481
N. Civico e Via: Lungarno Nuovo
Proprietario: Del Benino
Tipo di intervento: ristrutturazione
Anno di intervento: 1856 (arch. G. Poggi)

In seguito ai lavori di apertura del nuovo lungarno tra il ponte alla Carraia e le Cascine, venne espropriata una porzione notevole del palazzo del conte Del Benino, il quale affidò al Poggi sia l'incarico di rappresentarlo di fronte all'Amministrazione municipale, sia l'esecuzione dei lavori di riordinamento del palazzo stesso. Per espresso volere del proprietario, l'intervento riguardò soprattutto la facciata principale che venne dispendiosamente rivestita in pietra. All'interno, invece, il Poggi operò in stretta economia, limitandosi a lasciare il pian terreno ad uso di servizio e a ricollegare fra loro i vari quartieri dei piani superiori.
Bibliografia: 83, p. 58; 140, p. 83; 111

SCHEDA N. 101 Palazzo Bonaparte (Hotel d'Italie)
N. Particella: 2484
N. Civico e Via: 3358 v. Borgognissanti
Proprietario: Bonaparte Carolina
Tipo di intervento: ristrutturazione interna
Anno di intervento: 1833-1835 (arch. G. Martelli)
Bibliografia: 43, p. 143; 56, p. 551; 64, p. 476; 87, p. 151; 92, p. 25.
Iconografia: 145, tav. LI.

SCHEDA N. 102
N. Particella: 2505
N. Civico e Via: 3350 v. Borgognissanti
Proprietario: conte Luigi Boretti
Tipo di intervento: sopraelevazione 3°, 4° piano

SCHEDA N. 103
N. Particella: 2510-2513
N. Civico e Via: 5346, 5347 v. Borgognissanti
Proprietario: Balzani Giuseppe
Tipo di intervento: ristrutturazione

SCHEDA N. 104
N. Particella: 2512
N. Civico e Via: 3346 v. Borgognissanti
Proprietario: Balzani Giuseppe
Tipo di intervento: ristrutturazione

SCHEDA N. 105
N. Particella: 2532-2534
N. Civico e Via: 4007, 4008 v. Borgognissanti
Proprietario: Preziner Luigi
Tipo di intervento: accorpamento e sopraelevazione 4° piano

SCHEDA N. 106
N. Particella: 2535-2537
N. Civico e Via: 4006 v. Borgognissanti
Proprietario: Preziner Luigi
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 107 Teatro Imperiale e Regio di Borgognissanti
N. Particella: 2641
N. Civico e Via: v. Borgognissanti
Proprietario: Accademia dei Solleciti
Tipo di intervento: restauro e ristrutturazione
Anno di intervento: 1826 (arch. G. Del Rosso), 1843 (ing. U. Faldi)

Il teatro venne costruito nel 1778 su alcune antiche costruzioni della famiglia Cambi ad opera dell'arch. G. Paoletti che riuscì a ricavare una platea di oltre 160 mq. ed un palcoscenico di ben 127 mq., oltre a 61 palchi in tre ordini sovrapposti.

Nel 1826 l'arch. Del Rosso è incaricato del restauro decorativo del teatro al quale segue, nel 1843, una completa ristrutturazione ad opera dell'ing. Ulisse Faldi. Tale ristrutturazione consistette nell'ampliamento del boccascena, nella maggior inclinazione della platea, oltre che nella costruzione di nuovi camerini e nell'abbellimento dei locali di accesso con nuove e più sontuose decorazioni.

Nel 1866, aderendo alla campagna nazionalistica lanciata dai critici teatrali del neonato Regno d'Italia per sostituire gli «attuali nomi ridicoli» con altri «più rispettabili», il teatro di Borgognissanti mutò il nome in Teatro Rossini.

Fonti Archivistiche: ASF, *Accademia dei Solleciti*, n. 234, ASF, *Buongoverno*, 1826, 9.3 filza 6. Bibliografia: 56, n. 275; 147, pp. 192-196.

SCHEDA N. 108
N. Particella: 2551
N. Civico e Via: 3997 v. Nuova
Proprietario: Capitolo Fiorentino
Tipo di intervento: accorpamento e sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 109
N. Particella: 2553
N. Civico e Via: 3995 v. Nuova
Proprietario: Tanini Annunziata
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 110
N. Particella: 2560 parte
N. Civico e Via: 3988 v. Nuova
Proprietario: Bracci Giuseppe
Tipo di intervento: sopraelevazione 4° piano

SCHEDA N. 111
N. Particella: 2582 parte
N. Civico e Via: 3812 v. Coda Smessa
Proprietario: Capitolo Fiorentino
Tipo di intervento: ristrutturazione interna

SCHEDA N. 112
N. Particella: 2597-2600
N. Civico e Via: 3801, 3802 v. dei Fossi
Proprietario: Muzzi Muzio
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 113
N. Particella: 2607
N. Civico e Via: 4026 v. dei Fossi
Proprietario: Spedale degli Innocenti
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 114
N. Particella: 2613
N. Civico e Via: 4021 v. dei Fossi
Proprietario: Salvagnino Domenico
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 115
N. Particella: 2616
N. Civico e Via: 4019 v. dei Fossi
Proprietario: Garibaldi Assunta
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 116
N. Particella: 2617
N. Civico e Via: 4018 v. dei Fossi
Proprietario: Robinson Assunta
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 117
N. Particella: 2618
N. Civico e Via: 4017 v. dei Fossi
Proprietario: Bonci in Fossombroni Vittorio
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 118
N. Particella: 2619
N. Civico e Via: 4016 v. dei Fossi
Proprietario: Fossombroni Vittorio
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 119 Oratorio di via della Scala
N. Particella: 2642
N. Civico e Via: v. della Scala angolo v. Porcellana
Proprietario: De Gros Gaetano
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 120
N. Particella: 2643
N. Civico e Via: 4271 v. della Scala
Proprietario: Buccellato Luigi
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 121
N. Particella: 2660
N. Civico e Via: 3792 v. Palazzuolo
Proprietario: Compagnia dei Battilani
Tipo di intervento: sopraelevazione 4° piano

SCHEDA N. 122
N. Particella: 2668
N. Civico e Via: 3785 v. Palazzuolo
Proprietario: Riccesi Giovacchino
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 123
N. Particella: 2672
N. Civico e Via: 3781 v. Palazzuolo
Proprietario: Volponi Mario
Tipo di intervento: sopraelevazione 4° piano

SCHEDA N. 124
N. Particella: 2674
N. Civico e Via: 3780 v. Palazzuolo
Proprietario: Volponi Mario
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 125
N. Particella: 2700
N. Civico e Via: 3766 v. dell'Albero
Proprietario: Garinei Gaetano
Tipo di intervento: ampliamento

SCHEDA N. 126
N. Particella: 2701
N. Civico e Via: 4288 v. della Scala
Proprietario: Belloni Francesco
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° e 4° piano

SCHEDA N. 127
N. Particella: 2703
N. Civico e Via: 4286 v. della Scala
Proprietario: Landeschi Busi Francesco
Tipo di intervento: sopraelevazione 4° piano

SCHEDA N. 128
N. Particella: 2711
N. Civico e Via: 4282 v. della Scala
Proprietario: Lorenzi Anna
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 129
N. Particella: 2759
N. Civico e Via: 4292 v. della Scala
Proprietario: Marzocchini Rosa
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano, 4° interno

SCHEDA N. 130
N. Particella: 2761
N. Civico e Via: 4292 v. della Scala
Proprietario: Cappella di Tutti i Santi
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 131
N. Particella: 2762
N. Civico e Via: 4291 v. della Scala
Proprietario: Uffiziatura semplice nella Chiesa Antinori
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano, 4° sul retro

SCHEDA N. 132
N. Particella: 2768, 2769
N. Civico e Via: 3736, 3737 v. de' Canacci
Proprietario: Pupini Gio Maria
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 133
N. Particella: 2770, 2771
N. Civico e Via: 3738 v. de' Canacci
Proprietario: Garinei Gaetano
Tipo di intervento: ampliamento

SCHEDA N. 134
N. Particella: 2774
N. Civico e Via: 3732 v. de' Canacci
Proprietario: Gori Gaetano
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 135
N. Particella: 2779
N. Civico e Via: 3728 v. de' Canacci
Proprietario: Eredi Marrini
Tipo di intervento: sopraelevazione 4° piano

SCHEDA N. 136
N. Particella: 2782
N. Civico e Via: 3725 v. Benedetta
Proprietario: Opera di S. Maria del Fiore
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 137
N. Particella: 2793-2794
N. Civico e Via: 3716 v. Palazzuolo
Proprietario: Cavieri Giuseppe
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 138
N. Particella: 2808
N. Civico e Via: 3702 v. de' Canacci
Proprietario: Brunai Luigi
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 139
N. Particella: 2817-2819
N. Civico e Via: 4303 v. della Scala
Proprietario: Falcini Giuseppe
Tipo di intervento: sopraelevazione 4° piano

SCHEDA N. 140
N. Particella: 2822
N. Civico e Via: 4299 v. della Scala
Proprietario: Micheli Pasquale
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 141
N. Particella: 2828
N. Civico e Via: 4295 v. della Scala
Proprietario: Cividi Lorenzo
Tipo di intervento: sopraelevazione 4° piano

SCHEDA N. 142
N. Particella: 2840
N. Civico e Via: 3691 v. de' Canacci
Proprietario: Monti Pietro
Tipo di intervento: sopraelevazione 1°, 2° piano

SCHEDA N. 143
N. Particella: 2850, 2851
N. Civico e Via: 3680, 3682 v. de' Canacci
Proprietario: Biondi Pietro
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 144
N. Particella: 2869, 2870
N. Civico e Via: 3666 v. Palazzuolo
Proprietario: Rigacci Gaetano
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 145
N. Particella: 2886, 2887
N. Civico e Via: 3653 v. Palazzuolo
Proprietario: Minuti Vincenzo
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 146
N. Particella: 2924
N. Civico e Via: 4307 v. della Scala
Proprietario: Zaindier Bernardo
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA A ex Monastero e Chiesa di S. Pancrazio
N. Particella: 1176-1177
N. Civico e Via: p.zza S. Pancrazio
Proprietario: Demanio dello Stato
Tipo di intervento: ristrutturazione
Anno di intervento: 1809 (arch. G. del Rosso), 1821 (arch. A. Benini e arch. G. Cacialli)

I locali dell'antico monastero soppresso nel 1808, vennero ristrutturati nel 1821 in Uffici per l'Amministrazione Generale della I. e R. Lotteria di Toscana, su progetto dell'architetto Benini. Successivamente furono adibiti a magazzini e laboratori della R. Manifattura Tabacchi e più tardi a sede della Corte d'Assise. La chiesa, risalente al X secolo ma totalmente riedificata negli anni tra il 1752 e il 1755, aveva subito un pesante rimaneggiamento della facciata nel 1809 ad opera del Del Rosso, che aveva altresì curato la sistemazione delle due statue leonine ai lati della scalinata. Nel 1821, ancora su progetto del Benini, venne adattata a Sala per l'estrazione del lotto e venne ristrutturata la facciata ad opera del Cacialli.

Fonti Archivistiche: ASF, *Segreteria di Gabinetto*, f. 49 ASF, *Corporazioni Religiose Soppresse*, n. 88
Bibliografia: 35, p. 76; 43, pp. 25-41-81; 51, p. 27; 56, p. 576; 57, p. 231; 92, p. 129; 130, IV, p. 564; 58, p. 61.
Iconografia: AMFCE, *Planimetrie*

SCHEDA B Chiesa di S. Lucia sul Prato
N. Particella: 2358
N. Civico e Via: p.zza di S. Lucia
Proprietario: Torrigiani
Tipo di intervento: ristrutturazione interna, nuova costruzione della facciata
Anno di intervento: 1830-1838 (arch. G. Mannaioni)
Fondata nel 1250 dai PP. Umiliati, e subito dichiarata parrocchia, la chiesa fu ampliata nel corso del XVI secolo dai Canonici Scopetini e nel 1740 ceduta ai marchesi Torrigiani, che la posero sotto la direzione dei preti secolari. Rinnovata all'interno, con linguaggio classicista intorno al 1830, fu pochi anni dopo compiuta la sistemazione della facciata, in stile neoclassico, con quattro lesene e trabeazioni doriche in pietra serena e lunettone centrale, ad opera del Mannaioni.
Bibliografia: 27, quart. S. Maria Novella, pp. 197-202; 55, p. 44; 56, p. 540; 64, p. 484; 92, p. 92.

SCHEDA C Magazzino Generale della Comunità
N. Particella: 2171 parte
N. Civico e Via: v. Palazzuolo
Proprietario: Comunità di Firenze
Tipo di intervento: nuova costruzione
Anno di intervento: 1827 (ing. G. Casini)
Sul terreno appartenente ai frati di S. Salvatore di Ognisanti la Comunità fiorentina costruì nel 1827 un grande magazzino per il ricovero di «tutti gli attrezzi e macchine destinate alle feste pubbliche» e particolarmente della macchina per i fuochi artificiali costruita da Giuseppe del Rosso.
Fonti Archivistiche: ASCF, f. 349, anno 1828; f. 4978
Copia lettere minute e stime dell'ing. Giuseppe Casini 1827-1834.

«Sezione E detta di S. Lorenzo e Porta al Prato Foglio 4»

SCHEDA N. 1 Villa Favard
N. Particella: 1986 parte
N. Civico e Via: Lungarno Nuovo
Proprietario: Favard de Langlade
Tipo di intervento: nuova costruzione
Anno di intervento: 1857 (arch. G. Poggi)

Composta all'esterno di due piani, con un loggiato poco profondo sul fronte verso l'Arno, la villa, costruita al centro del terreno acquistato dalla baronessa Favard, si articola internamente su quattro piani, «tutti comodamente abitabili», ed è improntata ad un discreto eclettismo, ad un «décor» borghese che ben si adattava al modello di vita della committenza. Le decorazioni interne vennero realizzate da artisti quali il Mussini, il Gatti e il Babinelli, e risalta in tutto l'edificio l'estrema cura dei particolari tipica dell'opera del Poggi. Egli stesso dichiarava che la villa «ben merita il nome di palazzo per la ricchezza dei pietrami nelle quattro facciate, per le proporzioni dei locali interni, per la bellezza e nobiltà delle pitture e per l'ornativa modellata ed a colori, ed anco per il ricco mobiliare intagliato degli altri ornamenti». In fondo alla proprietà, sul lato prospiciente via Montebello, furono realizzate le scuderie e le rimesse.

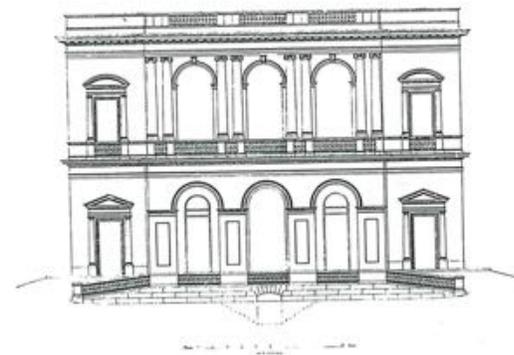
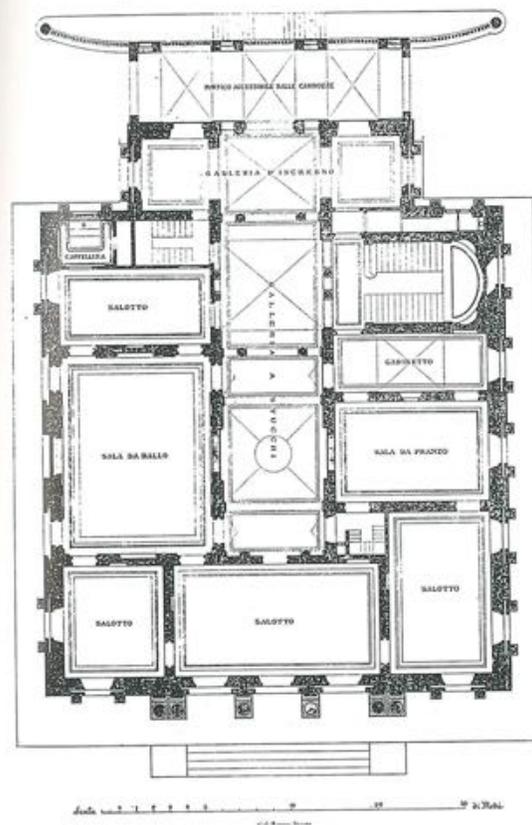
Bibliografia: 18, pp. 53-62; 24, quart. S. Maria Novella, p. 119; 43, p. 192; 55, p. 427; 72, p. 19; 83, p. 108; 140, pp. 53-54.
Iconografia: 18, pp. 53-58; 139, tav. 1-17.

SCHEDA N. 2
N. Particella: 1990
N. Civico e Via: stradone delle Cascine detto della Porticciola
Proprietario: Mannelli Giovanni
Tipo di intervento: demolizione e nuova costruzione

SCHEDA N. 3 Regio Politeama Fiorentino
N. Particella: 1995 (parte)
N. Civico e Via: v. della Barriera
Proprietario: Società Anonima del Regio Politeama Fiorentino
Tipo di intervento: nuova costruzione
Anno di intervento: 1861-1862 (arch. T. Bonajuti)

Il Regio Politeama, ora Teatro Comunale, fu costruito a partire dal 1861 nell'ambito delle trasformazioni urbane della Firenze capitale d'Italia. Su una preesistente Arena Fiorentina, dove venivano allestiti spettacoli equestri e circensi, l'arch. T. Bonajuti eresse un grandioso organismo con facciata neorinascimentale eptapartita, vasto foyer (dotato di guardaroba, caffè, servizi e fumoir), platea capace di 1800 posti e palchi e gradinate per complessivi altri 4200 posti.

Data la grandiosità della costruzione il Politeama diventò ben presto uno degli Enti più rinomati e ben frequentati della Firenze borghese fin de siècle che vi organizzò anche veglioni e fastosi ricevimenti danzanti. Originariamente scoperta, la platea venne ben presto coperta con un ricco soffitto e nel 1864, il palcoscenico, danneggiato da un furioso incendio, fu restaurato ed ingrandito, fino ad occupare una superficie di più di novecento metri quadrati.
Bibliografia: 13, vol. II, p. 144; 59, pp. 220-229.
Iconografia: *Ricordi di Architettura 1879*.



69/70/ Pianta del piano terreno e prospetto settentrionale di Villa Favard. Arch. G. Poggi, 1857. (cfr. scheda E/4, 1)

SCHEDA N. 4 Palazzo Calcagnini

N. Particella: 1998
N. Civico e Via: Lungarno Nuovo
Proprietario: Calcagnini
Tipo di intervento: nuova costruzione
Anno di intervento: 1857 (arch. G. Poggi)

Ubicato nel bivio tra il nuovo lungarno e la via Vittorio Emanuele, l'attuale corso Italia, il palazzo venne realizzato non senza qualche difficoltà, dovute alle già esistenti fondazioni erette dal precedente proprietario e all'«infelice perimetro» del sito destinato alla costruzione. La realizzazione risultò comunque di grande pregio e risolse felicemente un importante nodo urbanistico. È articolata su tre piani, con la facciata ripartita a lesene al piano nobile e al 2° piano, e rivestita a pian terreno in pietra, che, secondo quanto scrive lo stesso Poggi, «al beneficio di una maggiore durata aggiunge quello di dare alla fabbrica un carattere e una tinta più dignitosa, che non si raggiunge mai col materiale comune, con gl'intonachi, e con le tinte degli imbianchini». All'interno, il quartiere di ricevimento con sala annessa fu decorato «alla roccocò, da artisti non toscani».

In fondo al giardino, cinto da una ricca cancellata, è posto il fabbricato delle scuderie ed altri servizi.

Bibliografia: 18, pp. 62-63; 143, p. 192; 55, p. 427; 72, p. 21; 140, p. 56.

Iconografia: 18, pp. 62-64, tav. 4; 139, II, tav. 26-30.

SCHEDA N. 5

N. Particella: 2021
N. Civico e Via: 3585 v. del Prato
Proprietario: Grilli Silvestro
Tipo di intervento: nuova costruzione interna

SCHEDA N. 6

N. Particella: 2030
N. Civico e Via: 3569-3570 v. del Prato
Proprietario: Zaccarelli Vincenzo
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 7

N. Particella: 2031 bis
N. Civico e Via: 3568 v. del Prato
Proprietario: Belli Jacopo
Tipo di intervento: sopraelevazione

SCHEDA N. 8

N. Particella: 2036
N. Civico e Via: 3517, 3518 v. del Prato
Proprietario: Cherubini Alessandro
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 9

N. Particella: 2045
N. Civico e Via: 3539-3540 v. del Prato
Proprietario: Belli Fabio
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 10

N. Particella: 2053
N. Civico e Via: 3523-3524 v. del Prato
Proprietario: Villari Leopoldo
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 11

N. Particella: 2056 (parte)
N. Civico e Via: 3518 v. del Prato
Proprietario: Banchi Casimiro
Tipo di intervento: sopraelevazione

SCHEDA N. 12

N. Particella: 2069
N. Civico e Via: 3491-3492 v. del Prato
Proprietario: Romagnoli Lorenzo e Giovanni
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 13

N. Particella: 2076
N. Civico e Via: 3477-3478 v. del Prato
Proprietario: Puliti Dionisio
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 14

N. Particella: 2077
N. Civico e Via: 3475, 3476 v. del Prato
Proprietario: Puliti Dionisio
Tipo di intervento: sopraelevazione 4° piano

SCHEDA N. 15 Palazzo Stiozzi-Ridolfi

N. Particella: 2932
N. Civico e Via: 4317 v. della Scala
Proprietario: Orloff Olga
Tipo di intervento: ristrutturazione
Anno di intervento: 1861 (arch. G. Poggi e ing. G. Passeri)

Fatto costruire dalla famiglia Rucellai nei primi anni del XVI sec. e successivamente ampliato da altri proprietari, il palazzo detto degli Orti Oricellari passò nel 1747 di proprietà dei marchesi Stiozzi-Ridolfi, ai quali rimase fino al 1853. Nel primo decennio dell'Ottocento Giuseppe Stiozzi-Ridolfi ampliò la proprietà acquistando i beni del soppresso convento di S. Anna sul Prato, e affidò all'architetto Luigi De Cambray-Digny il compito della totale risistemazione in senso «romantico» del giardino. Venduto nel 1854 al principe Buoncompagni di Piom-

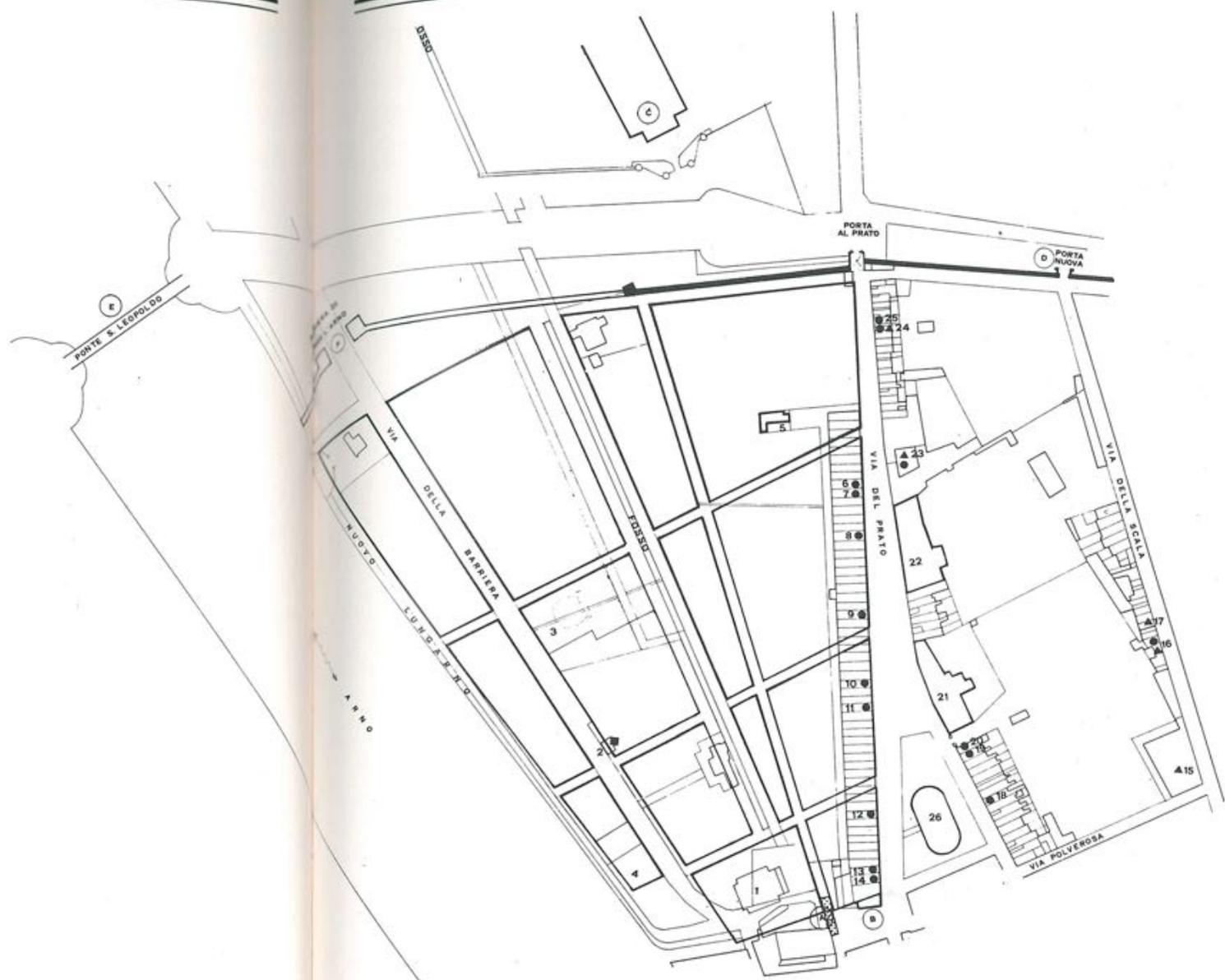
bino, e pochi anni più tardi ai principi Orloff, il palazzo subì una radicale trasformazione interna nel 1861, ad opera di Giuseppe Poggi e di Girolamo Passeri suo aiuto, per conto della principessa Olga Orloff.

Un totale restauro riguardò il pian terreno ed i locali sotterranei, venne ampliato e decorato il vestibolo e messo in diretta comunicazione col giardino, e fu creato un nuovo ingresso su via della Scala per l'arrivo delle carrozze, mentre una nuova scalinata rivestita di pietra lavorata sostituì la vecchia scala «ripida e scomoda». Al primo piano venne ridecorato l'intero salone e furono costruite due terrazze di affaccio sul giardino.

Nel 1890 il complesso fu acquistato dal marchese Ippolito Venturi-Ginori.

Bibliografia: 56, p. 536; 64, p. 488; 70, I, pp. 301-308; 92, p. 163; 135-140, pp. 67-70.

Iconografia: 139, II, tavv. 21-25.



SCHEDA N. 16

N. Particella: 2935-2939
N. Civico e Via: 4318 Pantano di Ripoli
Proprietario: Stiozzi Roberto
Tipo di intervento: ampliamento e ristrutturazione totale

SCHEDA N. 17

N. Particella: 2940
N. Civico e Via: 4325 Pantano di Ripoli
Proprietario: Querci Domenico
Tipo di intervento: ristrutturazione e sopraelevazione

SCHEDA N. 18

N. Particella: 3000-3001
N. Civico e Via: 3622 v. del Prato
Proprietario: Martelli Niccolò
Tipo di intervento: sopraelevazione 2° piano

SCHEDA N. 19

N. Particella: 3013-3014
N. Civico e Via: 3613 v. del Prato
Proprietario: Bati Colomba
Tipo di intervento: sopraelevazione 2° piano

SCHEDA N. 20

N. Particella: 3015
N. Civico e Via: 3611-3612 v. del Prato
Proprietario: Busi Francesco
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

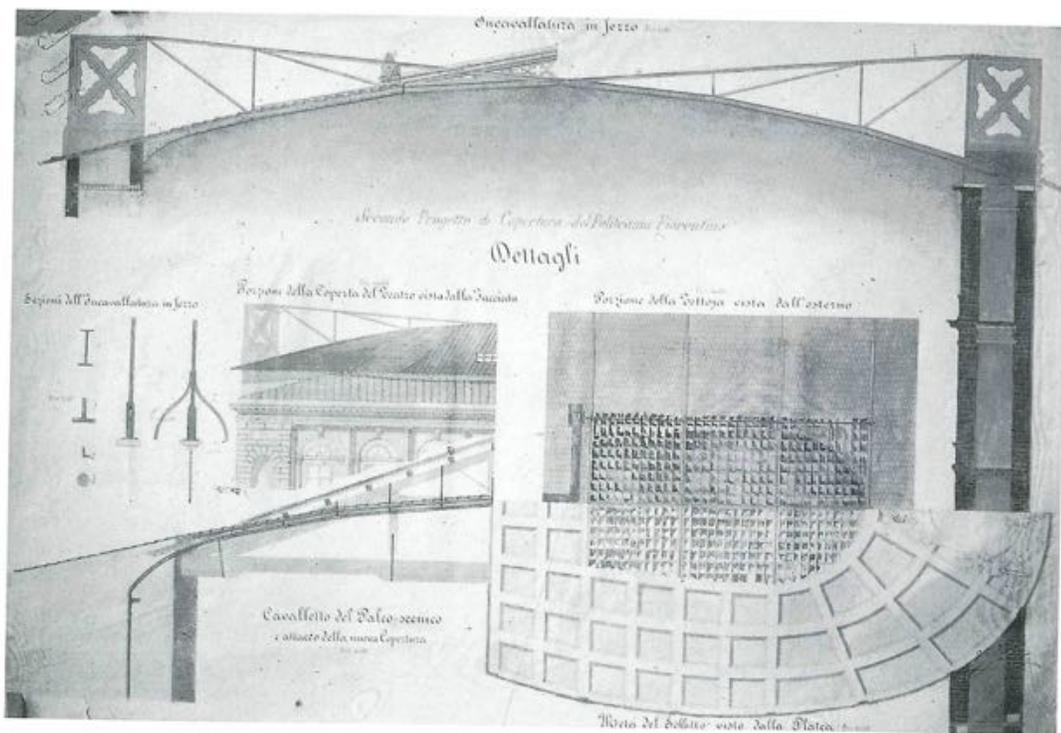
SCHEDA N. 21 ex Monastero di S. Anna sul Prato

N. Particella: 3016
N. Civico e Via: 3609, 3610 v. del Prato
Proprietario: barone Sonnino
Tipo di intervento: demolizione e ricostruzione
Anno di intervento: dopo il 1808 (arch. L. De Cambray-Digny)
Fonti Archivistiche: ASF, *Corporazioni Religiose Soppresse*, n. 80.
Bibliografia: 43, p. 74; 57, p. 73; 92, p. 7; 102, pp. 96-97; 130, pp. 57-60; 132, p. 125.

SCHEDA N. 22 Palazzo Corsini

N. Particella: 3030
N. Civico e Via: 3604 v. del Prato
Proprietario: Corsini Tommaso
Tipo di intervento: nuova costruzione
Anno di intervento: 1860 (arch. V. Micheli)
Accanto al buontaliento palazzo Corsini, già ristrutturato nel 1834, venne edificata nel 1860, in occasione delle nozze del principe Tommaso con Anna Barberini, una nuova grande costruzione per ampliare la residenza della famiglia. La realizzazione, basata su un vecchio progetto di Ulisse Faldi, venne compiuta dall'arch. Vincenzo Micheli con la demolizione di un basso casamento già esistente e con il probabile accorpamento di una parte dell'ex monastero di S. Maria e S. Giuseppe sul Prato, soppresso nel 1808.
Il nuovo palazzo fu realizzato in stile neo-rinascimentale, articolato su tre piani e caratterizzato, sul fronte, da una lunga balconata in pietra dalla quale si poteva assistere all'annuale Corsa dei Barberi sulla via del Prato.

71/ Politeama Fiorentino, «Dettagli». Arch. T. Bonajuti 1861-62. (cfr. scheda E/4, 3)



SCHEDA N. 24

N. Particella: 3057
N. Civico e Via: 3597 v. del Prato
Proprietario: Stiozzi Ridolfi
Tipo di intervento: ristrutturazione e sopraelevazione 2° piano

SCHEDA N. 25

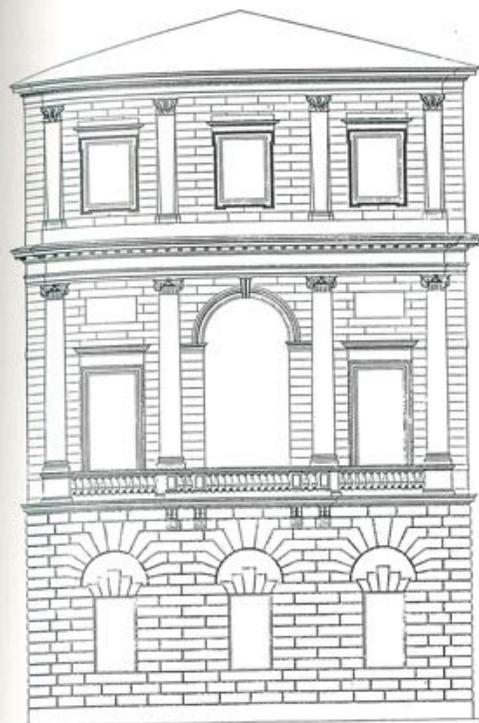
N. Particella: 3058-3060
N. Civico e Via: 3598 v. del Prato
Proprietario: Orlandini Filippo
Tipo di intervento: sopraelevazione 2° piano

SCHEDA N. 26 Panorama sul Prato (poi Rotonda Barbetti)

N. Particella: 3377
N. Civico e Via: v. del Prato
Proprietario: Società del Panorama
Tipo di intervento: nuova costruzione
Anno di intervento: prima del 1847

L'edificio circolare coperto con lucernaio posto all'inizio della via sul Prato venne costruito come sede delle Mostre dei Panorami delle maggiori città italiane. Visto lo scarso successo dell'iniziativa, l'edificio passò nel 1880 circa di proprietà del famoso intagliatore senese Barbetti, che nella «Rotonda» pose il suo laboratorio e il suo negozio.

Attualmente è sede di una autorimessa.
Fonti Archivistiche: ASCF, *Affari generali 1847*, aff. 558; *Affari generali 1848*, aff. 135-327; *Affari generali 1849*, aff. 15; *Affari generali 1852*, aff. 763.
Bibliografia: 4, p. 168; 13, II, p. 103; 141.



72/ Prospetto di Palazzo Calcagnini sul Nuovo Lungarno. Arch. G. Poggi, 1857. (cfr. scheda E/4, 4)

Bibliografia: 14, quart. di S. Maria Novella, p. 104; 43, pp. 9-90, 158; 55, p. 539; 64, 486; 70, pp. 293-299; 92, p. 46; 130, IV, pp. 82-86.
Iconografia: 70, I, p. 295.

SCHEDA N. 23 Palazzo Corsini

N. Particella: 3031-3037
N. Civico e Via: 3603 v. del Prato
Proprietario: Corsini Neri
Tipo di intervento: ristrutturazione
Anno di intervento: 1834-'36 (arch. U. Faldi)
Il «Casino» sul Prato, iniziato dal Buontalenti nel 1591 per conto di Alessandro Acciaiuoli, passò nel XVII secolo di proprietà dei Corsini, che nel 1621 ne condussero a termine la costruzione su progetto di Gherardo Silvani. Trasformato in parte il grande giardino all'inizio del XIX sec., il Casino venne totalmente rimaneggiato tra il 1834 e il 1836 sotto la direzione del Faldi. Ai lavori di «rimodernamento» che portarono al rialzamento del tetto e alla costruzione di una nuova scala, collaborarono l'architetto Gaetano Baccani, chiamato ad approvare il progetto del Faldi, lo scultore Luigi Giovannozzi, che compì la grande arca di facciata, e, come decoratori degli interni, i pittori Giuseppe Gherardi, Gaspero Martellini e Pasquale Saviotti.
Bibliografia: 13, quart. di S. Maria Novella, p. 104; 43, pp. 9-90, 158; 55, p. 539; 56, p. 539; 64, 486; 70, I, pp. 293-299; 92, p. 46.
Iconografia: incisione del 1756, in: 70, I, p. 293.

SCHEDA A Giardino della Vagaloggia e Porticciola del Prato

N. Particella: 2013, 2014
N. Civico e Via: p.zza della Porticciola
Proprietario: Comunità di Firenze
Tipo di intervento: demolizione della Porticciola e eliminazione giardino
Anno di intervento: 1855-1856

Compreso tra la gora delle mulina di Ognissanti, l'argine del Mugnone, le mura cittadine e l'Arno — nel perimetro cioè delimitato dalle attuali vie Melegnano, Montebello e Curtatone, ed il fiume — il Giardino della Vagaloggia, così detto per l'esistenza al suo interno di un loggiato di ordine corinzio, venne eliminato in seguito alla costruzione del Lungarno Nuovo dal Ponte della Carraia alle Cascine, nel 1855. Si accedeva al giardino dalla Porticciola del Prato o delle Mulina, costruita nel 1299, anch'essa demolita nella stessa occasione.
Fonti Archivistiche: ASCF, f. 5267.
Bibliografia: 4, p. 168; 55, p. 389; 64, p. 486; 83, p. 58; 92, p. 174; 100, pp. 35-37; 166, pp. 474-475; 167, p. 13.
Iconografia: ASF, *Possessioni Piantate*, 414, A.9; 145, tavv. L, LII, LIII-XXX.

SCHEDA B Loggia Reale

N. Particella: 2083
N. Civico e Via: p.zza della Porticciola
Proprietario: Scrittoio delle RR. Fabbriche
Tipo di intervento: nuova costruzione
Anno di intervento: 1819-1829 (arch. L. De Cambray-Digny; arch. G. Martelli)
Dietro incarico di Ferdinando III, l'architetto De Cambray-Digny iniziò nel 1819 la costruzione della Loggia dalla quale la Corte granducale potesse assistere alla corsa dei Barberi che si svolgeva annualmente al Prato. La Loggia, realizzata interamente in pietra, e le cui aperture vennero in seguito tamponate, proponeva all'esterno ri-

ferimenti neo-classici di tipo «ellenistico», mentre all'interno il vestibolo, dove era situata la scala a svolgimento elicoidale, venne realizzato in stile egizio. Collaborò al completamento dei lavori, dall'1827 al 1829, l'architetto G. Martelli.

Fonti Archivistiche: ASF, *Fabbriche*, ff. 480, 2115.

Bibliografia: 13, II, p. 103; 20, p. 134; 43, p. 75; 55, p. 391; 64, p. 485; 87, pp. 30-32; 148, p. 5; 163.

Iconografia: 43, fig. 57; BNCDF, Fondo Cambray-Digny; GDSU, 6039A-6056A-6610A-6690A.

SCHEDA C Stazione Leopolda

N. Particella:

N. Civico e Via: fuori Porta a Prato

Proprietario: Società Anonima Leopolda

Tipo di intervento: nuova costruzione, ristrutturazione
Anno di intervento: 1844-48 (arch. E. Presenti), 1861 (arch. G. Martelli)

Sollecitato dai banchieri Fenzi e Senn, nel 1838 Leopoldo II aveva dato la concessione di iniziare gli studi tecnici relativi alla costruzione della nuova ferrovia di collegamento con il porto di Livorno. La commissione di studio era presieduta dal conte Serristori e composta dal padre Inghirami e dagli architetti Leoni, Bianchi, Giraldi, Martelli, Folini e Bettarini.

Una società anonima raccolse i capitali necessari alla realizzazione e, dopo l'approvazione del progetto da parte del Consiglio degli Ingegneri di Acque e Strade, con il Motuproprio del 5 aprile 1841 fu concesso alla Società stessa «di costruire e attivare a sue spese e rischiò la strada mentovata sul disegno stabilito e di percepire per anni cento il prezzo dei trasporti sulla strada».

Il primo tratto della ferrovia «Leopolda» venne aperto nel 1844. Quattro anni dopo l'opera fu conclusa con l'attivazione del tronco Empoli-Firenze. La stazione fiorentina, realizzata dall'architetto Presenti, fu inaugurata il 12 giugno 1848. Adottava uno schema «di testa», e, ricorrendo ad un linguaggio tradizionale ma rigoroso, presentava all'esterno un corpo di fabbrica rivestito a bugnato, con due grandi arcate di stile neo-cinquecentesco che inquadravano i vani coperti a capriate sostenute da una serie di pilastri, della doppia galleria dei treni.

La stazione cessò di funzionare nel 1860, ma l'anno successivo venne ristrutturata per ospitare la Prima Esposizione Italiana. Il Martelli ne ridisegnò il fronte principale creando una nuova struttura in ferro e vetro, conclusa da un'edera porticata e coperta a cupola. Negli anni successivi fu occupata da un'Arsenale di Artiglieria, mentre con Firenze capitale vi fu insediata la Direzione Generale delle Gabelle e della Dogana.

Nel 1888 fu adibita a deposito merci.
Fonti Archivistiche: ASF, *Acque e Strade*, f. 1753; ASF, *Prefettura di Firenze*, 1861, f. 151.

Bibliografia: 19, pp. 84-86; 87, pp. 94-103; 58, p. 65.
Iconografia: 19, pp. 156-158; GDSU, 5803A-5857A (per le sistemazioni del Martelli).

SCHEDA D Porta Nuova

N. Particella:

N. Civico e Via: v. Lungo le Mura

Proprietario: Comunità di Firenze

Tipo di intervento: nuova costruzione

Anno di intervento: 1847 (arch. M. Falcini)

In corrispondenza del tracciato di via della Scala, per «comodo della stazione della strada ferrata Leopolda che trovava fuori della Porta al Prato» fu aperta nelle mu-

ra cittadine la Porta Nuova, realizzata «a forma di barriera» su progetto dell'architetto Mariano Falcini.

Bibliografia: 64, p. 487.

SCHEDA E ponte in ferro S. Leopoldo

N. Particella:

N. Civico e Via:

Proprietario:

Tipo di intervento: nuova costruzione

Anno di intervento: 1835-37

Costruito, al pari di quello di S. Ferdinando, dall'impresa francese dei fratelli Seguin a cui era stato dato l'incarico nel 1835, il ponte venne inaugurato il 18 febbraio 1837. Decorato con gusto neoclassico, con i pilastri d'ingresso a forma di obelisco, copriva una luce di 90 metri e aveva il piano sostenuto da otto gomene metalliche. Entro i parapetti la larghezza della carreggiata raggiungeva al centro i 5,75 m.

Venne smontato nel 1932 dopo la costruzione del ponte alla Vittoria.

Bibliografia: 12, p. 28; 19, pp. 80-81; 55, p. 384; 71; 142; 152.

Iconografia: foto Alinari in 19, p. 155; ASF, *Ministero Finanze*, piante mm. 86-88.

SCHEDA F Barriera delle Cascine

N. Particella:

N. Civico e Via:

Proprietario: Scrittoio delle RR. Fabbriche

Tipo di intervento: nuova costruzione

Anno di intervento: 1854

Nel piano dei lavori di prolungamento del Lungarno, dal ponte alla Carraia alle Cascine, nel 1854, fu progettata la costruzione di una «barriera» che costituisse un grandioso accesso alla città dalla direzione di Livorno e fosse riservata «per passaggio e passeggio de' cittadini, inibitovi tanto all'entrare, quanto all'uscire, la meschianza di carri o di carrozze da viaggio», dato che le altre due barriere esistenti, quella della Porta al Prato e quella di via della Scala erano destinate rispettivamente «all'ingresso de forastieri» ed «a riscuotere le gabelle de commestibili ed al transito dei carichi loro, e di quelli delle merci».

Un primo progetto redatto nel 1853 dall'architetto Fabio Nuti ebbe varie modifiche ma non ottenne l'approvazione granducale.

Fu successivamente accolto il disegno dell'architetto Pasquale Poccianti, incaricato direttamente dal Consiglio d'Arte, che proponeva fronti differenziati: liscia e ornata di colonne la facciata verso la città, rustica e bugnata quella verso la campagna.

Nel 1854 furono presentati i progetti di Ignazio Villa e dell'architetto Giuseppe Puini, il primo dei quali concepiva la «Barriera Leopolda» come un grande arco di trionfo a tre ingressi chiuso da cancellate e sovrastato da statue.

Oggetto di violente polemiche tra gli operatori dell'epoca perché giudicata non essere in rapporto «né con la direzione della Stazione, né col viale delle Cascine, né col Lungarno Corsini», la barriera ebbe vita breve; venne infatti demolita pochi anni più tardi a seguito dei lavori per la demolizione del circuito murario della città operato dal Poggi in occasione del trasferimento della capitale a Firenze.

Bibliografia: 173, 174, 175.

Iconografia: tavv. in 173, 174.

«Sezione E detta di S. Lorenzo e Porta al Prato Foglio 5»

SCHEDA N. 1

N. Particella: 3097

N. Civico e Via: 4354 v. della Scala

Proprietario: Borgheri Torello

Tipo di intervento: ristrutturazione e sopraelevazione
2° piano

SCHEDA N. 2

N. Particella: 3101-3103

N. Civico e Via: 4356 v. della Scala

Proprietario: Gianieri Giovanni

Tipo di intervento: ampliamento e sopraelevazione

Anno di intervento: 1843

SCHEDA N. 3

N. Particella: 3104, 3105

N. Civico e Via: 4357 v. della Scala

Proprietario: Berti Luisa

Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 4

N. Particella: 3118, 3119

N. Civico e Via: 4365 v. della Scala

Proprietario: Boleffi Felice

Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano parziale

SCHEDA N. 5

N. Particella: 3152

N. Civico e Via: 4379 p.zza S. Maria Novella

Proprietario: Bocieni Gaetano

Tipo di intervento: sopraelevazione 4° piano

SCHEDA N. 6

N. Particella: 3154

N. Civico e Via: 4380 p.zza S. Maria Novella

Proprietario: Cecchi Giuseppe

Tipo di intervento: sopraelevazione 4° piano parziale

SCHEDA N. 7

N. Particella: 3155-3159

N. Civico e Via: 4381 p.zza S. Maria Novella

Proprietario: Finzi Raffaello

Tipo di intervento: sopraelevazione 2° piano parziale

SCHEDA N. 8

N. Particella: 3181

N. Civico e Via: 4385 v. Valfonda

Proprietario: Betti Gaspero

Tipo di intervento: demolizione totale

Anno di intervento: 1846

SCHEDA N. 9

N. Particella: 3182

N. Civico e Via: 4386, 4387 v. Valfonda

Proprietario: Galletti Gustavo

Tipo di intervento: demolizione totale

Anno di intervento: 1846

SCHEDA N. 10

N. Particella: 3183

N. Civico e Via: 4388 v. Valfonda

Proprietario: Calamai Andrea

Tipo di intervento: demolizione totale

Anno di intervento: 1846

SCHEDA N. 11

N. Particella: 3184, 3185

N. Civico e Via: 4389 v. Valfonda

Proprietario: Martini Ferdinando

Tipo di intervento: demolizione totale

Anno di intervento: 1846

SCHEDA N. 12

N. Particella: 3186-3189

N. Civico e Via: 4390 v. Valfonda

Proprietario: Capacci Anna

Tipo di intervento: demolizione totale

Anno di intervento: 1846

SCHEDA N. 13

N. Particella: 3207

N. Civico e Via: 4403 v. Valfonda

Proprietario: Tognozzi Moreni

Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 14

N. Particella: 3208, 3209

N. Civico e Via: 4404 v. Valfonda

Proprietario: Tognozzi Moreno

Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 15

N. Particella: 3211, 3212

N. Civico e Via: 4406 v. Valfonda

Proprietario: Nistri Pietro

Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 16

N. Particella: 3213, 3214

N. Civico e Via: 4407 v. Valfonda

Proprietario: Feroci Michele

Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano e 4° parziale

SCHEDA N. 17

N. Particella: 3215

N. Civico e Via: 4408 v. Valfonda

Proprietario: Vaselli Luigi

Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 18

N. Particella: 3227

N. Civico e Via: 4417 v. Valfonda

Proprietario: Cappelli Giovanni

Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 19

N. Particella: 3236-3237

N. Civico e Via: 4421 v. Valfonda

Proprietario: Falcioni Biagio

Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 20

N. Particella: 3335-3336

N. Civico e Via: 4353 v. della Scala

Proprietario: Borgheri Santi

Tipo di intervento: nuova costruzione

SCHEDA N. 21

N. Particella: 3261

N. Civico e Via: 4434 v. Chiappina

Proprietario: Stiozzi Ridolfi

Tipo di intervento: nuova costruzione (fabbrica di drappi)

SCHEDA A ex Monastero Nuovo
N. Particella: 3120-3121-3123-3125-3126
N. Civico e Via: 4366 v. della Scala
Proprietario: Scrittoio delle RR. Fabbriche
Tipo di intervento: ristrutturazione totale
Anno di intervento: 1823-1832 (arch. G. Martelli)

Dopo la soppressione dell'ordine avvenuta nel 1810, i locali dell'ex Monastero Nuovo delle Cavaliere vengono destinati ad usi promiscui: alloggi militari, magazzini, abitazioni private. Nel 1823 il Martelli, architetto dello Scrittoio delle RR. Fabbriche, viene incaricato di studiare l'adattamento dell'ex convento ad Educatore Femminile, voluto dalla Granduchessa Carolina e intitolato alla SS. Annunziata. I lavori, che si potessero fino al 1832 e si svolsero con grande sollecitudine, portarono ad una totale trasformazione del complesso.

Comprende la rifondazione e la riduzione in dormitorio dell'cosidetto Salone del Concilio, eretto nel 1418 e sede del XVII Concilio Ecumenico del 1439; la realizzazione di un nuovo vestibolo e della scala principale; la sistemazione dei giardini, del loggiato e del cortile interno; il restauro della chiesa e l'ampliamento dei parlatori. Il Martelli costruì inoltre l'originalissima scala a spirale posta nella parte del fabbricato prospiciente via della Scala, realizzata in ferro fuso, priva di qualsiasi appoggio murario, con una colonna centrale alla sommità della quale era posta una enorme statua in bronzo, opera di Luigi Pampaloni, che assicurava stabilità alla scala stessa. Fu ricostruita altresì la facciata principale allungatissima, di stile neo-rinascimentale.

Nel 1864 l'Istituto della SS. Annunziata fu trasferito nella villa del Poggio Imperiale e i locali dell'ex convento vennero adibiti a Ministero dei Lavori Pubblici.

Fonti Archivistiche: ASF, *Compagnie Religiose Soppresse*, n. 134; ASF, *Fabbriche*, ff. 2138, 2102, 2107, 2081.

Bibliografia: 20, p. 129, 130-143-144; 26, 43, p. 143; 56, p. 535; 57, p. 111; 64, p. 493; 87, pp. 32-41; 92, p. 42; 130, I, pp. 476-481; 148, pp. 9-11.

Iconografia: GDSU, *Fondo Martelli*; AMFCE, Planimetrie.

SCHEDA B Stazione Maria Antonia

N. Particella: 3165

N. Civico e Via: v. Valfonda

Proprietario: Società Anonima Maria Antonia

Tipo di intervento: nuova costruzione

Anno di intervento: 1848-1851 (ing. B.H. Babbage, ing. I. Brunel, arch. E. Presenti)

La stazione, che completava il secondo sistema ferroviario toscano, venne progettata nel 1847 e realizzata tra il 1848 e il 1851 sui vasti orti che si estendevano tra l'abside di S. Maria Novella e le mura cittadine, dopo l'abbattimento di una serie di case che si attestavano sul retro della chiesa stessa.

Nel complesso piuttosto disorganico di fabbricati che la componevano, l'edificio principale presentava una facciata chiesastica di stampo neo-rinascimentale, mentre, all'interno, la galleria dei quattro binari era coperta da una tettoia a capriate di legno di grande luce, sostenuta da una serie di pilastri in ferro fuso decorati, d'ordine corinzio. Una costruzione a mo' di campanile sosteneva l'orologio.

Venne demolita nel 1933-'34 per la realizzazione dell'attuale edificio passeggeri.

Bibliografia: 13, IV, pp. 112-113; 19, p. 87; 20, p. 174; 43, p. 37; 55, p. 386, II.

Iconografia: 19, p. 159.

SCHEDA C Basilica di Santa Maria Novella

N. Particella: 3172

N. Civico e Via: p.zza S. Maria Novella

Proprietario: Ordine dei PP. Domenicani

Tipo di intervento: restauro

Anno di intervento: 1861 (arch. E. Romoli; arch. G. Baccani)

Eseguito secondo il criterio di restituire alla chiesa il presunto «aspetto originario», il massiccio intervento di «restauro», operato dall'architetto Romoli con la cura del farmacista del convento Fr. Damiano Beni, ne stravolse quasi del tutto l'aspetto interno, demolendo inopinatamente tutto ciò che a detta degli incaricati non fosse nello stile «analogo al carattere della Chiesa», in maniera talmente brutale da essere contestata dagli stessi contemporanei.

Gli altari «compositi», opera del Vasari, e i finestroni quadrangolari sopra gli altari stessi, «poiché dissentivano dall'Ordine Architettonico del Tempio», vennero eliminati per essere «riformati alla gotica», e le nuove fi-

nestre vennero chiuse con vetrate colorate disegnate dal Romoli e da Giuseppe Fattori. Demolendo la «macchina» costruita dal Del Rosso nel 1807, l'altare maggiore venne ricostruito «secondo lo stile della chiesa», in dimensioni minori di quello precedente, il quale «occupando oltre di metà la grandezza della Crociata, di non poco impacciava il Tempio». L'antico pavimento di smalto e mattoni, «reso impenetrabile per l'ingombro delle antiche lapide» venne completamente sostituito da un nuovo impianto realizzato con ambrogetti di marmo bianco e bardiglio. Le pietre delle sepolture, seguendo una necessità di ordine e di decoro, furono «disposte simmetricamente» nel fascione lungo i pilastri, mentre un numero inciso sulle ambrogetti del pavimento ricordava la posizione originaria di ciascuna lapide.

Le porte interne alla chiesa vennero ricostruite in pietra, «con ricchi architravi che contengono gli stemmi dei rispettivi Patroni», e i quattro monumenti della famiglia Del Rosso, «sparsi lungo la Chiesa», furono collocati sopra altrettante porte.

Nella Cappella Strozzi, restaurata a spese di Luigi Strozzi di Mantova, il Romoli costruì in pietra, sempre «in stile gotico», la cantoria e il prospetto dell'organo sopra l'altare.

All'esterno, fu riedificato il prospetto della porta principale con la cornice dentellata, su disegno dell'architetto Baccani, che nel 1841 aveva restaurato all'interno della chiesa la Cappella della Madonna della Pura.

Bibliografia: 31, p. 109; 52, p. 61; 54, p. 29; 85, p. 102; 149, p. 43; 58, p. 18.

SCHEDA D Oratorio della Compagnia di S. Benedetto Bianco

N. Particella: 3174

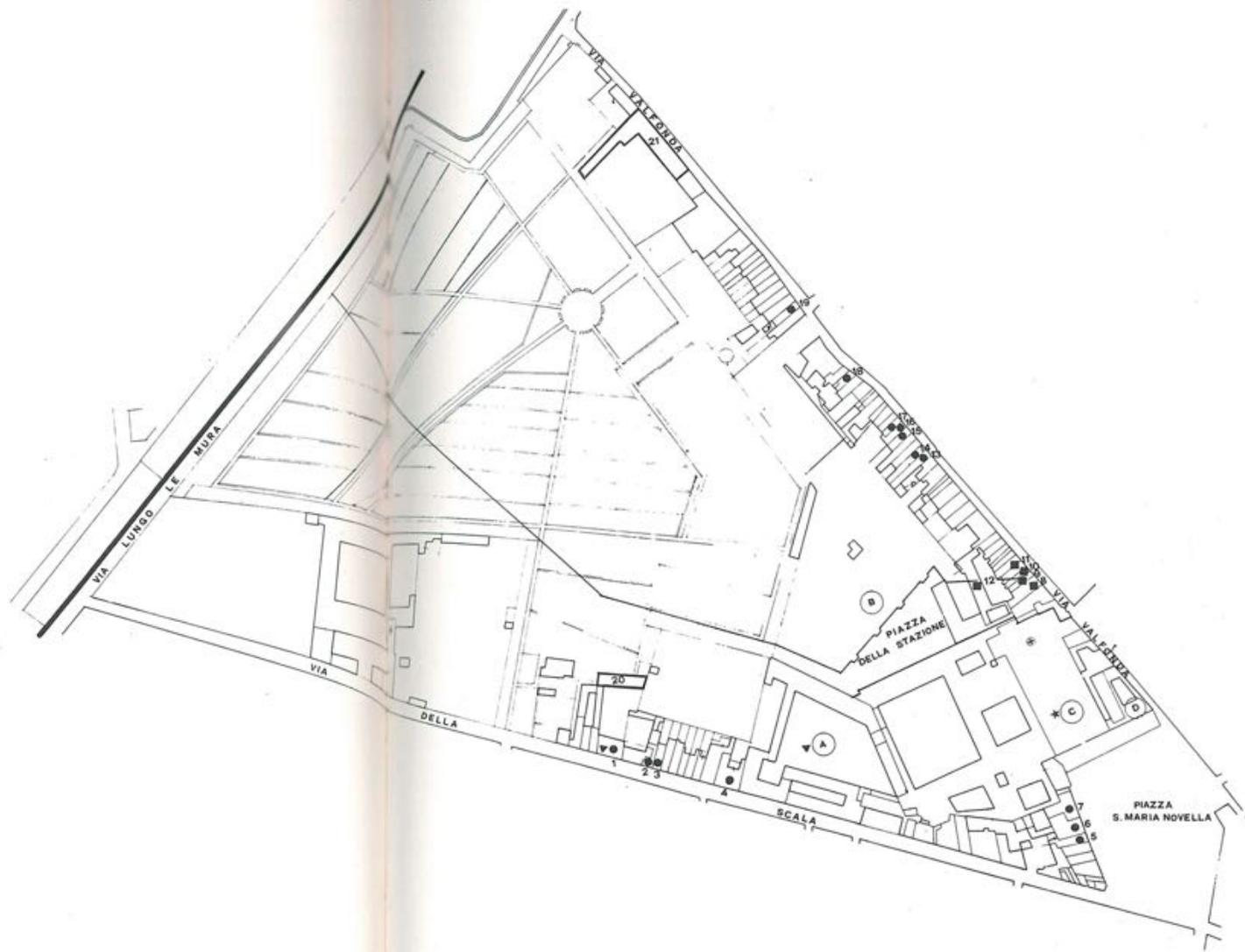
N. Civico e Via: v. degli Avelli

Proprietario: Compagnia di S. Benedetto Bianco

Tipo di intervento: nuova facciata

Anno di intervento: 1852 (arch. G. Baccani)

Bibliografia: 4, p. 166; 51, p. 61; 92, p. 22; 98, pp. 42-43; 141; 167, p. 39.



«Sezione F detta del Duomo e Palazzo Vecchio»

SCHEDA N. 1

N. Particella: 1
N. Civico e Via: 429 v. Buia
Proprietario: Fabbrichesi Egidio
Tipo di intervento: demolizione e ricostruzione Fronte
Anno di intervento: 1861 (ing. F. Francolini)

SCHEDA N. 2

N. Particella: 2
N. Civico e Via: 430 v. Buia
Proprietario: Fabbrichesi Egidio, Cremoncini Filippo
Tipo di intervento: demolizione e ricostruzione fronte
Anno di intervento: 1861 (Ing. C. Capei)

SCHEDA N. 3

N. Particella: 19
N. Civico e Via: 426 v. Buia
Proprietario: Daddi Francesco
Tipo di intervento: demolizione e ricostruzione fronte
Anno di intervento: 1861 (Ing. E. Lotti)

SCHEDA N. 4

N. Particella: 20, 21
N. Civico e Via: 428 v. Buia
Proprietario: Gherardi Gaetano
Tipo di intervento: demolizione e ricostruzione fronte
Anno di intervento: 1861 (Ing. C. Capei)

SCHEDA N. 5

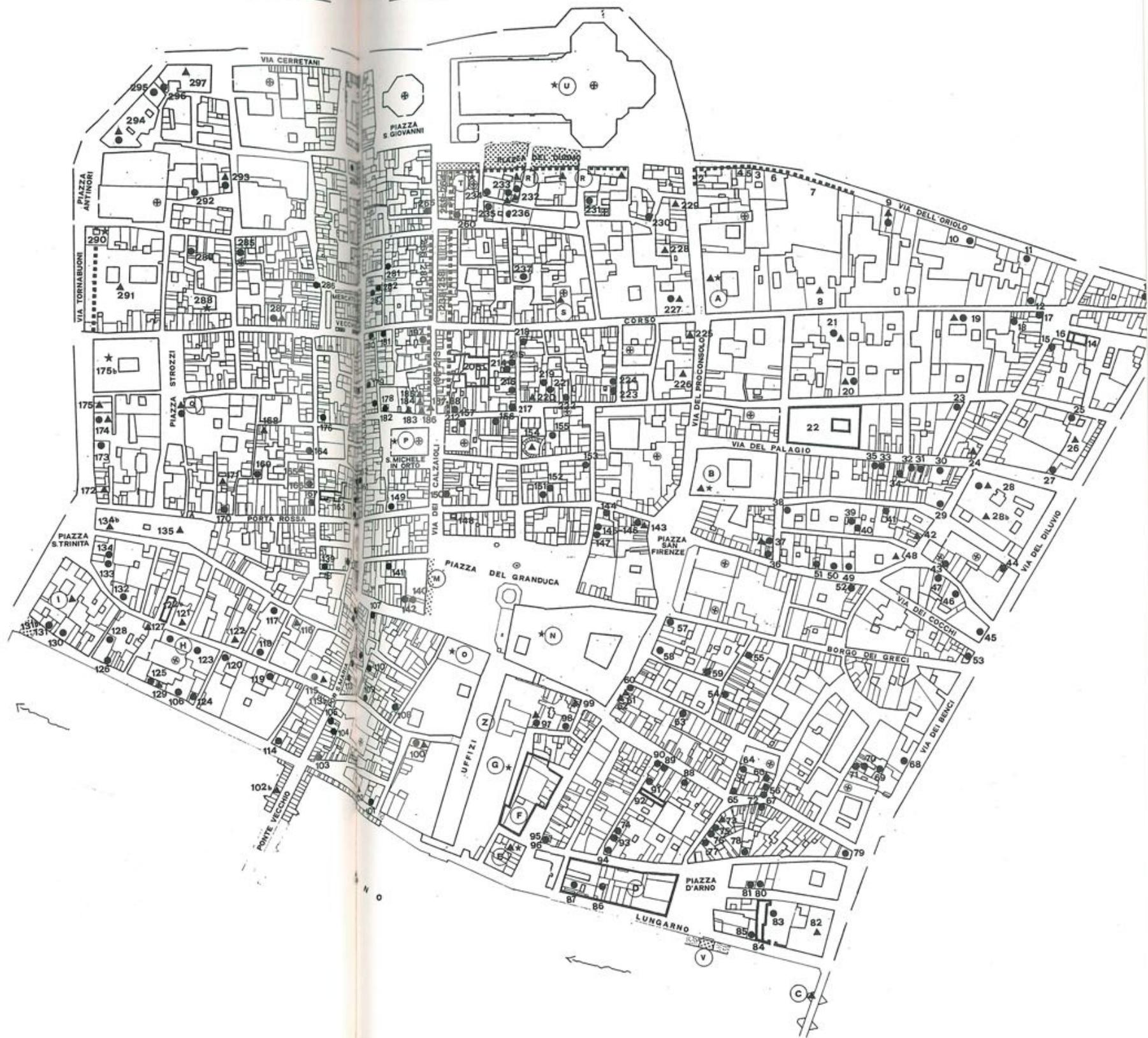
N. Particella: 22
N. Civico e Via: 427 v. Buia
Proprietario: Batacchi Sodi Maria Regina
Tipo di intervento: demolizione e ricostruzione fronte
Anno di intervento: 1861 (Ing. C. Capei)

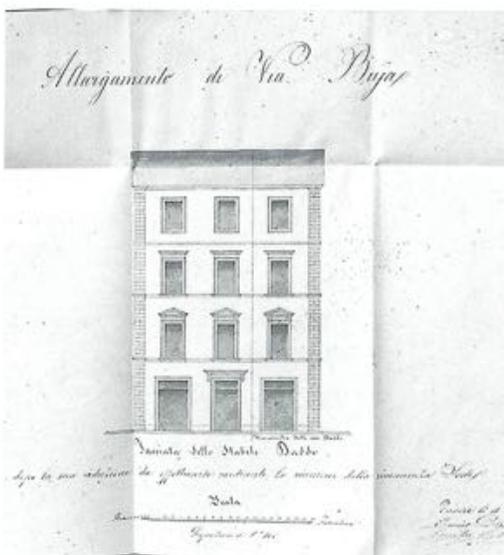
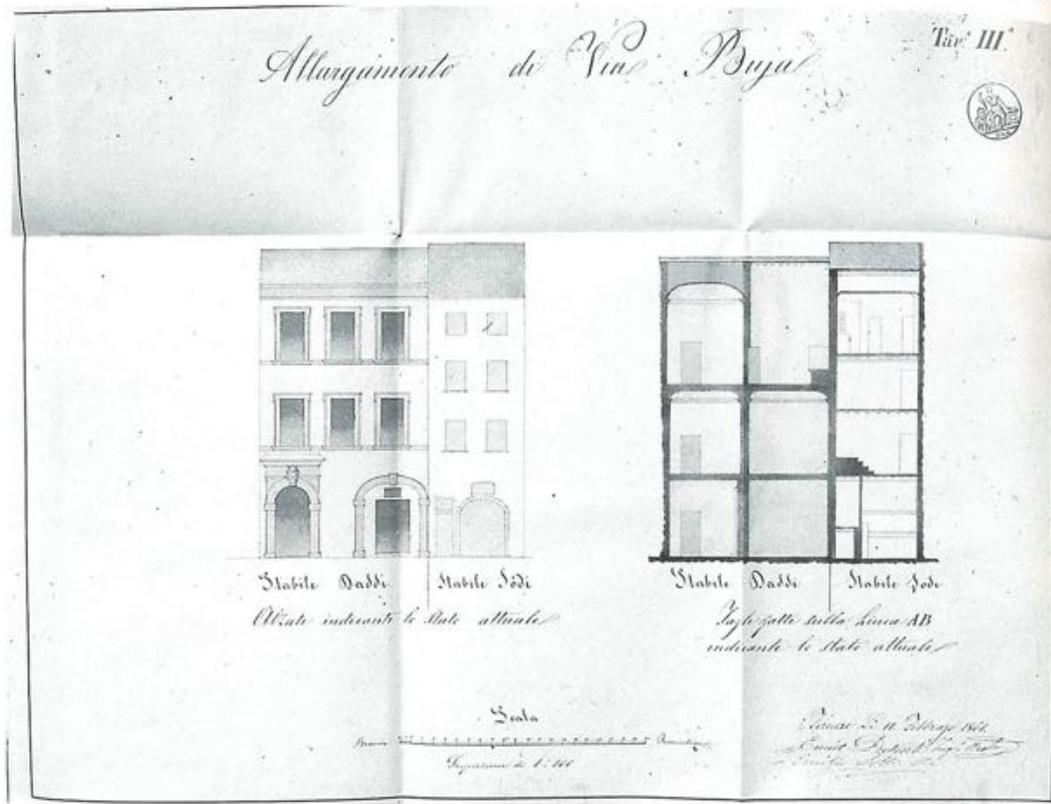
SCHEDA N. 6 Casa Ramirez di Montalvo-Chigi

N. Particella: 23
N. Civico e Via: 425 v. Buia
Proprietario: Ramirez di Montalvo Lorenzo
Tipo di intervento: demolizione parziale e ristrutturazione
Anno di intervento: 1860, 1861 (arch. G. Bacani)
In seguito all'allargamento di via Buia, curato dall'architetto Francolini per conto della Comunità, il palazzo subì la demolizione di tutta la parte anteriore, perdendo le stanze di facciata e l'androne per l'accesso delle carrozze. Il Bacani curò il totale riordinamento interno dell'edificio e la ricostruzione, arretrata, della facciata.
Fonti Archivistiche: ASCF, f. 5242.
Iconografia: ASCF, f. 5242.

SCHEDA N. 7 Giardino dei Pazzi

N. Particella: 24
N. Civico e Via: v. Buia
Proprietario: Pazzi del fu Gaetano
Tipo di intervento: demolizione e ricostruzione muro di cinta
Anno di intervento: 1860 (arch. G. Poggi, E. Presenti)
In seguito ai lavori di allargamento di via Buia, venne abbattuto l'antico muro di cinta merlato del giardino de' Pazzi e il bellissimo portale attribuito a Donatello venne smontato e ricostruito nel Palazzo del Bargello.
Fonti Archivistiche: ASCF, f. 5242.
Bibliografia: 31, pp. 28, 29; 167, p. 44.
Iconografia: 145, tav. LXXVIII, ASCF, f. 5242; 166, p. 398.





73/74/ Sezione e prospetti di casa Daddi prima e dopo le trasformazioni conseguenti all'allargamento di via Buia, 1861. (cfr. scheda F, 3)

75/ Progetto di ristrutturazione di casa Ramirez di Montalvo a seguito del nuovo taglio di via Buia, 1861. (cfr. scheda F, 6)

SCHEDA N. 8
N. Particella: 25
N. Civico e Via: 441 Borgo Albizi
Proprietario: Pazzi Gaetano
Tipo di intervento: ristrutturazione 3° piano

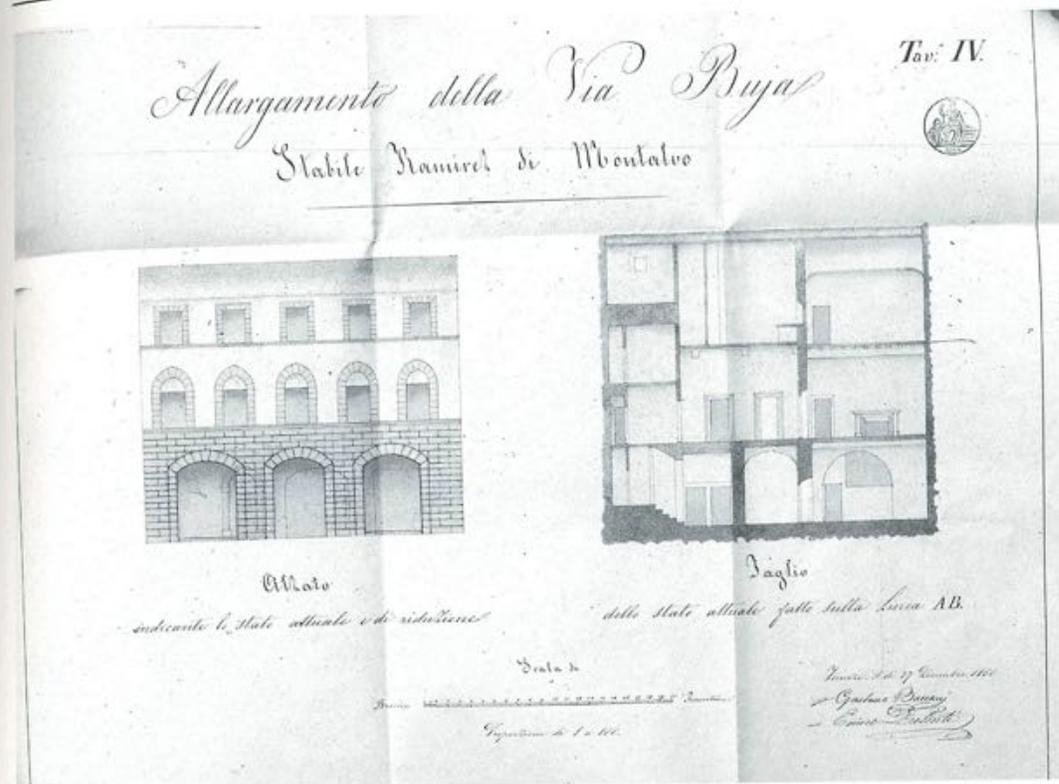
SCHEDA N. 9
N. Particella: 32, 33
N. Civico e Via: 423 v. dell'Orologio
Proprietario: Fabbricheschi Gaetano
Tipo di intervento: accorpamento, ristrutturazione

SCHEDA N. 10
N. Particella: 43
N. Civico e Via: 419 v. dell'Orologio
Proprietario: Albizi Amerigo
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 11
N. Particella: 52
N. Civico e Via: 415 v. dell'Orologio
Proprietario: Mazzoni Giobatta
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 12
N. Particella: 55
N. Civico e Via: 451 Borgo Albizi
Proprietario: Sini Giuseppe
Tipo di intervento: Ampliamento 2° piano

SCHEDA N. 13
N. Particella: 90, 91
N. Civico e Via: v. dello Sprone



Proprietario: Gherardi Pietro
Tipo di intervento: sopraelevazione 4° piano

SCHEDA N. 14
N. Particella: 134
N. Civico e Via: 397 mercatino di S. Pietro
Proprietario: Giuntini Michele
Tipo di intervento: nuova costruzione

SCHEDA N. 15
N. Particella: 138
N. Civico e Via: 1134 v. di Terma
Proprietario: Boni Costantino
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 16
N. Particella: 134
N. Civico e Via: 397 bis mercatino di S. Pietro
Proprietario: Giuntini Michele
Tipo di intervento: ampliamento e nuova costruzione

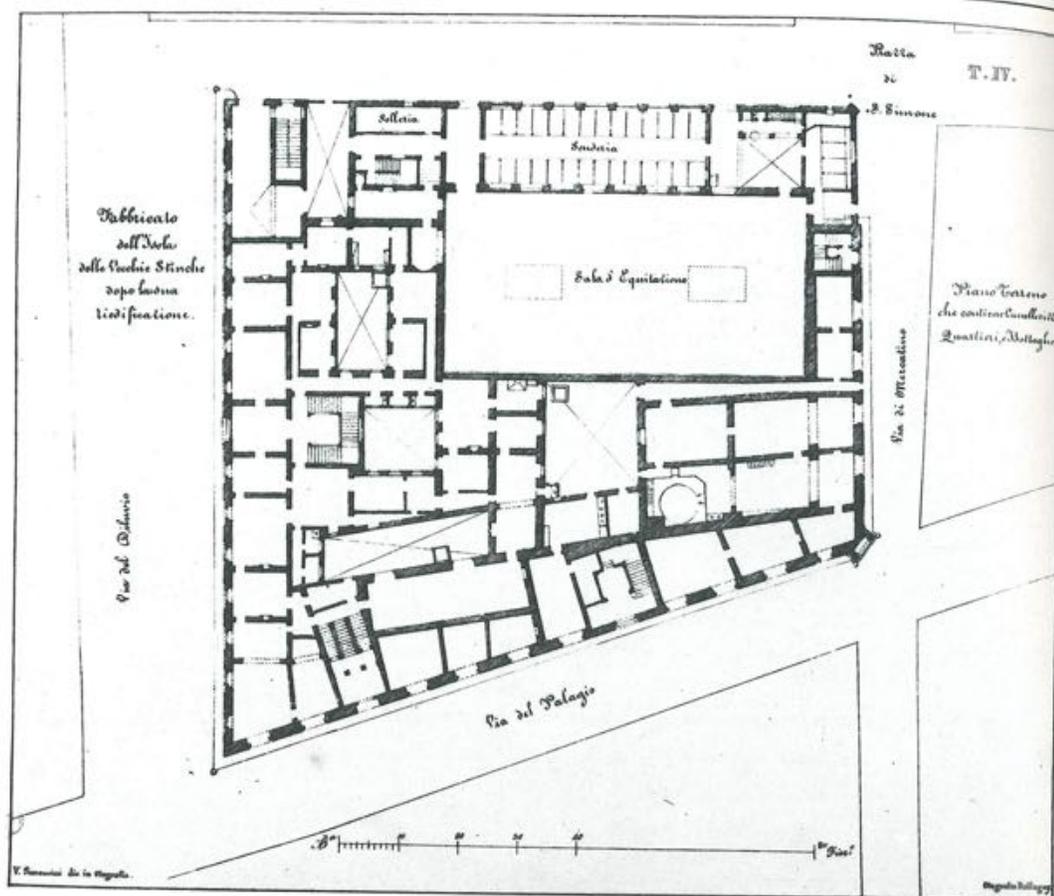
SCHEDA N. 17
N. Particella: 169, 170, 171
N. Civico e Via: 456 Borgo Albizi
Proprietario: Gilli Giuseppe
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 18
N. Particella: 175
N. Civico e Via: 458 Borgo Albizi
Proprietario: Catelani Ottavio
Tipo di intervento: sopraelevazione 2° e 3° piano

SCHEDA N. 19 Palazzo Alessandri
N. Particella: 184
N. Civico e Via: 461 Borgo di S. Piero
Proprietario: degli Alessandri Cosimo
Tipo di intervento: ristrutturazione e ampliamento
Anno di intervento: 1844 circa (arch. G. Poggi)
Costruito nel XV secolo, il palazzo fu più volte sistemato durante il XVIII secolo, ma un suo effettivo riordinamento si ebbe solo verso la metà del 1800 con l'intervento commissionato al Poggi. Fu eseguito l'ampliamento dell'atrio d'ingresso, che conservava ancora l'aspetto trecentesco, demolendo gli ambienti di scarse dimensioni che lo concludevano. Aggiungendo altri pilastri per sostenere i piani superiori, l'atrio venne inoltre collegato alla grande corte scoperta di comunicazione con la retrostante via Pandolfini.
L'ingresso, così ampliato e reso più luminoso, fu decorato con statue antiche già in possesso della famiglia. Incorporando nella costruzione una casetta contigua, le scuderie furono ingrandite in modo da poter accogliere le carrozze.
Bibliografia: 56, p. 298; 64, p. 233; 82; 70, II, p. 551; 92, p. 4; 99, p. 13; 126; 140, pp. 80-81.

SCHEDA N. 20
N. Particella: 192
N. Civico e Via: 482 v. Pandolfini
Proprietario: Sani Pietro
Tipo di intervento: ristrutturazione e sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 21
N. Particella: 197



76/77/ Pianta e sezione parziale del nuovo complesso costruito sul sito occupato dalle antiche carceri delle Stinche, 1833-34. (cfr. scheda F, 28-28b)

N. Civico e Via: 467 Borgo Albizi
Proprietario: Di Gros Gaetano
Tipo di intervento: ristrutturazione e ampliamento 3° piano

SCHEDA N. 22 Palazzo Borghese (già Salviati)
N. Particella: 241
N. Civico e Via: 358-363 v. del Palagio del Podestà
Proprietario: Borghese Camillo
Tipo di intervento: ristrutturazione totale
Anno di intervento: 1821-1823 (arch. G. Baccani)

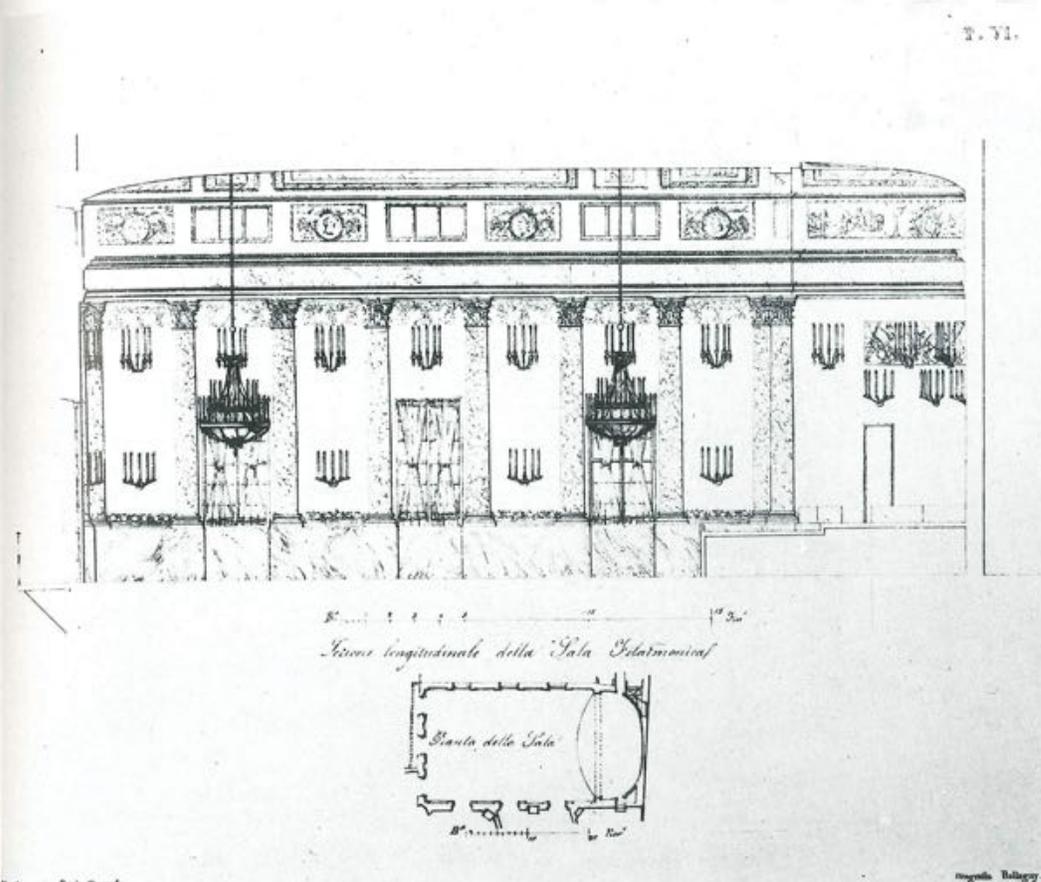
Sull'area dove fin dal XV secolo esistevano un palazzo ed un gruppo di case appartenenti ai Salviati, poi rimodernati ed ampliati durante il XVII sec., il principe Camillo Borghese, figlio di Marcantonio IV Borghese e di Annamaria Salviati, commissionò nel 1821 la costruzione del palazzo al giovane architetto G. Baccani. Di chiara impronta neo-classica, ricca di decorazioni in stucco e coronata dal grande stemma di famiglia, la facciata esterna del palazzo si articola su tre piani lungo la stretta via Ghibellina. Il piano nobile presenta al centro una grande loggia sostenuta da colonne ioniche che racchiama i due corpi di fabbrica laterali terminanti con due profonde nicchie. Il secondo piano, dove si aprono cinque lunettoni, è sormontato da un grande cornicione di marmo bianco che nasconde il tetto e la linea di gronda.

All'interno, l'opera seicentesca di Gherardo Silvani venne conservata dal Baccani solo per quanto riguarda l'atrio, parte del cortile e la scala, in cima alla quale si snoda la lunga teoria ottocentesca di stanze fastosamente decorate. Le decorazioni furono eseguite da Giuseppe Bezzuoli, Nicola Cianfanelli, Gaspero Martellini, Antonio Fedi, Nicola Monti, e Nicola Benvenuti. Il palazzo fu inaugurato il 31 gennaio 1822, quando rimaneva da ultimare soltanto la Galleria, compiuta il 5 febbraio dell'anno successivo. Dopo la morte del principe Camillo il palazzo, che rappresentò all'epoca «il colmo dell'eleganza» fu acquistato da Luigi Cappelli. Nel 1843 una parte del quartiere principale venne affittata alla Nuova Società del Casino di Firenze che inaugurò la nuova sede il 27 gennaio 1844.

Bibliografia: 10, p. 165; 43, p. 9; 56, p. 261; 64, p. 223; 70, II, p. 562; 89; 92, p. 26; 102, p. 138; 115, pp. 355-360; 166, pp. 387-392.

Iconografia: 70, II, p. 562.

SCHEDA N. 23
N. Particella: 263
N. Civico e Via: 491 v. Pandolfini
Proprietario: Chercucci Giuseppe
Tipo di intervento: sopraelevazione 5° piano



V. Simonini dis. in Napoli.

SCHEDA N. 24
N. Particella: 269-272
N. Civico e Via: 374 v. del Palagio
Proprietario: Guidotti Enrico
Tipo di intervento: ristrutturazione generale

SCHEDA N. 25
N. Particella: 291, 192
N. Civico e Via: 391 v. delle Badesse
Proprietario: compagnia di S. Niccolò del Ceppo
Tipo di intervento: sopraelevazione 2° piano

SCHEDA N. 26
N. Particella: 293
N. Civico e Via: 390 v. delle Badesse, v. del Fosso
Proprietario: Barzечи Erminia
Tipo di intervento: ristrutturazione

SCHEDA N. 27
N. Particella: 310
N. Civico e Via: 385 v. del Palagio
Proprietario: Quaratesi Luigi
Tipo di intervento: sopraelevazione 2° piano

SCHEDA N. 28 ex carcere delle «Stinche»
N. Particella: 323, 324
N. Civico e Via: 330 v. del Diluvio
Proprietario: Faldi Gioacchino e Soci
Tipo di intervento: demolizione e ricostruzione
Anno di intervento: 1833-34 (archh. F. Leoni, L. Manetti)

L'antica «isola quadrilatera» del carcere delle Stinche, risalente al 1078, di aspetto «disaggredevole e tetro», venne venduta nel 1833 ad una società di privati fiorentini e da quest'ultima demolita. Il dispaccio granducale del 15 agosto di quell'anno approvava la vendita del complesso ai Sigg. Faldi, Canovetti, Galletti e Massai, i quali, su disegno dell'architetto Leoni e assistenza dell'architetto Manetti, edificarono sul sito dell'antico carcere un «casamento» composto da «molti appartamenti e botteghe», una scuderia per 24 cavalli, una Cavallerizza e una «bella sala» per la Società Filarmonica Fiorentina. La scuderia e la Cavallerizza, lunga 60 braccia, larga 30 e alta 23, illuminata tramite «due grandi lanterne a cristalli» aperte sul tetto, sorgevano sul terreno dove esisteva il lavatoio dell'Arte della Lana detto di S. Simone. Accanto alla scuola di equitazione, a pian terreno, vi erano inoltre «un superbo caffè e molte eleganti botteghe per comodo del commercio», mentre al primo piano, a cui si accedeva da sei scalinate, era situata la Sala della Società Filarmonica. Al posto del progettato Teatro Diurno da costruirsi «a similitudine di quello eretto nello Stabilimento Goldoni» nella parte occidentale del complesso, vennero realizzate altre abitazioni. I lavori procedettero dal gennaio al dicembre del 1834 e dal gennaio all'agosto del 1838. Dieci anni più tardi il complesso subì ulteriori rimaneggiamenti, e nel 1853 venne inaugurato il teatro Pagliano, poi Verdi, eretto sull'area già occupata dalla Cavallerizza.
Bibliografia: 15; 43, p. 130; 56, p. 269; 64, p. 219; 65, 92, p. 163; 97; 147, pp. 212, 213; 166, pp. 441-447; 167, p. 31. Iconografia: 97; 145, tav. XXVII; 166, p. 441.

SCHEDA N. 28 b Teatro Pagliano
N. Particella: 323, 324 (Cavallerizza)
N. Civico e Via: 330 v. del Palagio del Podestà
Proprietario: Pagliano Girolamo
Tipo di intervento: nuova costruzione
Anno di intervento: 1853-1854 (archh. T. e C. Bonajuti)

Il Teatro Pagliano, oggi Verdi, venne edificato sul luogo in cui sorgeva l'antico carcere delle Stinche, fatto costruire nel 1301 sopra un terreno appartenuto alla famiglia degli Uberti. Con decreto granducale del 15 agosto 1815 le Stinche venivano soppresse e l'arch. Leoni procedette alla «riduzione totale» del fabbricato per conto dei Signori Faldi, Canovetti, Galletti e Massai. Da tale ristrutturazione condotta in varie fasi, tra il 1834 ed il 1854 gli archh. T. e C. Bonajuti costruirono ex novo per conto di Girolamo Pagliano il teatro che da questi prese il nome.

Si trattava di un edificio di dimensioni grandiose, con una platea di oltre 500 mq. ed un palcoscenico addirittura mastodontico: 1436 mq., illuminato con «seicento fari a gaz».

Fonti Archivistiche: ASCF, *Affari del Cancelliere*, Filza 3984, Affare 89.

Bibliografia: *I*; *15*; *113*, p. 67; *147*, pp. 212-219; *151*, pp. 326, 327.

SCHEDA N. 29
N. Particella: 325
N. Civico e Via: 327 v. della Vigna Vecchia, isola delle Stinche
Proprietario: Serrati Pietro
Tipo di intervento: sopraelevazione 1° e 2° piano

SCHEDA N. 30
N. Particella: 334 (parte)
N. Civico e Via: 332 v. del Palagio
Proprietario: Dini Luigi
Tipo di intervento: ampliamento

SCHEDA N. 31
N. Particella: 338-340-351
N. Civico e Via: v. del Palagio
Proprietario: Forni Orazio
Tipo di intervento: ristrutturazione

SCHEDA N. 32
N. Particella: 342
N. Civico e Via: 336 v. del Palagio
Proprietario: Podestà
Tipo di intervento: sopraelevazione 4° piano

SCHEDA N. 33
N. Particella: 355, 356
N. Civico e Via: 341 v. del Palagio
Proprietario: Faneri Pasquale
Tipo di intervento: sopraelevazione 4° piano

SCHEDA N. 34
N. Particella: 345, 346
N. Civico e Via: 338 v. del Palagio
Proprietario: Frontaroli Ferdinando
Tipo di intervento: sopraelevazione 4° piano

SCHEDA N. 35
N. Particella: 358
N. Civico e Via: 342 v. del Palagio
Proprietario: Rossi Pietro
Tipo di intervento: sopraelevazione 4° piano

SCHEDA N. 36
N. Particella: 396, 397
N. Civico e Via: 261 v. dell'Anguillara, 262 v. dell'Acqua
Proprietario: Boboli Luigi
Tipo di intervento: sopraelevazione 4° piano

SCHEDA N. 37
N. Particella: 399
N. Civico e Via: 262 v. dell'Acqua, 261 v. dell'Anguillara
Proprietario: Bartolini Baldelli Luigi
Tipo di intervento: sopraelevazione 2° e 3° piano - ristrutturazione

SCHEDA N. 38
N. Particella: 409
N. Civico e Via: 287 v. Vigna Vecchia
Proprietario: Ulivi Antonio
Tipo di intervento: sopraelevazione 2° piano

SCHEDA N. 39
N. Particella: 412
N. Civico e Via: 289 v. delle Burella
Proprietario: Grazzini Jacopo
Tipo di intervento: sopraelevazione 4° piano

SCHEDA N. 40
N. Particella: 413
N. Civico e Via: 290 v. delle Burella
Proprietario: Monti Leopoldo
Tipo di intervento: sopraelevazione 4° piano

SCHEDA N. 41
N. Particella: 417
N. Civico e Via: 284 v. Vigna Vecchia
Proprietario: Pucci Angiolo
Tipo di intervento: sopraelevazione 4° piano

SCHEDA N. 42
N. Particella: 424, 425
N. Civico e Via: 324 v. Torcicoda
Proprietario: Betti Antonio
Tipo di intervento: ristrutturazione

SCHEDA N. 43
N. Particella: 433
N. Civico e Via: 312 v. Torta
Proprietario: Dini Antonio
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 44
N. Particella: 438, 439
N. Civico e Via: 320 v. de' Lavatoi
Proprietario: Chiesa di S. Simone e Giuda
Tipo di intervento: sopraelevazione 2° piano

SCHEDA N. 45 Palazzo Serristori
N. Particella: 441
N. Civico e Via: 303 p.zza S Croce
Proprietario: Prat cav. Francesco
Tipo di intervento: ristrutturazione interna
Anno di intervento: 1842-'43 (arch. G. Martelli)
Bibliografia: *56*, p. 188; *64*, p. 417; *70*, II, p. 603; *83*, p. 240; *87*, p. 152; *92*, p. 41.

SCHEDA N. 46
N. Particella: 445
N. Civico e Via: 305 v. Torta
Proprietario: Della Nave Eleonora
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 47
N. Particella: 447
N. Civico e Via: 307 v. Torta
Proprietario: Nencioli Teresa
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 48
N. Particella: 452
N. Civico e Via: 301 v. Torta, v. Anguillara, v. Burella
Proprietario: Di Drat marchese Francesco
Tipo di intervento: ristrutturazione con occupazione di corte

SCHEDA N. 49
N. Particella: 454
N. Civico e Via: 300 v. dell'Anguillara
Proprietario: Tacchinari Nicola
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 50
N. Particella: 455
N. Civico e Via: 299 v. dell'Anguillara
Proprietario: Boni Girolamo
Tipo di intervento: sopraelevazione 4° piano

SCHEDA N. 51
N. Particella: 460, 461
N. Civico e Via: 297 v. dell'Anguillara, 296 v. delle Burella
Proprietario: Bartolini Baldelli Luigi
Tipo di intervento: accorpamento sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 52
N. Particella: 496
N. Civico e Via: 253 v. dell'Anguillara
Proprietario: Sponville Iaunes
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 53
N. Particella: 523
N. Civico e Via: 247 borgo de' Greci
Proprietario: Barcani Agostino
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 54
N. Particella: 588
N. Civico e Via: 229 v. delle Serve Smarrite
Proprietario: Ferrari Giovacchino
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 55
N. Particella: 608
N. Civico e Via: 225 v. delle Serve Smarrite
Proprietario: Chiesa di S. Remigio
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 56
N. Particella: 618, 619
N. Civico e Via: 44 v. de' Rustici
Proprietario: Cappella di S. Filippo Neri
Tipo di intervento: sopraelevazione 2° piano

SCHEDA N. 57
N. Particella: 623
N. Civico e Via: 2 v. dei Leoni, borgo de' Greci
Proprietario: Naldi Giovanni
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 58
N. Particella: 624

N. Civico e Via: 3 v. dei Leoni, v. del Corno
Proprietario: Vasse Guglielmo
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 59
N. Particella: 628-630
N. Civico e Via: 6 v. del Corno
Proprietario: Giamberini Giuseppe
Tipo di intervento: sopraelevazione 4° piano

SCHEDA N. 60
N. Particella: 648
N. Civico e Via: 20 v. Vinegia
Proprietario: Gori Agostino
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 61
N. Particella: 649
N. Civico e Via: 21 v. de' Leoni
Proprietario: Colombini Rinaldo
Tipo di intervento: ristrutturazione

SCHEDA N. 62
N. Particella: 650
N. Civico e Via: 22 v. dei Leoni
Proprietario: Tognozzi Moreni-Pistolesi Giuseppe
Tipo di intervento: ristrutturazione totale e sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 63
N. Particella: 677, 679
N. Civico e Via: 26 v. Vinegia
Proprietario: Gori Agostino
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 64
N. Particella: 709
N. Civico e Via: 210 v. Nuova
Proprietario: Cappelle di S. Filippo Neri e S. Pietro in S. Verdiana
Tipo di intervento: sopraelevazione 2° piano

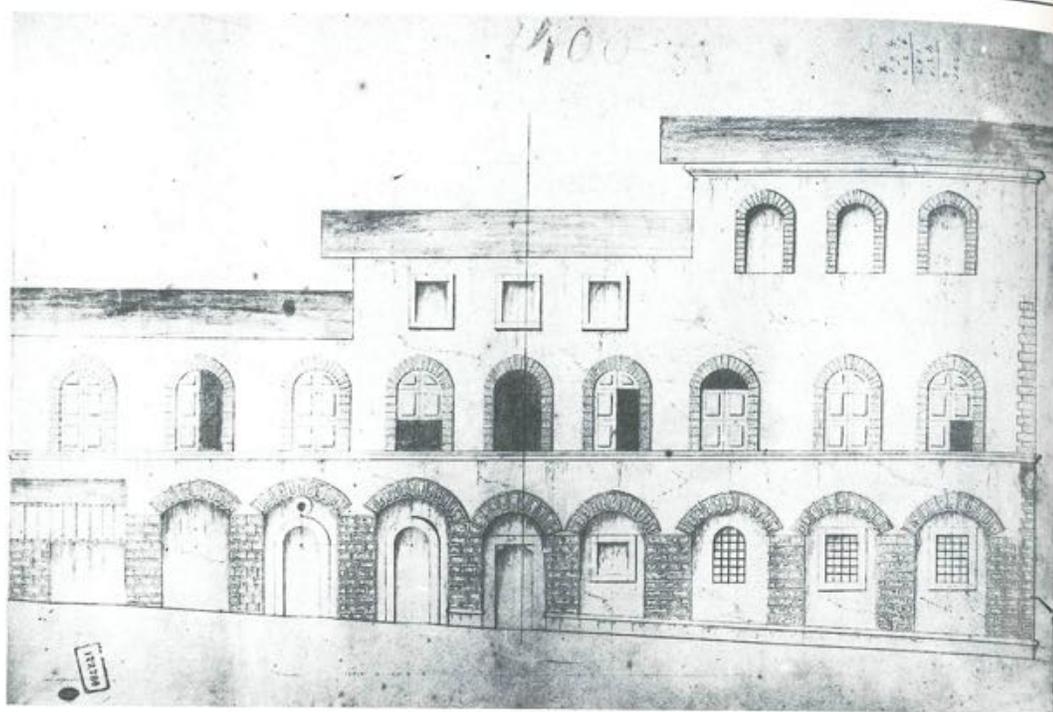
SCHEDA N. 65
N. Particella: 711, 712
N. Civico e Via: 40 v. S. Remigio (ang. v. dei Neri)
Proprietario: Bennocci Angiolo
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 66
N. Particella: 717
N. Civico e Via: 45 v. de' Rustici
Proprietario: Cappella di S. Filippo Neri e S. Pietro in S. Verdiana
Tipo di intervento: sopraelevazione 2° piano

SCHEDA N. 67
N. Particella: 722
N. Civico e Via: 43 v. de' Rustici
Proprietario: Chiesa di S. Remigio
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

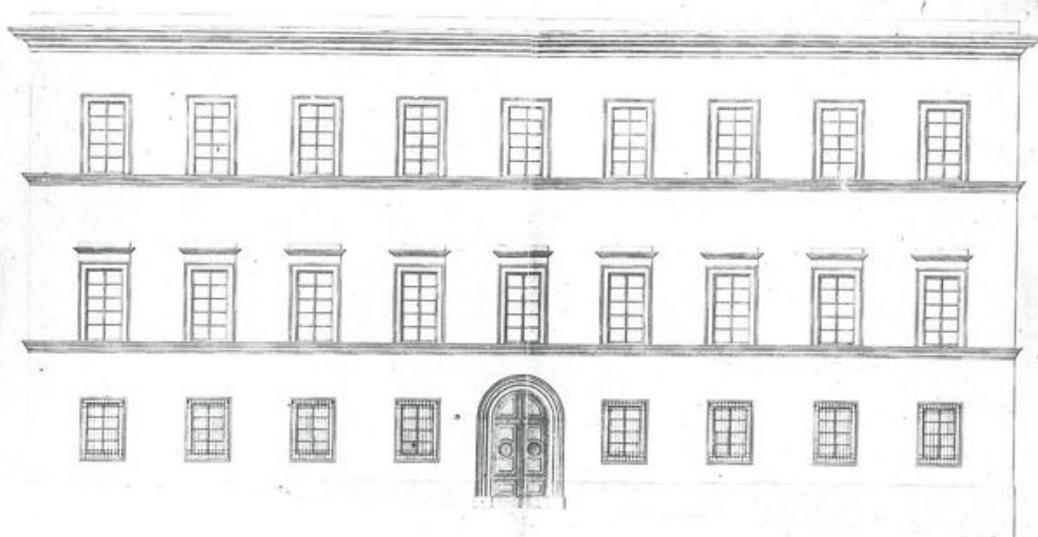
SCHEDA N. 68
N. Particella: 756
N. Civico e Via: 191 v. de' Benci
Proprietario: Galletti Giuseppe
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano e 4° piano parziale

SCHEDA N. 69
N. Particella: 760, 761
N. Civico e Via: 59 v. delle Brache



82/ Palazzo Alberti. Facciata su via dei Benci prima dell'intervento. (cfr. scheda F, 82)

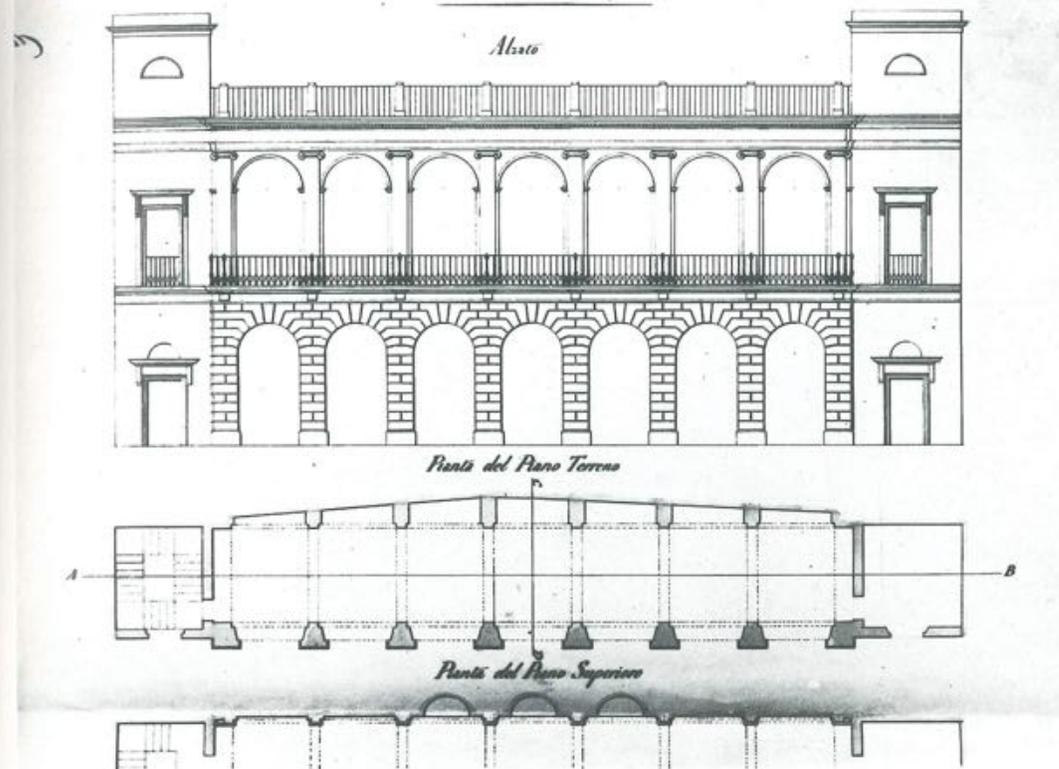
Progetto di riduzione della facciata corrispondente in via del Fosso del Palazzo di proprietà dell'Ill.mo Sig. Conte Alberti.



83/ «Progetto di riduzione della facciata corrispondente in via del Fosso del Palazzo di proprietà dell'Ill.mo Sig. Conte Alberti». (cfr. scheda F, 82)

84/ «Progetto di una Fabbrica da costruirsi nel giardino annesso al Palazzo del Nobile Sig. Conte Alberti». (cfr. scheda F, 82)

PROGETTO di una Fabbrica da costruirsi in Siena nel Giardino annesso al Palazzo del Nobile sig. Conte Alberti



Proprietario: Camera di Commercio di Firenze
Tipo di intervento: aumento del volume

SCHEDA N. 87
N. Particella: 876
N. Civico e Via: 148 v. Lungo l'Arno
Proprietario: Camera di Commercio di Firenze
Tipo di intervento: sopraelevazione 2° piano

SCHEDA N. 88
N. Particella: 895, 897
N. Civico e Via: 90 v. dei Leoni
Proprietario: Dani Gio Batta
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° e 4° piano

SCHEDA N. 89
N. Particella: 902
N. Civico e Via: 92 v. dei Leoni
Proprietario: Nutini Luigi
Tipo di intervento: sopraelevazione 2° piano

SCHEDA N. 90
N. Particella: 903
N. Civico e Via: 93 v. del Guanto
Proprietario: Buzzichelli Sebastiano
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 91
N. Particella: 907
N. Civico e Via: 97 v. del Guanto
Proprietario: Nebriai Gaspero
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 92
N. Particella: 908
N. Civico e Via: 100 v. del Guanto
Proprietario: Cappella di S. Giuseppe in S. Remigio
Tipo di intervento: nuova costruzione 1°, 2°, 3° piano

SCHEDA N. 93
N. Particella: 923
N. Civico e Via: 107 v. del Guanto
Proprietario: Buzzichelli Rosa
Tipo di intervento: sopraelevazione 4° piano

SCHEDA N. 94
N. Particella: 924
N. Civico e Via: 134 v. de' Saponai
Proprietario: Benelli Domenico
Tipo di intervento: sopraelevazione 2° piano

SCHEDA N. 95
N. Particella: 997, 1001
N. Civico e Via: 129 v. dei Castellani
Proprietario: Bandinelli Giuseppe
Tipo di intervento: sopraelevazione 5° piano

SCHEDA N. 96
N. Particella: 1001
N. Civico e Via: 129 v. dei Castellani
Proprietario: Buaglini Ascanio
Tipo di intervento: sopraelevazione

SCHEDA N. 97
N. Particella: 1038

N. Civico e Via: 161 v. di Baldracca
Proprietario: Burci Giuseppe
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano; ristrutturazione

SCHEDA N. 98
N. Particella: 1066
N. Civico e Via: 157 v. di Baldracca
Proprietario: Giamberini
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 99
N. Particella: 1070, 1071
N. Civico e Via: 155 p.zza del Grano
Proprietario: Nebbiai Giovacchino
Tipo di intervento: ristrutturazione

SCHEDA N. 100
N. Particella: 1088
N. Civico e Via: 1242 v. delle Carrozze
Proprietario:
Tipo di intervento: ristrutturazione totale; sopraelevazione 5° piano

SCHEDA N. 101
N. Particella: 1093, 1094-1104, 1105
N. Civico e Via: 1271 v. degli Archibusieri
Proprietario: Del Pioltra Rocco
Tipo di intervento: ampliamento

SCHEDA N. 102
N. Particella: 1096, 1102-1103
N. Civico e Via: 1271 v. Girolama
Proprietario: Molini Ferdinando
Tipo di intervento: ristrutturazione a botteghe del p.t.

SCHEDA N. 102 b Bottega dell'orafa Ricci
N. Particella: 1154
N. Civico e Via: Ponte Vecchio
Proprietario: Ricci
Tipo di intervento: totale ristrutturazione
Anno di intervento: 1857 (arch. G. Martelli)

Voluta dall'orafa Ricci sulla base del progetto di riduzione a galleria coperta del Ponte Vecchio, eseguito dal Martelli nel 1846 e mai realizzato, la bottega fu costruita nel 1857.

La facciata è inquadrata da due lesene corinzie al di sopra delle quali, sostenute da modiglioni, è posto un terrazzino con ringhiera in ferro battuto.

Sul fregio è incisa la seguente iscrizione:
«Prima bottega d'oreficeria/ riordinata nel 1857/ sul disegno imposto dal municipio/ questa affige/ ricordi le somme glorie dell'arte/ e accende gli animi/ a generosa emulazione/ Gius. Martelli architetto».

Intorno al tondo centrale è posta la scritta: «Benvenuto Cellini», ma manca l'effigie del personaggio.

Bibliografia: 87, pp. 86-89.

SCHEDA N. 103
N. Particella: 1187
N. Civico e Via: 1268 v. degli Archibusieri
Proprietario: Balestri Giuseppe
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 104
N. Particella: 1189
N. Civico e Via: 1264 p.zza di S. Stefano
Proprietario: Balducci Gaetano
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 105
N. Particella: 1191, 1193
N. Civico e Via: 1262 p.zza di S. Stefano
Proprietario: Balducci Gaetano
Tipo di intervento: riduzione di due terrazze e 4° piano

SCHEDA N. 106
N. Particella: 1435
N. Civico e Via: 1195 Lungarno
Proprietario: Del Turco Luigi
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 107
N. Particella: 1248, 1249
N. Civico e Via: 530 v. Vacchereccia
Proprietario: Salvi Ferdinando
Tipo di intervento: sopraelevazione 4° piano

SCHEDA N. 108
N. Particella: 1266-1268
N. Civico e Via: 1231 v. Lambertesca
Proprietario: Checucci Giuseppe
Tipo di intervento: sopraelevazione 4° piano

SCHEDA N. 109
N. Particella: 1279, 1281
N. Civico e Via: 1227 v. Lambertesca
Proprietario: Bandinelli Antonio
Tipo di intervento: sopraelevazione 4° piano

SCHEDA N. 110
N. Particella: 1290
N. Civico e Via: 1224 chiasso del Buco
Proprietario: Bandinelli Antonio
Tipo di intervento: sopraelevazione

SCHEDA N. 111
N. Particella: 1296, 1299, 1300, 1320-1322
N. Civico e Via: 1220 chiasso del Buco
Proprietario: Andreini Gaetano
Tipo di intervento: sopraelevazione 4° piano

SCHEDA N. 112
N. Particella: 1323, 1324
N. Civico e Via: 1212 v. Por S. Maria
Proprietario: Causa Cesare
Tipo di intervento: sopraelevazione 4° piano

SCHEDA N. 113
N. Particella: 1333
N. Civico e Via: 1210 v. Por S. Maria
Proprietario: Zannoni Gaetano
Tipo di intervento: sopraelevazione 4° piano

SCHEDA N. 113 b Loggia de' Gherardini
N. Particella: 1338
N. Civico e Via: borgo SS. Apostoli, v. Por S. Maria
Proprietario: Gherardini
Tipo di intervento: demolizione
Anno di intervento: 1843 (arch. F. Fantozzi)

L'antica loggia venne demolita nel corso dei lavori di ristrutturazione della casa al n. 1 di borgo SS. Apostoli, curati dal Fantozzi.

Del tutto deteriorata e pericolante a causa del lungo abbandono, la loggia era lunga più di 5 m. e larga quasi 3 m., e sull'angolo fra le due strade era sostenuta da un pilastro con capitello corinzio recante lo stemma della famiglia Gherardini.

Bibliografia: 102, pp. 40-42.

SCHEDA N. 114
N. Particella: 1357-1359
N. Civico e Via: 988 v. degli Spensieriti
Proprietario: Pampaloni Luigi
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 115
N. Particella: 1365-70
N. Civico e Via: 1164 borgo SS. Apostoli
Proprietario: Piacentini Luigi
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano e ristrutturazione

SCHEDA N. 116
N. Particella: 1386
N. Civico e Via: 1134 v. di Terma
Proprietario: Boni
Tipo di intervento: ristrutturazione 3° piano

SCHEDA N. 117
N. Particella: 1385
N. Civico e Via: 1138 v. di Terma
Proprietario: Bonelli Pasquale
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 118
N. Particella: 1386
N. Civico e Via: 1161 borgo SS. Apostoli
Proprietario: Arrighi Carlo
Tipo di intervento: ampliamento 1° piano

SCHEDA N. 119
N. Particella: 1389, 1390, 1397 parte
N. Civico e Via: 1169 1170 borgo SS. Apostoli
Proprietario: Mandura Raffaello
Tipo di intervento: accorpamento e sopraelevazione 3° e 4° piano

SCHEDA N. 120
N. Particella: 1400
N. Civico e Via: 1172 borgo SS. Apostoli
Proprietario: Stanghi Rosa
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 121
N. Particella: 1401
N. Civico e Via: 1159 borgo SS. Apostoli
Proprietario: Arrighi Luigi
Tipo di intervento: sopraelevazione 2° e 3° piano

SCHEDA N. 122
N. Particella: 1428
N. Civico e Via: 1159 borgo SS. Apostoli
Proprietario: Buccianti Caterina
Tipo di intervento: ristrutturazione

SCHEDA N. 122 b
N. Particella: 1429
N. Civico e Via: 1158 borgo SS. Apostoli
Proprietario: Peppini Antonio
Tipo di intervento: nuova costruzione
Anno di intervento: 1826 (arch. T. Bonajuti)

L'edificazione dei Bagni, realizzati su progetto dell'arch. Bonajuti su una porzione dell'area anticamente occupata dalle Terme romane, comportò la chiusura di alcuni vicoli adiacenti bg. SS. Apostoli.
Una iscrizione su marmo ancora oggi visibile ricorda l'avvenimento con queste parole: «Antonio Peppini chiuse questi vicoli con facoltà accordatagli dal Decreto del Magistero Civico di Firenze l'anno 1826».

Fonti Archivistiche: ASCF, *Affari Generali* 1849, aff. 733.

Bibliografia: 12, p. 102; 43, p. 39.

SCHEDA N. 123
N. Particella: 1430
N. Civico e Via: 1175 borgo SS. Apostoli
Proprietario: Chiesa e canonica di SS. Apostoli
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 124
N. Particella: 1433, 1434, 1435
N. Civico e Via: 1196 Chiasso del Bene
Proprietario: Del Turco Luigi
Tipo di intervento: sopraelevazione 4° piano

SCHEDA N. 125
N. Particella: 1438
N. Civico e Via: 1192 Lungarno
Proprietario: Chiesa SS. Apostoli e Biagio
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 126
N. Particella: 1445, 1446
N. Civico e Via: 1190 Lungarno
Proprietario: Selmi Gio Lorenzo
Tipo di intervento: sopraelevazione 4° piano

SCHEDA N. 127
N. Particella: 1451
N. Civico e Via: 1151
Proprietario: Cambiagi Carlo
Tipo di intervento: ristrutturazione totale e accorpamento

SCHEDA N. 128
N. Particella: 1455
N. Civico e Via: 1189 Lungarno
Proprietario: De Rossett De Saturville
Tipo di intervento: sopraelevazione 4° piano

SCHEDA N. 129
N. Particella: 1557
N. Civico e Via: 1193 Lungarno
Proprietario: Chiesa SS. Apostoli e Biagio
Tipo di intervento: accorpamento al n.c. 1195 e sopraelevazione 1°, 2° e 3° piano; ristrutturazione

SCHEDA N. 130
N. Particella: 1459-1461
N. Civico e Via: 1185 Lungarno
Proprietario: Folchi Giuseppe
Tipo di intervento: sopraelevazione

SCHEDA N. 131
N. Particella: 1462-1464, 1469
N. Civico e Via: 1184 v. Arco Demolito
Proprietario: Beniardi Lorenzo, Martini Massimo
Tipo di intervento: sopraelevazione

SCHEDA N. 131 b Arco dei Pizzicotti
N. Particella:
N. Civico e Via: Lungarno
Proprietario: Comunità di Firenze
Tipo di intervento: demolizione
Anno di intervento: 1823

Date le ormai del tutto precarie condizioni di stabilità dell'antico arco di S. Trinita, detto dei Pizzicotti (addossato a Palazzo Spini Feroni), al cui interno era posta una bottega di caffè, dopo una prima perizia per un eventua-

le restauro fatta da G. Del Rosso, ne fu decisa la demolizione anche al fine di migliorare il traffico sul Lungarno. La direzione e la soprintendenza dei lavori, iniziati il 2 aprile 1823 fu affidata al De Cambay Digny, il quale a sua volta si rivolse agli architetti Baccani e Cacialli per l'opera di «abbellimento» di quel tratto del Lungarno dove sorgeva l'arco stesso.

Fonti Archivistiche: ASCF, f. 4992.

Bibliografia: 55, p. 383; 102, pp. 10-12; 150, II, p. 6; 166, 392-397; 167, p. 27.

Iconografia: 154, p. 27; 166, p. 393.

SCHEDA N. 132

N. Particella: 1483-1485

N. Civico e Via: 1157 borgo SS. Apostoli

Proprietario: Bourbon del Monte Marco

Tipo di intervento: ampliamento

SCHEDA N. 133

N. Particella: 1490, 1499-1500

N. Civico e Via: 1156 borgo SS. Apostoli

Proprietario: Buondelmonti M. Luisa

Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 134

N. Particella: 1498-1500

N. Civico e Via: 1161 borgo SS. Apostoli

Proprietario: Lucci Anna

Tipo di intervento: sopraelevazione 2° piano

SCHEDA N. 135 Palazzo Bartolini

N. Particella: 1501

N. Civico e Via: 1128 p.zza S. Trinita

Proprietario: Bartolini Salimbeni

Tipo di intervento: ristrutturazione

Anno di intervento: 1838-'43 (arch. G. Martelli)

Costruito nel 1574 su disegno di Baccio d'Agnolo per conto della famiglia Bartolini-Salimbeni, il palazzo fu oggetto di diversi lavori di ristrutturazione per essere adibito ad «Hotel del Nord». L'architetto Martelli trasformò «quasi di pianta» il primo piano e compì il restauro dell'intera facciata.

Bibliografia: 14; 56, p. 567; 64, p. 142; 81, p. 67; 83, p. 71; 87, p. 152; 92, p. 18; 116, p. 45; 148, p. 25.

Iconografia: 116, p. 45.

SCHEDA N. 136

N. Particella: 1502

N. Civico e Via: 1127 v. porta Rossa e v. di Terma

Proprietario: Torrigiani Pietro

Tipo di intervento: sopraelevazione

SCHEDA N. 137

N. Particella: 1575

N. Civico e Via: 1201 v. Por S. Maria

Proprietario: Salvetti Alessandro

Tipo di intervento: sopraelevazione 1° piano

SCHEDA N. 138

N. Particella: 1577, 1577 bis, 1578-1580, 1584

N. Civico e Via: 1202 v. Por S. Maria

Proprietario: Borri Francesco

Tipo di intervento: ampliamento

SCHEDA N. 139

N. Particella: 1598

N. Civico e Via: 1120 Chiasso della Seta

Proprietario: Conti Marco

Tipo di intervento: sopraelevazione 4° piano

SCHEDA N. 140

N. Particella: 1603

N. Civico e Via: 118 p.zza S. Biagio

Proprietario: Pucci Roberto

Tipo di intervento: sopraelevazione 2° piano

SCHEDA N. 141

N. Particella: 1649

N. Civico e Via: 537 Volta di S. Cecilia

Proprietario: Manzi Giuseppe

Tipo di intervento: sopraelevazione 4° e 5° piano

SCHEDA N. 142

N. Particella: 1650, 1650 bis

N. Civico e Via: 542, 543 v. Calamaruzza

Proprietario: Nandini Luigi

Tipo di intervento: sopraelevazione 4° piano

SCHEDA N. 143

N. Particella: 1660

N. Civico e Via: 536 p.zza Spina

Proprietario: Balducci Francesco

Tipo di intervento: sopraelevazione sul tetto

SCHEDA N. 144

N. Particella: 1691, 1692

N. Civico e Via: 500 p.zza S. Firenze, 505 v. Condotta

Proprietario: Grazzini Leonardo

Tipo di intervento: accorpamento, ristrutturazione e sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 145

N. Particella: 1700, 1702

N. Civico e Via: 508 v. del Braccio

Proprietario: Lemmi Stefano

Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 146

N. Particella: 1704

N. Civico e Via: 509 v. del Braccio

Proprietario: Masi Torello

Tipo di intervento: sopraelevazione 4° piano

SCHEDA N. 147

N. Particella: 1705

N. Civico e Via: 509 v. del Braccio

Proprietario: Perfetti Giuseppe

Tipo di intervento: sopraelevazione 4° piano

SCHEDA N. 148

N. Particella: 1707

N. Civico e Via: 510 v. del Braccio

Proprietario: Orsi Vincenzo

Tipo di intervento: sopraelevazione 4° piano

SCHEDA N. 149

N. Particella: 1814, 1815

N. Civico e Via: 554 sdrucchiolo di S. Michele

Proprietario: Nardi Giovanni

Tipo di intervento: sopraelevazione 2°, 3° e 4° piano

SCHEDA N. 150

N. Particella: 1849

N. Civico e Via: 594 v. Caciaiuoli

Proprietario: Benni Gio Gualberto

Tipo di intervento: sopraelevazione 4° e 5° piano

SCHEDA N. 151

N. Particella: 1896, 1897

N. Civico e Via: 613 v. Antellesi

Proprietario: Ugucioni Gio Fabio

Tipo di intervento: sopraelevazione 5° piano

SCHEDA N. 152

N. Particella: 1899

N. Civico e Via: 614 v. Antellesi

Proprietario: Ambron Sabato

Tipo di intervento: sopraelevazione 4° piano

SCHEDA N. 153

N. Particella: 1909, 1910

N. Civico e Via: 616 v. dei Magazzini

Proprietario: Tarchi G.

Tipo di intervento: sopraelevazione 4° piano

SCHEDA N. 154 Teatro Imperiale e Regio Leopoldo

N. Particella: 1972

N. Civico e Via: 607 v. de' Cerchi

Proprietario: Lucherini Angiolo

Tipo di intervento: ristrutturazione

Anno di intervento: 1840 (arch. V. Bellini)

Nel 1787, per iniziativa della famiglia Cambiagi venne eretto «un piccolo e inadorno Teatro che si chiamò della Quarconia», mutuando il nome da quello di una pia casa di beneficenza nei cui locali, una volta trasferitasi altrove, venne installato il teatro, poi denominato del Giglio (1819).

Frequentato dal popolino di Santa Croce, fu acquistato nel 1837 da Angiolo Lucherini, nel tentativo di «riscatlarlo dallo squallore in cui era caduto».

Nel 1840 il Lucherini incaricò l'arch. V. Bellini di ristrutturare radicalmente il locale che riaprì nell'aprile del 1841. Nel nuovo assetto il teatro si presentava con 95 palchi ripartiti in 5 ordini e con una platea di oltre cento mq. per una capienza complessiva di 1100 spettatori. In quell'occasione mutò nuovamente nome e, in ossequio ai Caduti di Lorena il teatro assunse il nome di «Nazionale».

Fonti Archivistiche: ASF: *Buon Governo*, 1820, 1841; ff. 6, 20.

Bibliografia: 49; 56, p. 94; 68, pp. 175-190; 124; 147, pp. 197-205; 159.

SCHEDA N. 155

N. Particella: 1979

N. Civico e Via: 604 v. de' Cerchi

Proprietario: Morandi Giovacchino

Tipo di intervento: sopraelevazione 5° piano

SCHEDA N. 156

N. Particella: 2004

N. Civico e Via: 585 v. dei Tavolini

Proprietario: Saccenti Antonio

Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 157

N. Particella: 2019-2022

N. Civico e Via: 589 v. dei Tavolini

Proprietario: Balsini Dario

Tipo di intervento: sopraelevazione 3° e 4° piano

SCHEDA N. 158

N. Particella: 2069, 2081

N. Civico e Via: 1086 vicolo Lontanmorti

Proprietario: Boninsegni Luigi

Tipo di intervento: sopraelevazione 2° piano

SCHEDA N. 159

N. Particella: 2074, 2075

N. Civico e Via: 1089, vicolo Lontanmorti, v. Portarossa

Proprietario: Morelli Palmizia

Tipo di intervento: sopraelevazione 2° piano

SCHEDA N. 160

N. Particella: 2076

N. Civico e Via: 1088 vicolo Lontanmorti

Proprietario: Forusi Giovanni

Tipo di intervento: sopraelevazione 4° piano

SCHEDA N. 161

N. Particella: 2081-2084 (parti)

N. Civico e Via: 1086 vicolo Lontanmorti

Proprietario: Buoninsegni Pietro

Tipo di intervento: sopraelevazione 2° piano

SCHEDA N. 162

N. Particella: 2087

N. Civico e Via: 1085 vicolo Lontanmorti

Proprietario: Focardi Luigi

Tipo di intervento: sopraelevazione 3° e 4° piano

SCHEDA N. 163

N. Particella: 2122-2124, 2134-2137

N. Civico e Via: 1097 v. Pellicceria

Proprietario: Pieri Agostino, Betti Rosa

Tipo di intervento: nuova costruzione

SCHEDA N. 164

N. Particella: 2149, 2150

N. Civico e Via: 1047 v. Pellicceria

Proprietario: Pieraccini Fabio

Tipo di intervento: sopraelevazione parziale 2° piano

SCHEDA N. 165

N. Particella: 2153, 2154

N. Civico e Via: 1042 v. che porta alla p.zza degli Erri

Proprietario: Gescheider Modesto

Tipo di intervento: ristrutturazione

SCHEDA N. 166

N. Particella: 2159, 2160

N. Civico e Via: p.zza Abbaco

Proprietario: Bartolini Stefano

Tipo di intervento: sopraelevazione 2° piano

SCHEDA N. 167

N. Particella: 2162, 2163

N. Civico e Via: 1033 v. Portarossa

Proprietario: Frusi Carlo

Tipo di intervento: ampliamento

SCHEDA N. 168

N. Particella: 2189-2192

N. Civico e Via: 994 p.zza S. Miniato

Proprietario: Minucci Ferdinando

Tipo di intervento: ristrutturazione

SCHEDA N. 169

N. Particella: 2197, 2198

N. Civico e Via: 996 v. Limonai

Proprietario: Casati Piero

Tipo di intervento: sopraelevazione 3° e 4° piano

SCHEDA N. 170

N. Particella: 2219

N. Civico e Via: 1023 v. Portarossa

Proprietario: Larini Elisabetta

Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 171

N. Particella: 2225-2228

N. Civico e Via: 1026 v. Portarossa

Proprietario: Torrigiani Pietro

Tipo di intervento: ristrutturazione

SCHEDA N. 172 Palazzo Altoviti Sangalletti
N. Particella: 2275-2285
N. Civico e Via: 1015, 1017 dei Legnaioli
Proprietario: Altoviti Sangalletti
Tipo di intervento: ristrutturazione
Anno di intervento: 1838-1843 (arch. G.B. Silvestri)
Bibliografia: 43, p. 218; 64, p. 142; 92, p. 5.

SCHEDA N. 173
N. Particella: 2286
N. Civico e Via: 1016 v. dei Legnaioli
Proprietario: Durazzini Giuseppe
Tipo di intervento: ampliamento

SCHEDA N. 174
N. Particella: 2287
N. Civico e Via: 1015 v. dei Legnaioli
Proprietario: Durazzini Giuseppe
Tipo di intervento: ristrutturazione e sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 175
N. Particella: 2288, 2289
N. Civico e Via: 1014 v. dei Legnaioli
Proprietario: Durazzini Giuseppe
Tipo di intervento: ristrutturazione totale

SCHEDA N. 175 b Palazzo Strozzi
N. Particella: 2292
N. Civico e Via: 1013 v. dei Legnaioli
Proprietario: Strozzi Ferdinando
Tipo di intervento: restauro facciata su v. Strozzi
Anno di intervento: 1864 (arch. G. Poggi)
In occasione dei lavori di sbassamento e di allargamento delle vie Tornabuoni e Strozzi, il Poggi effettuò il restauro della facciata del palazzo, utilizzando la pietra forte per «i molti risarcimenti da farsi ai pietrami», e ricostruì interamente la panca di via che «trovavasi in stato deplorabile». Vennero inoltre riaperte e in parte ridisegnate alcune finestre e riattivato il grande portone laterale, precedentemente murato. Per utilizzarlo come ingresso delle carrozze furono rimossi alcuni scalini esterni e abbassata la volta del locale sotterraneo, in modo da porre allo stesso livello il piano del cortile con quello stradale. L'intervento, che costò «molte migliaia di lire», incontrò la maggiore difficoltà nella ricostruzione dei grandi medaglioni del cornicione, per i quali fu necessario servirsi di diversi e complicati ponti di legno.
Bibliografia: 18, p. 40; 24, Quart. S. Maria Novella, pp. 17-25; 92, p. 164; 116, p. 25; 140, p. 63.
Iconografia: 116, p. 25; 18, figg. 11, 12, p. 41.

SCHEDA N. 176
N. Particella: 2406-2408
N. Civico e Via: 1069 v. Malpaganti, v. Pellicceria
Proprietario: Vidi Gio Agostino
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 177
N. Particella: 2492, 2493
N. Civico e Via: 1059 v. Calimara, angolo p.zza S. Andrea
Proprietario: Lanzini Gaetano
Tipo di intervento: ristrutturazione

SCHEDA N. 178
N. Particella: 2523
N. Civico e Via: vicolo del Ferro
Proprietario: Cherucci Antonio
Tipo di intervento: sopraelevazione 1° e 2° piano

SCHEDA N. 179
N. Particella: 2528
N. Civico e Via: v. Calimara
Proprietario: Rosselli del Turco Carlo
Tipo di intervento: ampliamento

SCHEDA N. 180
N. Particella: 2543
N. Civico e Via: 691 v. del Corso
Proprietario: Parenti Pietro
Tipo di intervento: sopraelevazione 4° piano

SCHEDA N. 181
N. Particella: 2547
N. Civico e Via: 689 v. degli Speciali
Proprietario: Opera della Carità, Cappella di S. Maria del Fiore
Tipo di intervento: sopraelevazione 4° piano

SCHEDA N. 182
N. Particella: 2566
N. Civico e Via: 570 vicolo del Ferro
Proprietario: Pratesi Giuseppe
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° e 4° piano

SCHEDA N. 183
N. Particella: 2570
N. Civico e Via: 573 p.zza Orsanmichele
Proprietario: Martini Gaetano
Tipo di intervento: ristrutturazione interna

SCHEDA N. 184
N. Particella: 2572
N. Civico e Via: 574 p.zza Orsanmichele
Proprietario: Tani Carlo
Tipo di intervento: demolizione e ricostruzione fronte
Anno di intervento: 1841-1844

SCHEDA N. 185
N. Particella: 2573, 2573 bis
N. Civico e Via: 574 p.zza Orsanmichele
Proprietario: Catalani Ottavio
Tipo di intervento: demolizione e ricostruzione fronte
Anno di intervento: 1841-1844

SCHEDA N. 186
N. Particella: 2574
N. Civico e Via: 575 p.zza Orsanmichele
Proprietario: Lorenzi Ferdinando
Tipo di intervento: demolizione e ricostruzione fronte
Anno di intervento: 1841-1844

SCHEDA N. 187
N. Particella: 2575
N. Civico e Via: v. Calzaioli
Proprietario: Rombert Filippo
Tipo di intervento: demolizione e ricostruzione fronte
Anno di intervento: 1841-1844

SCHEDA N. 188
N. Particella: 2575
N. Civico e Via: 575 p.zza Orsanmichele
Proprietario: Lorenzi Ferdinando
Tipo di intervento: demolizione e ricostruzione fronte
Anno di intervento: 1841-1844

SCHEDA N. 189
N. Particella: 2576
N. Civico e Via: v. Calzaioli
Proprietario: Comparini Carlotta
Tipo di intervento: demolizione e ricostruzione fronte

SCHEDA N. 190
N. Particella: 2577
N. Civico e Via: v. Calzaioli
Proprietario: Zaccaria Arata
Tipo di intervento: demolizione e ricostruzione fronte

SCHEDA N. 191
N. Particella: 2578
N. Civico e Via: v. Calzaioli
Proprietario: Zaccaria Arata
Tipo di intervento: demolizione e ricostruzione fronte
Anno di intervento: 1841-1844

SCHEDA N. 192
N. Particella: 2579
N. Civico e Via: v. Calzaioli
Proprietario: Baldini Vittorio
Tipo di intervento: demolizione e ricostruzione fronte
Anno di intervento: 1841-1844

SCHEDA N. 193
N. Particella: 2580
N. Civico e Via: v. Calzaioli
Proprietario: Salvucci Felice
Tipo di intervento: demolizione e ricostruzione fronte
Anno di intervento: 1841-1844

SCHEDA N. 194
N. Particella: 2581
N. Civico e Via: v. Calzaioli
Proprietario: Giamberini Lidiana
Tipo di intervento: demolizione e ricostruzione fronte
Anno di intervento: 1841-1844

SCHEDA N. 195
N. Particella: 2582
N. Civico e Via: v. dei Quattro Santi, v. dei Tre Re
Proprietario: Fiocchi Giovanni
Tipo di intervento: demolizione e ricostruzione fronte
Anno di intervento: 1841-1844

SCHEDA N. 196
N. Particella: 2583
N. Civico e Via: v. Calzaioli
Proprietario: Aldobrandini Marc'Antonio
Tipo di intervento: demolizione e ricostruzione fronte
Anno di intervento: 1841-1844

SCHEDA N. 197
N. Particella: 2584
N. Civico e Via: 677 v. de' Pittori
Proprietario: Lamici Caterina
Tipo di intervento: sopraelevazione 4° piano

SCHEDA N. 198
N. Particella: 2584
N. Civico e Via: v. Calzaioli
Proprietario: Tarchi Giovanni
Tipo di intervento: demolizione e ricostruzione fronte
Anno di intervento: 1841-1844

SCHEDA N. 199
N. Particella: 2589, 2590
N. Civico e Via: 685, 686 v. Calzaioli
Proprietario: Men Giovanni, Fondorta Giovanni
Tipo di intervento: demolizione e ricostruzione fronte
Anno di intervento: 1841-1844

SCHEDA N. 200
N. Particella: 2592
N. Civico e Via: 687 v. Calzaioli

Proprietario: Lastrì Girolamo
Tipo di intervento: demolizione e ricostruzione fronte
Anno di intervento: 1841-1844

SCHEDA N. 201
N. Particella: 2593
N. Civico e Via: v. Calzaioli
Proprietario: Falchi Antonio
Tipo di intervento: demolizione e ricostruzione fronte
Anno di intervento: 1841-1844

SCHEDA N. 202
N. Particella: 2594
N. Civico e Via: 689 v. Calzaioli
Proprietario: Capitolo Fiorentino
Tipo di intervento: demolizione e ricostruzione fronte
Anno di intervento: 1841-1844

SCHEDA N. 203
N. Particella: 2604, 2604 bis
N. Civico e Via: v. del Corso, angolo v. Calzaioli
Proprietario: Canonica della Metropolitana Fiorentina
Tipo di intervento: demolizione e ricostruzione fronte
Anno di intervento: 1841-1844

SCHEDA N. 204
N. Particella: 2608-2611
N. Civico e Via: 674 v. del Corso
Proprietario: Bertani Teresa
Tipo di intervento: demolizione e ricostruzione fronte
Anno di intervento: 1841-1844

SCHEDA N. 205
N. Particella: 2612, 2613-2615
N. Civico e Via: 675 v. Calzaioli
Proprietario: Giuliani Vincenzo
Tipo di intervento: demolizione e ricostruzione fronte
Anno di intervento: 1841-1844

SCHEDA N. 205 b Bazar Bonajuti
N. Particella: 2616-2622
N. Civico e Via: v. Calzaioli
Proprietario: Bonajuti Carlo
Tipo di intervento: nuova costruzione
Anno di intervento: 1834 (arch. T. Bonajuti)
Edificato nel 1834 su progetto dell'architetto Telemaco Bonajuti, a spese del padre Carlo, il Bazar rappresenta il primo esempio, in Firenze, di edificio per il commercio realizzato ex novo. Dotato di quattro ingressi: su v. de' Cerchi, v. del Corso, v. dei Tavolini e v. de' Calzaioli; l'ingresso principale, sulla via de' Calzaioli, improntato ad un ingenuo monumentalismo, era caratterizzato da due colonne joniche sostenenti un arco a tutto sesto e chiuso da una cancellata di ottone. Si accedeva tramite un androne in un «gran piazzale coperto di cristalli», con numerose botteghe per la vendita di «generi di moda». Due ampie scalinate a ferro di cavallo salivano ad un ballatoio perimetrale su cui si affacciavano altre botteghe. Al centro delle scalinate trovavano posto le statue di due sfingi «erette sopra basamenti ovali», mentre nella facciata interna dell'arco d'ingresso una pittura «alla Raffaello» rappresentava la Toscana fra la Pace, il Commercio e le Arti. In occasione dell'allargamento e allineamento della via Calzaioli nel 1843, il Bazar venne privato di 4 piccole botteghe aperte sull'atrio e il prospetto smontato e ricomposto allo stesso modo, arretrato, con una spesa di 656.05 lire. All'interno fu più tardi aperto un caffè, che fece del Bazar il luogo di ritrovo più elegante della Firenze dell'epoca.

Fonti Archivistiche: ASCF, ff. 5015-5017, 5018-5020; ASF, *Segreteria di Gabinetto* app. 119, ins. 3.
Bibliografia: 55, p. 411; 56, p. 313; 64, pp. 185, 186; 118, pp. 53-62; 166, p. 635.
Iconografia: ASCF, f. 5017; BNCF, *fondo Cappugi* 359 tav. 24; AMFCE, planimetrie relative all'allargamento di v. de' Calzaioli (vol. 13, vol. 16, n. 1830, 1660, 1620, 1630).

SCHEDA N. 206

N. Particella: 2616-1619
N. Civico e Via: 676 v. Calzaioli
Proprietario: Capitolo di S. Lorenzo
Tipo di intervento: demolizione e ricostruzione fronte
Anno di intervento: 1841-1844

SCHEDA N. 207

N. Particella: 2620-2622
N. Civico e Via: 677 v. Calzaioli
Proprietario: Capitolo di S. Lorenzo
Tipo di intervento: demolizione e ricostruzione fronte
Anno di intervento: 1841-1844

SCHEDA N. 208

N. Particella: 2614
N. Civico e Via: 577 v. Calzaioli
Proprietario: Adimari Caterina ne' Poltronieri Cecconi Cherubini
Tipo di intervento: demolizione e ricostruzione fronte
Anno di intervento: 1841-1844

SCHEDA N. 209

N. Particella: 2623
N. Civico e Via: 277 v. Calzaioli
Proprietario: Piatti Rosalia
Tipo di intervento: demolizione e ricostruzione fronte
Anno di intervento: 1841-1844

SCHEDA N. 210

N. Particella: 2626, 2627
N. Civico e Via: 678 v. Calzaioli
Proprietario: Nuti Agostino
Tipo di intervento: demolizione e ricostruzione fronte
Anno di intervento: 1841-1844

SCHEDA N. 211

N. Particella: 2628
N. Civico e Via: v. Calzaioli
Proprietario: Balocchi Giuseppe
Tipo di intervento: demolizione e ricostruzione fronte
Anno di intervento: 1841-1844

SCHEDA N. 212

N. Particella: 2630
N. Civico e Via: 576 v. de' Tavolini
Proprietario: Brandi Giuseppe
Tipo di intervento: sopraelevazione 4° piano

SCHEDA N. 213

N. Particella: 2632
N. Civico e Via: 576 v. de' Tornabuoni
Proprietario: Brandi Giuseppe
Tipo di intervento: demolizione e ricostruzione fronte
Anno di intervento: 1841-1844

SCHEDA N. 214

N. Particella: 2654, 2655, 2659
N. Civico e Via: 665 v. de' Contenti
Proprietario: Convento del Carmine
Tipo di intervento: sopraelevazione 4° e 5° piano

SCHEDA N. 215

N. Particella: 2656-2658
N. Civico e Via: 665 v. de' Contenti
Proprietario: Convento Padri di S. Maria
Tipo di intervento: sopraelevazione 4° e 5° piano

SCHEDA N. 216

N. Particella: 2664, 2665
N. Civico e Via: 660 v. de' Contenti
Proprietario: Berteau Teresa
Tipo di intervento: accorpamento e sopraelevazione

SCHEDA N. 217

N. Particella: 2672
N. Civico e Via: 583 v. de' Tavolini
Proprietario: Battistini Orsola
Tipo di intervento: sopraelevazione 4° piano

SCHEDA N. 218

N. Particella: 2684, 2686
N. Civico e Via: 656 v. de' Contenti
Proprietario: Cappugi Laura
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 219

N. Particella: 2690
N. Civico e Via: 624 v. S. Martino
Proprietario: Bertelli Gaetano
Tipo di intervento: sopraelevazione sul tetto

SCHEDA N. 220

N. Particella: 2692-2694
N. Civico e Via: 623 p.zza Tavolini
Proprietario: Fantappiè Niccola
Tipo di intervento: ristrutturazione

SCHEDA N. 221

N. Particella: 2695
N. Civico e Via: 625 v. S. Martino
Proprietario: Soldi Giovanni
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° e 4° piano

SCHEDA N. 222

N. Particella: 2700
N. Civico e Via: 626 v. S. Martino
Proprietario: Cantini Gaetano
Tipo di intervento: sopraelevazione 4° piano

SCHEDA N. 223

N. Particella: 2752
N. Civico e Via: 640 v. S. Margherita, v. S. Martino
Proprietario: Pununcini Gio Romano
Tipo di intervento: sopraelevazione 2° piano

SCHEDA N. 224

N. Particella: 2753
N. Civico e Via: 641 v. S. Margherita
Proprietario: Del Noce Clementina
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° e 4° piano

SCHEDA N. 225 Palazzo Niccolini (oggi «Hotel Cavour»)

N. Particella: 2760-2762
N. Civico e Via: 636 v. del Proconsolo
Proprietario: Lanari Alessandro
Tipo di intervento: ristrutturazione
Anno di intervento: 1841 (arch. M. Falcini)
Bibliografia: 43, p. 89; 56, p. 302; 64, p. 193; 79, p. 114; 92, p. 121; 104, p. 175; 112, p. 9.

SCHEDA N. 226

N. Particella: 2763-2768
N. Civico e Via: 634 v. del Proconsolo, ang. v. del Corso
Proprietario: Stiozzi Ridolfi
Tipo di intervento: ristrutturazione totale

SCHEDA N. 227

N. Particella: 2769, 2770
N. Civico e Via: 815 v. del Corso
Proprietario: Grazzini Camilla
Tipo di intervento: accorpamento e ristrutturazione totale

SCHEDA N. 228

N. Particella: 2786-2788
N. Civico e Via: 815 v. del Corso
Proprietario: Da Cepparello Alberto
Tipo di intervento: ristrutturazione

SCHEDA N. 229

N. Particella: 2789 bis
N. Civico e Via: 824 v. dei Balestrieri
Proprietario: Dell'Imperatore Tommaso
Tipo di intervento: ristrutturazione
Anno di intervento: 1830 (arch. G. Martelli)
Bibliografia: 55, p. 392; 56, p. 369; 64, p. 195; 87, p. 47; 148, p. 11.
Iconografia: GDSU, 5727A-5729A.

SCHEDA N. 230

N. Particella: 2804, 2805
N. Civico e Via: 834 v. dei Bonsi, p.zza delle Pallottole
Proprietario: Maldura Raffaello
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 231

N. Particella: 2830
N. Civico e Via: 759 p.zza dei Maccheroni
Proprietario: Propositura della Metropolitana Fiorentina
Tipo di intervento: sopraelevazione 4° piano

SCHEDA N. 232

N. Particella: 2853-2855
N. Civico e Via: 742-744 p.zza della Canonica
Proprietario: Propositura della Metropolitana Fiorentina
Tipo di intervento: accorpamento e ristrutturazione

SCHEDA N. 233

N. Particella: 2856
N. Civico e Via: 740 v. dello Scheletro
Proprietario: Opera del Duomo
Tipo di intervento: accorpamento e ristrutturazione

SCHEDA N. 234

N. Particella: 2858
N. Civico e Via: 738 v. della Morte
Proprietario: Compagnia della Misericordia
Tipo di intervento: sopraelevazione 4° piano

SCHEDA N. 235

N. Particella: 2858
N. Civico e Via: 738 v. della Morte
Proprietario: Compagnia della Misericordia
Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 236

N. Particella: 2861
N. Civico e Via: 763 v. dello Scheletro
Proprietario: Niccoli Zanobi
Tipo di intervento: sopraelevazione 2° piano

SCHEDA N. 237

N. Particella: 2914
N. Civico e Via: 777 v. S. Elisabetta
Proprietario: Mannucci già Leonetti Giuliano
Tipo di intervento: sopraelevazione 4° piano

SCHEDA N. 238

N. Particella: 2964
N. Civico e Via: v. del Corso
Proprietario: Biada Guglielmo
Tipo di intervento: demolizione e ricostruzione fronte
Anno di intervento: 1841-1844

SCHEDA N. 239

N. Particella: 2963, 2965-2967
N. Civico e Via: 804 corso degli Adimari
Proprietario: Sneiderff Bernardo
Tipo di intervento: demolizione e ricostruzione fronte
Anno di intervento: 1841-1844

SCHEDA N. 240

N. Particella: 2968
N. Civico e Via: corso degli Adimari
Proprietario: Fantoni Giovacchino
Tipo di intervento: demolizione e ricostruzione fronte
Anno di intervento: 1841-1844

SCHEDA N. 241

N. Particella: 2969
N. Civico e Via: 803 corso degli Adimari
Proprietario: Baggiani Luigi
Tipo di intervento: demolizione e ricostruzione fronte
Anno di intervento: 1841-1844

SCHEDA N. 242

N. Particella: 2970
N. Civico e Via: 802 corso degli Adimari
Proprietario: Baldini Vittorio
Tipo di intervento: demolizione e ricostruzione fronte
Anno di intervento: 1841-1844

SCHEDA N. 243

N. Particella: 2971
N. Civico e Via: p.zza del Giglio
Proprietario: Carcasson Giuseppe
Tipo di intervento: demolizione e ricostruzione fronte
Anno di intervento: 1841-1844

SCHEDA N. 244

N. Particella: 2972
N. Civico e Via: corso degli Adimari
Proprietario: Pacini Enrico
Tipo di intervento: demolizione e ricostruzione fronte
Anno di intervento: 1841-1844

SCHEDA N. 245

N. Particella: 2973, 2974
N. Civico e Via: 801 corso degli Adimari
Proprietario: Carcasson Giuseppe
Tipo di intervento: demolizione e ricostruzione fronte
Anno di intervento: 1841-1844

SCHEDA N. 246

N. Particella: 2976
N. Civico e Via: corso degli Adimari
Proprietario: Fantini Girolamo
Tipo di intervento: demolizione e ricostruzione fronte
Anno di intervento: 1841-1844

SCHEDA N. 247

N. Particella: 2977

N. Civico e Via: 800 v. de' Ricci
 Proprietario: Bisenzio Giacomo
 Tipo di intervento: demolizione e ricostruzione fronte
 Anno di intervento: 1841-1844

SCHEDA N. 248
 N. Particella: 2980
 N. Civico e Via: corso degli Adimari
 Proprietario: Susini Reved
 Tipo di intervento: demolizione e ricostruzione fronte
 Anno di intervento: 1841-1844

SCHEDA N. 249
 N. Particella: 2981
 N. Civico e Via: 798 corso degli Adimari
 Proprietario: sacerdote Allegra
 Tipo di intervento: demolizione e ricostruzione fronte
 Anno di intervento: 1841-1844

SCHEDA N. 250
 N. Particella: 2982-2984
 N. Civico e Via: 798 corso degli Adimari
 Proprietario: sacerdote Allegra
 Tipo di intervento: demolizione e ricostruzione fronte
 Anno di intervento: 1841-1844

SCHEDA N. 251
 N. Particella: 2983
 N. Civico e Via: corso degli Adimari
 Proprietario: Pegna Raffaello
 Tipo di intervento: demolizione e ricostruzione fronte
 Anno di intervento: 1841-1844

SCHEDA N. 252
 N. Particella: 2986, 2987
 N. Civico e Via: corso degli Adimari
 Proprietario: Fiorelli Reginaldo
 Tipo di intervento: demolizione e ricostruzione fronte
 Anno di intervento: 1841-1844

SCHEDA N. 253
 N. Particella: 2988
 N. Civico e Via: corso degli Adimari
 Proprietario: Fiorelli Cesare
 Tipo di intervento: demolizione e ricostruzione fronte
 Anno di intervento: 1841-1844

SCHEDA N. 254
 N. Particella: 2989
 N. Civico e Via: corso degli Adimari
 Proprietario: Fantini Girolamo
 Tipo di intervento: demolizione e ricostruzione fronte
 Anno di intervento: 1841-1844

SCHEDA N. 255
 N. Particella: 2990, 2991
 N. Civico e Via: 796 v. Calzaoli
 Proprietario: Ronzi Enrico
 Tipo di intervento: demolizione e ricostruzione fronte
 Anno di intervento: 1841-1844

SCHEDA N. 256
 N. Particella: 2992
 N. Civico e Via: corso degli Adimari
 Proprietario: Massetani Agostino
 Tipo di intervento: demolizione e ricostruzione fronte
 Anno di intervento: 1841-1844

SCHEDA N. 257 Loggia della Neghittosa
 N. Particella: 2993
 N. Civico e Via: v. Calzaoli, v. dell'Oche

Proprietario: Comunità di Firenze
 Tipo di intervento: demolizione
 Anno di intervento: 1841
 In seguito ai lavori di allargamento della via Calzaoli la loggia già degli Adimari, detta della Neghittosa, venne demolita. Sull'angolo del nuovo edificio fu apposta la seguente iscrizione: «la celebre loggia degli Adimari Caviccioli denominata la Neghittosa in questo luogo era posta».
 Fonti Archivistiche: ASCF, f. 5020; BM *fondo Cambray-Digny*, f. 15.
 Bibliografia: 118, p. 22; 150, II, p. 17; 164, p. 24.
 Iconografia: 145, tav. LXVIII.

SCHEDA N. 258
 N. Particella: 2994, 2995
 N. Civico e Via: p.zza del Giglio
 Proprietario: Fabbrini Giovanni
 Tipo di intervento: demolizione e ricostruzione fronte
 Anno di intervento: 1841-1844

SCHEDA N. 259
 N. Particella: 2996, 2997
 N. Civico e Via: 734 corso degli Adimari
 Proprietario: Fantini Girolamo
 Tipo di intervento: demolizione e ricostruzione fronte
 Anno di intervento: 1841-1844

SCHEDA N. 260
 N. Particella: 2998-3003
 N. Civico e Via: 735 v. dell'Oche
 Proprietario: Galligo Debora
 Tipo di intervento: sopraelevazione 4° piano interno

SCHEDA N. 261
 N. Particella: 3011
 N. Civico e Via: 733 corso degli Adimari
 Proprietario: Gani Giuseppa
 Tipo di intervento: demolizione e ricostruzione fronte
 Anno di intervento: 1841-1844

SCHEDA N. 262
 N. Particella: 3013-3015
 N. Civico e Via: 733 corso degli Adimari
 Proprietario: Arrighini Rei Roberto
 Tipo di intervento: demolizione e ricostruzione fronte
 Anno di intervento: 1841-1844

SCHEDA N. 263
 N. Particella: 3016, 3017
 N. Civico e Via: corso degli Adimari
 Proprietario: Cafoni Michele
 Tipo di intervento: demolizione e ricostruzione fronte
 Anno di intervento: 1841-1844

SCHEDA N. 264
 N. Particella: 3018-3022
 N. Civico e Via: 840 p.zza del Duomo
 Proprietario: Arciconfraternita della Misericordia
 Tipo di intervento: demolizione e ricostruzione fronte
 Anno di intervento: 1841-1844

SCHEDA N. 265
 N. Particella: 3076
 N. Civico e Via: 711 v. degli Adimari
 Proprietario: Corsini Mario
 Tipo di intervento: sopraelevazione 4° piano

SCHEDA N. 266
 N. Particella: 3116, 3118, 3121
 N. Civico e Via: 717 corso degli Adimari

Proprietario: Salvucci Felice
 Tipo di intervento: demolizione e ricostruzione fronte
 Anno di intervento: 1841-1844

SCHEDA N. 267
 N. Particella: 3122
 N. Civico e Via: 716 corso degli Adimari
 Proprietario: Pegna Vita
 Tipo di intervento: demolizione e ricostruzione fronte
 Anno di intervento: 1841-1844

SCHEDA N. 268
 N. Particella: 3123
 N. Civico e Via: 715 corso degli Adimari
 Proprietario: Arrighi Luigi
 Tipo di intervento: demolizione e ricostruzione fronte
 Anno di intervento: 1841-1844

SCHEDA N. 269
 N. Particella: 3124
 N. Civico e Via: 714 corso degli Adimari
 Proprietario: Bolaffi Felice
 Tipo di intervento: demolizione e ricostruzione fronte
 Anno di intervento: 1841-1844

SCHEDA N. 270
 N. Particella: 3125
 N. Civico e Via: 713 corso degli Adimari
 Proprietario: Manzini Luigi
 Tipo di intervento: demolizione e ricostruzione fronte
 Anno di intervento: 1841-1844

SCHEDA N. 271
 N. Particella: 3126
 N. Civico e Via: 712 corso degli Adimari
 Proprietario: Coen Emanuele
 Tipo di intervento: demolizione e ricostruzione fronte
 Anno di intervento: 1841-1844

SCHEDA N. 272
 N. Particella: 3128
 N. Civico e Via: 711 corso degli Adimari
 Proprietario: Melini Francesco
 Tipo di intervento: demolizione e ricostruzione fronte
 Anno di intervento: 1841-1844

SCHEDA N. 273
 N. Particella: 3129
 N. Civico e Via: 711 corso degli Adimari
 Proprietario: Maurini Clorinda
 Tipo di intervento: demolizione e ricostruzione fronte
 Anno di intervento: 1841-1844

SCHEDA N. 274
 N. Particella: 3130, 3131
 N. Civico e Via: 711 corso degli Adimari
 Proprietario: Melini Francesco
 Tipo di intervento: demolizione e ricostruzione fronte
 Anno di intervento: 1841-1844

SCHEDA N. 275
 N. Particella: 3133
 N. Civico e Via: 710 corso degli Adimari
 Proprietario: Checucci Giuseppe
 Tipo di intervento: demolizione e ricostruzione fronte
 Anno di intervento: 1841-1844

SCHEDA N. 276
 N. Particella: 3134
 N. Civico e Via: 709 corso degli Adimari
 Proprietario: Pacini Francesco

Tipo di intervento: demolizione e ricostruzione fronte
 Anno di intervento: 1841-1844

SCHEDA N. 277
 N. Particella: 3135
 N. Civico e Via: 708 corso degli Adimari
 Proprietario: Pasqui Leopoldo
 Tipo di intervento: demolizione e ricostruzione fronte
 Anno di intervento: 1841-1844

SCHEDA N. 278
 N. Particella: 3136
 N. Civico e Via: 707 corso degli Adimari
 Proprietario: Giani Alessandro
 Tipo di intervento: demolizione e ricostruzione fronte
 Anno di intervento: 1841-1844

SCHEDA N. 279
 N. Particella: 3138
 N. Civico e Via: 706 corso degli Adimari
 Proprietario: Arata Zaccaria
 Tipo di intervento: demolizione e ricostruzione fronte
 Anno di intervento: 1841-1844

SCHEDA N. 280
 N. Particella: 3139
 N. Civico e Via: 705 corso degli Adimari
 Proprietario: Corso Angelo, Pasqui Leopoldo
 Tipo di intervento: demolizione e ricostruzione fronte
 Anno di intervento: 1841-1844

SCHEDA N. 281
 N. Particella: 3157, 3158
 N. Civico e Via: 704 v. dei Cardinali
 Proprietario: Galligo Rebecca
 Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 282
 N. Particella: 3197
 N. Civico e Via: 698 v. dei Cardinali
 Proprietario: Del Poggi Ferdinando
 Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 283
 N. Particella: 3198
 N. Civico e Via: 697 v. dei Cardinali
 Proprietario: Del Poggi Ferdinando
 Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 284
 N. Particella: 3344
 N. Civico e Via: 868, 867 v. fra i due Voltoni (Ghetto nuovo)
 Proprietario: Nazione ebraica
 Tipo di intervento: sopraelevazione ultimo piano

SCHEDA N. 285
 N. Particella: 3447-3451
 N. Civico e Via: 950 v. dei Vecchietti
 Proprietario: Paoletti Roberto
 Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 286
 N. Particella: 3474
 N. Civico e Via: Mercato Vecchio, angolo vicolo della Luna
 Proprietario: Pasci Luigi
 Tipo di intervento: sopraelevazione 2° piano

SCHEDA N. 287
 N. Particella: 3504-3509

N. Civico e Via: 964 v. dei Ferrivecchi
 Proprietario: Chiara Raffaello
 Tipo di intervento: ampliamento e ristrutturazione

SCHEDA N. 288 Palazzo del Corona, già Vecchietti
 N. Particella: 3555
 N. Civico e Via: 927 p.zza dei Vecchietti
 Proprietario: Del Corona
 Tipo di intervento: completamento facciata sud
 Anno di intervento: 1829 (arch. L. Pasqui)
 Bibliografia: 56, p. 486; 70, I, p. 255; 81, p. 120; 92, p. 175; 98, p. 83.

SCHEDA N. 289
 N. Particella: 3568, 3569
 N. Civico e Via: 944 vicoli de' Teri
 Proprietario: Ceccherini Giovanni
 Tipo di intervento: sopraelevazione 2° piano

SCHEDA N. 290 Loggia dei Tornaquinci
 N. Particella: 3601
 N. Civico e Via: 961 v. dei Tornabuoni
 Proprietario: Corsi
 Tipo di intervento: smontaggio e ricostruzione
 Anno di intervento: 1864-1865 (arch. T. Buonajuti)
 Esistente fin dal XIII sec. come «una delle più importanti e più frequentate di Firenze», la loggia, posta in angolo con l'attuale via Strozzi e prospiciente l'antica piazzetta dei Tornaquinci, subì una prima trasformazione nel XV sec., fu ricostruita in dimensioni minori nel 1608 dal Cigoli e ancora modificata dal Ruggeri nel 1736. Nel 1864, in relazione ai lavori di allargamento della via dei Tornabuoni, venne smontata e ricostruita sul canto opposto del palazzo Corsi, in angolo con la piazza S. Gaetano.
 Bibliografia: 12, p. 544; 31, pp. 46-48; 32, p. 29; 55, p. 416; 56, p. 532; 64, p. 126; 83, pp. 159-160; 92, p. 44; 150, II, p. 9.
 Iconografia: 150, II, tav. 25, 26; 145, tav. LXXXIX.

SCHEDA N. 291 Palazzo Corsi (già Tornabuoni)
 N. Particella: 3614
 N. Civico e Via: 961 v. dei Tornabuoni
 Proprietario: Corsi
 Tipo di intervento: restauro facciata e ristrutturazione
 Anno di intervento: 1840 (arch. E. Romoli), 1857-'67 (arch. T. Buonajuti)
 I lavori al palazzo, iniziati nel 1857 e proseguiti in relazione all'allargamento di via Tornabuoni furono condotti dall'architetto Buonajuti e consistettero nell'arretramento del fianco della costruzione e nella conseguente unificazione delle due facciate principali, prospicienti via dei Tornabuoni e via Strozzi, e della facciata laterale verso la chiesa di S. Gaetano, già restaurata nel 1840 circa sotto la direzione dell'architetto Romoli.
 Al pianterreno furono aperte grandi arcate per illuminare gli ambienti destinati all'esercizio commerciale, e venne realizzato lo spostamento della loggia detta de' Tornaquinci, posta in angolo con via Strozzi.
 Bibliografia: 43, p. 207; 70, I, p. 230; 83, pp. 159, 160; 150, II, p. 9.

SCHEDA N. 292
 N. Particella: 3635-3641
 N. Civico e Via: 896, 897 p.zza degli Ughi
 Proprietario: Pomi Luisa, Galletti Ferdinando
 Tipo di intervento: sopraelevazione 2° piano

SCHEDA N. 293
 N. Particella: 3642
 N. Civico e Via: 905 v. degli Agli

Proprietario: Commenda di S.M. di Macciano
 Tipo di intervento: sopraelevazione 1° e 2° piano e ristrutturazione

SCHEDA N. 294
 N. Particella: 3662
 N. Civico e Via: 890 v. Rondinelli
 Proprietario: Paquali Anna
 Tipo di intervento: ampliamento e ristrutturazione

SCHEDA N. 295
 N. Particella: 3663
 N. Civico e Via: 889 v. Rondinelli
 Proprietario: Ricchieri Luigi
 Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano e ampliamento

SCHEDA N. 296
 N. Particella: 3664
 N. Civico e Via: 888 v. Rondinelli
 Proprietario: Fanjus Alessandro
 Tipo di intervento: sopraelevazione 3° piano

SCHEDA N. 297 Palazzo delle Cento Finestre
 N. Particella: 3665
 N. Civico e Via: 887 p.zza di S.M. Maggiore
 Proprietario: Frascchetti Isacco
 Tipo di intervento: ristrutturazione
 Anno di intervento: 1853 (arch. G. Poggi)
 Il progetto di riordinamento interno curato dal Poggi mirava a disimpegnare fra loro i diversi livelli del settecentesco palazzo, al fine di poter affittare separatamente i piani superiori.
 Oltre al «miglioramento» della scala principale, vennero così attuati la costruzione di un'altra scala di collegamento, la costruzione di un nuovo ingresso per le carrozze, e la sistemazione della scuderia e degli altri servizi a pianterreno.
 Bibliografia: 70, I, p. 265; 80, p. 37; 92, p. 37; 140, p. 87.

SCHEDA A Palazzo Non-Finito
 N. Particella: 14
 N. Civico e Via: 438 v. de' Balestrieri
 Proprietario: Scrittoio delle RR. Fabbriche
 Tipo di intervento: ristrutturazione e restauro
 Anno di intervento: 1815-1825 (arch. P. Poccianti)
 Acquistato dal governo toscano nel 1814, a partire dall'anno successivo il palazzo venne adattato a molteplici funzioni: vi furono sistemati i Portieri della R. Dogana, le sedi dei Dipartimenti della Camera di Comunità e del Soprasindaco, l'Ufficio del Presidente del R. Governo con relativa abitazione, e l'Ufficio della Deputazione di Mendicità.
 Bibliografia: 58, p. 77; 131, p. 59; 16, pp. 242-244; 56, pp. 300, 301; 64, 193; 92, p. 123.

SCHEDA B Palazzo del Bargello
 N. Particella: 377
 N. Civico e Via: 350 v. del Palagio
 Proprietario: Scrittoio delle RR. Fabbriche
 Tipo di intervento: ristrutturazione e restauro
 Anno di intervento: 1857-1865 (arch. F. Mazzei)
 Per il gran numero di celle e locali carcerari costruiti al suo interno a partire dalla fine del XVI secolo, il Palazzo del Podestà era pervenuto nel 1854 ad un «incredibile deturpamento» che rese necessari urgenti lavori di risanamento. Il Mazzei operò dapprima alcune riparazioni, visto lo stato di precaria stabilità interna dell'edificio, e compì il restauro di un piccolo tratto del ballatoio esterno sulla facciata prospiciente la chiesa della Badia.

Il 4 giugno 1858 Leopoldo II decretò il totale restauro del palazzo, da eseguirsi sotto la direzione dello stesso Mazzei, e trasferì tutte le carceri nell'ex convento delle Murate. Dal 29 novembre 1859 finalizzati a fare del Palazzo la sede di un Museo delle Antichità Toscane, i lavori si protrassero fino al 1865 e, seguendo l'usuale criterio del restauro «stilistico», mirarono a «ridurre le Camere del Palazzo quali si può supporre che fossero anticamente, e mobiliarle poi di vario genere di suppellettili, onde essendo effettivamente un Museo, sembrino però piuttosto camere ancora abitate presentemente dall'Antica Signoria della Repubblica».
 Grosse polemiche furono suscitate dall'opera di decorazione degli ambienti, eseguita dal pittore Gaetano Bianchi in base alle direttive del Mazzei. Il Bianchi riprese le antiche ornamentazioni pittoriche, e, laddove di queste non esisteva più traccia, le integrò con soggetti tratti «da edifici contemporanei», invecchiandole poi con patine e vari altri accorgimenti. Massimo D'Azeglio, invitato nel 1864 dal Presidente del Consiglio dei Ministri a visitare la fabbrica per placare le controversie, si dichiarò soddisfattissimo del lavoro eseguito, affermando che «il restauro, sia dei muri, come delle pitture del Palazzo del Podestà è opera bella, ben riuscita, e degna di grandissime lodi». Nel 1865, il Governo Italiano destinò il Bargello a sede del Museo Nazionale.
 Fonti Archivistiche: ASF, *Ministero delle Finanze, Protocolli Granducali*, reg. n. 810, n. int. 24; ASF, *Leggi e Bandi, Atti del R. Governo della Toscana*, a stampa: 29.11.1859. Bibliografia: 6; 43, p. 152; 52, p. 33; 53; 56, p. 245; 92, p. 16; 133; 136; 158; 58; pp. 11-16; 166, pp. 447-453.
 Iconografia: AMFCE, 2 piante dello stato vecchio del Palazzo Pretorio, in data 18 luglio 1840, firmate dall'architetto F. Leoni; AMFCE, 7 piante e vedute del Bargello (arch. F. Mazzei). 145, tav. LXXXV, LXXXVI, LXXXVII.

SCHEDA C Oratorio di S. Maria delle Grazie
 N. Particella: 852 bis
 N. Civico e Via: ponte di Rubaconte
 Proprietario: Mori Ubaldini Alberti
 Tipo di intervento: ristrutturazione interna
 Anno di intervento: 1851 (arch. L. Pasqui)
 Edificato prima del 1371, l'oratorio sorgeva sulla prima pila della parte anteriore del ponte di Rubaconte, l'attuale Ponte delle Grazie. Piccolo, ma «elegantissimo di forma», nel 1835 il pittore Antonio Marini di Prato ne restaurò gli affreschi della volta, opera di Giuseppe Gricci, che versavano in pessimo stato, e nel 1851, sotto la direzione del Pasqui, venne rimaneggiato e arricchito internamente con decorazioni in marmo e stucco. Con il decreto di ampliamento del ponte e il conseguente abbattimento di tutte le superedificazioni, nel 1874 la cappella venne demolita e l'immagine della Vergine che vi si conservava trasportata nel nuovo oratorio prospiciente il lungarno, fatto costruire su progetto dell'architetto malvolti da Mario Mori-Ubaldini-Alberti, sul terreno attiguo al palazzo di famiglia.
 Bibliografia: 25; 35, p. 274; 43, p. 149; 56, p. 603; 64, p. 471; 92, p. 93; 103, pp. 123-125, 134, p. 111.

SCHEDA D Palazzo della Borsa Mercè
 N. Particella: 864-881
 N. Civico e Via: 150 Lungarno
 Proprietario: Camera di Commercio
 Tipo di intervento: nuova costruzione
 Anno di intervento: 1858-1860 (arch. M. Maiorfi, E. De Fabris)
 Sull'area resa disponibile dopo la demolizione degli antichi tiratoi dell'Arte della Lana, abbattuti in occasione

dell'apertura del Lungarno, venne deciso di costruire, nel 1858, il Palazzo della Borsa e del Commercio, incaricando della progettazione l'architetto Maiorfi. Dopo la compilazione di diversi progetti che non riscossero l'approvazione granducale, l'intervento dell'architetto De Fabris, progettista di un diverso impianto, portò in tempi brevi alla realizzazione dell'attuale edificio, sotto la direzione tecnica del Maiorfi. Di impostazione neo-classica e monumentale, la costruzione si contraddistingue per un corpo di fabbrica centrale con timpano triangolare e pronao di ordine dorico, con quattro colonne e piatte lesene ai lati, a cui si agganiano le due ali riproponenti il tradizionale repertorio compositivo con la fila delle finestre incorniciate in pietra serena.
 Fonti Archivistiche: ASCF, ff. 5281, 5282; ASF, *Segreteria Gabinetto Appendice* 121, in. 22.
 Bibliografia: 4, p. 168; 41; 43, p. 134; 55, p. 416; 47, p. 271.
 Iconografia: 43, figg. 58, 59, p. 280.

SCHEDA E Palazzo Castellani
 N. Particella: 1014-1021
 N. Civico e Via: 167 p.zza de' Castellani
 Proprietario: Scrittoio delle RR. Fabbriche
 Tipo di intervento: ristrutturazione e restauro
 Anno di intervento: 1839 (arch. F. Leoni)
 Edificato sulle rovine dell'antico castello d'Altofronte distrutto nel 1333, il palazzo, più tardi detto «de' Giudici», venne restaurato nel 1834 sotto la direzione dell'architetto Leoni, che vi realizzò la «comoda e bella scala» del cortile. Nel 1853 il palazzo risultava sede della Direzione dell'Amministrazione della Guerra e del Commissariato di Guerra. Nel 1883 ulteriori interventi restaurativi, ad opera di Giovanni Pini, eliminarono gli intonaci graffiati e misero allo scoperto l'antica architettura dell'edificio.
 Bibliografia: 43, p. 130; 52, p. 82; 55, p. 393; 56, p. 156; 58, p. 68; 64, p. 207; 83, p. 89; 94, p. 197; 150, II, p. 6; 155, pp. 139, 140; 171, p. 89.
 Iconografia: 52, figg. 158, 159, p. 82.

SCHEDA F Caserma dei Veliti
 N. Particella: 1022-1028
 N. Civico e Via: v. de' Castellani
 Proprietario: Scrittoio delle RR. Fabbriche
 Tipo di intervento: nuova costruzione
 Anno di intervento: 1841-1842 (arch. F. Leoni)
 Bibliografia: 64, p. 207; 58, p. 92; 60.

SCHEDA G Fabbricato degli Uffizi
 N. Particella: 1085-1087
 N. Civico e Via: piazzale degli Uffizi
 Proprietario: Scrittoio delle RR. Fabbriche
 Tipo di intervento: restauro
 Anno di intervento: 1857 (ing. A. Manetti)
 Bibliografia: 43, p. 136.

SCHEDA H Chiesa e canonica dei SS. Apostoli
 N. Particella: 1430, 1431
 N. Civico e Via: 1174, 1175 p.zza del Limbo
 Proprietario: Mensa Arcivescovile
 Tipo di intervento: ampliamento della canonica
 Anno di intervento: 1829 (arch. S. Minucci)
 Bibliografia: 43, p. 159; 55, p. 392; 56, p. 585; 64, p. 155; 92, p. 11, n. 51.

SCHEDA I Palazzo Spini
 N. Particella: 1462-1477
 N. Civico e Via: 1181 v. de' Legnaioli
 Proprietario: famiglia Hombert, Comunità di Firenze

Tipo di intervento: ristrutturazione
Anno di intervento: 1838-1849

Ristrutturato nel 1838 dalla famiglia Hombert come «Albergo d'Europa» il palazzo venne acquistato nel 1846 dalla Comunità fiorentina che lo adattò a propria sede. All'esterno i lavori interessarono in un primo tempo la facciata su piazza S. Trinita e la parte settentrionale verso la via Tornabuoni, e consistettero nella sostituzione delle finestre a pian terreno con grandi arcate, alludenti ad una loggia medievale.

Successivamente vennero eliminati i frontoni delle finestre dei piani superiori. Ulteriori lavori di restauro, ad opera di Luigi del Sarto, vennero effettuati dopo il trasferimento della sede municipale in palazzo Vecchio, avvenuta nel 1871.

Fonti Archivistiche: ASCF, *Affari generali* 1850, aff. 255; *Affari generali* 1846, aff. 675.

Bibliografia: 4, p. 165; 55, p. 383; 56, p. 565; 61, pp. 19-21; 63, pp. 177-185; 92, p. 160; 150, II, p. 6.

SCHEDE L Loggia del Mercato Nuovo

N. Particella: 1629

N. Civico e Via: p.zza del Mercato Nuovo

Proprietario: Scrittoio delle RR. Fabbriche

Tipo di intervento: restauro

Anno di intervento: 1838 (arch. P. Veraci)

Costruita per volere di Cosimo I tra il 1547 e il 1551 su disegno di Bernardo Tasso, la Loggia fu nel 1838 oggetto di un intervento restaurativo che interessò soprattutto il basamento, le basi delle colonne e gli oggetti delle cornici dei pilastri, fortemente deterioratisi nel corso dei secoli. Venne inoltre sostituito il «Lastrone» di marmo di forma circolare che nel centro della platea designava il luogo della pena inflitta ai mercanti falliti dolosamente.

Bibliografia: 16, pp. 203-206; 55, p. 289; 56, p. 583; 92, p. 112.

Iconografia: 19, p. 141.

SCHEDE M Tettoia dei Pisani

N. Particella: 1665

N. Civico e Via: p. del Granduca

Proprietario: Scrittoio delle RR. Fabbriche

Tipo di intervento: demolizione

Anno di intervento: 1864

La lunga e sporgente tettoia, detta «dei Pisani» perché fatta costruire dai prigionieri pisani, catturati dai fiorentini dopo la battaglia di Cascia del 20 luglio 1384, venne demolita nel 1864 per far posto al palazzo Lavison. Essa univa in facciata un «gruppo informe di fabbricati, differenti per carattere, per dimensioni, per altezze», dove, dalle finestre dei piani terreni, venne per lungo tempo effettuata la distribuzione della posta e delle lettere.

Bibliografia: 31, pp. 85-90; 56, p. 30; 92, p. 139; 105, pp. 42-49; 55, II, nn. 904, 905-1224; 166, p. 402; 167, pp. 40, 41.

Iconografia: 145, tav. LVIII, Museo di Firenze com'era, disegno di G. Gherardi; 166, p. 411.

SCHEDE N Palazzo Vecchio

N. Particella: 1667

N. Civico e Via: 1. p.zza del Granduca

Proprietario: Scrittoio delle RR. Fabbriche

Tipo di intervento: restauro

Anno di intervento: 1828-1851 (arch. G. Martelli)

Sotto la direzione del Martelli, iniziarono nel 1828 i lavori di sistemazione all'interno di Palazzo Vecchio, delle sedi dell'Ufficio della Dogana, della Segreteria degli Affari Esteri e della Segreteria di Stato.

L'anno successivo vennero intraprese le opere di restauro alla parte superiore del palazzo, ed in particolare il ri-

pristino di tutte le coperture, che si protrassero fino al 1851. Dopo un grosso intervento di rifondazione riguardante il lato su via della Ninna, eseguito dal 1839 al 1840, tra il 1844 e il 1849 furono compiuti i restauri alla torre, per il proseguimento dei quali il Martelli progettò e realizzò nel 1846 una grande armatura di sostegno degli sproni per permettere la sostituzione delle pietre angolari. Vennero inoltre risarciti i merli, alterandone in realtà la linea e la struttura, e le colonnine di marmo completamente degradate delle finestre della rocca, inserendone delle nuove di arenaria con «modinature etrusche». Diversi interventi interessarono la facciata: già nel 1815 il Del Rosso aveva aperto «a piombo del terrazzino del piano nobile, a ciò discordasse il meno possibile», una porta, «per ragioni di comodo e di necessità per la Granguardia», demolendo l'antica ringhiera ammannatesca che «trovavasi in stato rovinoso». Nel 1846 venne eseguita la sostituzione di alcune parti esterne e fu apposto, sotto il terrazzino, il nuovo stemma granducale in pietra, disegnato dallo stesso Martelli, in luogo di quello in legno sovrastante il portone d'ingresso. Effettuata la rimozione dell'intonaco, riapparvero sotto gli sporti gli antichi stemmi medievali che, con molta disinvoltura, furono ridipinti da Antonio Marini nel 1851. Lo stesso pittore restaurò le decorazioni della Cappella della Signoria all'interno del Palazzo, dove, a parte i molteplici lavori di ordinaria manutenzione, altri interventi di ripristino riguardarono nel 1831 il Salone dei Gigli e nel 1848 il Salone dei Cinquecento. In quest'ultima data vennero sistemati i locali per il nuovo Dipartimento di Grazia e Giustizia e fu compiuto l'adattamento del Salone dei Dugento e dell'ex Teatro Mediceo a Camere Legislative Toscane.

Bibliografia: 52, pp. 5-10; 55, pp. 393, 394; 56, p. 36; 64, p. 692; 87, pp. 68-70; 81-83; 152, 153; 93, pp. 298-300; 92, p. 175; 148, pp. 25, 26; 58, pp. 85-91.

Iconografia: GDSU, 5533A-5536A; 5544A-5548A; 87, pp. 70-83.

SCHEDE O Loggia dei Lanzi

N. Particella: 1675

N. Civico e Via: p.zza del Granduca

Proprietario: Scrittoio delle RR. Fabbriche

Tipo di intervento: restauro

Anno di intervento: 1835-1848 (in 20, p. 308 e in 131, p. 61), 1837-1840 (in 56, p. 31) (arch. P. Poccianti)

La Loggia, che «trovavasi mal condotta dal tempo», fu a più riprese totalmente risanata e ripulita. Le finestre che vi si aprivano dalla contigua Zecca vennero eliminate. Nel 1837 vi fu trasportato il gruppo marmoreo di «Melao che sostiene il corpo di Patrolo», e l'anno successivo il Centauro, opera del Giambologna, posto precedentemente nell'angolo tra v. Guicciardini e bg. S. Jacopo.

Nel 1844 fu compiuto, con la collaborazione dello scultore Aristodemo Costoli, l'accurato restauro dei due leoni marmorei posti nel 1813 dal Del Rosso ai lati della scala di accesso. Nel 1846, con la costruzione di una nuova Sala della Galleria degli Uffizi, adibita in un primo tempo a deposito dei monumenti etruschi e a nuova conserva dell'acqua, i lavori interessarono la «grandiosa terrazza scoperta che serve di tetto alla Loggia». L'anno successivo furono eseguiti i restauri del ballatoio e del parapetto in pietra, coronamento della Loggia stessa.

Bibliografia: 20, pp. 176; 308; 43, p. 192; 56, p. 31; 92, p. 84; 95; 122; 131, p. 61; 161; 167, pp. 48, 49.

Iconografia: GDSU, fondo Poccianti.

SCHEDE P Orsanmichele

N. Particella: 2025

N. Civico e Via: p.zza di S. Michele in Orto, v. dei Caioli

Proprietario: Scrittoio delle RR. Fabbriche

Tipo di intervento: restauro

Anno di intervento: 1834-1839 (arch. G. Martelli), 1843-44, 1853 (arch. G. Poccianti)

Un primo intervento sul complesso si ebbe nel 1834, con il consolidamento e il ripristino del piano dell'Archivio Generale Contratti, sotto la direzione del Martelli, che nel 1839 compì anche alcuni lavori di manutenzione della facciata.

Nel 1842 fu concepito un vero e proprio intervento sistematico di restauro e riordinamento del complesso affidando l'incarico dapprima al Martelli, e poi, in seguito ad una polemica scoppiata l'anno successivo con Pasquale Poccianti, al Poccianti stesso. Ripresero quindi i lavori alla sede del Pubblico Archivio, con la costruzione di un setto murario atto a sorreggere l'armatura del tetto, e con la realizzazione di un solaio che divise l'ultimo piano in due volumi.

Nel 1853 venne restaurato il parapetto della terrazza praticabile.

Bibliografia: 20, p. 315; 33; 56, p. 307; 62; 64, p. 176; 87, pp. 151, 152; 92, p. 126; 122.

Iconografia: 116, p. 31.

SCHEDE Q Chiesa di S. Maria degli Ughi (o S. Maria degli Strozzi)

N. Particella: 2242

N. Civico e Via: p.zza degli Strozzi

Proprietario: Strozzi Filippo

Tipo di intervento: ristrutturazione e ampliamento

Anno di intervento: 1816 (ing. G. Valentini)

La chiesetta di S. Maria degli Ughi, fondata nel VI secolo, e in antico una delle più importanti chiese di Firenze, sorgeva all'inizio di via degli Anselmi, appoggiata al palazzo dello Strozzi e con la facciata prospiciente la piazza. Era preceduta da un piccolo cimitero di circa 50 mq. che nel 1734 fu rilasstrato e confinato con pioli. Soppressa la parrocchia nel 1785, la chiesa fu ceduta per uso profano alla contessa Maria Minerva Lorenzi, ultima discendente degli Ughi, e più tardi alla famiglia Strozzi. Nel 1816 Filippo di Girolamo Strozzi fece ristrutturare l'edificio su progetto dell'ing. Valentini: il nuovo Oratorio, intitolato alla Madonna del Buonconsiglio, inglobava anche lo spazio del cimitero, e presentava una facciata classicista, con due pilastri di ordine ionico sorreggenti un basso timpano triangolare.

All'interno, anch'esso di ispirazione classica e sfarzosamente ornato, furono mantenuti i tre altari preesistenti. Nel 1890, in occasione dei lavori nel centro di Firenze, la chiesa venne demolita.

Bibliografia: 30, pp. 70-72; 35, pp. 199-201; 43, p. 230; 92, p. 106; 106, pp. 47-53; 130, IV, pp. 71-77; 167, p. 65.

Iconografia: foto Brogi 4882.

SCHEDE R Case dei Canonici

N. Particella: 2823, 2824, 2838, 2839, 2851, 2852

N. Civico e Via: 835-837 p.zza del Duomo

Proprietario: Capitolo di S. Maria del Fiore

Tipo di intervento: demolizione e ristrutturazione

Anno di intervento: 1826-1830 (arch. G. Baccani)

L'ampliamento perimetrale della piazza del Duomo venne compiuto tra il 1826 e il 1830 sotto la direzione dell'architetto Gaetano Baccani mediante la demolizione, nella parte sud della piazza, dal lato del campanile, di una parte delle antiche case appartenenti al Capitolo della Metropolitana, in cui aveva sede, fra l'altro, la Compagnia di S. Zanobi.

L'andamento tortuoso e irregolare del preesistente ingombro delle canoniche venne ricordato murando nel lastricato della piazza diversi «quadrellini» di marmo,

mentre, sempre su progetto del Baccani, l'isolato venne ridefinito con la ristrutturazione e l'allineamento dei gruppi di case nei tre «palazzetti» attualmente esistenti. Identici nel disegno neoclassico delle facciate, scandite a pian terreno da una serie di arcate e ai due piani superiori da nove finestre per piano, il palazzotto di mezzo si arricchisce però sul fronte di un terrazzino in pietra sostenuto da quattro colonne ioniche tra le quali, nelle due nicchie scavate lateralmente al portone d'ingresso, furono poste le grandi statue marmoree di Brunelleschi e di Arnolfo di Cambio scolpite nel 1830 da Luigi Pampaloni.

Bibliografia: 13, I, p. 323; 43, pp. XXXVIII, 9; 55, p. 384; 56, pp. 317, 318; 64, pp. 68, 69; 92, p. 54; 166, pp. 397, 398; 167, pp. 41, 42.

Iconografia: 43, p. 248, figg. 6, 7.

SCHEDE S Monastero di S. Margherita de' Ricci

N. Particella: 2856, 2867-2871

N. Civico e Via: v. del Corso

Proprietario: Collegio Eugenio

Tipo di intervento: ristrutturazione

Anno di intervento: 1816

Fondato nel 1508 e ristrutturato nel 1640 da Gherardo Silvani e nel 1769 da Zanobi del Rosso, il convento venne soppresso nel 1808. Nel 1816 una parte del complesso venne annessa al Collegio Eugenio, trasferito cinque anni prima in via dello Studio.

Fonti Archivistiche: ASF, *Corporazioni Religiose Soppressate*, n. 137.

Bibliografia: 56, pp. 314-316; 64, p. 188; 92, p. 96; 96, p. 37; 101, p. 22; 156.

Iconografia: AMFCE, planimetrie.

SCHEDE T Sede dell'Arciconfraternita della Misericordia

N. Particella: 3006, 3009, 3018-3022

N. Civico e Via: 840 p.zza del Duomo ang. v. Calzaioni

Proprietario: Arciconfraternita della Misericordia

Tipo di intervento: restauro a seguito delle demolizioni per l'allargamento di v. Calzaioni

Anno di intervento: 1843 (arch. G. Baccani)

Fonti Archivistiche: ASCF, f. 5016, perizia n. 41.

Bibliografia: 43, p. 9.

SCHEDE U Cattedrale di S. Maria del Fiore

N. Particella: 3764

N. Civico e Via: p.zza del Duomo

Proprietario: Opera del Duomo

Tipo di intervento: restauro

Anno di intervento: 1842-1846 (arch. G. Baccani)

L'intervento interessò soprattutto gli ornamenti degli organi della Tribuna e si concluse nel 1846 con la totale sostituzione degli ornamenti stessi e della Cantoria, opera insigne di Donatello, che venne trasferita nel Museo dell'Opera. Giudicato infatti «che ancor gli ornamenti degli organi dovessero assomigliar nell'architettura il rimanente dell'edificio», vennero riedificati in pietra su disegno del Baccani, nello stile neo-gotico esemplato sul linguaggio trecentesco dell'interno della chiesa.

Bibliografia: 20, p. 170; 45, p. 435; 64, p. 39.

SCHEDE V Porticciola d'Arno

N. Particella:

N. Civico e Via: Lungarno di fronte a p.zza delle Travi (o p.zza d'Arno)

Proprietario: Comunità di Firenze

Tipo di intervento: demolizione

Anno di intervento: 1859

Fonti Archivistiche: ASCF, *Affari Generali*, 1841, aff. 174.

Bibliografia e iconografia: 145, tavv. XLII, XLIII.

*Pianta del Portico degli Uffizi
con la disposizione definitiva delle Statue
di Grandi Toscani
approvata dal Sovrano Rescritto di 16. Gennaio 1843.*

Soggetti

Scultori

Numero d'Ordine	Anno dell'inaugurazione			
	16	17	18	19
1	Cosimo Pater Patriae			
2	Leone il Magnifico			
3	Andrea Cinghina			
4	Niccola Pisano			
5	Giulio da Spignano			
6	Leonardo Bardi			
7	Leon Battista Alberti			
8	Leonardo da Vinci			
9	Michelangelo Buonarroti			
10	Luca del Mugello			
11	Francesco Petrarca			
12	Giovanni Boccaccio			
13	Niccolò Machiavelli			
14	Francesco Guicciardini			
15	Americo Vesputi			
16	Ferdinando degli Uberti			
17	Pier Capponi			
18	Giovanni delle Bande Nere			
19	Francesco Ferrucci			
20	Galileo Galilei			
21	Paolo Antonio Medici			
22	Francesco Redi			
23	Paolo Mascagni			
24	Andrea Cesalpino			
25	S. Antonino Invescovo			
26	Francesco Accursio			
27	Guido Arctino			
28	Benvenuto Cellini			

Sig. Luigi Magi	1846
Prof. Gaetano Grassini	1842
Prof. Niccolò Borsanti	1843
Sig. Pio Fedi	1847
Prof. Giovanni Duprè	1843
Sig. Gerolamo Terzini
Sig. Giovanni Lusini	1847
Prof. Luigi Bompaloni	1842
Prof. Emilio Sartorelli	1842
Prof. Emilio Leni	1842
Sig. Andrea Leni	1843
Sig. Edoardo Fantacchiotti	1843
Cav. Prof. Lorenzo Bartolini	1846
Sig. Luigi Carli	1847
Prof. Gaetano Grassini	1846
Prof. Francesco Torzi	1844
Sig. Torello Bacci	1844
Sig. Temistocle Guerrazzi
Sig. Pasquale Romanelli	1847
Prof. Aristodemo Costoli
Sig. Pietro Costa
Sig. Ludovico Caselli
Prof. Giovanni Duprè	1848
Prof. Arcangelo Riccini	1847
Prof. Ulisse Cambi	1843

SCHEDA Z Statue degli Uffizi

N. Particella: 1085-1087

N. Civico e Via: piazzale degli Uffizi

Proprietario: Comunità di Firenze

Tipo di intervento: collocazione delle statue nelle nicchie del loggiato

Anno di intervento: 1834-1854

Il sovrano rescritto del 6 marzo 1835 appoggiava l'iniziativa del tipografo Vincenzo Batelli per lo scolpimento e la collocazione nelle nicchie del loggiato degli Uffizi di 28 statue in grandezza naturale rappresentanti «i Toscani insigni per azioni virtuose, scienze, lettere ed arti», e permetteva allo stesso Batelli la raccolta delle sottoscrizioni volontarie per la realizzazione dell'iniziativa stessa. L'impresa, che avrebbe dovuto compiersi in tre anni, prevedeva il concorso di 4.000 sottoscrittori in ragione della somma di 30 fiorini ciascuno. Scarsa fu tuttavia la solidarietà cittadina e, dopo sei anni «di lodevoli tentativi d'ogni maniera», la deputazione preposta alla raccolta delle collette abbandonò l'iniziativa nelle mani di Giovanni Benericetti-Talenti e di una seconda «Deputazione Fiorentina per compiere la decorazione delle Logge degli Uffizi ad onore di Illustri Toscani», riunitasi il 6 maggio 1841. Il rescritto dell'11 marzo 1842 permetteva l'inaugurazione e la collocazione di ciascuna statua appena essa fosse terminata, nonché il ricorso all'espedito delle «pubbliche tombole» per raccogliere i fondi necessari. La prima Tombola si tenne il 24 giugno 1843 nel piazzale degli Uffizi, riscuotendo un enorme successo. Un ulteriore rescritto del 16 giugno 1843 stilava l'elenco degli Illustri e l'ordine della loro collocazione. Fu abbandonata l'idea di una disposizione per ordine cronologico, preferendo quella per serie (degli artisti, dei poeti, dei guerrieri e salvatori della patria, degli scopritori, dei naturalisti e degli scienziati). Gli scultori chiamati all'opera venivano giudicati idonei solo dietro la presentazione e l'esame da parte della commissione di un «Bozzetto a Regola d'Arte» che doveva poi rimanere esposto 3 giorni nella nicchia ad esso assegnata per raccogliere i pareri dei cittadini. Nel 1853 erano state ultimate e collocate già 21 statue, per ciascuna delle quali furono spese 6249.11 lire. L'iniziativa fu del tutto conclusa nel 1856, con la collocazione delle sculture rimanenti e la pubblicazione di album fotografici di tutte le opere eseguite.

Fonti Archivistiche: ASF, *Segreteria di Gabinetto Appendice* 120.

Bibliografia: 55, p. 393; 64, p. 629; 166, p. 637.

Fonti delle illustrazioni del catalogo

50/ Progetto di Vincenzo Batelli per la fondazione di una società Libreria Tipografica Editrice nel centro dell'Italia e segnatamente in Firenze; s.d., s.l.

51/52/53/ ASCF, f. 5013.

54/56/ ASCF, f. 5009.

55/ ASCF, f. 5011.

57/ ASF, *Segreteria di Gabinetto*, 179, aff. 23, all. B.

58/ ASCF, f. 3958.

59/60/61/62/ ASCF, f. 5253.

63/ C. Cellesi, F. Lavinio, incisione, 1850 c.

64/65/66/67/68/ ASCF, f. 5270.

69/70/72/ G. Poggi, *Disegni di fabbriche eseguite per commissioni di particolari*, Firenze 1886.

71/ ASCF, *Cartella I disegno* 7.

73/74/75/ ASCF, f. 5242.

76/77/ F. Becchi, *Sulle stinche di Firenze e sui nuovi edifici eretti in quel luogo*, Firenze 1839.

78/79/80/81/ ASCF, f. 5282.

82/83/84/ BM, *Fondo Cambray Digny*, 63.

85/ ASF, *Segreteria di Gabinetto Appendice*, 118.

Repertorio degli Ingegneri e Architetti*

BABBAGE G.H.: E/5, B.
 BACCANI GAETANO: A/1, 17 - A/2, 73 - A/3, C, D, E - B/1, 4 - B/2, B - D, H - E/1, 114, 117, D - E/5, C - F, 6, 22, R, T, U.
 BATELLI ORAZIO: A/3, 65, 70.
 BELLINI VITTORIO: A/2, 75 - B/2, 36 - E/1, 1 - F, 82, 154.
 BENINI ANTONIO: E/2, A.
 BRACCI EGISTO: E/1, 85.
 BRUNEL ISAMBARD KINGDOM: E/5, B.
 BUONAJUTI TELEMACO: A/2, 85 - A/3, 106 - E/1, 113 - E/4, 3 - F, 28b, 122b, 205b, 290, 291.
 CACIALLI GIUSEPPE: A/1, 17, E - A/2, B - C/2, B - E/2, A.
 CAPEI CARLO: E/1, 85, 87 - F, 2, 4, 5.
 CAPRILLI ANGIOLO: A/3, B.
 CASINI GIUSEPPE: E/2, C.
 CHIRICI CARLO: A/3, 102.
 CORAZZI ANTONIO: D, 2.
 DE CAMBRAY DIGNY LUIGI: B/1, D - E/4, 21, D - A/2, 27b.
 DE FABRIS EMILIO: E/1, 109 - F, D.
 DEL ROSSO GIUSEPPE: A/2, B - D, 3 - E/2, 99, A.
 FALCINI MARIANO: E/4, D - F, 225.
 FALDI ULISSE: E/2, 99 - E/4, 23.
 FANTOZZI FEDERIGO: F, 113b.
 FRANCOLINI FELICE: A/2, 86b - E/1, 39 - F, 1.
 GIRALDI DOMENICO: A/2, 4b - A/3, A.
 GONNELLI FERDINANDO: E/1, 110.
 GUIDOTTI ENRICO: A/3, 60, 97 - E/1, 80, 81, 82.
 LAMI SANTI: E/1, 111, 112.
 LEONI FRANCESCO: B/2, 123 - F, 28, E, F.
 LOTTI EMILIO: E/1, 90 - F, 3.
 MAIORI MICHELANGELO: C/3, 1 - F, D.
 MANETTI A.: F, G.
 MANETTI L.: F, 28.
 MANNAIONI GIOVANNI: E/1, 1 - E/2, B.
 MAREMMI LUIGI: E/1, 86, 89.
 MARTELLI GIUSEPPE: A/1, F, G - A/2, 1, F - A/3, 87, D - C/2, A - C/3, 3, 4 - E/2, 98 - E/4, B, C - E/5, A - F, 45, 102b, 135, 229, N, P.
 MATAS NICCOLÒ: B/2, 128, 132.
 MAZZEI FRANCESCO: A/1, M - B/2, A - F, B.
 MICHELI VINCENZO: E/1, 99 - E/4, 22.
 MINNUCCI S.: F, H.
 NINI FILIPPO: C/2, B.
 ORLANDINI ORLANDO: C/2, 1.
 PASQUI LEOPOLDO: A/1, B - A/2, 59, 81, H - B/2, A - C/1, A - F, 288, C.
 PASSERI GEROLAMO: E/4, 15.
 POCCIANI PASQUALE: A/2, 49b, G - A/3, E - C/2, 1, 2, 3, A, B - E/1, D, E - F, A, O, P.

POGGI GIUSEPPE: A/1, 21, D - A/2, 43b, 48, 89b - C/1, 3, 4 - E/4, 1, 4, 15 - F, 7, 19, 175b, 297.
 PRESENTI ENRICO: E/4, C - E/5, B - F, 7.
 REZZI O.: F, 82.
 ROMOLI ENRICO: E/1, 115 - E/5, C - F, 291.
 ROSSINI PIETRO: E/1, 88, 106, 107.
 SALVI NICCOLÒ: E/1, 108.
 SILVESTRI GIOVAN BATTISTA: A/2, 73 - E/1, B - E/2, 43 - F, 172.
 STANDISH ORLANDO: A/1, 41.
 TREVES MARCO: E/1, 116.
 VALENTINI GIUSEPPE: F, Q.
 VERACI PIETRO: A/2, E - B/1, D - D, A - F, L.
 VILLA IGNAZIO: E/2, 60.
 ZANNETTI MAURIZIO: E/1, 119.

* Le indicazioni si riferiscono alla suddivisione dei fogli Catastali ed ai relativi numeri o lettere con cui sono contrassegnate le schede (Per esempio per E/5, B si deve intendere Sezione E, foglio 5, scheda B).

Bibliografia

(a cura di Rosamaria Martellacci)

- 1) AA.VV., *Firenze di oggi*, Firenze 1986.
- 2) E. ALLODOLI, *La chiesa di S. Ambrogio*, Firenze 1930.
- 3) «Antologia», II, 1821.
- 4) P. ARANGUREN, *Edilizia e urbanistica a Firenze e in Toscana dal 1849 al 1859*, in «Rassegna Storica Toscana», II, 1956.
- 5) *Mostra documentaria e iconografica di Palazzo Pitti e Giardino di Boboli*, a cura dell'Archivio di Stato di Firenze, Firenze 1960.
- 6) *Mostra documentaria e iconografica del Palazzo del Podestà*, a cura dell'Archivio di Stato di Firenze, Firenze 1963.
- 7) C. ARRIGONI, *Istituti di beneficenza fiorentini*, Firenze 1882.
- 8) «Arte e Storia», IV, 1885.
- 9) «Arte e Storia», V, 1886.
- 10) «Arte e Storia», XVII, 1898.
- 11) «Arte e Storia», XXXIII, 1914.
- 12) E. BACCIOTTI, *Guida di Firenze, ossia Firenze illustrata nella sua storia, famiglie monumenti arti e scienze*, Firenze 1886.
- 13) P. BARGELLINI, E. GUARNIERI, *Le strade di Firenze*, Firenze 1977.
- 14) L. BARTOLINI SALIMBENI, *Una «fabbrica» fiorentina di Baccio d'Agnolo*, in «Palladio», XXVII, 1978, n. 2, pp. 7-27.
- 15) F. BECCHI, *Sulle Stinche di Firenze e sui nuovi edifici eretti in quel luogo*, Firenze 1839.
- 16) L. BIADI, *Notizie sulle antiche fabbriche di Firenze non terminate*, Firenze 1824.
- 17) P. BOFFITO, *Cinquantacinque anni di vita del Collegio alle Querce di Firenze*, Firenze 1923.
- 18) F. BORSI, *Firenze capitale e l'opera di Giuseppe Poggi*, Firenze 1970.
- 19) F. BORSI, *La cultura dell'utile*, Firenze 1984.
- 20) F. BORSI, G. MOROLLI, L. ZANGHERI, *Firenze e Livorno e l'opera di Pasquale Poccianti nell'età granducale*, Roma 1974.
- 21) *Breve cenno intorno all'I. e R. Ospizio di maternità in Firenze*, Firenze 1824.
- 22) E. BRÜES, *Die Fassade von S. Croce in Florenz, ein werk des Architekten Matas*, in «Mitteilungen des Kunsthistorisches Institut in Florenz», XII, 1963, n. 1/2, p.
- 23) A. BRUNO, *Il Teatro Alfieri di Firenze*, Prato 1914.
- 24) M. BUCCI, R. BENCINI, *Palazzi di Firenze*, Firenze 1973.
- 25) A. BULGARINI, *La Madonna delle Grazie*, Firenze 1874.
- 26) E. BULLI, *Cenni storici sui locali occupati in Firenze dalla Scuola Centrale dei Carabinieri Reali*, in «Rivista dei Carabinieri Reali», II, 1935, n. 1.
- 27) A. BUSIGNANI, R. BENCINI, *Le Chiese di Firenze*, Firenze 1979.
- 28) L. CALITERNA, *Il nuovo «Loggione» del Teatro della Pergola di Firenze*, in «Bollettino degli Ingegneri», XIX, 5, maggio 1971.
- 29) C.C. CALZOLAI, *S. Frediano in Cestello*, Firenze 1972.
- 30) G. CAROCCI, *Il mercato vecchio di Firenze*, Firenze 1884.
- 31) G. CAROCCI, *Firenze scomparsa*, Firenze 1897.
- 32) G. CAROCCI, *Il centro di Firenze nel 1427*, in «Studi storici sul centro di Firenze», Firenze 1889.
- 33) G. CASTELLAZZI, *Il palazzo detto di Or San Michele*, Firenze-Roma 1883.
- 34) M. CELLINI, *La facciata dell'architetto Niccolò Matas, il tempio mondiale di S. Croce*, Firenze 1863.
- 35) A. COCCHI, *Le chiese di Firenze*, Firenze 1903.
- 36) *Commemorazione di Felice Francolini*, in «Atti del Collegio Architetti e Ingegneri di Firenze», Firenze 1896.
- 37) *Compendio degli Istituti di Beneficenza*, Firenze 1906.
- 38) C. CONTI, *Il Palazzo Pitti, la sua primitiva costruzione e successivi ingrandimenti*, Firenze 1887.
- 39) C. CONTI, *Firenze dai Medici ai Lorena*, Firenze 1909.
- 40) P. CRESCI CARBONAI, *Il R. Stabilimento ortopedico e idroterapico*, Firenze 1880.
- 41) C. CRESTI, *Il quartiere fiorentino di S. Croce fra '800 e '900. Eclettismo stilistico e realtà sociale*, in «Bollettino degli Ingegneri», XXII, 4, aprile 1974.
- 42) C. CRESTI, *Itinerari della Città degli Uffizi*, Firenze 1982.
- 43) C. CRESTI, L. ZANGHERI, *Architetti e Ingegneri nella Toscana dell'Ottocento*, Firenze 1978.
- 44) C. CRESTI, G. OREFICE, G.C. ROMBY, *Analisi storica della vicenda progettuale e realizzativa dei pubblici macelli e del Mercato del Bestiame*, in «Studio di fattibilità del Museo Nazionale di Storia Naturale», Firenze 1985.
- 45) V. CRISPOLDI, *Santa Maria del Fiore alla luce dei documenti*, Firenze 1937.
- 46) C. DE BROSSES, *Lettres familières*, Paris 1861.
- 47) A. DE GUBERNATIS, *Dizionario degli artisti italiani viventi: pittori, scultori ed architetti*, Firenze 1892.
- 48) D.R. DE PALO, *La chiesa di S. Agata*, Firenze 1961.
- 49) A. DE RUBERTIS, *Per la storia dei Teatri Fiorentini: il Teatro Nazionale*, in «Illustrazione Toscana», agosto-dicembre 1925.
- 50) R. DEL SARTO, *Saggio sulla cappella di S. Giuseppe*, Firenze 1840.
- 51) M. DEZZI BARDESCHI, *Studio storico e proposte di restauro della chiesa e del convento di S. Pancrazio in Firenze*, in «Bollettino degli Ingegneri», XI, 2-3, febbraio-marzo 1963.
- 52) M. DEZZI BARDESCHI, *Il monumento e il suo doppio*, Firenze 1981.
- 53) M. D'AZEGLIO, *Intorno al restauro del Palazzo del Podestà*, Firenze 1870.
- 54) R. DIACCINI, *La Basilica di S. Maria Novella*, Firenze 1920.
- 55) G. FANELLI, *Firenze architettura e città*, Firenze 1973.
- 56) F. FANTOZZI, *Nuova guida ovvero descrizione storico-artistica della città e contorni di Firenze*, Firenze 1842.
- 57) O. FANTOZZI MICALI, P. ROSELLI, *Le soppressioni dei conventi a Firenze*, Firenze 1980.
- 58) O. FANTOZZI MICALI, P. ROSELLI, *Nascita di una capitale*, Firenze 1985.

- 59) «Firenze», Rassegna mensile del Comune, anni 1932-'33 e fascicolo speciale 1965-'66.
- 60) V. FOSSOMBRONI, *Ponte di ferro sull'Arno presso la porta di S. Niccolò di Firenze*, Firenze 1851.
- 61) P. FRANCESCHINI, *Il restauro di Palazzo Spini*, in «Apunti di fiorentino argomento», Firenze 1875.
- 62) P. FRANCESCHINI, *L'Oratorio di S. Michele in Orto*, Firenze 1892.
- 63) P. FRANCESCHINI, *Per l'arte fiorentina. Dialoghi critici*, Firenze 1895.
- 64) G. FRANÇOIS, *Nuova guida di Firenze*, Firenze 1853.
- 65) P.I. FRATICELLI, *Delle antiche carceri di Firenze denominate le Stinche*, Firenze 1834.
- 66) G. GARGANETTI, *Dell'ultima cena di Cristo con gli apostoli*, Firenze 1847.
- 67) G. GARGANI, *S. Croce di Firenze e la sua facciata per l'architetto Matas*, Firenze 1862.
- 68) P. GIACCHI, *Il guazzabuglio, ossia varietà di Poesie e saggi di Prose*, Firenze 1875.
- 69) F. GIGLIOLI, *Il parere di Pasquale Poccianti sulla stabilità del campanile della chiesa di S. Croce a Firenze*, in Aa.Vv., «Pasquale Poccianti Architetto 1774-1858», Firenze 1977.
- 70) L. GINORI LISCI, *I Palazzi di Firenze*, Firenze 1972.
- 71) G. GOBBI, *I ponti in ferro a Firenze*, in «Bollettino degli Ingegneri», XXII, 6, giugno 1974.
- 72) G. GOBBI, *Itinerario di Firenze moderna*, Firenze 1976.
- 73) G. GRAIG, *The Mask 1913-1914. Scenografie a Firenze per l'Arena Goldoni*, in «Enciclopedia dello Spettacolo», Roma 1963, a.v. «Firenze».
- 74) L. GRAVINA, *La storica chiesa di S. Ambrogio*, Firenze 1939.
- 75) C. GUASTI, *Il marchese Paolo Riccardi-Strozzi*, Firenze 1876.
- 76) *Guida di Firenze e i suoi contorni*, Firenze 1868.
- 77) S. IESI, *Sul cenacolo di S. Onofrio*, Firenze 1848.
- 78) «Il buon gusto», 1952, n. 1.
- 79) «Il Fiorentino istruito nelle cose della sua patria», II, 1845.
- 80) «Il Fiorentino istruito nelle cose della sua patria», VIII, 1854.
- 81) «Il Fiorentino istruito nelle cose della sua patria», XI, 1857.
- 82) «Il Marzocco», XII, 1908, n. 4.
- 83) «Il Nuovo Osservatore Fiorentino», I-IV, 1885-1888.
- 84) *Il Saul e il R. Teatro Alfieri di Firenze*, in «Il Fieramosca», II, 1904, nn. 28-29.
- 85) *Interno della chiesa di S. Maria Novella dopo i restauri*, Firenze 1861.
- 86) *La Chiesa e il Monastero di S. Agostino e S. Cristina sulla Costa*. Mostra documentaria a cura di G. Trotta, Firenze 1981.
- 87) *La Firenze di Giuseppe Martelli*. Catalogo della Mostra, Firenze 1980.
- 88) «La Nazione», XXVIII, n. 26, 26 gennaio 1886.
- 89) «La Nazione», XL, n. 163, 12 giugno 1898.
- 90) *La resurrezione del Teatro della Pergola*, Firenze 1912.
- 91) E. LAVAGNINO, *L'arte moderna*, Torino 1961.
- 92) W. LIMBURGER, *Die Gebäude von Florenz*, Leipzig 1910.
- 93) A. LENSÌ, *Palazzo Vecchio*, Milano 1929.
- 94) A. LENSÌ, *Firenze medievale*, Firenze 1930, estr. da «Atti della Società Colombaria», 1928-1929.
- 95) *L'Architetto Pasquale Poccianti*, in «Rivista di Firenze», III, vol. V, 1859.
- 96) «L'Illustratore Fiorentino, Calendario 1839».
- 97) «L'Illustratore Fiorentino, Strenna 1840».
- 98) «L'Illustratore Fiorentino, Calendario storico», 1880.
- 99) «L'Illustratore Fiorentino, Calendario storico», 1881.
- 100) «L'Illustratore Fiorentino, Calendario storico», I, 1904.
- 101) «L'Illustratore Fiorentino, Calendario storico», II, 1905.
- 102) «L'Illustratore Fiorentino, Calendario storico», III, 1906.
- 103) «L'Illustratore Fiorentino, Calendario storico», IV, 1907.
- 104) «L'Illustratore Fiorentino, Calendario storico», V, 1908.
- 105) «L'Illustratore Fiorentino, Calendario storico», VI, 1909.
- 106) «L'Illustratore Fiorentino, Calendario storico», X, 1913.
- 107) «L'Illustratore Fiorentino, Calendario storico», XI, 1914.
- 108) «L'Illustratore Fiorentino, Calendario storico», XII, 1915.
- 109) E. LOMBARDI, *S. Caterina di Cafaggio... di Barbano*, Roma, 1979.
- 110) «L'Osservatore Fiorentino sugli edifici della sua Patria», II, 1798.
- 111) «Lo Spettatore», 26 giugno 1856.
- 112) G. MAFFEI, *Dell'Architetto Professore Mariano Falconi*, Firenze 1888.
- 113) A. MANZI, *I teatri di musica in Firenze d'oggi*, Firenze 1896.
- 114) N. MATAS, *S. Croce di Firenze e la sua facciata*, Firenze 1863.
- 115) R. MATTIOLI, *Il palazzo Borghese*, Firenze 1969.
- 116) R. MAZZANTI, T. DEL LUNGO, *Raccolta delle migliori fabbriche antiche e moderne di Firenze*, Firenze 1876-'80.
- 117) G. MIARELLI MARIANI, *Il Neoclassicismo fiorentino e il «restauro» dei monumenti del Rinascimento: il caso esemplare di S. Lorenzo*, in Aa.Vv., «Pasquale Poccianti Architetto 1774-1858», Firenze 1974.
- 118) R. MONTAZIO, *Fisiologia delle strade di Firenze o Firenze e i suoi abitanti. Fisiologia di via Calzajoli*, Firenze 1846.
- 119) C. MORELLI, *Le carceri penitenziarie della Toscana*, Firenze 1865.
- 120) I. MORETTI, *Istituzioni Ospedaliere a Firenze nel periodo granducale*, in Aa.Vv., «Per un itinerario risorgimentale dell'architettura italiana», Firenze 1974.
- 121) U. MORINI, *La R. Accademia degli Immobili e il suo teatro La Pergola (1694-1925)*, Pisa 1926.
- 122) M. MURARO, *Pasquale Poccianti restauratore di monumenti fiorentini*, Firenze 1963, estr. da «Rivista d'Arte», 1961-'62.
- 123) U. MUSSI, *Notizie e ricerche storiche sul R. Teatro Alfieri di Firenze*, Firenze 1896.

- 124) U. MUSSI, *La Quarconia oggi Teatro Nazionale*, in «Il Nuovo Giornale», 24/12/1914, 29-30/1/1915.
- 125) *Necrologia di Leopoldo Pasqui Architetto*, Firenze 1876.
- 126) «Nuovo Giornale», II, n. 24.
- 127) G. OREFICE, *Edilizia popolare nell'Ottocento: intervento pubblico e privato*, in Aa.Vv., «Per un itinerario risorgimentale dell'architettura italiana», Firenze 1974.
- 128) G. OREFICE, *L'opera di Vincenzo Micheli*, in Aa.Vv., «Architettura in Toscana dal periodo napoleonico allo stato unitario», Firenze 1976.
- 129) O. ORZALESI, *Della chiesa di S. Ambrogio*, Firenze 1900.
- 130) W. e E. PAATZ, *Die Kirchen von Florenz*, Frankfurt a.M. 1940-1954.
- 131) *Pasquale Poccianti Architetto*. Catalogo della Mostra, Firenze 1974.
- 132) L. PASSERINI, *Storia degli stabilimenti di beneficenza e di istruzione elementare gratuita della città di Firenze*, Firenze 1853.
- 133) L. PASSERINI, *Del Pretorio di Firenze*, Firenze 1858.
- 134) L. PASSERINI, *Curiosità storico-artistiche. Il ponte alle Grazie*, Firenze 1866.
- 135) L. PASSERINI, *Curiosità storico-artistiche. Degli Orti Oricellari*, Firenze 1866.
- 136) B. PAZZAGLI, *Biografia dell'architetto comunale Francesco Mazzei*, Firenze 1870.
- 137) G. PEDANI, *Cenni sul Teatro della Pergola*, Firenze 1828.
- 138) U. PESCI, *Firenze Capitale*, Firenze 1904.
- 139) G. POGGI, *Disegni di fabbriche eseguite per commissione di particolari*, Firenze 1886.
- 140) G. POGGI, *Ricordi di vita e documenti d'arte*, Firenze 1909.
- 141) G. POZZI, *Pianta della Città di Firenze*, Firenze 1855.
- 142) *Progetto di una Società diretta alla fabbricazione di due Ponti di ferro sull'Arno presso Firenze*, Firenze 1835.
- 143) O. RAGGI, *La chiesa di S. Croce e la sua facciata*, Firenze 1863.
- 144) O. REALI, G. ROSSI, *Il Teatro Goldoni a Firenze*, in «Bollettino degli Ingegneri», XV, 10, ottobre 1967.
- 145) C. RICCI, *Cento vedute di Firenze antica*, Firenze 1906.
- 146) «Ricordi di Architettura. Raccolta di ricordi di arte antica e moderna e di misurazione di monumenti», Firenze 1878-1900.
- 147) P. ROSELLI, G.C. ROMBY, O. FANTOZZI MICALI, *I teatri di Firenze*, Firenze 1978.
- 148) G. SALTINI, *Della vita e delle opere di Giuseppe Martelli*, Firenze 1888.
- 149) *Santa Maria Novella. La Basilica, il Convento, i chioschi monumentali*, a cura di U. Baldini, Firenze 1983.
- 150) A. SCHIAPPARELLI, *La casa fiorentina e i suoi arredi nei secoli XIV e XV*, Firenze 1908, Firenze 1983.
- 151) I. SFERZA, *Intorno al magnifico Teatro edificato da Girolamo Pagliano*, in «Polimazia di Famiglia», 22/9/1854.
- 152) *Società Anonima dei ponti in ferro sospesi sull'Arno presso Firenze. Statuto*, Firenze 1883.
- 153) G.A. TASSINARI, *A proposito dell'antico disegno della facciata di S. Croce*, Firenze 1857.
- 154) A. TERRENI, *Viaggio pittorico della Toscana*, Firenze 1801.
- 155) G.C. THIEM, *Toskanische Fassaden Decoration in Sgraffito und Fresco*, München 1964.
- 156) C. TORRICELLI, *La chiesa della Madonna de' Ricci*, Firenze 1926.
- 157) C. TORRICELLI, *La Pia Casa di Lavoro detta di Montedomini*, Firenze 1940.
- 158) G.B. UCCELLI, *Il Palazzo del Podestà*, Firenze 1865.
- 159) D. VALERIANI, *Alcuni cenni sull'I. e R. Teatro Leopoldo*, Firenze 1841.
- 160) V. VANNUCCI, *Istituzioni fiorentine*, Firenze 1902.
- 161) L. VENTURI, *Della vita e delle opere di Pasquale Poccianti*, Firenze 1870.
- 162) *Vittorio Alfieri a Firenze. Ricordo storico di Iarro*, Firenze 1896.
- 163) C. RIDOLFI, *Necrologia del conte Luigi de Cambray Digny*, in «Giornale Agrario Toscano», 1843, vol. XVII.
- 164) *Il disegno della città. L'urbanistica a Firenze nell'Ottocento e nel Novecento*. Catalogo della Mostra, Firenze 1986.
- 165) E. BRUES, *Palazzo Capponi-Incontri, der Neue Sitz des Kunsthistorisches Institut in Florenz*, in «Mitteilungen des K.I. in Florenz», dicembre 1966, pp. 319-354.
- 166) G. CONTI, *Firenze vecchia*, Firenze 1899.
- 167) F. BORBOTTONI, *Catalogo e illustrazione storica della collocazione di 120 dipinti ad olio su tela*, Firenze 1895-96.
- 168) G. GUERZONI, *Firenze rinnovata*, in «Nuova Antologia», XVI, fasc. IV, aprile 1871.
- 169) L. ZANGHERI, *I ponti sospesi S. Leopoldo e S. Ferdinando (1835-36)*, in Aa.Vv., «Le Officine Michelucci», Pistoia 1981.
- 170) U. THIEME, F. BECKER, *Allgemeines Lexicon der Bildenden Kunstler*, Leipzig 1907-1950.
- 171) G. PUINI, *Studi intorno al prolungamento del Lung'Arno (...) e con l'idea delle Barriere del nuovo ingresso che dovrebbero dare alla Città di Firenze*, Firenze 1854.
- 172) C. MONTI, *Esame del piano di proseguimento del Lungarno di Firenze*, Firenze 1854.
- 173) «Bollettino delle Arti del Disegno», 1854, n. 10.
- 174) *Progetto di Vincenzo Batelli per la fondazione di una società Libreria Tipografica Editrice nel centro dell'Italia e segnatamente in Firenze*, s.d., s.l.
- 175) Aa.Vv., *Firenze nel periodo della Restaurazione (1814-1859): allargamenti stradali e nuovi quartieri*, in «Storia dell'Urbanistica. Toscana/I», Roma gennaio-giugno 1987.
- 176) C. CRESTI, *La Toscana dei Lorena. Politica del territorio e Architettura*, Milano 1987.

STORIA DELL'URBANISTICA

Pubblicazione semestrale diretta da Enrico Guidoni

Storia dell'Urbanistica

- n.1 - Istituzioni e territorio in Terra di Bari
 n.2/3 - Palermo: Via Libertà 1848/1851
 n.4 - Roma: Bibliografia ragionata delle opere pubblicate fra il 1976 e il 1981
 n.5 - Marcello Piacentini (1881-1960): l'edilizia cittadina e l'urbanistica
 n.6 - L'acropoli e le mura di Alatri: archeologia e urbanistica nell'Ottocento
 n.7 - L'ornato cittadino a Vicenza

Quaderni Regionali

- LAZIO/I
 L'illuminazione a Roma nell'Ottocento, di *Carla Benocci*
 LAZIO/II
 Il Piano Generale per la Capitale Regina del Mondo (1864), a cura di *Enrico Guidoni*
 LAZIO/III
 Progetti per Roma dal Seicento al Novecento, a cura di *Enrico Guidoni*
 TOSCANA/I
 Firenze nel periodo della Restaurazione (1814-1859) allargamenti stradali e nuovi quartieri, a cura di *Giovanni Fanelli*
 TOSCANA/II
 Firenze nel periodo della Restaurazione: una mappa delle trasformazioni edilizie (1814-1864)
 PIEMONTE/I
 Il «Piano d'Ingrandimento della Capitale» (Torino 1851-1852), a cura di *Vera Comoli*
 CAMPANIA/I
 Pozzuoli, a cura di *Teresa Colletta*
 SICILIA/I
 La città in scena: Palermo nell'età borbonica, a cura di *Aldo Casamento*

In preparazione

- PIEMONTE/II
 Ingegneri architetti geometri in Torino: repertorio cronologico biografico e dei progetti edilizi (1780-1859), a cura di *Giovanni Maria Lupo*
 PIEMONTE/III
 Il Giardino Reale di Torino a cura di *Anna Marotta*
 LAZIO/IV